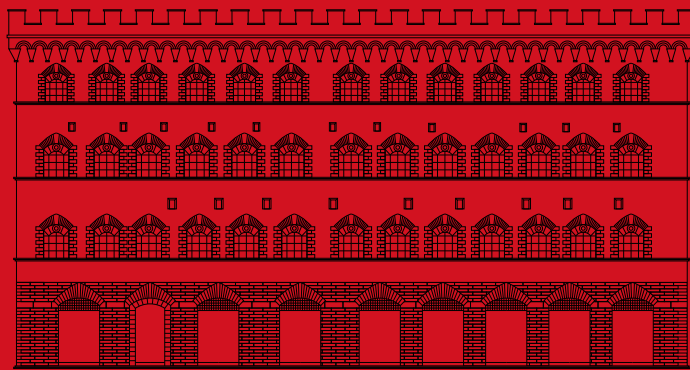


RELAZIONE  
SUL GOVERNO  
SOCIETARIO  
E GLI ASSETTI  
PROPRIETARI  
2025



FERRAGAMO

Relazione sul governo societario  
e gli assetti proprietari  
ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF  
di Salvatore Ferragamo S.p.A.

(MODELLO DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO TRADIZIONALE)

(Relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione di Salvatore Ferragamo S.p.A.  
in data 11 marzo 2026 e relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.  
La relazione è altresì disponibile sul sito *internet* <https://group.ferragamo.com/it>)

# ORGANI SOCIALI ALL'11 MARZO 2026

**Presidente Esecutivo<sup>1</sup>****Vicepresidente****Amministratori con deleghe**

Leonardo Ferragamo

Angelica Visconti

Giacomo Ferragamo

Ernesto Greco

**Consiglieri di Amministrazione<sup>2</sup>**

Patrizia Michela Giangualano

Umberto Tombari

Laura Donnini

Niccolò Ferragamo

Sara Ferrero

**Collegio Sindacale<sup>3</sup>**

Andrea Balelli (Presidente)

Giovanni Crostarosa Guicciardi

Paola Caramella

Roberto Coccia (Supplente)

Antonietta Donato (Supplente)

**Segretario del Consiglio**

Marcello Marzo

**Salvatore Ferragamo S.p.A.**

Sede legale in Firenze (Italia), via Tornabuoni 2

Capitale sociale Euro 16.879.000,00 interamente versato

Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro Imprese di Firenze 02175200480

Partita IVA 02175200480

PEC: salvatore.ferragamo@legalmail.it

Sito Web: www.ferragamo.com

<sup>1</sup> In data 3 febbraio 2025 la Società e il dott. Gobbetti hanno raggiunto un accordo per la risoluzione consensuale dei rapporti di lavoro e di amministrazione con effetto dalla data di approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2024, intervenuta il 6 marzo 2025. Per l'effetto, Marco Gobbetti ha rassegnato le dimissioni dagli incarichi di amministrazione in essere con la Società con efficacia dal 6 marzo 2025, in conformità all'accordo di risoluzione consensuale raggiunto tra le parti. Contestualmente, in linea con il medesimo accordo di risoluzione consensuale, sono venuti meno gli incarichi e le responsabilità di lavoro di Marco Gobbetti con la Società. Nel corso della medesima seduta consiliare del 6 marzo 2025, su proposta del Presidente e con il parere favorevole del Comitato Remunerazioni e Nomine, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre assunto talune deliberazioni in materia di cariche sociali, provvedendo ad una redistribuzione delle deleghe. In particolare, sono state conferite deleghe gestionali al Presidente Esecutivo Leonardo Ferragamo, nonché ai Consiglieri James Ferragamo ed Ernesto Greco.

<sup>2</sup> Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2024, ad eccezione del Consigliere Ernesto Greco che, già cooptato in data 15 ottobre 2024 ai sensi dell'art. 2386 c.c. in sostituzione del Consigliere Fabio Gallia, è stato nominato quale amministratore della Società con delibera adottata dall'Assemblea dei Soci in data 26 novembre 2024. Il mandato del nuovo amministratore scadrà insieme a quello dell'intero Consiglio di Amministrazione alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2026. Si ricorda altresì che l'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2024 aveva deliberato di determinare in 10 (dieci) il numero dei componenti del Consiglio di amministrazione della Società. Pertanto, in seguito alle dimissioni rassegnate da Marco Gobbetti in esecuzione dell'accordo di risoluzione consensuale dei rapporti di amministrazione e di lavoro sottoscritto con la Società ed efficace a decorrere dal 6 marzo 2025, sarebbe stato necessario provvedere all'integrazione dell'organo di amministrazione o alla riduzione del numero dei suoi componenti. In data 6 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di procedere alla cooptazione di un nuovo componente, lasciando all'assemblea prevista per il 16 aprile 2025 l'assunzione delle relative deliberazioni. In tale sede l'assemblea dei soci ha rideterminato in 9 (nove) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica (rispetto ai 10 precedenti). Inoltre, in pari data, il Consiglio, alla luce del nuovo assetto di *governance*, ai sensi della Raccomandazione n. 13 del Codice di *Corporate Governance* e dell'art. 5 del Regolamento del Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo ha provveduto a nominare Patrizia Michela Giangualano quale *Lead Independent Director*.

<sup>3</sup> Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 26 aprile 2023 e scadrà con l'approvazione del bilancio 2025.

# Indice

<b>Glossario e abbreviazioni</b>	<b>7</b>
<b>Introduzione</b>	<b>11</b>
<b>1. PROFILO DELL'EMITTENTE</b>	<b>12</b>
La nostra Società	13
La nostra <i>Governance</i>	15
<b>2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)</b>	<b>18</b>
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)	19
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)	20
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)	21
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)	21
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)	22
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	22
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)	23
h) Clausole di <i>change of control</i> (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)	23
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)	24
j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)	25
<b>3. COMPLIANCE</b>	<b>27</b>
Informazioni Essenziali - <i>Status</i> di adesione alle raccomandazioni del Codice	28
<b>4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b>	<b>32</b>
4.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	
4.1-bis Informazioni relative al ruolo del Consiglio di Amministrazione incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità	37
4.2 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	38
4.3 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)	41
4.3-bis Informazioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità	48
4.3-ter Informazioni relative ai criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità	50
4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	51
4.5 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione	53
4.5-bis Informazioni relative al ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione nella Rendicontazione di Sostenibilità	56

4.6 Consiglieri Esecutivi	58
4.6- <i>bis</i> Informazioni relative ai consiglieri esecutivi nella Rendicontazione di Sostenibilità	63
4.7 Amministratori indipendenti e <i>Lead Independent Director</i>	64
<b>5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE</b>	<b>66</b>
5.1 Regolamento Informazioni Privilegiate	67
5.2 Procedura per la tenuta del Registro RIL e Registro <i>Insider</i>	67
5.3 Procedura <i>Internal Dealing</i>	68
<b>6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art.123-<i>bis</i>, comma 2, lettera d), TUF)</b>	<b>69</b>
<b>7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI - COMITATO NOMINE</b>	<b>72</b>
7.1 Autovalutazione e successione degli Amministratori	73
7.2 Comitato Nomine	75
<b>8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - COMITATO REMUNERAZIONI</b>	<b>77</b>
8.1 Remunerazione degli Amministratori	78
8.1- <i>bis</i> Informazioni relative alla maturazione ed erogazione della remunerazione nella Rendicontazione di Sostenibilità	79
8.2 Comitato Remunerazioni	80
<b>9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI - COMITATO CONTROLLO E RISCHI</b>	<b>81</b>
9- <i>bis</i> Informazioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità	88
9- <i>ter</i> Informazioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità	95
9.1 Chief Executive Officer	95
9.2 Comitato Controllo e Rischi	96
9.3 Responsabile della Funzione di <i>Internal Audit</i>	102
9.4 Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	104
9.4- <i>bis</i> Informazioni relative al Modello231 incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità	106
9.5 Revisore	107
9.6 Dirigente Preposto e altri ruoli e funzioni aziendali	107
9.7 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	108
<b>10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b>	<b>110</b>
<b>11. COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>114</b>
11.1 Nomina e sostituzione	115
11.2 Composizione e funzionamento (ex art. 123- <i>bis</i> , comma2, lettere d) e d- <i>bis</i> ), TUF)	117
11.2- <i>bis</i> Informazioni relative alla composizione e al funzionamento del Collegio Sindacale incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità	121
11.2- <i>ter</i> Informazioni relative ai criteri e alle politiche di diversità in relazione alla composizione del Collegio Sindacale incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità	122

11.3 Ruolo del Collegio Sindacale	123
11.3- <i>bis</i> Informazioni relative al ruolo del Collegio Sindacale includere nella Rendicontazione di Sostenibilità	124
<b>12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E GLI ALTRI STAKEHOLDER RILEVANTI</b>	<b>125</b>
12- <i>bis</i> Informazioni relative al dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità	127
<b>13. ASSEMBLEE (ex art. 123-<i>bis</i>, comma 1, lettera l) e comma 2, lettera c), TUF)</b>	<b>128</b>
<b>14. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO</b> (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lettera a), seconda parte, TUF)	133
<b>15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>136</b>
Principali cambiamenti organizzativi occorsi nel 2025 e nei primi mesi del 2026	137
<b>16. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE</b>	<b>140</b>
<b>TABELLA 1: Informazioni sugli assetti proprietari</b>	<b>142</b>
<b>TABELLA 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'Esercizio</b>	<b>143</b>
<b>TABELLA 3: Struttura dei comitati consiliari alla data di chiusura dell'Esercizio</b>	<b>144</b>
<b>TABELLA 4: Struttura del Collegio Sindacale alla data di chiusura dell'Esercizio</b>	<b>144</b>

## Glossario e Abbreviazioni

**Accordo:** l'accordo tra Ferragamo Finanziaria S.p.A. e Majestic Honour Limited rinnovato, da ultimo, in data 30 giugno 2023.

**Amministratori/Consiglieri:** i componenti del Cda della Società.

**Amministratori Esecutivi o Amministratori con deleghe/Consiglieri Esecutivi o Consiglieri con deleghe:** i componenti del Cda esecutivi ai sensi del Codice.

**Amministratori Indipendenti/Consiglieri Indipendenti:** i componenti del Cda indipendenti ai sensi del Codice.

**Amministratori Non Esecutivi/Consiglieri Non Esecutivi:** i componenti del Cda non esecutivi ai sensi del Codice.

**Assemblea o Assemblea dei Soci o Assemblea degli Azionisti:** l'Assemblea dei Soci dell'Emittente.

**Azioni:** le azioni ordinarie della Società.

**Azionisti o Soci:** gli azionisti della Società.

**Chief Executive Officer o CEO o Amministratore Delegato:** il principale responsabile della gestione della Società.

**Comitato Controllo e Rischi o CCR:** il Comitato Controllo e Rischi della Società, istituito nel rispetto delle raccomandazioni del Codice CG e dell'art. 16 del Regolamento Mercati Consob, competente anche per le Operazioni con Parti Correlate e per la Sostenibilità d'impresa.

**Codice di Corporate Governance o Codice CG o Codice:** il Codice di *Corporate Governance* delle società quotate approvato nel gennaio 2020 dal Comitato per la *Corporate Governance* ai cui principi la Società ha integralmente aderito.

**c.c.:** il codice civile italiano.

**Comitato Remunerazioni e Nomine o CRN:** il Comitato Remunerazioni e Nomine della Società, istituito nel rispetto delle raccomandazioni del Codice CG e dell'art. 16 del Regolamento Mercati Consob.

**Collegio Sindacale o Collegio:** il Collegio Sindacale dell'Emittente.

**Comitati Consiliari o Comitati o Comitati endoconsiliari:** il CCR e il CRN.

**Comitato per la Corporate Governance o Comitato CG:** il Comitato italiano per la *Corporate Governance* delle società quotate, promosso, oltre che da Borsa Italiana S.p.A., da ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

**Comitato per le Operazioni con Parti Correlate o Comitato Parti Correlate:** il comitato previsto dal Regolamento OPC, le cui funzioni sono svolte dal Comitato Controllo e Rischi.

**Comitato Strategie:** il comitato al quale era stato attribuito il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative alle strategie di *business*, di sviluppo del *Brand* e del prodotto e di avanzamento rispetto al Piano Strategico<sup>4</sup>.

**Comitato Consultivo di Presidenza:** il comitato costituito in data 3 febbraio 2025.

**Consiglio di Amministrazione o Consiglio o Cda:** il Consiglio di Amministrazione della Società.

**Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità o ICSR:** il sistema di controllo interno e gestione dei rischi relativi all'Informativa di Sostenibilità, c.d. *Internal Control of Sustainability Reporting*.

**CSRD:** la Direttiva 2022/2464/UE (*Corporate Sustainability Reporting Directive*) relativa alla rendicontazione societaria di sostenibilità.

**Dirigente Preposto:** il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF e dell'art. 32 dello Statuto.

**Dirigente Preposto all'Informativa di Sostenibilità o DPS:** il dirigente responsabile dell'attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5-*ter*, TUF.

**Emittente o Società:** Salvatore Ferragamo S.p.A., emittente dei valori mobiliari (codice ISIN: IT0004712375) cui si riferisce la Relazione.

**D.Lgs. 125/2024:** il Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125, emanato in attuazione della direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, recante modifica del regolamento 537/2014/UE, della direttiva 2004/109/CE, della direttiva 2006/43/CE e della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità.

**D. Lgs. 231/01 o Decreto 231:** il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 che disciplina la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato.

**EFRAG:** *European Financial Reporting Advisory Group*.

**Esercizio:** l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2025 a cui si riferisce la Relazione.

**ESRS:** i principi di rendicontazione di sostenibilità definiti nel Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023.

**Format 2024:** il *format* per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (X Edizione), del dicembre 2024, elaborato dal Comitato per la *Corporate Governance* in coordinamento con Borsa Italiana S.p.A.

**Gruppo Salvatore Ferragamo o Gruppo:** collettivamente, la Società e le Società, italiane ed estere, dalla stessa controllate ai sensi dell'articolo 2359 del c.c. e dell'articolo 93 del TUF.

**Informativa di Sostenibilità:** l'informativa da inserire nella rendicontazione di sostenibilità ai sensi della CSRD e del D. Lgs. 125/2024.

<sup>4</sup> Si segnala che nel corso dell'Esercizio non si sono tenute riunioni del Comitato Strategie poiché, in seguito alle dimissioni rassegnate da Marco Gobetti dagli incarichi di amministrazione e dagli incarichi e responsabilità di lavoro in essere con la Società con efficacia dal 6 marzo 2025 ed alla successiva implementazione dell'attuale *governance*, gli aspetti strategici sono direttamente seguiti dal Presidente Esecutivo con il supporto del Comitato Consultivo di Presidenza.

**Lettera:** la lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* in data 18 dicembre 2025.

**MAR:** il Regolamento (UE) n. 596/2014 relativo agli abusi di mercato (come successivamente modificato).

**Modello 231:** il modello di organizzazione, gestione e controllo predisposto dalla Società ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 231/2001.

**Organismo di Vigilanza o OdV:** l'organismo al quale sono attribuite le funzioni di vigilanza ex art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto 231.

**Piano di Sostenibilità:** il Piano di Sostenibilità pubblicato sul sito *internet* della società nella sezione Sostenibilità.

**Piano LTI:** il Piano *Long Term Incentive Performance & Restricted Shares* 2023-2025 approvato dall'Assemblea dei Soci il 26 aprile 2023.

**Piano *Restricted Shares*:** il Piano azionario di cui era beneficiario l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, approvato dall'Assemblea dei Soci del 14 dicembre 2021 e modificato dall'Assemblea dei Soci del 26 aprile 2023.

**Piano *Special Award* 2022-2026:** il Piano azionario e monetario di lungo periodo di cui è beneficiario l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, approvato dall'Assemblea del 14 dicembre 2021.

**Politica di Remunerazione 2026:** la politica della Società in materia di remunerazione di cui all'art. 123-ter TUF descritta nella Relazione sulla Remunerazione 2026.

**Politica di Sostenibilità o *Sustainability Policy*:** la *policy* di sostenibilità adottata dalla Società nel 2017 e aggiornata, da ultimo, il 14 novembre 2024.

**Presidente o Presidente Cda:** il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

**Procedura Parti Correlate o Procedura OPC:** la procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate della Società adottata ai sensi del Regolamento OPC.

**Raccomandazioni del Comitato per la *Corporate Governance*:** le raccomandazioni del Comitato per la *Corporate Governance* per il 2026 pubblicate il 18 dicembre 2025.

**Regolamento Consiglio di Amministrazione o Regolamento Cda o Regolamento:** il Regolamento del Consiglio di Amministrazione adottato in data 28 gennaio 2021 e da ultimo aggiornato in data 5 giugno 2025.

**Regolamento CCR:** il Regolamento del CCR, adottato in data 22 aprile 2021 e da ultimo aggiornato in data 5 giugno 2025.

**Regolamento CRN:** il Regolamento del CRN adottato in data 22 aprile 2021 e da ultimo aggiornato in data 5 giugno 2025.

**Regolamento Emittenti:** il Regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, concernente la disciplina degli emittenti, di attuazione del Testo Unico delle Disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria (TUF).

**Regolamento Mercati Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 20249 del 2017 in materia di mercati (come successivamente modificato).

**Regolamento OPC o Regolamento Parti Correlate:** il Regolamento emanato dalla Consob con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

**Relazione:** la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta dalla Società ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF.

**RFA:** Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2025.

**Relazione sulla Remunerazione 2026:** la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti della Società, redatta e pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF e 84-*quater* del Regolamento Emittenti Consob.

**Rendicontazione di Sostenibilità o Informativa di Sostenibilità:** la rendicontazione consolidata di sostenibilità contenuta nella apposita sezione della relazione sulla gestione, che contiene le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del Gruppo sulle questioni di sostenibilità nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del Gruppo, su suoi risultati e sulla sua situazione di cui all'art. 4 del D. Lgs. 125/2024.

**Statuto:** lo statuto sociale dell'Emittente nella sua versione aggiornata, approvata dall'Assemblea in sessione straordinaria in data 16 aprile 2025.

**Testo Unico della Finanza o TUF:** il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52", nella formulazione vigente alla data della Relazione.

Laddove non diversamente precisato, devono intendersi richiamate *by reference* le definizioni del Codice CG relative a: amministratori, amministratori esecutivi, amministratori indipendenti, azionista significativo, *chief executive officer* (CEO), organo di amministrazione, organo di controllo, piano industriale, società a proprietà concentrata, società grande, successo sostenibile, *top management*.

Inoltre, laddove non diversamente precisato, nelle sezioni che richiamano il contenuto degli ESRS rilevanti devono altresì intendersi richiamate *by reference* le definizioni degli stessi ESRS, in particolare quelle relative a: attività di *lobbying*, catena di valore, comunità interessate, corruzione attiva e passiva, cultura d'impresa, consumatori, dichiarazione sulla sostenibilità, dipendente, discriminazione, fornitori, forza lavoro propria, impatti, impatti legati alla sostenibilità, lavoratori nella catena del valore, lavoratori non dipendenti, membri indipendenti del consiglio di amministrazione, metriche, modello aziendale, molestie, obiettivo, opportunità, opportunità legate alla sostenibilità, organi di amministrazione direzione e controllo, politica, popoli indigenti, portatori di interessi, questioni di sostenibilità, rilevanza, rischi, rischi legati alla sostenibilità, utilizzatori finali.

## Introduzione

La nostra Relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2026, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, assolve agli obblighi di comunicazione dettati dall'art 123-bis del Testo Unico della Finanza, che prevede che gli emittenti italiani forniscano annualmente al mercato informazioni sugli assetti proprietari, sull'eventuale adesione a codici di comportamento in materia di governo societario, sulla struttura e sul funzionamento degli organi sociali nonché sulle pratiche di *governance* effettivamente applicate.

Secondo il principio "*comply or explain*" posto a fondamento del Codice, nella Relazione vengono illustrati le misure e i presidi adottati dalla Società per garantire l'effettiva implementazione dei Principi e Raccomandazioni del Codice stesso, motivando eventuali scostamenti dagli stessi.

La Relazione è stata redatta in conformità alle indicazioni contenute nel *Format 2024* per la relazione sul governo societario elaborato dal Comitato per la *Corporate Governance* in coordinamento con Borsa Italiana S.p.A. e tiene conto dei Principi e delle Raccomandazioni formulate dal Codice di *Corporate Governance*, nonché delle Raccomandazioni del Comitato per la *Corporate Governance*.

**Al riguardo si ricorda che, a far tempo dal gennaio 2025, sono applicabili agli emittenti italiani analitici obblighi di reporting in materia di sostenibilità, ai sensi della Direttiva 2022/2464 UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 in materia di rendicontazione societaria di sostenibilità ("CSRD"), recepita in Italia con il Decreto legislativo 6 settembre 2024 n. 125 (il "D. Lgs.125/2024").**

Il contenuto degli obblighi di *reporting* è disciplinato nei principi di rendicontazione c.d. *European Sustainability Reporting Standards ("ESRS")* definiti dall'*European Financial Reporting Advisory Group ("EFRAG")* di cui al Regolamento Delegato (UE) 2023/277 del 31 luglio 2023, che specificano le informazioni che un'impresa deve comunicare in merito ai suoi impatti, rischi e opportunità sostanziali in relazione alle questioni di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance*.

Il *Format 2024* è stato integrato per coordinare l'informativa relativa alla *corporate governance* con l'informativa inserita nella rendicontazione di sostenibilità di cui all'art. 4 del D. Lgs. 125/2024.

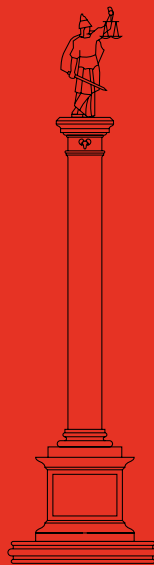
In coerenza con le indicazioni del *Format 2024*, la Relazione - nei paragrafi contraddistinti dalla numerazione "*-bis*" - fa rinvio, mediante *incorporation by reference*, alle sezioni della rendicontazione di sostenibilità contenuta nella apposita sezione della relazione sulla gestione, che contiene le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del gruppo che fa capo a Ferragamo (il "**Gruppo**" o "**Gruppo Salvatore Ferragamo**") sulle questioni di sostenibilità nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del Gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione (la "**Rendicontazione di Sostenibilità**").

Al fine di rendere più evidenti le novità introdotte nella Relazione rispetto alla Relazione relativa all'esercizio 2024, è stato utilizzato il grassetto.

In testa alla Relazione, nel paragrafo Glossario e Abbreviazioni, sono contenute le abbreviazioni e gli acronimi usati.

CAPITOLO UNO

# PROFILO DELL'EMITTENTE



## La nostra Società

Salvatore Ferragamo S.p.A., società a capo del Gruppo Salvatore Ferragamo, è uno dei principali operatori del settore del lusso, le cui origini risalgono al 1927. La Società è nota per la creazione, produzione e distribuzione mondiale di collezioni di lusso di calzature, pelletteria, abbigliamento, prodotti in seta e altri accessori per uomo e donna, tra cui occhiali, orologi e profumi realizzati su licenza.

Nell'evolvere lo spirito del Fondatore, il Consiglio di Amministrazione sta consolidando la nuova fase di sviluppo sostenibile dei valori fondanti del *Brand* partendo dal lavoro svolto sino ad oggi con l'obiettivo di passare ad una nuova fase nel processo di rinnovamento, accelerarne l'implementazione e rafforzarne il fondamentale legame con l'*heritage* del Marchio.

Le Azioni sono negoziate sul mercato *Euronext Milan* (già Mercato Telematico Azionario – MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., a partire dal 29 giugno 2011.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferragamo Finanziaria S.p.A. ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c.

### **Mission della Società e Rendicontazione di Sostenibilità**

Nel corso degli anni la Società ha realizzato progetti e iniziative che dimostrano impegno ed attenzione verso il tema della "sostenibilità" e del successo sostenibile, definito dal Codice CG come *"obiettivo che guida l'azione dell'organo di amministrazione e che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la società"*.

In linea con le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, che attribuiscono al Consiglio di Amministrazione il compito di guidare la Società nel perseguimento del successo sostenibile, anche la sostenibilità è profondamente integrata nella strategia di *business* della Società.

Le numerose declinazioni del percorso di sostenibilità intrapreso dalla Società si basano su un approccio incentrato su trasparenza, integrità e serietà, con lo scopo di rendere partecipi gli *stakeholder* degli obiettivi economici, sociali e ambientali del proprio operato. La Società non si limita a promuovere iniziative di responsabilità sociale, ma riconosce il valore della sostenibilità all'interno della propria strategia aziendale.

Dal 2017 il Gruppo adotta un Piano di Sostenibilità, aggiornato annualmente, con l'obiettivo di creare una visione condivisa a livello globale della direzione intrapresa e di promuovere una cultura della sostenibilità che sia all'insegna del rispetto, della tutela e della promozione dell'eccellenza. Il Piano di Sostenibilità orienta il percorso verso il superamento delle sfide future, assicurando al contempo un monitoraggio accurato delle attività e favorendo l'integrazione di nuove opportunità per una crescita continua.

**In data 18 dicembre 2025, il Cda, dopo aver esaminato lo stato di avanzamento dei target del Piano di Sostenibilità per il triennio 2025 – 2027, ha approvato l'aggiornamento di alcuni target del Piano di Sostenibilità per il biennio 2026-2027, che in continuità con il passato, si delinea sui seguenti cinque pillar: *Moving Towards Net Zero Emissions, Fostering Materials Innovation, Leading A Responsible Value Chain, Empowering Our People, Creating Value For Global Communities*.**

Sempre in linea con le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, la Politica di Remunerazione 2026, descritta nella Relazione sulla Remunerazione 2026 che verrà sottoposta al voto dell'Assemblea del 23 aprile 2026 prevede che la remunerazione variabile del *top management* sia legata anche al raggiungimento di obiettivi ESG coerenti con quanto previsto nel Piano di Sostenibilità. I medesimi obiettivi sono inoltre stati assegnati anche a tutti i dipendenti beneficiari di una remunerazione variabile di breve e/o lungo termine nell'ambito dei piani

## **“Short Term Incentive” e “Performance e Restricted Shares 2023-2025”.**

Ai sensi del D. Lgs. 125/ 2024, che recepisce la CSRD, a partire dall'Esercizio 2024 la Società ha adottato il nuovo *reporting* di sostenibilità che ha sancito il passaggio dalla “rendicontazione non finanziaria” alla “rendicontazione di sostenibilità”. Ai sensi della nuova regolamentazione, in aggiunta alle metriche economiche e finanziarie già utilizzate per misurare la creazione di valore e la solidità delle imprese sono stati introdotti nuovi indicatori di natura sociale e di *governance*, pensati per imprimere una svolta alle strategie industriali delle aziende, guidandole verso lo sviluppo sostenibile.

L'adozione degli ESRS, emanati da EFRAG ai sensi del Regolamento delegato (UE) 2023/2772, codifica nuove regole per misurare l'impegno delle aziende nei confronti della sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* (“ESG”). Gli ESRS specificano le informazioni che un'impresa deve comunicare in merito ai suoi impatti, rischi e opportunità sostanziali in relazione alle questioni di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance*.

Per maggiori informazioni in merito all'aggiornamento del Piano di Sostenibilità e alla Politica di Remunerazione 2026, si rinvia, rispettivamente, alla Rendicontazione di Sostenibilità, predisposta ai sensi del D. Lgs. 2024/125 e pubblicata all'interno della Relazione Finanziaria Annuale relativa all'esercizio 2025, disponibile sul sito *internet* della Società all'indirizzo <https://group.ferragamo.com>, Sezione *Investor Relations*/Documenti Finanziari 2025 e alla Politica di Remunerazione 2026, disponibile sul sito *internet* della Società all'indirizzo <https://group.ferragamo.com>, Sezione *Governance/Corporate Governance/Remunerazioni/Relazione sulla Remunerazione*.

## **Dichiarazione sulla natura di PMI dell'Emittente**

La Società non rientra nella definizione di PMI<sup>5</sup> ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera *w-quater*1) del TUF e dell'art. 2-ter del Regolamento Emittenti Consob in quanto per tre esercizi consecutivi (2023, 2024 e 2025) la capitalizzazione di mercato delle Azioni ha superato il limite di Euro 1 miliardo. Nello specifico, la capitalizzazione media di mercato nel corso dell'Esercizio è stata pari a Euro 1.040.313.052,14.

Alla luce di quanto precede, si evidenzia che la soglia rilevante per gli obblighi di comunicazione ai sensi dell'art. 120 del TUF è pari al 3% del capitale sociale.

Ai sensi del Codice di *Corporate Governance* la Società è qualificabile come:

- (i) società “grande”, in quanto la relativa capitalizzazione è stata superiore a 1 miliardo di euro l'ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno degli esercizi 2023, 2024 e 2025; e
- (ii) società “a proprietà concentrata” in quanto il Socio Ferragamo Finanziaria S.p.A. dispone direttamente della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria dell'Emittente, con il 66,009% dei diritti di voto, anche in virtù delle maggiorazioni conseguite e meglio dettagliate nel prosieguo della presente Relazione.

Alla data della Relazione, la Società non ha fatto ricorso alle opzioni di flessibilità previste dal Codice per le società grandi e a proprietà concentrata.

<sup>5</sup> La definizione di PMI nel TUF è stata da ultimo modificata ad opera dell'art. 2 della legge 5 marzo 2024, n. 21, che ha elevato (da 500 milioni) a 1 miliardo di euro la soglia di capitalizzazione al di sotto della quale le società quotate sono considerate PMI.

## La nostra *Governance*

### **Il governo societario di Salvatore Ferragamo S.p.A.**

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2380 c.c., che delinea una struttura organizzativa tripartita prevedendo:

- un' Assemblea degli Azionisti che, nelle materie di sua competenza, esprime la volontà dei Soci;
- un Consiglio di Amministrazione, cui è devoluta la guida e la gestione della Società mediante il compimento delle operazioni necessarie all'attuazione dell'oggetto sociale. Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di cinque e un massimo di quindici Amministratori, scelti anche al di fuori dei Soci e rieleggibili alla scadenza. Il Consiglio di Amministrazione, nei limiti consentiti dalla legge e dallo Statuto, può delegare in tutto o in parte le proprie attribuzioni per la gestione dell'azienda sociale ad uno o più Consiglieri Delegati, fissandone i poteri;
- un Collegio Sindacale, con funzioni di vigilanza sul rispetto della legge e dello Statuto, sui principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla Società nonché sul relativo concreto funzionamento.

La revisione legale dei conti è affidata a una Società di Revisione, nominata dall'Assemblea degli Azionisti su proposta del Collegio Sindacale tra società iscritte nell'apposito albo, che svolge la propria attività in maniera indipendente e autonoma.

Le attribuzioni e le norme di funzionamento degli organi societari sono disciplinate dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti, dallo Statuto sociale, dal Regolamento dell'Assemblea, dai Regolamenti del Consiglio di Amministrazione e dei relativi Comitati endoconsiliari, nonché dalle procedure aziendali applicabili.

Le caratteristiche di tali organi sono indicate di seguito nell'ambito dei relativi capitoli della Relazione (Cap. 4 per il Consiglio, Cap. 6 - 9 per i Comitati endoconsiliari, Cap. 9.5 per la Società di Revisione, Cap. 11 per il Collegio Sindacale e Cap. 13 per l'Assemblea).

**Nel corso dell'Esercizio e, ancora, nei primi mesi del 2026, la Società ha proseguito le attività di verifica e adeguamento dei propri assetti e strumenti di *governance* al Codice CG, già avviate in occasione dell'entrata in vigore di quest'ultimo. In particolare, il Consiglio in data 30 gennaio 2025 ha approvato la Procedura di Rendicontazione dell'Informativa di Sostenibilità ed il Regolamento del Dirigente Preposto alla Sostenibilità e, successivamente, due aggiornamenti del Regolamento Cda: i) il primo, in data 16 aprile 2025, volto ad allinearne il testo alle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea dei soci tenutasi in pari data prevedendo, per l'effetto, l'eventualità che siano nominati più di un Vice Presidente; ii) il secondo, in data 5 giugno 2025, teso a meglio precisare: a) alcune previsioni per la gestione dei possibili conflitti di interesse degli amministratori, anche ai sensi di quanto disposto dagli artt. 2390 e 2391 c.c. e dallo statuto sociale; e b) che il venir meno dei requisiti di indipendenza in capo ad un Amministratore - posto l'obbligo in capo allo stesso di darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione - non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di Amministratori.**

Sempre con riferimento alle regole di funzionamento dell'organo amministrativo e dei suoi comitati, si segnala che in data 5 giugno 2025 il Cda ha inoltre approvato, previo parere favorevole dei Comitati, un aggiornamento dei relativi Regolamenti, prevedendo: a) nel Regolamento del CCR una dettagliata indicazione dei compiti ad esso spettanti in qualità di Comitato competente anche per la sostenibilità d'impresa, in coordinamento con le *policy* interne in materia di Sistema di Controllo Interno sul *Reporting* di Sostenibilità; e b) in entrambi i Regolamenti del CCR e del CRN: i) alcune precisazioni in merito al preavviso minimo di per l'eventuale convocazione d'urgenza degli stessi; e ii) i criteri di precedenza da applicare in caso di assenza o impedimento del Presidente. Nel corso dell'Esercizio, il Cda ha altresì proseguito la propria attività di potenziamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi mediante: a) l'approvazione, in data 16 luglio 2024, un modello di *governance* per l'utilizzo e gestione dell'Intelligenza Artificiale idoneo, tra l'altro, ad assicurare conformità a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2024/1689 ("AI Act"), e della relativa *policy* di Gruppo sull'Intelligenza Artificiale ("*Responsible AI Policy*" o "*AI Policy*"); b) lo svolgimento, nel corso di molteplici riunioni consiliari, di valutazioni in merito alle normative sulla *governance* della cybersicurezza; c) a seguito dell'ammissione al Regime di Adempimento Collaborativo con l'Agenzia delle Entrate con decorrenza dal periodo di imposta 2022, la continua implementazione del proprio *Tax Control Framework* attraverso i) l'approvazione, in data 6 marzo 2025, della Relazione Annuale del *Tax Control Framework*; e ii) l'approvazione, in data 13 novembre 2025, di un aggiornamento del *Tax Compliance Model* e della *Policy* per la gestione del rischio interpretativo in recepimento di alcuni suggerimenti formulati dall'Agenzia delle Entrate. Inoltre, allo scopo di precisare la natura transitoria dell'attuale *governance* del *Tax Control Framework*<sup>6</sup>, è stata inserita apposita nota nel *Tax Compliance Model*, anche allo scopo di dare atto dei controlli compensativi attuati per garantire la *segregation of duties* e l'indipendenza del TRO; d) l'approvazione, in data 31 luglio 2025, di un aggiornamento del Modern Slavery Statement, ai sensi del Modern Slavery Act 2015 del Regno Unito, del *Transparency in Supply Chains Act* 2010 della California, dell'*Australian Modern Slavery Act* 2018 e, con decorrenza dal 2024, in via volontaria, anche ai sensi del *Canadian Fighting Against Forced labour and Child Labour in Supply Chains Act* 2023, che descrive le misure implementate dalla Società per assicurare la prevenzione di ogni forma di "schiavitù moderna, lavoro forzato e traffico di esseri umani" al proprio interno e nella propria catena di fornitura; e) ha continuamente monitorato gli interventi a mitigazione dei rischi operativi e legali legati alla gestione della filiera; e f) in data 18 dicembre 2025 ha esaminato la richiesta di informazioni formulata dalla società controllante Ferragamo Finanziaria S.p.A. – nell'ambito della propria attività di Direzione e Coordinamento - ai fini della redazione del Piano Strategico di quest'ultima.

In data 15 aprile 2025 il dott. Andrea Balelli ha comunicato al Consiglio di Amministrazione della Società la propria rinuncia all'incarico di componente effettivo e Presidente dell'Organismo di Vigilanza, con efficacia dal 16 aprile 2025. Per tale motivo, in pari data, il Cda ha provveduto alla nomina, in sua sostituzione, dell'avv. Carlo Longari, in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, conferendo altresì allo stesso l'incarico di Presidente dell'Organismo di Vigilanza. Al fine di assicurare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Cda ha confermato l'incarico di componenti effettivi dell'Organismo di Vigilanza all'avv. Paola Caramella ed al dott. Giovanni Crostarosa Guicciardi, i quali ricoprono contestualmente la carica di sindaci effettivi del Collegio Sindacale della Società.

Pertanto, a decorrere dal 16 aprile 2025, l'Organismo di Vigilanza della Società è composto come segue: avv. Carlo Longari (Presidente), avv. Paola Caramella (membro effettivo) e dott. Giovanni Crostarosa Guicciardi (membro effettivo); c) inoltre, in data 16 luglio 2025 il Cda è stato relazionato dall'OdV circa i contenuti dell'aggiornamento del Regolamento dell'OdV ("*Regolamento OdV*"), per come approvato in data 9 giugno 2025, al fine di meglio precisare alcuni aspetti relativi a: i) gestione dei flussi informativi interni all'OdV; ii) definizione dei compiti assegnati al segretario dell'OdV; e iii) introduzione della possibilità di prevedere incontri sinergici tra l'OdV e gli altri organi di controllo della Società; d) l'approvazione, in data 23 ottobre 2025, dell'integrazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 (il "*Modello 231*") attraverso un nuovo Allegato denominato Allegato III, nell'ambito del quale è stata rappresentata in modo sintetico e tabellare l'associazione tra le famiglie di reato previste dal D. Lgs. 231/2001 ("*Decreto*") e applicabili alla Società e le relative aree a rischio reato identificate dalla stessa, secondo le proprie peculiarità organizzative e operative descritte nella Parte Speciale II del Modello.

<sup>6</sup> Con decorrenza dalla data del 29 settembre 2025 al dott. Paolo La Morgia, già Group Planning & Control, Risk Director and *Tax Risk Officer* della Società, in conseguenza delle dimissioni rassegnate dal dott. Pierre La Tour con efficacia dal 26 settembre 2025, sono stati attribuiti anche i ruoli di *Group Chief Financial Officer* e Dirigente Preposto ai documenti contabili e alla sostenibilità *ad interim*.

Nel corso del 2025, il CRN ha costantemente monitorato lo stato di attuazione e di rispetto della Politica di Remunerazione 2025 e il Cda - con il supporto del CRN medesimo - ha proseguito nel processo di miglioramento e trasparenza della politica di remunerazione che sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci del prossimo 23 aprile 2026 mediante l'elaborazione, tra l'altro, di una proposta di aggiornamento del Piano di incentivazione di breve termine, in un'ottica di semplificazione e apprezzamento del *pay-for-performance* e sottoponendo alla medesima Assemblea dei soci un nuovo piano di incentivazione di lungo termine in cui, oltre a obiettivi economico finanziari e ESG sono stati introdotti obiettivi di ritorno per gli azionisti sia in termini assoluti che relativi. Per maggiori informazioni al riguardo si rinvia alla Relazione sulla Politica di Remunerazione 2026 e sui compensi corrisposti 2025 disponibile sul sito <https://group.ferragamo.com>, Sezione *Governance/Corporate Governance/Remunerazioni/Relazione sulla Remunerazione* e nella Sezione *Governance/Assemblea degli Azionisti 2026*.

Infine, in data 31 luglio 2025, in ottemperanza alle Raccomandazioni del Codice, il Consiglio ha provveduto alla verifica annuale del possesso dei requisiti di indipendenza previsti all'art. 148, comma 3 del TUF, come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4 TUF, e dal Codice CG, come recepiti ed integrati dall'art. 1 del Regolamento del Consiglio di Amministrazione, in capo alle Consiglieri Laura Donnini, Sara Ferrero e Patrizia Michela Giangualano nominate dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2024. Nell'effettuare la suddetta valutazione, il Consiglio ha considerato tutte le informazioni a disposizione (in particolare quelle fornite dalle Consiglieri oggetto di valutazione, le quali hanno messo a disposizione tutti gli elementi necessari o utili alle verifiche del Consiglio), valutando tutte le circostanze che appaiono compromettere l'indipendenza individuate dal TUF e dal Codice e a tale fine ha applicato (tra gli altri) tutti i criteri previsti dal Codice stesso con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

In tale sede il Collegio Sindacale ha reso noto di aver verificato - ai sensi dell'art. 5 del Regolamento del Consiglio di Amministrazione - la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei suddetti Consiglieri.

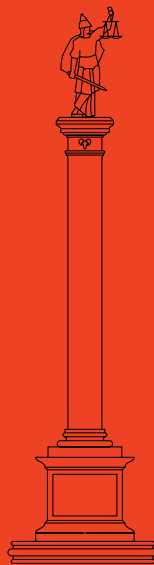
### **Politiche di sostenibilità**

Il Consiglio di Amministrazione guida la Società perseguendone il successo sostenibile. Per le iniziative svolte in tal senso dal Consiglio si rinvia alle Sezioni della Relazione dove sono illustrate: (i) le modalità di integrazione di questo obiettivo nelle strategie (Cap. 4.1), (ii) nelle politiche di remunerazione (Cap. 8), (iii) nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Cap. 9); e (iv) le misure di *corporate governance* specificamente adottate al riguardo (Cap. 9.2).

CAPITOLO DUE

# INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

(EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF)



## **a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)**

Alla data della Relazione il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 16.879.000,00 ed è suddiviso in n. 168.790.000 Azioni ordinarie prive di valore nominale, di cui n. 3.113.302 Azioni con diritto di voto sospeso ai sensi dell'articolo 2357-ter, comma 2, c.c. in quanto azioni proprie della Società, e n. 165.676.698 Azioni con diritto di voto.

Non vi sono azioni con diritto di voto limitato e le azioni sono indivisibili, nominative ed immesse, in regime di dematerializzazione, nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli S.p.A.

Alla data della Relazione non esistono altre categorie di azioni e non sono stati emessi strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Si ricorda che l'Assemblea del 20 aprile 2018, in seduta straordinaria, ha deliberato di approvare la modifica dell'articolo 6 dello Statuto al fine di introdurre la c.d. maggiorazione del voto di cui all'articolo 127-quinquies del TUF, prevedendo che la maggiorazione del diritto di voto sia acquisita al decorrere del periodo minimo di appartenenza delle Azioni di 24 mesi e stabilendo il limite massimo della maggiorazione a due voti per ciascuna Azione. Le ragioni che hanno indotto il Consiglio di Amministrazione a formulare la proposta all'Assemblea dei Soci sono da rinvenirsi (i) nella volontà di favorire un approccio all'investimento di medio/ lungo periodo e conseguentemente la stabilità della compagine azionaria, dotando gli Azionisti che intendono investire con prospettive di più ampio termine di un maggior peso nelle decisioni della Società; nonché (ii) al contempo contrastare gli effetti negativi, in termini di volatilità dei mercati e potenziale distorsione delle scelte manageriali connessi alle prospettive di breve periodo degli investitori finanziari.

Per maggiori informazioni sul punto e sulle maggiorazioni maturate si rinvia al successivo paragrafo "*d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF*".

Inoltre, si precisa che i piani di incentivazione azionaria Piano LTI, Piano *Restricted Shares* e Piano *Special Award* 2022-2026 non hanno comportato aumenti, a titolo oneroso o gratuito, del capitale sociale in quanto la Società dispone di un numero di Azioni proprie sufficiente per le relative assegnazioni, avendo provveduto ad effettuare acquisti di Azioni a servizio di tali Piani in base all'autorizzazione conferita dall'Assemblea del 12 aprile 2022.

**Si segnala che in data 3 febbraio 2025 la Società e Marco Gobbetti hanno raggiunto un accordo per la risoluzione consensuale dei rapporti di lavoro e di amministrazione con effetto dalla data di approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2024, avvenuta il 6 marzo 2025. Tale accordo prevede, tra l'altro, la rinuncia di Marco Gobbetti ai bonus STI 2024, *Restricted Shares* 2024 e LTI c.d. "*special award*" 2022-2026.**

Per maggiori dettagli al riguardo si rinvia alla Relazione sulla Politica di Remunerazione 2025 disponibile sul sito <https://group.ferragamo.com>, Sezione *Governance/Corporate Governance/Assemblea* degli Azionisti 2025 nonché alla Relazione sulla Politica di Remunerazione 2024 e sui compensi corrisposti 2023 approvata dall'Assemblea dei soci in data 23 aprile 2024 disponibile sul sito <https://group.ferragamo.com>, Sezione *Governance/Corporate Governance/Remunerazioni/Relazione sulla Remunerazione*, ai Documenti Informativi dei Piani disponibili sul sito <https://group.ferragamo.com>, Sezione *Corporate Governance/Remunerazioni* e alla informativa sul Piano *Restricted Shares* ex art. 84-bis del Regolamento Emittenti disponibile sul sito <https://group.ferragamo.com>, Sezione *Corporate Governance/Remunerazioni/Informativa 84-bis*.

La struttura del capitale sociale dell'Emittente è rappresentata nella Tabella 1 allegata alla Relazione.

## **b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)**

Lo Statuto non prevede restrizioni al trasferimento delle Azioni, né limiti al possesso azionario, né il gradimento di organi sociali o di soci per l'ammissione degli Azionisti all'interno della compagine sociale.

Si segnala tuttavia che il patto parasociale tra Ferragamo Finanziaria S.p.A. e Majestic Honour Limited rinnovato, da ultimo in data 30 giugno 2023, come definito e meglio descritto al successivo paragrafo "Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)", prevede che nel caso in cui il Sig. Peter K. C. Woo o la sua famiglia non avessero più il controllo, diretto o indiretto, su *Majestic Honour Limited*, Ferragamo Finanziaria potrà esercitare un'opzione di acquisto della partecipazione detenuta da *Majestic Honour Limited*, in misura pari a circa il 6%, nel capitale sociale della Società.

**Si rende noto che, giusta comunicazione di mancato rinnovo trasmessa da Ferragamo Finanziaria S.p.A. a Majestic Honour Limited nel rispetto del termine di 6 mesi antecedenti alla scadenza del patto parasociale, lo stesso giungerà a scadenza il prossimo 29 giugno 2026. Per maggiori dettagli si rinvia alle Informazioni Essenziali dell'Accordo pubblicate sul sito *internet* della Società <https://group.ferragamo.com>, nella sezione *Governance/Azionariato/Patto Parasociale*.**

Si ricorda, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 2 marzo 2023, ha deliberato, con il parere favorevole del CRN, delle modifiche al Piano *Restricted Shares* approvato dall'Assemblea dei Soci tenutasi a dicembre 2021. In particolare, le modifiche deliberate dal Cda possono così essere sintetizzate: individuazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società quale beneficiario esclusivo; modifica degli indicatori di *performance* con l'obiettivo di allinearli a quelli del piano attribuito al *top management*; introduzione di clausole di *claw-back*.

A valle dell'approvazione delle predette modifiche da parte dell'Assemblea dei Soci in data 26 aprile 2023, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 26 aprile 2023, previo parere favorevole del CRN, ha assegnato all'Amministratore Delegato e Direttore Generale il diritto a ricevere, a titolo gratuito, n. 147.732 azioni alla data del 1° gennaio 2024 ("**Restricted Shares 2023**"). Il Cda nella riunione del 6 marzo 2024 e previo parere favorevole del CRN ha accertato il raggiungimento dei KPI con la conseguenza che le sopra indicate azioni possono essere assegnate all'Amministratore Delegato e Direttore Generale. Tali azioni sono rimaste soggette a vincolo di intrasferibilità sino al 1° gennaio 2025. Tali azioni si aggiungono alle n. 114.766 Azioni ("**Restricted Shares 2022**") assegnate nel 2022 e trasferite sul conto titoli intestato all'Amministratore Delegato e Direttore Generale in data 8 febbraio 2023. Su tali azioni il vincolo di intrasferibilità è venuto a cessare. Le *Restricted Shares 2022* e *2023* provengono per intero dalla provvista di Azioni proprie acquistate dalla Società nel periodo intercorrente tra il 2018 e il 2022, in virtù delle apposite autorizzazioni rilasciate di volta in volta dall'Assemblea dei soci.

Inoltre, nella riunione del 25 gennaio 2024, il Cda, previo parere favorevole del CRN, ha approvato l'assegnazione all'Amministratore Delegato del diritto di ricevere, a titolo gratuito, n. 205.255 azioni ("**Restricted Shares 2024**") da assegnare previo accertamento del raggiungimento dei KPI da parte del Cda nel 2025. Anche tali azioni sarebbero state soggette a vincolo di intrasferibilità di 1 anno con decorrenza dal 1° gennaio 2025: tuttavia, **come indicato nel comunicato diramato al mercato in data 3 febbraio 2025, in seguito all'accordo per la risoluzione consensuale dei rapporti di lavoro e di amministrazione raggiunto in pari data, con effetto dal 6 marzo 2025, tra la Società e il dott. Gobbetti, quest'ultimo ha rinunciato, tra l'altro, al bonus *Restricted Shares 2024*.**

Per maggiori dettagli al riguardo si rinvia alla Relazione sulla Politica di Remunerazione 2025 e sui compensi corrisposti 2024 disponibile sul sito <https://group.ferragamo.com>, Sezione *Governance/Corporate Governance/Assemblea degli Azionisti 2025*.

Si ricorda inoltre che il Piano LTI, attualmente in corso di vesting per il secondo ciclo, basato su strumenti finanziari, approvato dall'Assemblea dei soci del 26 aprile 2023, prevede tre cicli di assegnazioni annuali (rolling) di Azioni così suddivise: i) 75% nella forma di *Performance Share Unit* e ii) 25% nella forma di *Restricted Share Unit*.

La maturazione dei diritti iniziali relativi alle *Performance Share* è soggetta al raggiungimento della condizione di permanenza del rapporto (*retention*) ed al livello di raggiungimento di uno o più indicatori di *performance* al termine del periodo di vesting di ciascun ciclo del piano. La maturazione dei diritti iniziali relativi alle *Restricted Share* è soggetta al raggiungimento della sola condizione di permanenza del rapporto al termine del periodo di vesting di ciascun ciclo del piano. Per ciascun ciclo di assegnazione (1° ciclo 2023-2025; 2° ciclo 2024-2026; 3° ciclo 2025-2027) è previsto un

periodo di vesting triennale, al termine del quale per alcune categorie di beneficiari le azioni saranno soggette ad un ulteriore vincolo di intrasferibilità di ulteriori due anni (c.d. *lock-up*). L'assegnazione delle azioni avviene alla fine di ciascun ciclo in funzione degli obiettivi effettivamente raggiunti.

Si segnala che i diritti relativi al primo ciclo sono stati assegnati nel 2023 e quelli relativi al secondo ciclo nel 2024, successivamente all'approvazione della Politica di Remunerazione 2024 da parte dell'Assemblea dei Soci in data 23 aprile 2024. Quanto ai diritti relativi al terzo ciclo si rende noto che in data 6 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare gli obiettivi del terzo ciclo del Piano (2025-2027), inclusi nella Politica di Remunerazione 2025 approvata dall'Assemblea dei Soci in data 16 aprile 2025, rinviando, tuttavia, la definizione dei *target* relativi agli obiettivi economico-finanziari a un momento successivo e, in ogni caso, entro il 31 dicembre 2025.

**A tal riguardo si segnala che, in data 23 ottobre 2025- tenuto conto: i) della particolare volatilità del mercato; ii) della difficoltà nell'individuare, entro il 31 dicembre 2025, target attendibili ai quali correlare gli obiettivi di performance del terzo ciclo (2025-2027) del Piano LTI "Performance e Restricted Shares 2023 - 2025", con conseguente possibile perdita di efficacia dello stesso e dei costi ad esso connessi rispetto all'obiettivo di incentivare e trattenere i manager per il perseguimento del successo sostenibile della Società nel medio-lungo termine; e iii) della circostanza che l'eventuale implementazione del terzo ciclo del Piano, per come ideato, potrebbe impedire alla Società l'avvio di un nuovo piano di incentivazione del management di medio-lungo termine, una volta definito ed approvato il nuovo piano del Gruppo, ponendosi in sovrapposizione, totale o parziale, rispetto ad un ulteriore piano di incentivazione che possa assicurare un maggior allineamento del *top management* alla nuova strategia - il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi in veste di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, del Comitato Remunerazioni e Nomine e del Collegio Sindacale, ha deliberato di sospendere temporaneamente il terzo ciclo (2025 - 2027) del Piano LTI "Performance e Restricted Shares 2023 - 2025" approvato dall'Assemblea dei Soci il 26 aprile 2023 e destinato ai manager della Società, riservandosi la facoltà di annullare successivamente il predetto terzo ciclo del Piano nell'ipotesi di definizione di un nuovo impianto di incentivazione variabile di lungo termine.**

**In attuazione di quanto sopra, in data 11 marzo 2026, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di annullare definitivamente il Terzo Ciclo (2025 - 2027) del Piano LTI "Performance e Restricted Shares 2023 - 2025", stante la contestuale decisione di sottoporre all'Assemblea dei soci convocata per il prossimo 23 aprile 2026 l'approvazione di un nuovo Piano LTI "Performance e Restricted Shares" per il periodo 2026 - 2028.**

Per maggiori informazioni si rinvia al sito *internet* della Società <https://group.ferragamo.com>, Sezione *Governance/Corporate Governance/Remunerazioni/Relazione sulla Remunerazione* e sezione *Governance/Assemblea degli Azionisti 2026*.

## **c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)**

Alla data della Relazione, le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale, secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del TUF e dalle altre informazioni in possesso della Società, sono indicate nella Tabella 1 allegata alla Relazione.

## **d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)**

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Nello Statuto dell'Emittente non vi sono previsioni di azioni a voto plurimo, tuttavia, come già evidenziato, l'Assemblea del 20 aprile 2018, in seduta straordinaria, ha deliberato di approvare la modifica dell'articolo 6 dello Statuto al fine di introdurre, ai sensi dell'articolo 127-*quinquies* del TUF, le azioni a voto maggiorato. Tale previsione statutaria è stata successivamente modificata, in data 22 aprile 2021, al fine di rendere la disciplina ivi prevista conforme alla interpretazione dell'art. 127-*quinquies* del TUF fornita dalla Consob con la Comunicazione n. 0214548 del 18 aprile 2019. Quest'ultima aveva chiarito che la maggiorazione del diritto di voto deve essere attribuita automaticamente al decorrere dei 24 mesi dall'iscrizione delle azioni nell'elenco speciale, salvo che sia stata comunicata la rinuncia da parte dell'azionista legittimato, in linea con le modifiche che il provvedimento emanato da Consob e Banca d'Italia in

data 10 ottobre 2022 ha da ultimo apportato al Provvedimento unico sul *post-trading* del 13 agosto 2018, recante la "Disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata".

In particolare, in deroga alla regola generale per cui ogni azione dà diritto ad un voto, ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, in conformità all'articolo 127-*quinquies* del TUF, ciascuna azione dà diritto a voto doppio (e dunque a due voti per ogni azione) ove siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni: (a) l'azione sia appartenuta allo stesso soggetto, in virtù di un diritto reale legittimante l'esercizio del diritto di voto (piena proprietà con diritto di voto o nuda proprietà con diritto di voto o usufrutto con diritto di voto) per un periodo continuativo di almeno ventiquattro mesi (il "**Periodo**"); (b) la ricorrenza del presupposto sub (a) sia attestata dall'iscrizione continuativa per il Periodo nell'elenco speciale appositamente istituito (l'"**Elenco Speciale**").

**Alla data della Relazione la maggior parte degli Azionisti iscritti nell'Elenco Speciale per la legittimazione al beneficio del voto maggiorato ha maturato detto beneficio.**

**In particolare, alla data della Relazione il numero delle Azioni con diritto alla maggiorazione è pari a n. 108.784.420 (due diritti di voto per ciascuna Azione) su un totale di 168.790.000 Azioni, quindi con una variazione dei diritti di voto complessivi da 168.790.000 a 277.574.420.**

Ai sensi dell'articolo 127-*quinquies*, comma 8, del TUF la maggiorazione del diritto di voto si computa per la determinazione dei quorum costitutivi e deliberativi dell'Assemblea dei Soci.

**Risultano inoltre iscritte nell'Elenco Speciale n. 10 ulteriori Azioni, la cui maggiorazione è in corso di maturazione.**

Per ulteriori informazioni si rinvia al regolamento per il voto maggiorato disponibile sul sito *internet* della Società all'indirizzo <https://group.ferragamo.com>, Sezione *Governance*, Azionariato e Voto Maggiorato, ove sono altresì pubblicati, in conformità con quanto previsto dall'art. 143-*quater* del Regolamento Emittenti Consob, i dati identificativi degli Azionisti che hanno richiesto l'iscrizione nell'Elenco Speciale, con indicazione delle relative partecipazioni, comunque superiori alla soglia indicata dall'articolo 120, comma 2, del TUF, e della data di iscrizione. Si rinvia altresì, sempre nell'ambito del suindicato sito *internet*, alla sezione Comunicati Stampa, ove sono pubblicate tutte le comunicazioni relative alle variazioni dell'ammontare dei diritti di voto.

**e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera e), TUF)**

Il Piano *Restricted Shares*, il Piano LT1 e il Piano *Special Award* 2022-2026 non prevedono meccanismi di esclusione di, o limitazione all'esercizio dei diritti di voto dei dipendenti Azionisti.

**Si segnala che in seguito all'accordo per la risoluzione consensuale dei rapporti di lavoro e di amministrazione raggiunto in data 3 febbraio 2025, con effetto dal 6 marzo 2025, tra la Società e il dott. Gobbetti, quest'ultimo ha rinunciato, tra l'altro, ai bonus *Restricted Shares* 2024 e *Special Award* 2022-2026.**

Per maggiori dettagli al riguardo si rinvia alla Relazione sulla Politica di Remunerazione 2025 e sui compensi corrisposti 2024 disponibile sul sito <https://group.ferragamo.com>, Sezione *Governance/Corporate Governance/Assemblea* degli Azionisti 2025.

**f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera f), TUF)**

Non esistono meccanismi di restrizione o limitazione al diritto di voto, né i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso degli stessi.

## **g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)**

Alla data della Relazione è in vigore tra Ferragamo Finanziaria S.p.A. e Majestic Honour Limited – società costituita ai sensi della legge di Hong Kong ed ivi avente sede legale, indirettamente controllata dal Sig. Peter K. C. Woo – un patto parasociale (l'“**Accordo**”).

L'Accordo, rilevante ai sensi dell'art. 122, comma 1, del TUF, ed originariamente efficace tra le parti dal 29 giugno 2017 sino al 29 giugno 2020, è stato dapprima rinnovato per un periodo di tre anni, fino al 29 giugno 2023 e poi ulteriormente rinnovato in data 30 giugno 2023 sino al 29 giugno 2026.

In virtù dell'Accordo, le parti hanno assunto alcuni impegni in relazione alla *corporate governance* dell'Emittente. Ai sensi dell'Accordo, fintanto che Majestic Honour Limited risulti direttamente o indirettamente controllata dal Sig. Peter K. C. Woo e a condizione che la stessa sia titolare di una partecipazione almeno pari al 4% del capitale sociale dell'Emittente, Majestic Honour Limited avrà il diritto di designare un membro del Consiglio di Amministrazione della Società nella persona del Sig. Peter K. C. Woo od altro componente della sua famiglia. Mediante la sottoscrizione dell'Accordo le parti hanno altresì regolato la politica di distribuzione dei dividendi e l'esercizio dei diritti di opzione ad esse spettanti.

Si ricorda che il Sig. Peter K.C. Woo ha rassegnato le proprie dimissioni in data 13 novembre 2023 e che in seguito alle stesse Majestic Honour Limited non ha indicato un sostituto per il ruolo di Consigliere nel Cda della Società.

**Si segnala che, giusta comunicazione di mancato rinnovo trasmessa da Ferragamo Finanziaria S.p.A. a Majestic Honour Limited nel rispetto del termine di 6 mesi antecedenti alla scadenza del patto parasociale, lo stesso giungerà a scadenza il prossimo 29 giugno 2026. Per maggiori dettagli si rinvia alle Informazioni Essenziali dell'Accordo pubblicate sul sito *internet* della Società <https://group.ferragamo.com>, nella sezione *Governance/Azionariato/Patto Parasociale*.**

Il numero delle azioni oggetto dell'Accordo alla data dell'11 marzo 2026 è 101.716.410, pari al 60,262% del capitale sociale della Società.

Per maggiori informazioni si rinvia all'estratto dell'Accordo pubblicato sul sito *internet* della Società <https://group.ferragamo.com>, nella sezione *Governance/Azionariato/Patto Parasociale*.

## **h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)**

### **Clausole di *change of control***

*Linee di credito* - Nel corso dell'Esercizio il Gruppo ha aperto, rinnovato o mantenuto, a seconda dei casi, linee di credito con controparti diversificate a medio/lungo termine a scadenza determinata (*committed*), *revolving*, in Euro. Alla data del 31 dicembre 2025, le linee in essere ammontavano complessivamente ad Euro 250.000.000. Le facilitazioni creditizie sono utilizzabili dalla Società. In generale, i contratti di finanziamento in essere prevedono che, in caso di modifica della forma o della compagine sociale di controllo della Società, l'istituto concedente abbia la facoltà di risolvere il contratto anticipatamente o di chiedere il rimborso anticipato del finanziamento.

Il Gruppo utilizza inoltre linee di credito messe a disposizione nella valuta e nel Paese di residenza delle società estere per sopperire a necessità finanziarie generalmente a breve termine con scadenza determinata o a revoca (*uncommitted*). I relativi contratti prevedono generalmente clausole che, in caso di modifica della compagine sociale di controllo, conferiscono alla banca finanziatrice la facoltà di chiedere il rimborso anticipato del finanziamento.

**Piano Special Award 2022-2026** - Il piano di incentivazione di medio-lungo termine denominato “Special Award 2022-2026” approvato dall'Assemblea in data 14 dicembre 2021 ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF avente ad oggetto l'assegnazione, al verificarsi di date condizioni, di azioni ordinarie della Società a favore dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, prevedeva una clausola di cambio di controllo della Società (definito come “l'esercizio del controllo, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, sulla Società da parte di una persona diversa da Ferragamo Fi-

nanziaria S.p.A.”) ai sensi della quale, al ricorrere di tale circostanza, durante il “Periodo di Vesting”, come definito nel suddetto piano, l’Amministratore Delegato e Direttore Generale avrebbe avuto diritto a ricevere lo “Special Award Bonus”, in un’unica soluzione e in un ammontare calcolato prendendo a riferimento lo 0,50% dell’equity value della Società determinato sulla base della valorizzazione della Società nell’ambito dell’operazione che ha determinato il “Cambio di Controllo”. Per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione Illustrativa sul secondo punto all’ordine del giorno e al documento informativo “Piano Special Award 2022-2026” disponibili rispettivamente sul sito *internet* della Società <https://group.ferragamo.com>, Sezione *Governance/Assemblea* degli Azionisti 14 dicembre 2021 e Sezione *Governance/Remunerazioni/Piani di Incentivazione Azionaria*.

**Si segnala che in seguito all’accordo per la risoluzione consensuale dei rapporti di lavoro e di amministrazione raggiunto in data 3 febbraio 2025, con effetto dal 6 marzo 2025, tra la Società e il dott. Marco Gobetti, quest’ultimo ha rinunciato, tra l’altro, al bonus Special Award 2022-2026.**

Per maggiori dettagli al riguardo si rinvia alla Relazione sulla Politica di Remunerazione 2025 e sui compensi corrisposti 2024 disponibile sul sito <https://group.ferragamo.com>, Sezione *Governance/Corporate Governance/Assemblea* degli Azionisti 2025.

Si segnala, inoltre, che il Piano LTI approvato dall’Assemblea dei Soci il 26 aprile 2023 e destinato ai manager della Società, il cui secondo ciclo è ancora in periodo di vesting, prevede l’accelerazione delle opzioni previste dal Piano stesso in caso di cambio di controllo. **A tale ultimo riguardo si precisa che in data 23 ottobre 2025 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi in veste di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, del Comitato Remunerazioni e Nomine e del Collegio Sindacale, ha deliberato di sospendere temporaneamente il terzo ciclo (2025 - 2027) del Piano LTI “Performance e Restricted Shares 2023 - 2025”, riservandosi la facoltà di annullare successivamente il predetto terzo ciclo del Piano nell’ipotesi di definizione di un nuovo impianto di incentivazione variabile di lungo termine.**

**In attuazione di quanto sopra, in data 11 marzo 2026, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di annullare definitivamente il terzo ciclo (2025 - 2027) del Piano LTI “Performance e Restricted Shares 2023 - 2025”, stante la contestuale decisione di sottoporre all’Assemblea dei soci convocata per il prossimo 23 aprile 2026 l’approvazione di un nuovo Piano LTI “Performance e Restricted Shares” per il periodo 2026 - 2028.**

#### Disposizioni statutarie in materia di offerte pubbliche di acquisto

Lo Statuto non contiene previsioni che derogano alle disposizioni sulla passivity rule prevista dall’art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF, né prevede l’applicazione di regole di neutralizzazione contemplate dall’art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

#### **i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)**

Alla data della presente Relazione, il Consiglio non è stato delegato dall’Assemblea ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell’art. 2443 c.c..

Si ricorda che in data 12 aprile 2022 l’Assemblea in sede ordinaria aveva deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 2357 c.c., all’acquisto, anche in più *tranche*, di Azioni, fino ad un numero massimo che, tenuto conto delle Azioni di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da essa controllate, non fosse complessivamente superiore al 2% del capitale sociale *pro tempore* della Società, ai sensi dell’articolo 2357, comma 3, c.c., al fine, tra l’altro, di acquisire azioni proprie da destinare, se del caso, a servizio di eventuali piani di incentivazione azionaria, anche a lungo termine, da riservare ad Amministratori e/o *manager* della Società o di società controllate dall’Emittente che potranno in futuro essere approvati dall’Assemblea della Società e/o, se del caso, a servizio di eventuali operazioni di carattere straordinario sul capitale o operazioni di finanziamento che implicino l’assegnazione o disposizione di azioni proprie.

L'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie è stata richiesta per la durata massima prevista dalla normativa applicabile, attualmente fissata dall'articolo 2357, comma 2, del c.c., in 18 mesi dalla data della deliberazione assembleare di approvazione della proposta ed è pertanto scaduta. L'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie eventualmente acquistate è stata invece richiesta senza limiti temporali.

In data 12 aprile 2022 il Consiglio ha approvato l'avvio del programma di acquisto di azioni ordinarie proprie in attuazione dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea in pari data. Il Consiglio ha deliberato, tenuto conto del prezzo di chiusura delle Azioni alla data dell'11 aprile 2022, pari a Euro 15,84, che il controvalore complessivo massimo delle azioni da acquistare sarebbe stato pari ad Euro 26.736.336.

In data 11 luglio 2022 la Società ha comunicato di aver eseguito acquisti per complessive n. 3.375.800 azioni ordinarie proprie, pari al 2% del capitale sociale e, pertanto, a tale data la suddetta autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie era stata interamente eseguita.

Per maggiori dettagli si rimanda al verbale della predetta Assemblea ordinaria e alla Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione disponibili sul sito *internet* della Società all'indirizzo <https://group.ferragamo.com>, Sezione *Governance/Assemblea* degli Azionisti 2022, nonché al comunicato stampa emesso in data 12 aprile 2022 disponibile nella sezione *Investor Relations/Comunicati Stampa* 2022.

**Si segnala che alla data della presente Relazione, la Società detiene n. 3.113.302 Azioni proprie, pari al 1,845% del capitale sociale tenuto conto che in data 8 febbraio 2023 e in data 17 maggio 2024 sono state trasferite all'Amministratore Delegato e Direttore Generale - in attuazione del Piano *Restricted Shares* - rispettivamente n. 114.766 e n. 147.732 Azioni rinvenute per intero dalla provvista di Azioni proprie acquistate dalla Società nel periodo intercorrente tra il 2018 e il 2022.**

**Si segnala che in seguito all'accordo per la risoluzione consensuale dei rapporti di lavoro e di amministrazione raggiunto in data 3 febbraio 2025, con effetto dal 6 marzo 2025, tra la Società e il dott. Gobbetti, quest'ultimo ha rinunciato, tra l'altro, al bonus *Special Award* 2022-2026.**

Per maggiori dettagli al riguardo si rinvia alla Relazione sulla Politica di Remunerazione 2025 e sui compensi corrisposti 2024 disponibile sul sito <https://group.ferragamo.com>, Sezione *Governance/Corporate Governance/Assemblea* degli Azionisti 2025.

## **j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)**

La Società è controllata di diritto, ai sensi dell'articolo 93 del TUF, da Ferragamo Finanziaria S.p.A., che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e ss. c.c.. Le azioni di Ferragamo Finanziaria S.p.A. non sono quotate in mercati regolamentati.

In data 14 dicembre 2021 la Società ha adottato un regolamento ("**Regolamento D&C**") volto a disciplinare le modalità operative secondo cui si svolgono gli scambi informativi tra la Società e l'Azionista di controllo Ferragamo Finanziaria S.p.A., nell'ambito dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento o per l'adempimento di obblighi di legge da parte di Ferragamo Finanziaria S.p.A., con particolare riferimento alle informazioni fornite in maniera selettiva e avuto riguardo alle esigenze di riservatezza e di rispetto della normativa applicabile. **Alla data della Relazione, ricoprono la carica di Consigliere dell'Emittente e di Ferragamo Finanziaria S.p.A. il Consigliere Leonardo Ferragamo, che ricopre altresì il ruolo di Presidente Esecutivo della Società, e il Consigliere Umberto Tombari.**

Il Regolamento D&C è stato aggiornato, da ultimo, con delibera del Cda adottata in data 6 luglio 2023.

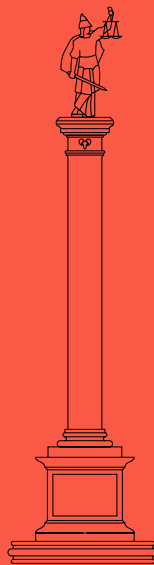
In conformità a quanto previsto dall'art. 16 del Regolamento Mercati Consob, il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato Remunerazioni e Nomine della Società sono composti esclusivamente da Amministratori Indipendenti. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6 e seguenti della Relazione.

\*\*\*

Si precisa, infine, che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, primo comma, lettera i) (*"gli accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono illustrate nel Cap. 8.1 della Relazione, nella parte dedicata alla remunerazione degli Amministratori;
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera l), prima parte (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, [...] se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nel Cap. 4.2 della Relazione, nella parte dedicata al Consiglio di Amministrazione;
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l), seconda parte (*"le norme applicabili alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nel Cap. 13 della Relazione, nella parte dedicata all'Assemblea.

# COMPLIANCE



La Società ha aderito al Codice di *Corporate Governance*, come da ultimo approvato nel mese di gennaio 2020 dal Comitato di *Corporate Governance* costituito dalle Associazioni di impresa (ABI, ANIA, Assonime, Confindustria), Borsa Italiana S.p.A. e l'Associazione degli investitori professionali (Assogestioni).

Il Codice CG è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana alla pagina <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>.

Il seguente *Executive Summary* indica nel dettaglio lo stato di adesione da parte della Società alle raccomandazioni del Codice.

L'Emittente o sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

## INFORMAZIONI ESSENZIALI

### Status di adesione alle raccomandazioni del Codice

RACCOMANDAZIONE	RIFERIMENTI IN RELAZIONE	STATUS
<b>Raccomandazioni 1 - 3</b>		
In particolare, l'organo di amministrazione:		
- esamina e approva il piano industriale della società e del gruppo ad essa facente capo, anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine;	Cfr. capitoli 1 e 4	✓
- monitora periodicamente l'attuazione del piano industriale e valuta il generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;		
- definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della società, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della società;		
- definisce il sistema di governo societario della società e la struttura del gruppo ad essa facente capo e valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;		
- delibera in merito alle operazioni della società e delle sue controllate che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società stessa; a tal fine stabilisce i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;		
- al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta del presidente d'intesa con il <i>chief executive officer</i> , una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.		
- su proposta del Presidente, formulata d'intesa con il <i>chief executive officer</i> , adotta e descrive nella relazione sul governo societario una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, anche tenendo conto delle politiche di <i>engagement</i> adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi. Il presidente assicura che l'organo di amministrazione sia in ogni caso informato, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli azionisti.	Cfr. capitolo 12	✓
<b>Raccomandazioni 4 - 10</b>		
In particolare:		
- l'organo di amministrazione definisce l'attribuzione delle deleghe gestionali e individua chi tra gli amministratori esecutivi riveste la carica di <i>chief executive officer</i> ;	Cfr. capitolo 1; paragrafi 4.1, 4.5 e 4.6	✓
- il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono adeguati alle esigenze dell'impresa e al funzionamento dell'organo di amministrazione, nonché alla costituzione dei relativi comitati; nelle società grandi a proprietà concentrata gli amministratori indipendenti costituiscono almeno un terzo dell'organo di amministrazione;	Cfr. paragrafo 4.7	✓
- nelle società grandi gli amministratori indipendenti si riuniscono, in assenza degli altri amministratori, con cadenza periodica e comunque almeno una volta all'anno per valutare i temi ritenuti di interesse rispetto al funzionamento dell'organo di amministrazione e alla gestione sociale;	Cfr. paragrafo 4.7	✓

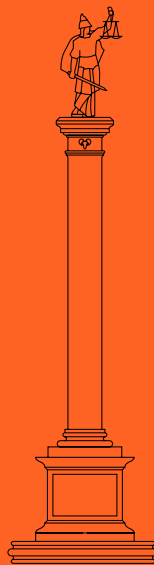
RACCOMANDAZIONE	RIFERIMENTI IN RELAZIONE	STATUS
- l'organo di amministrazione valuta l'indipendenza di ciascun amministratore non esecutivo subito dopo la nomina nonché durante il corso del mandato al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque con cadenza almeno annuale. A tale fine l'organo di amministrazione predefinisce i criteri qualitativi e quantitativi per valutare la significatività delle relazioni con la società;	Cfr. paragrafi 4.2, 4.3 e 4.7	✓
- la società definisce i criteri di diversità per la composizione degli organi di amministrazione e di controllo e individua, anche tenuto conto dei propri assetti proprietari, lo strumento più idoneo per la loro attuazione;	Cfr. paragrafo 4.3	✓
- tutti i componenti dell'organo di controllo sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per gli amministratori. La valutazione dell'indipendenza è effettuata dall'organo di amministrazione o dall'organo di controllo, in base alle informazioni fornite da ciascun componente dell'organo di controllo;	Cfr. paragrafi 4.2, 4.7 e 11.2	✓
- l'esito delle valutazioni di indipendenza degli amministratori e dei componenti dell'organo di controllo è reso noto al mercato subito dopo la nomina mediante apposito comunicato e, successivamente, nella relazione sul governo societario; in tali occasioni sono indicati i criteri utilizzati per la valutazione della significatività dei rapporti e, qualora un amministratore o un componente dell'organo di controllo sia stato ritenuto indipendente nonostante il verificarsi di una delle situazioni indicate nella raccomandazione 7, viene fornita una chiara e argomentata motivazione di tale scelta in relazione alla posizione e alle caratteristiche individuali del soggetto valutato.	Cfr. paragrafi 4.2, 4.7 e 11.2	✓
<b>Raccomandazioni 11 - 18</b>		
In particolare:		
- l'organo di amministrazione adotta un regolamento che definisce le regole di funzionamento dell'organo stesso e dei suoi comitati, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori. Tali procedure identificano i termini per l'invio preventivo dell'informativa e le modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite in modo da non pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi; la relazione sul governo societario fornisce adeguata informativa sui principali contenuti del regolamento dell'organo di amministrazione e sul rispetto delle procedure relative a tempestività e adeguatezza dell'informazione fornita agli amministratori;	Cfr. paragrafi 4.3, 4.4 e 4.5; capitoli 6 e 16	✓
- il Presidente dell'organo di amministrazione, con l'ausilio del Segretario, cura l'adeguata organizzazione delle riunioni, il coordinamento delle attività dei comitati e del consiglio, l'organizzazione di <i>induction</i> e l'adeguatezza e trasparenza del processo di autovalutazione del <i>board</i> ;	Cfr. paragrafo 4.5	✓
- l'organo di amministrazione nomina un amministratore indipendente quale <i>lead independent director</i>	Cfr. paragrafo 4.7	✓
- nelle società grandi l'organo di amministrazione esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o controllo in altre società quotate o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della società, tenendo conto dell'impegno derivante dal ruolo ricoperto;	Cfr. paragrafo 4.3	✓
- l'organo di amministrazione istituisce al proprio interno comitati con funzioni istruttorie, propositive e consultive, in materia di nomine, remunerazioni e controllo e rischi;	Cfr. capitoli 6, 7 e 8; paragrafo 9.2	✓
- l'organo di amministrazione definisce i compiti dei comitati e ne determina la composizione, privilegiando la competenza e l'esperienza dei relativi componenti ed evitando, nelle società grandi, una eccessiva concentrazione di incarichi in tale ambito. Ciascun comitato è coordinato da un presidente che informa l'organo di amministrazione delle attività svolte alla prima riunione utile. Il presidente del comitato può invitare a singole riunioni il presidente dell'organo di amministrazione, il <i>chief executive officer</i> , gli altri amministratori e, informandone il <i>chief executive officer</i> , gli esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia; alle riunioni di ciascun comitato possono assistere i componenti dell'organo di controllo. I comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, disporre di risorse finanziarie e avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dall'organo di amministrazione;	Cfr. capitoli 6, 7, 8; paragrafo 9.2	✓
- l'organo di amministrazione delibera, su proposta del presidente, la nomina e la revoca del segretario dell'organo e ne definisce i requisiti di professionalità e le attribuzioni nel proprio regolamento.	Cfr. paragrafi 4.3, 4.4 e 4.5	✓
<b>Raccomandazioni 19 - 24</b>		
In particolare:		
- l'organo di amministrazione affida al comitato nomine il compito di coadiuvarlo nelle attività di autovalutazione, definizione della composizione ottimale dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati, individuazione dei candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione, eventuale presentazione di una lista da parte dell'organo di amministrazione uscente, predisposizione, aggiornamento e attuazione dell'eventuale piano per la successione del <i>chief executive officer</i> e degli altri amministratori esecutivi;	Cfr. capitolo 7 Cfr. paragrafo 7.2	✓
- il comitato nomine è composto in maggioranza da amministratori indipendenti;	Cfr. paragrafi 7.2	✓
- l'autovalutazione ha ad oggetto la dimensione, la composizione e il concreto funzionamento dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati, considerando anche il ruolo che esso ha svolto nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell'andamento della gestione e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Inoltre, l'autovalutazione è condotta almeno ogni tre anni, in vista del rinnovo dell'organo di amministrazione;	Cfr. paragrafi 7.1 e 7.2	✓
- nelle società grandi, l'organo di amministrazione: definisce, con il supporto del comitato nomine, un piano per la successione del <i>chief executive officer</i> e degli amministratori esecutivi che individui almeno le procedure da seguire in caso di cessazione anticipata dall'incarico; e accerta l'esistenza di adeguate procedure per la successione del <i>top management</i> .	Cfr. paragrafi 4.2 e 7.1	✓

RACCOMANDAZIONE	RIFERIMENTI IN RELAZIONE	STATUS
<b>Raccomandazioni 25 - 31</b>		
In particolare:		
- l'organo di amministrazione affida al comitato remunerazioni il compito di coadiuvarlo nell'elaborazione della politica per la remunerazione, presentare proposte o esprimere pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di <i>performance</i> correlati alla componente variabile di tale remunerazione, monitorare la concreta applicazione della politica per la remunerazione e verificare, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di <i>performance</i> ; valutare periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del <i>top management</i> ;	Cfr. capitolo 8	✓
- il comitato remunerazioni è composto da soli amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti ed è presieduto da un amministratore indipendente. Almeno un componente del comitato possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dall'organo di amministrazione in sede di nomina. Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato remunerazioni in cui vengono formulate le proposte relative alla propria remunerazione;	Cfr. capitolo 8	✓
- la politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi e del <i>top management</i> definisce un bilanciamento tra la componente fissa e la componente variabile adeguato e coerente con gli obiettivi strategici e la politica di gestione dei rischi della società, tenuto conto delle caratteristiche dell'attività d'impresa e del settore in cui essa opera, prevedendo comunque che la parte variabile rappresenti una parte significativa della remunerazione complessiva; limiti massimi all'erogazione di componenti variabili; obiettivi di <i>performance</i> , cui è legata l'erogazione delle componenti variabili, predeterminati, misurabili e legati in parte significativa a un orizzonte di lungo periodo. Essi sono coerenti con gli obiettivi strategici della società e sono finalizzati a promuoverne il successo sostenibile, comprendendo, ove rilevanti, anche parametri non finanziari; un adeguato lasso temporale di differimento – rispetto al momento della maturazione – per la corresponsione di una parte significativa della componente variabile, in coerenza con le caratteristiche dell'attività d'impresa e con i connessi profili di rischio; le intese contrattuali che consentano alla società di chiedere la restituzione, in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione versate (o di trattenere somme oggetto di differimento), determinate sulla base di dati in seguito rivelatisi manifestamente errati e delle altre circostanze eventualmente individuate dalla società; regole chiare e predeterminate per l'eventuale erogazione di indennità per la cessazione del rapporto di amministrazione, che definiscono il limite massimo della somma complessivamente erogabile collegandola a un determinato importo o a un determinato numero di anni di remunerazione. Tale indennità non è corrisposta se la cessazione del rapporto è dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati;	Cfr. capitoli 8 e 16	✓
- i piani di remunerazione basati su azioni per gli amministratori esecutivi e il <i>top management</i> incentivano l'allineamento con gli interessi degli azionisti in un orizzonte di lungo termine, prevedendo che una parte prevalente del piano abbia un periodo complessivo di maturazione dei diritti e di mantenimento delle azioni attribuite pari ad almeno cinque anni;	Cfr. capitoli 8	✓
- la politica per la remunerazione degli amministratori non esecutivi prevede un compenso adeguato alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dai compiti loro attribuiti in seno all'organo di amministrazione e nei comitati consiliari; tale compenso non è legato, se non per una parte non significativa, a obiettivi di <i>performance</i> finanziaria;	Cfr. capitolo 8	✓
- la remunerazione dei membri dell'organo di controllo prevede un compenso adeguato alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dalla rilevanza del ruolo ricoperto e alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa e alla sua situazione.	Cfr. capitolo 8; paragrafo 11.	✓
<b>Raccomandazioni 32 - 37</b>		
In particolare:		
- l'organizzazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze: l'organo di amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema; il <i>chief executive officer</i> , incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; il comitato controllo e rischi, istituito all'interno dell'organo di amministrazione, con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario; il responsabile della funzione di <i>internal audit</i> , incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dall'organo di amministrazione; le altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli (quali le funzioni di <i>risk management</i> e di presidio del rischio legale e di non conformità), articolate in relazione a dimensione, settore, complessità e profilo di rischio dell'impresa; l'organo di controllo, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;	Cfr. capitolo 9	✓
- l'organo di amministrazione, con il supporto del comitato controllo e rischi: definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in coerenza con le strategie della società e valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del medesimo sistema rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia; nomina e revoca il responsabile della funzione di <i>internal audit</i> , definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali, e assicurandosi che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti; approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di <i>internal audit</i> , sentito l'organo di controllo e il <i>chief executive officer</i> ; valuta l'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle altre funzioni aziendali indicate nella raccomandazione 32, lett. e), verificando che siano dotate di adeguate professionalità e risorse; attribuisce all'organo di controllo o a un organismo appositamente costituito le funzioni di vigilanza ex art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 231/2001; valuta, sentito l'organo di controllo, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo; descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le <i>best practice</i> nazionali e internazionali di riferimento, esprime la propria valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema stesso e dà conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'organismo di vigilanza;	Cfr. capitolo 9	✓

RACCOMANDAZIONE	RIFERIMENTI IN RELAZIONE	STATUS
<p>- il <i>chief executive officer</i>: cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame dell'organo di amministrazione; dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dall'organo di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, nonché curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; può affidare alla funzione di <i>internal audit</i> lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente dell'organo di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente dell'organo di controllo; riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato possa prendere le opportune iniziative;</p>	Cfr. paragrafo 9.1	✓
<p>- il comitato controllo e rischi è composto da soli amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti ed è presieduto da un amministratore indipendente. Il comitato possiede nel suo complesso un'adeguata competenza nel settore di attività in cui opera la società, funzionale a valutare i relativi rischi; almeno un componente del comitato possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi. Il comitato controllo e rischi, nel coadiuvare l'organo di amministrazione: valuta, sentiti il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale e l'organo di controllo, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le <i>performance</i> conseguite; esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza; esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di <i>internal audit</i>; monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di <i>internal audit</i>; può affidare alla funzione di <i>internal audit</i> lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente dell'organo di controllo; riferisce all'organo di amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;</p>	Cfr. paragrafo 9.2	✓
<p>- il responsabile della funzione di <i>internal audit</i> non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dall'organo di amministrazione. Egli ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico. Il responsabile della funzione di <i>internal audit</i>: verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli <i>standard</i> internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit approvato dall'organo di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi; predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; anche su richiesta dell'organo di controllo, predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza; trasmette le relazioni ai presidenti dell'organo di controllo, del comitato controllo e rischi e dell'organo di amministrazione, nonché al <i>chief executive officer</i>, salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardi specificamente l'attività di tali soggetti; verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile;</p>	Cfr. paragrafo 9.3	✓
<p>- il componente dell'organo di controllo che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri componenti del medesimo organo e il presidente dell'organo di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse. L'organo di controllo e il comitato controllo e rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Il presidente dell'organo di controllo, o altro componente da lui designato, partecipano ai lavori del comitato controllo e rischi.</p>	Cfr. paragrafo 9.2; capitolo 11.	✓

CAPITOLO QUATTRO

# CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



## 4.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione spetta il potere nonché il dovere di direzione sull'attività della Società, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli Azionisti. Ai sensi dello Statuto, infatti, il Consiglio provvede alla gestione dell'impresa sociale ed è investito di tutti i poteri di amministrazione (ordinaria e straordinaria), a eccezione dei poteri riservati dalla legge e dallo Statuto all'Assemblea.

Nell'ambito dei poteri allo stesso attribuiti dallo Statuto e coerentemente con le Raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, il Consiglio:

- svolge il proprio ruolo di direzione sull'attività dell'Emittente perseguendone il successo sostenibile, anche definendo le strategie dell'Emittente e del Gruppo e monitorandone la relativa attuazione;
- definisce il sistema di governo societario ritenuto più funzionale allo svolgimento dell'attività dell'impresa e al perseguimento delle sue strategie;
- promuove il dialogo con gli Azionisti e gli altri *stakeholder* rilevanti per l'Emittente;
- esamina e approva il piano industriale pluriennale della Società e del Gruppo, anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine;
- monitora periodicamente l'attuazione del piano industriale pluriennale, nonché la valutazione del generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Società;
- definisce il sistema di *governance* della Società e la struttura del Gruppo;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- delibera in merito alle operazioni della Società e delle sue controllate quando abbiano in concreto un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, stabilendo i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- adotta, su proposta del Presidente d'intesa con il *chief executive officer*, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate (Cap. 5).

Inoltre, ferme restando le materie non delegabili ai sensi di legge e di Statuto, il Consiglio, nella riunione tenutasi in data 6 marzo 2025, in occasione della redistribuzione di deleghe conseguente all'uscita del dott. Marco Gobbetti, ha riservato alla propria esclusiva competenza:

(i) gli atti di disposizione relativi al Marchio della Società, nonché la stipula di contratti di licenza sul Marchio non rientranti nella normale gestione dell'attività e/o idonei a determinare una diversificazione del business ovvero aventi durata ultra-quinquennale; (ii) l'acquisto e la dismissione di immobili da parte della Società; (iii) l'acquisto e gli atti di disposizione relativi a partecipazioni, aziende e altri beni non necessari o funzionali all'ordinaria gestione della Società; (iv) la stipula di contratti di joint venture, alleanze strategiche e accordi di franchising che comportino una significativa modifica della struttura distributiva della Società o del Gruppo; (v) la stipula di contratti di finanziamento, inclusi i contratti di locazione finanziaria, qualora l'importo ecceda Euro 50.000.000,01, nonché il rilascio delle relative garanzie; (vi) la stipula di contratti di consulenza di importo unitario superiore a Euro 3.000.000,01; (vii) la stipula di contratti di appalto di servizi o di lavori inerenti all'attività ordinaria della Società di importo superiore a Euro 15.000.000,01, con esclusione di quelli relativi alla

realizzazione dei prodotti commercializzati dalla Società; (viii) le decisioni in materia di assunzione del personale con retribuzione annua fissa superiore a Euro 350.000,01, nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche; (ix) l'approvazione dei piani di incentivazione del personale dipendente; (x) la conclusione di accordi transattivi che comportino oneri a carico della Società eccedenti Euro 1.000.000,00; (xi) l'instaurazione di procedimenti giudiziari e/o arbitrali, inclusi quelli di natura fiscale, di particolare rilevanza; (xii) la nomina e la sostituzione del *Chief Financial Officer* e del Responsabile delle Relazioni con gli Investitori; (xiii) l'acquisto, la permuta o la vendita di beni strumentali o servizi relativi all'oggetto sociale, nonché la stipula o la risoluzione di contratti di locazione finanziaria relativi all'acquisto di beni strumentali all'ordinaria operatività della Società e/o di contratti di locazione di immobili o di affitto di rami d'azienda, relativi ai negozi e agli uffici o comunque alla vendita dei prodotti commercializzati dalla Società, di valore superiore a Euro 25.000.000,01 e nel rispetto della durata prevista dalla legge o dalla prassi commerciale nei singoli Paesi interessati; (xiv) le operazioni con parti correlate che si qualificano come "Operazioni di Maggiore Rilevanza" ai sensi della procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate adottata dalla Società e del Regolamento OPC; e (xv) ogni altra operazione di volta in volta valutata di significativo rilievo, anche su segnalazione degli organi delegati.

**In particolare, nel corso dell'Esercizio, il Cda:**

- è stato informato in merito all'andamento del *business* in occasione di ogni riunione;
- ha monitorato, in occasione di ogni riunione, i risultati conseguiti confrontandoli con le previsioni del *management*;
- in occasione della riunione del 3 febbraio 2025, ha approvato, come da comunicato stampa diramato al mercato in pari data, i termini e le condizioni dell'accordo per la risoluzione consensuale dei rapporti di lavoro e di amministrazione con il dott. Marco Gobbetti, con effetto dalla data di approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2024, avvenuta con delibera consiliare del 6 marzo 2025, conferendo i poteri esecutivi al Presidente. In pari data è stato altresì istituito un Comitato Consultivo di Presidenza per la transizione, composto da Giacomo Ferragamo, Ernesto Greco e Michele Norsa (Chairman Special Advisor) - esperti con consolidata esperienza nel settore che hanno già operato con ruoli apicali all'interno della Società - con il compito di coadiuvare il Presidente Esecutivo Leonardo Ferragamo nel consolidamento della nuova fase di sviluppo dei valori fondanti del brand, con l'obiettivo di accelerare il processo di rinnovamento mantenendo il fondamentale legame con l'heritage del marchio;
- in occasione della riunione del 6 marzo 2025, in conformità a quanto comunicato al mercato in data 3 febbraio 2025, avendo Marco Gobbetti rassegnato le dimissioni dagli incarichi di amministrazione in essere con la Società, non ha ritenuto di procedere alla cooptazione di un nuovo componente, rinviando all'assemblea prevista per il 16 aprile 2025 l'assunzione delle deliberazioni rilevanti in merito. Inoltre, su proposta del Presidente e con il parere favorevole del Comitato Remunerazioni e Nomine, ha provveduto alla redistribuzione delle deleghe conferendo deleghe gestionali al Presidente Esecutivo Leonardo Ferragamo, nonché ai Consiglieri Giacomo Ferragamo ed Ernesto Greco. È stato altresì confermato il supporto del Comitato Consultivo di Presidenza composto dagli Amministratori con delega ed il Chairman Special Advisor Michele Norsa. Infine, alla luce del nuovo assetto, ai sensi della Raccomandazione n. 13 del Codice di *Corporate Governance* e dell'art. 5 del Regolamento del Consiglio di Amministrazione, è stata nominata Patrizia Michela Giangualano in qualità di lead independent director. Per maggiori dettagli sulla redistribuzione delle deleghe tra il Presidente ed altri Consiglieri si rinvia ai successivi paragrafi "4.3 Composizione" e "7.1 Autovalutazione e successione degli amministratori";
- sempre in occasione della riunione del 6 marzo 2025 ha inoltre espresso una valutazione complessivamente positiva in relazione alla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, non essendo emerse circostanze tali da far ritenere non adeguato, nel suo complesso, il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo rispetto alle caratteristiche dell'impresa;
- in occasione della riunione del 16 aprile 2025 ha approvato un aggiornamento del Regolamento Cda, volto ad allinearne il testo alle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea dei soci tenutasi in pari data prevedendo, per l'effetto, l'eventualità che siano nominati più di un Vice Presidente;

- in occasione della riunione del 5 giugno 2025, ha approvato un ulteriore aggiornamento del Regolamento Cda, teso a meglio precisare: a) alcune previsioni per la gestione dei possibili conflitti di interesse degli amministratori, anche ai sensi di quanto disposto dagli artt. 2390 e 2391 c.c. e dallo statuto sociale; e b) che il venir meno dei requisiti di indipendenza in capo ad un Amministratore - posto l'obbligo in capo allo stesso di darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione - non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di Amministratori. Inoltre, previo parere favorevole dei Comitati, ha approvato un aggiornamento dei relativi Regolamenti, prevedendo: i) nel Regolamento del CCR una dettagliata indicazione dei compiti ad esso spettanti in qualità di Comitato competente anche per la sostenibilità d'impresa, in coordinamento con le *policy* interne in materia di Sistema di Controllo Interno sul *Reporting* di Sostenibilità; e ii) in entrambi i Regolamenti del CCR e del CRN: a) alcune precisazioni in merito al preavviso minimo di per l'eventuale convocazione d'urgenza degli stessi; e b) i criteri di precedenza da applicare in caso di assenza o impedimento del Presidente;
- in occasione della riunione del 31 luglio 2025, in ottemperanza alle Raccomandazioni del Codice, ha provveduto alla verifica annuale del possesso dei requisiti di indipendenza previsti all'art. 148, comma 3 del TUF, come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4 TUF, e dal Codice CG, recepiti ed integrati dall'art. 1 del Regolamento del Consiglio di Amministrazione, in capo alle Consigliere Laura Donnini, Sara Ferrero e Patrizia Michela Giangualano, nominate dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2024;
- in occasione della riunione dell'11 settembre 2025, in conseguenza delle dimissioni rassegnate dal dott. Pierre La Tour con efficacia dal 26 settembre 2025, ha deliberato la nomina del dott. Paolo La Morgia quale *Group Chief Financial Officer* e Dirigente Preposto ai documenti contabili e alla sostenibilità *ad interim*.

Successivamente alla chiusura dell'Esercizio, in data 27 gennaio 2026, il Consiglio di amministrazione ha integrato la composizione del Comitato Consultivo di Presidenza nominandone membro con effetto immediato - in aggiunta ai Consiglieri con deleghe Giacomo Ferragamo ed Ernesto Greco e al *Chairman Special Advisor* Michele Norsa - la Vice Presidente della Società Angelica Visconti.

Con specifico riferimento al sistema di controllo dei rischi si rinvia al successivo capitolo 9 relativo al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Nel corso dell'Esercizio l'Amministratore Delegato e, a decorrere dal 6 marzo 2025, il Consigliere con deleghe Ernesto Greco - al quale, in virtù della redistribuzione di deleghe gestionali conseguente alla risoluzione dei rapporti in essere con Marco Gobetti, è stato attribuito il ruolo di Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi - hanno riferito con regolarità, e comunque periodicità almeno trimestrale, al Cda ed al Collegio Sindacale sull'attività svolta in forza delle deleghe ricevute, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale relative alla Società e alle sue controllate.

Nel corso dell'Esercizio, il Cda non ha ritenuto necessario e opportuno elaborare motivate proposte da sottoporre all'Assemblea in merito al sistema di governo societario in quanto ritiene l'attuale sistema di governo societario funzionale alle esigenze dell'impresa.

Infine, con riferimento alle politiche di dialogo, si segnala che la Società ha adottato in data 8 marzo 2022 una "*Engagement Policy*" pubblicata sul sito istituzionale della società (<https://group.ferragamo.com/it/governance/corporate-governance/engagement-policy>) finalizzata a instaurare e mantenere con gli investitori istituzionali, gli analisti finanziari e la generalità degli Azionisti, un dialogo trasparente e continuativo nonché a favorire il dialogo con gli altri *stakeholder* rilevanti della Società (previa identificazione degli stessi).

Nel corso dell'Esercizio la Società: i) ha svolto, tramite la Funzione *Investor Relations*, alcuni incontri di dialogo con gli investitori, per i cui dettagli si rinvia al successivo capitolo 12; e ii) ha mantenuto, sempre con il supporto delle strutture interne, costanti dialoghi con alcune agenzie di *rating* ESG, in particolare ISS e S&P, volti all'identificazione di aree di miglioramento in relazione a *Environment*, aspetti *Social*, *Governance* e *Business Behaviour*, nonché ai contenuti della relative disclosure, e i cui esiti sono in corso di continuo monitoraggio e aggiornamento.

Successivamente alla chiusura dell'Esercizio il Cda ha avviato le attività preordinate all'adozione di una politica di dialogo con altri *stakeholder* (diversi dagli azionisti) rilevanti per la Società partendo dalla definizione dei criteri di individuazione di tali categorie.

Nel corso dell'Esercizio il Cda ha:

- approvato la Procedura per la redazione, l'approvazione, la pubblicazione ed il deposito dell'Informativa di Sostenibilità del Gruppo Ferragamo e il Regolamento inerente compiti e funzioni del dirigente responsabile dell'attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5-*ter*, TUF (il "DPS" o "Dirigente Preposto all'Informativa di Sostenibilità") e la proposta di assetto organizzativo per l'informativa da inserire nella Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi della CSRD e del D. Lgs. 125/2024;
- approvato la *Policy Enterprise Risk Management* di Gruppo;
- approvato il Modello di *Governance* di Gruppo per l'utilizzo e la gestione di sistemi di Intelligenza Artificiale nonché la relativa *Responsible AI Policy*;
- esaminato l'aggiornamento del Regolamento dell'OdV;
- approvato il *Modern Slavery Statement* relativo all'Esercizio 2024;
- approvato l'istituzione di un nuovo Dipartimento di Compliance Qualifica Fornitori all'interno della Funzione *Legal & Compliance*;
- confermato per l'esercizio 2025, ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5-*ter*, del TUF, un unico Dirigente Preposto, incaricato dell'attestazione sia dei documenti contabili societari sia della rendicontazione di sostenibilità;
- approvato un'integrazione al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- esaminato i risultati della matrice di doppia materialità del Gruppo;
- approvato l'aggiornamento dei documenti di *governance* relativi al *Tax Control Framework (Tax Compliance Model e Policy* per la gestione del rischio interpretativo);
- monitorato lo stato di avanzamento del Piano di Sostenibilità per il triennio 2025 – 2027;
- deliberato l'aggiornamento dei KPI per il Piano di Sostenibilità per il biennio 2026 – 2028;
- esaminato la Richiesta di Consegna ex art. 248 c.p.p. ("Richiesta") notificata alla Società in data 3 dicembre 2025 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ("Autorità Giudiziaria") per il tramite del Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro – Nucleo Ispettorato del Lavoro ("NIL") di Firenze, avente ad oggetto l'acquisizione della documentazione relativa alla *governance* e ai sistemi di controllo interno della Società, con particolare riguardo alla gestione della propria filiera produttiva. Pertanto, nelle riunioni successive, il Consiglio di Amministrazione ha ricevuto costanti aggiornamenti, dalle strutture interne preposte, in merito alle ulteriori azioni di rafforzamento intraprese dalla Società nella prevenzione dei rischi connessi alla *supply chain*, nonché sulle interlocuzioni intrattenute con l'Autorità Giudiziaria.

## 4.1-bis Informazioni relative al ruolo del Consiglio di Amministrazione incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità

La tabella di seguito riportata elenca le informazioni relative al ruolo del Consiglio di Amministrazioni incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità con l'indicazione della sezione della stessa Rendicontazione di Sostenibilità nella quale sono contenute.

### Reporting in materia di Sostenibilità

ESRS	Informativa dovuta	Riferimento alla corrispondente sezione della Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS 2	Par. 19 e Par. 20 lett. b): richiedono di comunicare i ruoli e le responsabilità degli organi di amministrazione direzione e controllo nella sorveglianza sulle procedure volte a gestire i rischi, gli impatti e le opportunità rilevanti.	Sez. GOV-1: <i>Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo</i> (p. 108 – 117 RFA)
ESRS 2	Par. 22: richiede di divulgare le informazioni seguenti riguardanti i ruoli e le responsabilità degli organi di amministrazione, direzione e controllo: a) l'identificazione degli organi di amministrazione, direzione e controllo (quali una commissione del consiglio o simili) o l'identità delle persone preposte alla sorveglianza degli impatti, dei rischi e delle opportunità all'interno di un organo; b) il modo in cui le responsabilità di ciascun organo o persona in materia di impatti, rischi e opportunità sono riportate nella missione dell'impresa, nei mandati dei consigli e nelle altre politiche collegate; c) una descrizione del ruolo della dirigenza nei processi, nei controlli e nelle procedure di governance utilizzati per monitorare, gestire e controllare gli impatti, i rischi e le opportunità, tra cui: i. se tale ruolo è delegato a una posizione o a una commissione specifica a livello di dirigenza e come viene esercitato il controllo su tale posizione o commissione; ii. informazioni sulle linee gerarchiche per gli organi di amministrazione, direzione e controllo; iii. se sono applicati controlli e procedure dedicati alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità e, in caso affermativo, in che modo sono integrati con altre funzioni interne; e d) il modo in cui gli organi di amministrazione, direzione e controllo e l'alta dirigenza controllano la definizione degli obiettivi connessi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti, e i progressi compiuti nel loro conseguimento.	Sez. GOV-1: <i>Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo</i> (p. 108 – 117 RFA)  Sez. GOV-2: <i>Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate</i> (p. 117 – 120 RFA)
ESRS 2	Par. 24 richiede di indicare il modo in cui gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono informati in merito alle questioni di sostenibilità e come tali questioni sono state affrontate durante il periodo di riferimento.	Sez. GOV-2: <i>Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate</i> (p. 117 – 120 RFA)
ESRS 2	Par. 26 richiede in particolare di divulgare le informazioni seguenti: a) se, da chi e con che frequenza gli organi di amministrazione, direzione e controllo, e i rispettivi comitati, sono informati in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti, l'attuazione del dovere di diligenza nonché i risultati e l'efficacia delle politiche, delle azioni, delle metriche e degli obiettivi adottati per affrontarli; b) in che modo gli organi di amministrazione, direzione e controllo tengono conto degli impatti, dei rischi e delle opportunità nel controllare la strategia dell'impresa, le sue decisioni in merito a operazioni importanti, nonché il suo processo di gestione del rischio, e se ha preso in considerazione compromessi associati a detti impatti, rischi e opportunità; e c) un elenco degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti affrontati dagli organi di amministrazione, direzione e controllo durante il periodo di riferimento.	Sez. GOV-2: <i>Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate</i> (p. 117 – 120 RFA)  Sez. IRO-1 <i>Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti del presente principio</i> (p. 140 – 142 RFA) Tabella Sez. SBM-2 <i>Interessi e opinioni dei portatori di interessi</i> (p. 129 – 132 RFA)

## 4.2 Nomina e sostituzione

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Conformemente all'art. 147-ter del TUF, lo Statuto prevede che la nomina degli Amministratori abbia luogo attraverso il meccanismo del voto di lista.

L'art. 20 dello Statuto dispone, infatti, che la nomina degli Amministratori avvenga sulla base di liste presentate dai soci che possiedono, da soli o congiuntamente, almeno il 2,5% – ovvero la diversa percentuale stabilita dalle disposizioni applicabili – del capitale sociale rappresentato da azioni che attribuiscono diritto di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno a oggetto la nomina dei componenti dell'organo amministrativo, ovvero la diversa soglia eventualmente determinata da Consob ai sensi dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti. Al riguardo, si rappresenta che, con Determinazione Dirigenziale n. 155 del 27 gennaio 2026, la Consob ha stabilito, fatta salva l'eventuale minor quota prevista dallo Statuto, nella misura dell'1% del capitale sociale la quota di partecipazione minima necessaria per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate che hanno chiuso l'esercizio.

In particolare, la quota fissata per la Società è stata la seguente:

### Criteria di determinazione della quota di Partecipazione

Classe di capitalizzazione	Quota di flottante >25%	Quota di maggioranza <50%	Quota di partecipazione
> 1 miliardo di euro e <= 15 miliardi di euro	Non rilevante	Non rilevante	1%

La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle Azioni che risultano registrate a favore dell'Azionista nel giorno in cui le stesse liste sono depositate presso la sede della Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di Azioni necessario alla presentazione delle liste, i soci della Società che concorrono alla presentazione delle liste stesse devono presentare o far recapitare presso la sede sociale copia dell'apposita certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato ai sensi di legge, comprovante la titolarità del numero di Azioni necessario per la presentazione della lista, rilasciata almeno ventuno giorni prima dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dello Statuto non è prevista la possibilità per il Consiglio uscente di presentare una lista.

Ogni Socio, nonché i soci appartenenti a uno stesso gruppo, aderenti a uno stesso patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette al comune controllo ai sensi dell'articolo 93 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una lista, né possono votare liste diverse, e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare la nomina dell'organo amministrativo e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato, sul sito *internet* della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Le liste indicano quali sono gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dallo Statuto. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, secondo quanto previsto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in modo da consentire una composizione del Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Unitamente a ciascuna lista devono essere depositate: (a) le informazioni relative all'identità dei Soci che hanno presentato la lista e alla percentuale di partecipazione da essi complessivamente detenuta; (b) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità.

bilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica; (c) le dichiarazioni di indipendenza rilasciate ai sensi delle applicabili disposizioni legislative e regolamentari; nonché (d) il *curriculum vitae* di ciascun candidato, contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ogni candidato con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono si considerano come non presentate.

Ogni Azionista ha diritto di votare una sola lista.

Al termine delle votazioni risulteranno eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti viene tratto un numero di Consiglieri pari al numero totale dei componenti del Consiglio, come previamente stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine progressivo indicato nella lista;
- b) dalla lista che ha ottenuto il secondo numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista di cui al precedente paragrafo a) e/o con i soci che hanno presentato o votato la lista di maggioranza, viene tratto un Consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima, nell'ottica di eleggere un Amministratore di minoranza, in base a quanto richiesto dall'articolo 147-ter, comma 3, del TUF. A tal fine non si terrà tuttavia conto, in base a quanto consentito dall'articolo 147-ter, comma 1, del TUF, delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'articolo 148, comma 3, del TUF pari al numero minimo stabilito dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti di cui alla lettera a) che precede, sarà sostituito con il primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Cda risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF pari al numero minimo prescritto dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea con le maggioranze di legge, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Lo Statuto non prevede requisiti di indipendenza ulteriori rispetto a quelli richiesti per gli Amministratori dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF, che rimanda ai requisiti per i Sindaci di cui all'art. 148, comma 3, del TUF, né requisiti di onorabilità diversi e ulteriori rispetto a quelli previsti dalle disposizioni normative applicabili. Diversamente e come previsto dalla Raccomandazione 7 del Codice di CG, il Regolamento del Cda ha identificato le soglie di significatività per valutare eventuali relazioni commerciali, finanziarie o professionali degli Amministratori Indipendenti con la Società, nonché eventuali remunerazioni aggiuntive da essi percepite rispetto al compenso per la carica. Tali soglie sono state identificate in Euro 100.000,00 su base annua.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dall'articolo 16 del Regolamento Mercati Consob per l'ammissione alla quotazione delle azioni di società sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di un'altra società, il Cda ha: (1) costituito un Comitato Controllo e Rischi composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti; nonché (2) previsto la presenza esclusiva di Amministratori Indipendenti anche negli altri Comitati raccomandati dal Codice che sono stati costituiti. Non sono previsti requisiti di professionalità per l'assunzione della carica di Amministratore.

Il Consiglio valuta periodicamente la sussistenza dei requisiti dei propri componenti, inclusi quelli di indipendenza e onorabilità, richiesti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente, nonché l'inesistenza di cause di illeggibilità e decadenza. **In particolare, in data 31 luglio 2025, il Cda della Società ha accertato il possesso da parte delle proprie Amministratrici Indipendenti dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice e dal TUF.**

Fermo restando il rispetto del numero minimo di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza secondo quanto sopra previsto, qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurato il rispetto dell'art. 147-ter, comma 1-ter, del TUF in materia di equilibrio tra i generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti di cui alla lettera a) che precede, sarà sostituito con il primo candidato del genere meno rappresentato secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato del genere meno rappresentato secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Cda risulti conforme all'art. 147-ter, comma 1-ter, del TUF in materia di equilibrio tra i generi. Qualora, infine, detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista, risulteranno eletti tutti i candidati proposti, comunque salvaguardando la nomina di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza almeno nel numero complessivo richiesto dalla normativa pro tempore vigente, nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge senza osservare il procedimento sopra previsto. Sono comunque salve le diverse e ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari. In ogni caso deve essere assicurato il rispetto del numero minimo di Amministratori Indipendenti e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

L'art. 20 dello Statuto<sup>7</sup> stabilisce inoltre che, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, il Consiglio provvede alla loro sostituzione con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, secondo quanto di seguito indicato:

- a) il Cda procede alla sostituzione degli amministratori cessati tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, con le maggioranze di legge e senza voto di lista, mediante cooptazione ai sensi del primo comma dell'art. 2386 c.c., e l'Assemblea, prevista dal medesimo primo comma dell'art. 2386 c.c., delibera rispettando gli stessi criteri;
- b) il Cda procede alla sostituzione dell'amministratore cessato tratto dalla lista che ha ottenuto il secondo numero di voti nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'Amministratore cessato e l'Assemblea prevista dall'art. 2386, comma 1, c.c. delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio. Qualora non residuino, nella predetta lista, candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella presente lettera b), il Cda provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea prevista dall'art. 2386, comma 1, c.c., con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Cda e l'Assemblea prevista dall'art. 2386, comma 1, c.c. procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di Amministratori in possesso dei requisiti previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF e dall'art. 2 del Codice di CG almeno nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore vigente, nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Ai sensi dell'art. 2386, comma 1, c.c., gli Amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima Assemblea e quelli nominati dall'Assemblea durano in carica per il tempo che avrebbero dovuto rimanervi gli Amministratori da essi sostituiti.

Qualora per qualsiasi causa venga a mancare la maggioranza degli Amministratori nominati con delibera assembleare, si intende cessato l'intero Consiglio con efficacia dalla successiva ricostituzione di tale organo. In tal caso l'Assemblea per la nomina dell'intero Cda dovrà essere convocata d'urgenza a cura degli Amministratori rimasti in carica i quali, nel frattempo, potranno compiere gli atti di ordinaria amministrazione.

<sup>7</sup> Così come modificato dall'Assemblea degli Azionisti del 26 novembre 2024. Per maggiori dettagli si rinvia al Capitolo 13.

La valutazione in merito ai Consiglieri da cooptare in caso di sostituzione viene esaminata dal CRN che esprime il proprio parere al Cda.

Si precisa che nel corso dell'Esercizio oltre alle norme di legge, del TUF e alle previsioni dello Statuto e del Codice, l'Emittente non è stato soggetto ad altre prescrizioni in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

In conformità a quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del Regolamento del Cda, gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali e del numero di incarichi da essi ricoperti in altre società o enti (anche esteri). Al riguardo, sempre nell'articolo 2, comma 2, del Regolamento del Cda è stato determinato il numero massimo di cariche, in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, ritenute compatibili per un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore non Esecutivo ed Esecutivo, individuando rispettivamente il numero in 5, quanto agli Amministratori non Esecutivi, e in 3 per quanto riguarda gli Amministratori Esecutivi, purché, con riferimento a questi ultimi, si tratti di incarichi non Esecutivi. **Nel corso dell'Esercizio gli Amministratori hanno assicurato una disponibilità di tempo adeguata allo svolgimento dei propri compiti nell'ambito della carica ricoperta all'interno della Società, come risulta dalla Tabella 3.**

Per quanto riguarda le informazioni sul ruolo del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari nei processi di autovalutazione, nomina e successione degli Amministratori, si rinvia al capitolo 7.

## 4.3 Composizione<sup>8</sup>

(ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Il Consiglio in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 23 aprile 2024, ad eccezione dell'Ing. Ernesto Greco che, già cooptato con deliberazione del Cda approvata dal Collegio Sindacale in data 15 ottobre 2024 ai sensi dell'art. 2386 c.c. in sostituzione dello scomparso Consigliere Fabio Gallia, è stato nominato con delibera adottata dall'Assemblea dei Soci in data 26 novembre 2024. Il mandato del nuovo amministratore scadrà insieme a quello dell'intero Consiglio di Amministrazione alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2026.

In particolare, l'Assemblea dei soci del 23 aprile 2024 ha nominato quali Amministratori, traendoli dalla lista di maggioranza presentata dall'Azionista Ferragamo Finanziaria S.p.A. (titolare del 54,28% del capitale sociale della Società), i Signori: Leonardo Ferragamo, Marco Gobetti, Giacomo Ferragamo, Angelica Visconti, Umberto Tombari, Patrizia Michela Giangualiano, Niccolò Ferragamo e Sara Ferrero.

In data 23 aprile 2024 il Cda, dopo aver accertato la sussistenza dei requisiti per la carica in capo al dott. Marco Gobetti, lo ha nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale, conferendogli tutti i poteri di ordinaria amministrazione, ad eccezione di quanto espressamente riservato alla competenza del Cda. In pari data il Cda ha inoltre nominato la Consigliera Angelica Visconti quale Vice Presidente non esecutivo della Società.

**In data 3 febbraio 2025, il Cda ha approvato, come da comunicato stampa diramato al mercato in pari data, i termini e le condizioni dell'accordo per la risoluzione consensuale dei rapporti di lavoro e di amministrazione con il dott. Marco Gobetti, con effetto dalla data di approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2024, intervenuto il 6 marzo 2025 conferendo i poteri esecutivi al Presidente. In pari data è stato altresì istituito un Comitato Consultivo di Presidenza per la transizione, composto da Giacomo Ferragamo, Ernesto Greco e Michele Norsa (che ha assunto l'incarico di *Chairman Special Advisor*) - esperti con consolidata esperienza nel settore che hanno già operato con ruoli apicali all'interno della Società - con il compito di coadiuvare il Presidente Esecutivo Leonardo Ferragamo nel consolidamento della nuova fase di sviluppo dei valori fondanti del brand, con l'obiettivo di accelerare il processo di rinnovamento mantenendo il fondamentale legame con l'*heritage* del marchio.**

<sup>8</sup> Ai sensi dell'art. 144-decies del Regolamento Emittenti, i curriculum con le caratteristiche personali e professionali degli Amministratori in carica alla data della Relazione, unitamente alle cariche ricoperte in altre società sono indicati nell'Allegato 1 e sul sito della Società al seguente link: <https://group.ferragamo.com>, Sezione Governance/Consiglio di Amministrazione

Di seguito a quanto comunicato il 3 febbraio 2025, come reso noto al mercato in data 6 marzo 2025, Marco Gobbetti ha rassegnato le dimissioni dagli incarichi di amministrazione in essere con la Società con efficacia dal 6 marzo 2025, in conformità all'accordo di risoluzione consensuale raggiunto tra le parti. Contestualmente, in linea con il medesimo accordo di risoluzione consensuale, sono venuti meno gli incarichi e le responsabilità di lavoro di Marco Gobbetti con la Società. Il Cda non ha ritenuto di procedere alla cooptazione di un nuovo componente, rinviando all'assemblea prevista per il 16 aprile 2025 l'assunzione delle deliberazioni rilevanti in merito. Nel corso della medesima seduta consiliare del 6 marzo 2025, su proposta del Presidente e con il parere favorevole del CRN, il Cda ha inoltre assunto talune deliberazioni in materia di cariche sociali, provvedendo ad una redistribuzione delle deleghe al Presidente Esecutivo Leonardo Ferragamo, nonché ai Consiglieri Giacomo Ferragamo ed Ernesto Greco, e confermando il supporto del Comitato Consultivo di Presidenza composto dagli Amministratori con delega ed il Chairman Special Advisor Michele Norsa. Infine, alla luce del nuovo assetto, ai sensi della Raccomandazione n. 13 del Codice di *Corporate Governance* e dell'art. 5 del Regolamento del Consiglio di Amministrazione, è stata nominata Patrizia Michela Giangualano in qualità di *lead independent director*.

Il Cda non ha ritenuto di procedere alla cooptazione di un nuovo componente, lasciando che fosse l'assemblea prevista per il 16 aprile 2025 ad assumere deliberazioni in merito.

A seguito delle dimissioni di Marco Gobbetti – rassegnate in esecuzione del predetto accordo di risoluzione consensuale dei rapporti di amministrazione e di lavoro sottoscritto con Salvatore Ferragamo S.p.A. con efficacia dal 6 marzo 2025 – l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 16 aprile 2025, su proposta dell'azionista di controllo Ferragamo Finanziaria S.p.A., a modifica di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2024, ha rideterminato in 9 (nove) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica (rispetto ai 10 precedenti).

Si segnala altresì che, successivamente alla chiusura dell'Esercizio, in data 27 gennaio 2026, il Cda ha integrato la composizione del Comitato Consultivo di Presidenza nominandone membro con effetto immediato - in aggiunta ai Consiglieri con deleghe Giacomo Ferragamo ed Ernesto Greco e al Chairman Special Advisor Michele Norsa - la Vice Presidente della Società Angelica Visconti.

Alla data di chiusura dell'Esercizio e alla data della Relazione i Consiglieri Esecutivi e non Esecutivi in carica risultano tutti in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla legge, dallo Statuto e dal Codice, nonché in possesso di competenze adeguate ai compiti loro affidati.

Alla data della Relazione, la presenza di 6 Amministratori non Esecutivi, di cui 3 Indipendenti, su un totale di 9 componenti, assicura un peso significativo di tali Amministratori nell'assunzione delle delibere consiliari tale da garantire un efficace monitoraggio della gestione, circostanza che si ritiene essere un presidio di *governance* efficace per la Società, anche tenendo conto delle competenze e profili professionali di tali Amministratori.

## Leonardo Ferragamo

**Presidente Esecutivo<sup>9</sup>**  
In carica  
dal 12 dicembre 1994

Leonardo Ferragamo è il quinto figlio di Salvatore e Wanda Ferragamo. Studia *Business Administration and Finance* all'Imede di Losanna ed alla Columbia University di New York. Inizia a vent'anni la sua attività in Salvatore Ferragamo nel settore Produzione Pelle per poi fondare, nel 1976, l'attività Scarpe Uomo e successivamente nel 1981 la Divisione Uomo (introducendo anche accessori e abbigliamento) che presiede fino al 1986. Nel 1986 viene incaricato dello sviluppo internazionale dell'azienda e fino al 2000 è stato *Chief Executive Officer* della Divisione Europa/Asia. Ha seguito lo sviluppo commerciale del Gruppo in Asia, Europa ed America Latina fondando le filiali operative in questi paesi. Dal 2000 è Amministratore Delegato di Palazzo Feroni Finanziaria (una delle due holding della famiglia, che si occupa di attività immobiliari e diversificate).

### Altre cariche

Dal 1995, è presidente di Lungarno Alberghi. Da aprile 2021 è Presidente di Salvatore Ferragamo, Consigliere di Ferragamo Finanziaria e Vicepresidente esecutivo della Fondazione Ferragamo. Dal 2000 al 2009 è stato presidente della Fondazione Altagamma, promuovendola anche a livello internazionale e allargandola con l'*"International Honorary Council"* ad aziende e istituzioni straniere. Dal 2009 ne è presidente Onorario. Ha sostenuto e sostiene la promozione dell'arte e della cultura di Firenze e dell'Italia nel mondo, come fondatore e presidente dell'Associazione Partners Palazzo Strozzi attività confluita dal 2019 nella Fondazione Palazzo Strozzi di cui è adesso presidente onorario. Nell'aprile del 2022 è stato nominato Rappresentante della Regione Toscana nel consiglio di amministrazione della Fondazione Palazzo Strozzi. È presidente di Sawa holding che partecipa tra l'altro a Nautor Swan, di cui è presidente, e controlla Marina di Scarlino. Maggio 2008: Accademico d'Onore dell'Accademia delle Belle Arti di Firenze. Ottobre 2008: Commander of the Order of the Great Lion of Finland. Aprile 2011: Laurea honoris causa in Humane Letters conferita dalla Kent State University. Da settembre 2012: Console Onorario della Finlandia per Toscana ed Umbria, da gennaio 2018 Console Onorario Generale. Da maggio 2019 è socio della Fondazione CR Firenze.

## Marco Gobbetti

**Amministratore Delegato e Direttore Generale**  
In carica dal 1° gennaio 2022 al 6 marzo 2025

Marco Gobbetti ha ricoperto il ruolo di *Chief Executive Officer* dell'azienda di lusso britannica Burberry dal 5 luglio 2017. Durante il suo mandato come CEO, ha guidato una trasformazione completa del marchio e del business di Burberry, dall'articolazione di uno scopo e di una strategia chiaramente definiti, alla rivitalizzazione della comunicazione e all'elevazione del prodotto, alla reinvenzione dell'esperienza del cliente di lusso e all'innovazione nel digitale. Burberry è ora un business di alta qualità, che attrae una nuova clientela giovane e attenta alla moda e che genera forti vendite a prezzo pieno. Prima di entrare in Burberry, è stato presidente e CEO del marchio di lusso francese Céline dal 2008 al 2016. Ha reso Céline un successo commerciale insieme al direttore creativo Phoebe Philo, godendo di una crescita a due cifre delle vendite dopo aver rinnovato l'intera offerta di prodotti del marchio e rafforzato la sua immagine. In precedenza, è stato presidente e CEO di Givenchy e CEO di Moschino. Ha iniziato la sua carriera in aziende di lusso italiane, tra cui Bottega Veneta e Valextra. Ha conseguito una laurea in amministrazione aziendale dell'American University di Washington D.C. e un *master* in gestione internazionale dell'American Graduate School of International Management di Phoenix<sup>10</sup>.

### Altre cariche

Dal 2022 è *Member of the Supervisory Board Mercedes Benz AG e Member of the Supervisory Board di Mercedes Benz Group AG*. Ricopre il ruolo di membro nei Cda di Spring Place LLC, di Fondazione Altagamma e di Camera Nazionale della Moda Italiana.<sup>11</sup>

<sup>9</sup> Sino al 6 marzo 2025 le deleghe gestionali attribuite al Presidente non erano tali da essere considerate rilevanti ai sensi del Codice di *Corporate Governance*

<sup>10</sup> Si precisa che il curriculum vitae è aggiornato alla data del 31 dicembre 2024.

<sup>11</sup> Si precisa che le cariche sono aggiornate alla data del 31 dicembre 2024.

## Angela Visconti

**Vice Presidente non  
esecutivo**

In carica dal 20 aprile  
2018

Laureata in Economia e Commercio all'Università Bocconi di Milano nel 1997. Ha partecipato all'*Executive Program* della Kellogg University di Chicago e trascorso un semestre alla New York University. Successivamente ha ricoperto il ruolo di analista finanziario per Duff e Phelps Credit Rating Co e poi di *junior controller* per Nestlè Italia nella divisione export Buitoni/Perugina. Ha inoltre operato nel settore della comunicazione finanziaria presso Image Building. Nel 2002 è entrata in Salvatore Ferragamo S.p.A, prima a New York nell'ufficio Marketing e, in seguito, a Shanghai come *assistant* del *Managing Director* della *Region Greater China*. Nel 2007 è tornata in Italia e ha ricoperto l'incarico di Responsabile Retail Italia e successivamente di South Europe Director (*Retail e Wholesale Sud Europa*). Ha altresì ricoperto il ruolo di *Global Wholesale Director and Travel Retail Director*, svolgendo attività strategiche per il canale di vendita *Wholesale* e coordinandone l'implementazione nelle *Regions*. Ad oggi è membro del Consiglio di Amministrazione e Vicepresidente della Società e consigliere nelle società controllate.

### **Altre cariche**

Presidente di Finvis S.r.l.

## Giacomo (James) Ferragamo

**Amministratore  
Esecutivo<sup>12</sup>**

In carica dall'8 marzo  
2018

Giacomo Ferragamo ricopre attualmente il ruolo di *Chief Product Officer* ed è membro del Consiglio di Amministrazione di Salvatore Ferragamo S.p.A. Ha iniziato la sua carriera presso *Saks Fifth Avenue*, dove ha lavorato come *Buyer* e successivamente anche da Goldman Sachs, Londra in private client service.

Nel 1998 è entrato a far parte del Gruppo Salvatore Ferragamo, iniziando la sua esperienza manageriale nella Divisione Scarpe Donna, seguendo diversi progetti chiave di sviluppo prodotto. Nel 2000 è stato nominato General Merchandising Manager e nel 2004 Direttore Prodotti in Pelle Donna. Nel 2008 è diventato Direttore Scarpe Donna e, nel gennaio 2015, Direttore della Divisione Scarpe e Pelletteria Donna e Uomo.

Ha ricoperto la carica di Vicepresidente dal 2018 al 2020 e quella di Direttore Brand, Product e Comunicazione dal 2018 al 2022.

Giacomo ha conseguito la laurea in Marketing e International Business e il master in Finance, Accounting e International Business presso la Stern Business School della New York University.

### **Altre cariche**

È membro di Young Presidents' Organization.

È membro del Cda de Il Borro s.r.l.

<sup>12</sup> Al Consigliere Giacomo Ferragamo, già qualificato Amministratore Esecutivo ai sensi del Codice CG, sono state attribuite nuove deleghe gestionali in data 6 marzo 2025.

Patrizia  
Michela  
Gianguialano

Amministratore  
Non Esecutivo  
Indipendente  
In carica dal 22 aprile  
2021

Laurea in economia e commercio, specializzazione in finanza aziendale, AA 83/84 con Tesi in strategia aziendale e Master in Diritto Tributario (84/85), presso Università L. Bocconi.

*Board member* in società quotate e non con incarichi nei Comitati Scenari e *Governance*, Rischi, Sostenibilità, Innovazione, Parti correlate e Remunerazioni. Fa parte del Consiglio Direttivo di Nedcommunity con ruolo di Vice Presidente e coordinatore dell'attività del Reflection Group. È membro di *Advisor Board* e coautrice di Sostenibilità in cerca di imprese (Egea 2019) e altre pubblicazioni sulla *governance* e la meritocrazia. È membro del Consiglio tecnico scientifico del MEF per coadiuvare la cabina di regia per il coordinamento strategico e la definizione di politiche e direttive efficaci in materia di valorizzazione e sviluppo del mercato dei capitali.

Ha svolto attività di definizione di sistemi di controllo interno, *compliance* integrata, gestione dei rischi, sostenibilità, modelli di remunerazione e di procurement in società con *governance* duale, monostica e tradizionale, con partecipazione a specifici comitati endoconsiliari in qualità di Presidente sia nell'ambito delle Remunerazioni, Rischi, Controlli e Parti Correlate. Ha maturato significative esperienze nell'ambito bancario e finanziario, dell'energia, delle infrastrutture aeroportuali, autostradali e portuali, nel settore difesa e aerospazio, editoria, fashion e retail.

È docente presso università, associazioni e master nelle aree *governance* rischi, controlli, *compliance* e sostenibilità e procurement, fa parte del Patto per Milano per lo sviluppo degli aspetti di rendicontazione ESG delle imprese, del Comitato Scientifico della *Business School* 24ore per i master: Consiglieri di CdA e Sindaci di società pubbliche e private, Gestione della sostenibilità aziendale e PNRR. Ha partecipato a studi a livello internazionale e locale sui cambiamenti climatici e l'impatto sulle infrastrutture ha collaborato con gruppi di lavoro confindustriali sulla tassonomia e la definizione degli *standard* di *governance* a fronte dell'introduzione della *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD).

All'inizio della sua carriera professionale ha lavorato in Italia e all'estero prima in SKF come responsabile di tesoreria, in Montedison nell'area strategica come analista a supporto di nuove iniziative di business da sviluppare all'estero, poi nella Direzione Finanziaria di IBM per lo sviluppo di nuove strategie per il settore. Si è occupata di nuovi strumenti per la Finanza ed è entrata a far parte, con differenti ruoli (Responsabile Finanza e Marketing, DG e Consigliere) in aziende partecipate da IBM con l'obiettivo di sviluppare soluzioni per il mercato finance. A partire dal '98 è entrata nel settore della consulenza per i Financial Service in primarie firm internazionali (AT&Kearney e PwC) con ruoli di crescente responsabilità.

Dal 2017 avvia una propria attività professionale (Gianguialano & Partners) sulla *governance* con focus sul sistema di valutazione della *compliance* integrata, assessment sui rischi, sistemi di appetito al rischio e di controllo, *stakeholder engagement*, integrazione con l'innovazione e pianificazione strategica *risk based*. Svolge in particolare attività di consulenza, assistenza tecnica e advisor per primarie società nell'ambito ESG con predisposizione di *policy* e rivalutazione/ottimizzazione processi aziendali, della transizione energetica e supporta medie aziende familiari nel miglioramento della *governance* e nei passaggi generazionali per sostenerne la crescita in una logica di resilienza, continuità e apertura al mercato.

**Altre cariche**

È membro del consiglio di amministrazione delle seguenti società: Saipem e Mediolanum.

## Niccolò Ferragamo

**Amministratore  
Non Esecutivo**  
In carica dal 23 aprile  
2024

Laureato con doppia laurea in Economia e Commercio presso la Scuola Superiore Sant'Anna e l'Università di Pisa, ottiene un doppio Master CEMS in International Management presso l'Università Bocconi e la London School of Economics. Inizia la sua carriera nel 2010 come CEO e fondatore di Kiwi B2B. Nel 20124 diventa associato presso la società internazionale di consulenza manageriale McKinsey & Company e nel 2016 entra a far parte della società di investimento Hellman & Friedman come Private Equity Investor con focus su investimenti private equity large cap (\$600m - \$2bn) in Software, Fintech e Consumer Marketplaces. A partire dal 2018 entra a far parte della società finanziaria Apax Partners seguendo gli investimenti growth equity (\$70-\$200m) in Software, Consumer Marketplace ed Intelligenza Artificiale.

### Altre cariche

È membro del consiglio di amministrazione delle seguenti società: Heritage Holding e Nautor Swan.

## Umberto Tombari

**Amministratore  
Non Esecutivo**  
In carica dal 30 marzo  
2011

Ordinario di Diritto commerciale dal 2000, insegna Diritto commerciale presso l'Università Luiss Guido Carli. Ha svolto attività di ricerca e collaborazione con varie università estere (Heidelberg, Yale Law School, ecc.) ed è autore di monografie e numerosi saggi sul diritto societario e sulla *corporate governance*. È iscritto all'albo degli Avvocati patrocinanti in Cassazione ed è socio fondatore e name partner di uno Studio Legale specializzato in materia societaria e commerciale con sede a Milano, Firenze e Bologna. È stato membro della Commissione ministeriale per la riforma del diritto societario istituita presso il Ministero di Giustizia (c.d. Commissione Vietti). Ha ricoperto la carica di presidente del consiglio di amministrazione di Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze e altre cariche in consigli di amministrazione in società quotate e bancarie.

### Altre cariche

Presidente del Collegio Sindacale di Toyota Motor Italia S.p.A.  
Membro del Cda di L. Molteni & C. dei F.Ili Alitti Soc. di Esercizio S.p.A. e di Ferragamo Finanziaria S.p.A.

## Ernesto<sup>13</sup> Greco

**Amministratore  
Esecutivo**  
In carica dal 15 ottobre  
2024

Laureato in Ingegneria Meccanica presso l'università "La Sapienza" di Roma e Master in economia e finanza aziendale presso il Cuoia. Inizia la sua attività aziendale presso grandi gruppi sia del settore chimico – Montedison ed Eni – che dell'informatica – Hewlett Packard e Wang Computers – ricoprendo un ampio spettro di posizioni. Nel 1989 è in Bulgari come CFO del Gruppo, posizione che ricopre sino al 2006 per passare in Natuzzi assumendo il ruolo di Amministratore Delegato del gruppo. A partire dalla fine del 2007 opera in Ferragamo ricoprendo il ruolo di Direttore Generale sino a quando, nel 2017, lascia la società per svolgere attività consulenziale.

### Altre cariche

N/A

<sup>13</sup> Al Consigliere Ernesto Greco sono state attribuite deleghe gestionali in data 6 marzo 2025; pertanto, alla data della Relazione, il Consigliere Greco è un Amministratore Esecutivo.

## Sara Ferrero

**Amministratore Non Esecutivo Indipendente**  
In carica dal 23 aprile 2024

Sara Ferrero inizia la sua carriera a Londra in Investment Banking presso CS First Boston nel 1994 per poi proseguire in McKinsey nel 1996 dove lavora per 6 anni per l'ufficio di Milano e NY. Nel 2002 inizia la propria carriera manageriale, a 32 anni, come Direttore Generale di Furla dove rimane per 5 anni guidando la crescita profittevole e managerializzazione dell'azienda. Prosegue a Londra nel 2008, come Amministratore Delegato di Joseph dove per 5 anni si dedica al rilancio del Brand. Si sposta nel 2013 in Private Equity come General Partner di NEO Investment Partners seguendo da generation ad exit ad operations delle aziende fashion e design in portfolio. Nel 2015, Sara torna a Milano come A.D. di Valextra, azienda del portfolio di NEO, dove guida la trasformazione del Brand per 6 anni. Nel 2021 fonda SASUPHI, nuovo Brand nel mondo del lusso, dedicato alle donne da donne che debutta con l'AW22. Il Brand si distingue immediatamente per sua offerta di maglieria e dopo 6 stagioni è presente in più di 60 delle migliori boutique al mondo. Sara ha un a Laurea in Economia e Commercio con laude e un MBA presso INSEAD.

### Altre cariche

Amministratore Delegato di Sa Su Phi.

## Laura Donnini

**Amministratore Non Esecutivo Indipendente**  
In carica dal 26 aprile 2023

Laureata in Economia e Commercio presso l'Università di Firenze, inizia la propria carriera professionale nell'ambito marketing di importanti aziende multinazionali del largo consumo quali Manetti & Roberts (1987-1989), Johnson Wax, dove lavora per dieci anni con crescenti ruoli di responsabilità in ambito marketing e vendite sia a livello locale che europeo fino alla carica di Direttore Marketing Italia, e infine Star Alimentare, dove è Direttore Business Unit dal 2000 al 2001. Nel 2001 entra nel settore dell'editoria libraria come Direttore Generale della JV Harlequin - Mondadori e nel 2008 prosegue la sua carriera nel gruppo Mondadori prima come Amministratore Delegato della casa editrice Piemme e poi dal 2011 come Direttore Generale & Publisher di Edizioni Mondadori, primo marchio editoriale del mercato italiano. Nel 2013 passa al gruppo RCS come Amministratore Delegato di RCS Libri con la responsabilità delle divisioni Varia, Scolastica e Internazionale con sede a New York, incluse le attività Retail di Milano e NY, ricoprendo anche il ruolo di Presidente/ Vicepresidente delle numerose società editrici controllate. Dal 2017 è Amministratore Delegato & Direttore Generale di HarperCollins Italia, filiale di HarperCollins Publishers, secondo gruppo editoriale al mondo controllato da NewsCorp Media Group.

### Altre cariche

Amministratore Delegato & Direttore Generale di HarperCollins Italia;  
Membro dei Cda di Fastweb e Vodafone Italia;  
Membro dell'*Advisory Board* di Fondazione Accenture.

### Variazioni rispetto al mandato precedente<sup>14</sup>

	Mandato corrente	Mandato precedente	FTSE-MID CAP <sup>15</sup>
Numero consiglieri	9	10	9,9
Consiglieri tratti dalla lista di minoranza	1 (10%)	1 (10%)	1 (11,07%)
Componenti femminili nel Cda	4	4	-
Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice CG	3	3	-
Età media dei consiglieri	59,8	58,8	58,2
Anzianità in carica (in esercizi)	8,5	6,4	7,9
Esecutività del presidente	Si	Si (anche se non ai sensi del Codice CG)	57,4% delle società
<i>Lead Independent Director</i>	Si	No	-

<sup>14</sup> La presente Tabella rendiconta i dati relativi al Cda alla data del 31 dicembre 2025.

<sup>15</sup> Fonte: Assonime, "Report on Corporate Governance in Italy: the implementation of the Italian Corporate Governance Code (2023)", febbraio 2024.

Ulteriori informazioni riguardanti la composizione del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'Esercizio sono riportate nella Tabella 2 allegata alla Relazione.

### 4.3-bis Informazioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità

La tabella di seguito riportata elenca le informazioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità con l'indicazione della sezione della stessa Rendicontazione di Sostenibilità nella quale sono contenute.

#### Reporting in materia di Sostenibilità

ESRS	Informativa dovuta	Riferimento alla corrispondente sezione della Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS 2	Par. 19 e 20, lettera a) richiedono di comunicare la composizione e la diversità degli organi di amministrazione, direzione e controllo	
ESRS 2	Par. 21 richiede in particolare di fornire le seguenti informazioni sulla composizione e la diversità dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa: a) il numero di membri con e senza incarichi esecutivi; b) la rappresentanza dei dipendenti e degli altri lavoratori; c) l'esperienza relativa ai settori, ai prodotti e alle aree geografiche dell'impresa; d) le percentuali ripartite per genere e altri aspetti della diversità di cui l'impresa tiene conto. La diversità di genere all'interno del consiglio di amministrazione è calcolata come rapporto medio tra i membri maschili e femminili; e e) la percentuale di membri indipendenti.	Sez. GOV-1: <i>Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo</i> (p. 108 – 117 RFA)
ESRS 2	Par. 19 e 20, lettera c) richiedono di comunicare le competenze e le capacità degli organi di amministrazione, direzione e controllo sulle questioni di sostenibilità o l'accesso a tali competenze e capacità.	
ESRS 2	Par. 23 richiede in particolare di includere una descrizione del modo in cui gli organi di amministrazione, direzione e controllo determinano se sono disponibili o saranno sviluppate capacità e competenze adeguate per controllare le questioni di sostenibilità, tra cui: a) le competenze in materia di sostenibilità che gli organi, nel loro insieme, possiedono direttamente o di cui possono avvalersi, ad esempio attraverso il ricorso ad esperti o la formazione; e b) in che modo tali competenze sono attinenti agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti dell'impresa.	

#### Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale

La Società ha applicato criteri di diversità, anche di genere, nella composizione del Consiglio di Amministrazione nel rispetto dell'obiettivo prioritario di assicurare adeguata competenza e professionalità dei suoi membri, anche tenuto conto di quanto stabilito da: (i) l'art. 147-ter, comma 1-ter, del TUF alla data di chiusura dell'Esercizio, ossia che almeno i due quinti del Cda siano costituiti dal genere meno rappresentato, tanto al momento della nomina, quanto nel corso del mandato (con arrotondamento all'eccesso all'unità superiore, in conformità con quanto previsto dall'art. 144-undecies, comma 1, del Regolamento Emittenti), nonché (ii) dal Codice, ossia che gli emittenti adottino misure per promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno della propria organizzazione aziendale, monitorandone la concreta attuazione.

La composizione del Consiglio è risultata adeguata, anche sotto il profilo delle competenze e dei percorsi formativi e professionali, anche di carattere internazionale, dei suoi membri, disponendo delle professionalità necessarie ad assicurare una corretta attività dei Comitati e l'attuale composizione del Cda risulta adeguatamente diversificata anche per età, genere e anzianità di carica.

Il Regolamento del Cda, approvato dal Consiglio in data 28 gennaio 2021 e da ultimo aggiornato in data 5 giugno 2025, sancisce il rispetto di politiche di *diversity* nella composizione dell'organo sociale.

**Si segnala che alla data di chiusura dell'Esercizio e alla data della Relazione più dei due quinti del Consiglio sono costituiti da Amministratori del genere meno rappresentato e un terzo è rappresentato da Consiglieri Indipendenti. Relativamente agli esiti della verifica di indipendenza dei Consiglieri non esecutivi, effettuata da ultimo in data 31 luglio 2025, si rinvia al successivo paragrafo 4.7.**

La Società promuove la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale ha approvato l'*Inclusion Policy* che sancisce l'impegno del Gruppo nella promozione e tutela dei valori di inclusione nello svolgimento di tutte le attività aziendali. L'*Inclusion Policy*, aggiornata dal Cda nella seduta del 14 novembre 2024, è pubblicata sul sito *internet* della Società <https://group.ferragamo.com>, Sezione *Governance/Whistleblowing*, Codice Etico, Modello 231 e *Policies*, si applica ai dipendenti, agli organi sociali, ai collaboratori che operano in nome e per conto delle società appartenenti al Gruppo.

Inoltre, a conferma del proprio impegno in merito alle tematiche di diversità, la Società: (i) rende pubblici i dati numerici relativi al personale femminile, disponibili all'interno della Rendicontazione di Sostenibilità, compresa nella Relazione Finanziaria Annuale e disponibile sul sito *internet* della Società all'indirizzo <https://group.ferragamo.com>, Sezione *Investor Relations*, Documenti Finanziari; (ii) ha inserito tra gli obiettivi ESG del Piano LTI specifici KPI in materia di diversità ed inclusione. In particolare:

- nel primo ciclo del *Piano LTI* descritto nella Politica di Remunerazione 2023, sono stati inseriti tra gli obiettivi (KPI) ESG la misurazione del *Gender Pay Gap* e la Certificazione della Parità di Genere Uni-PdR 125:2022;
- nel secondo ciclo del medesimo piano, sono stati altresì inseriti tra i KPI la misurazione dell'*Adjusted Gender Pay Gap* e la *roadmap* per ridurre il divario e il miglioramento dell'*Engagement* dei dipendenti, come meglio dettagliati nella Politica di Remunerazione 2024. **Si precisa che in data 23 ottobre 2025 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi in veste di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, del Comitato Remunerazioni e Nomine e del Collegio Sindacale, ha deliberato di sospendere temporaneamente il terzo ciclo (2025 - 2027) del Piano LTI "Performance e Restricted Shares 2023 - 2025", riservandosi la facoltà di annullare successivamente il predetto terzo ciclo del Piano nell'ipotesi di definizione di un nuovo impianto di incentivazione variabile di lungo termine.**

**In attuazione di quanto sopra, in data 11 marzo 2026, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di annullare definitivamente il terzo ciclo (2025 - 2027) del Piano LTI "Performance e Restricted Shares 2023 - 2025", stante la contestuale decisione di sottoporre all'Assemblea dei soci convocata per il prossimo 23 aprile 2026 l'approvazione di un nuovo Piano LTI "Performance e Restricted Shares" per il periodo 2026 - 2028.**

Per maggiori dettagli al riguardo si rinvia alla Relazione sulla Politica di Remunerazione 2025 disponibile sul sito <https://group.ferragamo.com>, Sezione *Governance/Corporate Governance/Assemblea degli Azionisti 2025*.

### 4.3-ter Informazioni relative ai criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità

La tabella di seguito riportata elenca le informazioni relative ai criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità con l'indicazione della sezione della stessa Rendicontazione di Sostenibilità nella quale sono contenute.

#### Reporting in materia di Sostenibilità

ESRS	Informativa dovuta	Riferimento alla corrispondente sezione della Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS S2	<p>Par. 21 richiede in particolare di fornire le seguenti informazioni sulla composizione e la diversità dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) il numero di membri con e senza incarichi esecutivi;</li> <li>b) la rappresentanza dei dipendenti e degli altri lavoratori;</li> <li>c) l'esperienza relativa ai settori, ai prodotti e alle aree geografiche dell'impresa;</li> <li>d) le percentuali ripartite per genere e altri aspetti della diversità di cui l'impresa tiene conto. La diversità di genere all'interno del consiglio di amministrazione è calcolata come rapporto medio tra i membri maschili e femminili; e</li> <li>e) la percentuale di membri indipendenti.</li> </ul>	<p>Sez. GOV-1: <i>Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo</i> (p. 108 – 117 RFA)</p>
ESRS S1	<p>Par. 24 richiede di rendere noto quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) se dispone di politiche specifiche volte a eliminare la discriminazione, comprese le molestie, e a promuovere le pari opportunità e altre soluzioni a sostegno della diversità e dell'inclusione;</li> <li>b) se i seguenti motivi di discriminazione sono specificamente contemplati nella politica: la razza e l'origine etnica, il colore della pelle, il sesso, l'orientamento sessuale, l'identità di genere, la disabilità, l'età, la religione, le opinioni politiche, l'ascendenza nazionale o l'estrazione sociale, nonché qualsiasi altra forma di discriminazione contemplata dalla normativa dell'UE e dal diritto nazionale;</li> <li>c) se l'impresa ha assunto specifici impegni politici relativi all'inclusione e/o ad azioni positive per le persone appartenenti a gruppi particolarmente a rischio di vulnerabilità nella forza lavoro propria e, in tal caso, quali sono tali impegni; e</li> <li>d) se e in che modo tali politiche sono attuate mediante procedure specifiche per garantire che la discriminazione sia evitata, attenuata e affrontata una volta rilevata, nonché per sostenere la diversità e l'inclusione in generale.</li> </ul>	<p>Sez. S1-1: <i>Politiche relative alla forza lavoro propria</i> (p. 205 – 207 RFA)</p>

#### Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

In relazione all'eventuale introduzione di un numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore della Società, l'art. 2, comma 2, del Regolamento del Cda prevede il dovere degli Amministratori di accettare la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali e del numero di incarichi da essi ricoperti in altre società o enti (anche esteri). In ottemperanza alla Raccomandazione 15 del Codice CG, è stato ritenuto compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore Non Esecutivo della Società – in linea con le *best practice* in materia di *governance* – ricoprire al massimo 5 incarichi come amministratore o sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con l'esclusione delle società controllate dalla Società, della società controllante e delle società sottoposte a comune controllo. Diversamente, per quanto concerne gli Amministratori Esecutivi si è ritenuto compatibile con lo svolgimento dell'incarico ricoprire ulteriori 3 incarichi nell'ambito delle suddette tipologie di società purché si tratti di ruoli non esecutivi. Dal conteggio sono escluse le cariche ricoperte nella Società e nelle società controllate dalla Società, nella società controllante e nelle società sottoposte a comune controllo.

È stato inoltre precisato che più incarichi svolti in entità dello stesso gruppo societario sono considerati come un unico incarico.

Eventuali deroghe possono essere valutate dal Consiglio sulla base delle raccomandazioni formulate dal Comitato Remunerazioni e Nomine.

Nessuno degli Amministratori ha raggiunto il numero massimo di incarichi previsti, perché anche laddove il numero di 5 sia stato superato, si tratta di incarichi in società non quotate, non finanziarie, bancarie e assicurative e non di rilevanti dimensioni.

## 4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In conformità a quanto previsto dalla Raccomandazione 11 del Codice CG, in data 28 gennaio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha adottato il proprio Regolamento<sup>16</sup>. Tale Regolamento, **da ultimo modificato il 5 giugno 2025**, disciplina, fra le altre cose, la composizione dell'organo consiliare, i doveri degli Amministratori, le attività di competenza del Consiglio e le sue modalità di funzionamento, i criteri per la valutazione dell'indipendenza degli Amministratori e per l'individuazione del *Lead Independent Director*, la *Board Evaluation*, le modalità di svolgimento delle riunioni, il ruolo del Segretario, le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli Amministratori, nel rispetto delle norme di legge, regolamentari e dello Statuto, nonché dei principi e dei criteri stabiliti dal Codice CG. Per quanto non espressamente disciplinato, il Regolamento rinvia alle norme di legge, regolamentari e statutarie *pro-tempore* vigenti e applicabili.

Con specifico riferimento alle modalità di verbalizzazione delle riunioni è previsto che, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, i verbali delle deliberazioni consiliari siano redatti dal Segretario o da chi ne fa le veci e sottoscritti dal Presidente e dal Segretario. Una bozza del verbale viene messa a disposizione di tutti i Consiglieri nella Piattaforma ad uso del Cda ed approvato nella prima riunione utile.

Successivamente alla loro approvazione, i verbali vengono trascritti sul libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio a cura del Segretario. I verbali danno adeguatamente atto dei dibattiti consiliari e dell'eventuale dissenso espresso dai componenti del Cda su singoli argomenti e delle loro motivazioni.

In linea con le *best practice*, il Regolamento prevede che:

- (i) ai fini della trascrizione a libro, il Cda proceda all'approvazione del verbale nella prima riunione utile;
- (ii) è compito del Presidente, mediante il Segretario, assicurare che sia messa a disposizione degli Amministratori e dei Sindaci con un anticipo di almeno tre giorni la documentazione di supporto agli argomenti all'ordine del giorno, contenente eventuali proposte di deliberazione ed informazioni idonee sul piano quali-quantitativo a supportare i lavori del Consiglio.

Come meglio precisato nel prosieguo della Relazione, il termine è stato rispettato nel 60% dei casi. Le ragioni del mancato rispetto del termine sono da attribuirsi alla necessità di preventivo esame della documentazione da parte dei Comitati che, essendosi nella maggior parte dei casi riuniti a ridosso del Cda, non ha consentito il rispetto del termine.

Nei pochi casi in cui non è stato possibile garantire il rispetto delle tempistiche previste, il Presidente ha sempre assicurato che in sede consiliare fosse data adeguata informativa a tutti i componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale sugli argomenti oggetto di trattazione e fosse dedicato un congruo tempo agli approfondimenti ritenuti utili per la corretta comprensione della materia.

Nel corso dell'Esercizio è, inoltre, proseguita la prassi di mettere a disposizione di Consiglieri e Sindaci delle presentazioni sugli argomenti all'ordine del giorno con la relativa proposta di delibera, al fine di rendere più fluida l'informativa sui vari punti all'OdG e consentire agli interessati di formulare eventuali istanze di approfondimento non solo nel corso della riunione, ma anche in vista della stessa.

<sup>16</sup> Per ulteriori informazioni in merito al contenuto del Regolamento del Cda si rinvia al testo completo dello stesso, disponibile sul sito *internet* della Società all'indirizzo <https://group.ferragamo.com>, Sezione Governance/Consiglio Amministrazione.

Al fine di garantire la massima riservatezza dei flussi informativi, e assicurare così la tempestività e completezza degli stessi, la Società ha continuato ad avvalersi di una piattaforma digitale con accesso riservato ai soli soggetti autorizzati<sup>17</sup>. La documentazione di supporto distribuita ad Amministratori e Sindaci attraverso la Piattaforma Digitale viene conservata agli atti del Consiglio.

Il Cda, nel proprio Regolamento, ha inoltre specificato il numero massimo di incarichi che i componenti del Consiglio stesso possono rivestire negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, al fine di assicurare che gli interessati abbiano disponibilità di tempo idonea a garantire un efficace espletamento del ruolo da essi ricoperto nel Cda di Salvatore Ferragamo Spa.

Con riferimento al primo punto, è stata introdotta la distinzione tra Amministratori Esecutivi e Amministratori non Esecutivi della Società, precisando che il numero massimo di incarichi che un Amministratore Esecutivo può ricoprire in altre società quotate o di grandi dimensioni è 3 (esclusa la Società), purché tali ulteriori incarichi non siano esecutivi; quanto invece agli Amministratori non Esecutivi, in linea con quanto previsto da alcune delle principali società del FTSE MIB e nella logica di continuare ad attrarre talenti, è stato elevato il numero da 3 a 5 (escluso il ruolo ricoperto nella Società) purché si tratti in tutti i casi di ruoli non esecutivi. Per maggiori dettagli sul punto si rinvia al precedente paragrafo *“Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società”*.

In linea con le *best practice* è stata: (i) introdotta la previsione che, per la trascrizione a libro, il Cda proceda all'approvazione del verbale nella prima riunione utile; ed (ii) eliminata la previsione che i verbali dei Comitati siano messi a disposizione del Cda trattandosi di atti interni del Comitato ed essendo previsto già l'obbligo di rendicontazione sulle attività svolte.

**Nel corso del 2025, il Consiglio si è riunito 12 volte, migliorando quindi il livello di condivisione ed aggiornamento sulle attività svolte. In particolare, il Consiglio si è riunito nelle date del 30 gennaio, 3 febbraio, 6 marzo, 16 aprile, 14 maggio, 5 giugno, 16 e 31 luglio, 11 settembre, 23 ottobre, 13 novembre e 18 dicembre.**

La media della durata delle riunioni consiliari è stata di circa tre ore e trenta minuti.

**Per l'esercizio in corso sono previste undici riunioni del Consiglio, tre delle quali si sono già tenute in data 27 gennaio 2026, 19 febbraio 2026 e 11 marzo 2026.**

Per le informazioni relative alla partecipazione degli Amministratori alle riunioni del Consiglio tenute nel corso dell'Esercizio e alla percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore, si rimanda alla Tabella 2 allegata alla Relazione.

A tutte le riunioni del Cda, su invito del Presidente o dell'Amministratore Delegato, a seconda degli argomenti all'ordine del giorno, hanno partecipato *manager* della Società al fine di valorizzare le riunioni consiliari quale momento tipico in cui gli Amministratori non Esecutivi acquisiscono informative dettagliate su tematiche specifiche che interessano le attività della Società oltre che la conoscenza da parte dei Consiglieri del *top management*.

In particolare, nel corso dell'Esercizio hanno partecipato alle riunioni consiliari su punti specifici all'ordine del giorno il CFO - anche in veste di: (i) Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF e dell'art. 32 dello Statuto (il "Dirigente Preposto") nonché di Dirigente Preposto all'Informativa di Sostenibilità ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter del TUF ("Dirigente Preposto all'Informativa di Sostenibilità"), e (ii) Responsabile della Funzione di *Risk Management* e della Funzione *Investor Relations*, il *Chief Operating Officer*, la *Chief Brand Officer*, il *Chief Product Officer*, il *Chief Information Officer*, il *Chief Information Security Officer & Technology Director*, l'*E-business Director*, il *Sustainability Director*, il *Transformation & Strategy Director*, il *Group P&C and Tax Risk Officer*, l'*Indirect Purchasing Director*, i CEO dei singoli mercati, il *Responsabile Internal Audit*, il *General Counsel* e alcuni consulenti della Società, con l'obiettivo, come anticipato, tanto di favorire la conoscenza, da parte del Consiglio, del *top management*, quanto di fornire supporto al Consiglio in relazione a progetti specifici

<sup>17</sup> La piattaforma digitale prevede un accesso dedicato ed esclusivo tramite user id e password personali e criptate. La piattaforma viene amministrata dalla Funzione Affari Societari che gestisce i contenuti da pubblicare e le utenze da abilitare o revocare per: a) consultare, b) scaricare e c) stampare documenti. I documenti per i quali è concessa la consultazione, il salvataggio su dispositivi personali e/o la stampa sono altresì protetti da apposita filigrana indicante il nominativo del destinatario, nonché ora e data di lettura del file. La documentazione è inoltre pubblicata in formato non modificabile.

o argomenti che richiedessero una specifica competenza. Inoltre, ad ogni riunione che ha avuto ad oggetto la trattazione di tematiche afferenti alle remunerazioni, ai processi di selezione, assunzione e cessazione di rapporti di lavoro con il *top management*, ha preso parte il *Chief People Officer*.

Si segnala che successivamente alla chiusura dell'Esercizio, e precisamente in data 22 gennaio 2026, è stata organizzata per i Consiglieri e Sindaci della Società una *induction* dedicata alla proposta di *Budget 2026*.

Per quanto concerne i Comitati endoconsiliari e il loro funzionamento si rinvia al successivo capitolo 6.

## 4.5 Ruolo del Presidente del Consiglio Di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto il Consiglio, **come da ultima modifica approvata dall'Assemblea dei soci del 16 aprile 2025**, nella prima adunanza successiva alla sua nomina, elegge tra i propri membri un Presidente ed uno o più Vice Presidenti, ove non vi abbia provveduto l'Assemblea<sup>18</sup>.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi a valle dell'Assemblea del 23 aprile 2024 ha nominato quale Presidente Esecutivo<sup>19</sup> e non indipendente il Consigliere Leonardo Ferragamo, conferendogli i poteri di firma e la legale rappresentanza della Società.

Come già diffusamente rappresentato, in data 6 marzo 2025 il Cda ha provveduto alla redistribuzione delle deleghe gestionali al Presidente Esecutivo Leonardo Ferragamo, nonché ai Consiglieri Giacomo Ferragamo ed Ernesto Greco, confermando altresì il supporto del Comitato Consultivo di Presidenza. Per maggiori informazioni sulla distribuzione delle deleghe tra il Presidente e i Consiglieri che compongono il Comitato Consultivo di Presidenza, si rinvia al precedente paragrafo "4.3 Composizione" e al successivo paragrafo "7.1 Autovalutazione e successione degli amministratori".

Alla data della Relazione, il Presidente, oltre al potere di firma e la legale rappresentanza come da Statuto, ha il compito di sovrintendere alle attività riguardanti *Internal Audit*, *Comunicazione* (istituzionale), *Legal* (Affari Societari), *HR* (Risorse Umane strategico e organizzazione), *Mercati / E-business*, e *Store Architecture*, e così in particolare - con facoltà di sub-delegare in tutto o in parte - i seguenti poteri:

1. rappresentare la Società presso le istituzioni e promuovere l'immagine istituzionale e lo stile della Società assicurandosi che i programmi in atto li tutelino adeguatamente;
2. assumere la responsabilità in merito alle iniziative di comunicazione anche finanziaria della Società inclusa l'apparizione sui media e la partecipazione a manifestazioni ed eventi aziendali;
3. promuovere il dialogo con la generalità degli azionisti, in conformità con l'*engagement policy*, assicurare che l'organo di amministrazione sia prontamente informato sullo sviluppo e sui contenuti significativi di tale dialogo;
4. rappresentare la Società innanzi alle ambasciate/consolati per la richiesta di visti di ingresso in Italia e/o uscita dall'Italia per motivi di affari;
5. stipulare o risolvere contratti di locazione di immobili e/o di affitto di rami d'azienda, relativi ai negozi e uffici o comunque alla vendita dei prodotti commercializzati dalla Società di durata non superiore alla durata disposta dalla legge o dalla prassi commerciale nei singoli paesi interessati, con firma singola, sino a Euro 10.000.000 e fino ad Euro 25.000.000, a firma congiunta, con altro amministratore autorizzato;

<sup>18</sup> Si ricorda che, in pari data, il Cda ha approvato un aggiornamento del proprio regolamento volto ad allinearne il testo alle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea dei soci, prevedendo, per l'effetto, l'eventualità che siano nominati più di un Vice Presidente.

<sup>19</sup> Sino al 6 marzo 2025 le deleghe gestionali attribuite al Presidente non erano tali da essere considerate rilevanti ai sensi del Codice di *Corporate Governance*.

6. stipulare o risolvere contratti di consulenza per importi fino a Euro 3.000.000 per ciascun contratto;
7. stipulare o risolvere contratti di appalto di lavori o servizi di ogni tipo - ivi inclusa la comunicazione - inerenti all'attività ordinaria, escludendo espressamente quelli relativi alla realizzazione di prodotti commercializzati dalla Società, sino ad Euro 10.000.000, a firma singola, e fino ad Euro 15.000.000, a firma congiunta con altro amministratore autorizzato;
8. acquistare, permutare, vendere e/o risolvere qualsiasi contratto riguardante beni strumentali o servizi relativi all'oggetto sociale, sino a Euro 10.000.000, a firma singola, e fino a Euro 25.000.000, a firma congiunta, con altro amministratore autorizzato, intendendosi per tali quelli relativi alla realizzazione dei prodotti commercializzati dalla Società;
9. stipulare, senza limiti di spesa, contratti di distribuzione e/o fornitura di prodotti a Marchio Ferragamo;
10. assumere, promuovere, fissare e modificare le condizioni contrattuali e conferire gli opportuni poteri, con firma singola, al personale con una retribuzione fissa annuale sino ad Euro 250.000 lordi (duecentocinquanta/00) al fine di trattenere, selezionare e ricercare figure professionali di alto profilo e talenti che possano contribuire alla gestione del periodo di transizione ed alla crescita e allo sviluppo della Società;
11. convocare il Consiglio di Amministrazione individuando l'ordine del giorno delle adunanze, coordinarne le attività e guidarne la discussione; in tale ambito, assicurarsi che i Consiglieri siano stati preventivamente informati degli argomenti posti all'ordine del giorno, rivedendo e approvando tutta la documentazione da inviare ai partecipanti, e che l'attività dei comitati consiliari sia coordinata con l'attività dell'organo di amministrazione; promuovere iniziative finalizzate a fornire a Consiglieri e Sindaci un'adeguata conoscenza dei settori in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, ed assicurare che il processo di autovalutazione dell'organo consiliare sia adeguato e trasparente;
12. effettuare in nome e per conto della Società, nei limiti del budget e secondo le linee guida approvati dal Consiglio di Amministrazione, donazioni ed erogazioni liberali sino ad un importo massimo di Euro 500.000,00 per singolo atto, incluso il potere di acquistare eventuali beni e/o servizi oggetto di detti atti liberali, nei limiti di spesa di cui sopra e di compiere tutto quanto sia necessario e/o opportuno, per il buon espletamento della presente delega, compresa, a titolo esemplificativo, l'apposizione di eventuali condizioni e/o oneri a detti atti;
13. assumere, promuovere, licenziare, adottare provvedimenti disciplinari, fissare e modificare le condizioni contrattuali e conferire gli opportuni poteri, con firma singola, al personale con una retribuzione fissa annuale sino ad Euro 250.000 lordi e, a firma congiunta con il Consigliere Ernesto Greco, assumere, promuovere, licenziare, adottare provvedimenti disciplinari, fissare e modificare le condizioni contrattuali e conferire gli opportuni poteri al personale con una retribuzione fissa annuale compresa tra Euro 250.001,00 ed Euro 350.000,00 lordi, in ogni caso, escludendo i dirigenti con responsabilità strategica, il CFO e il responsabile dell'Investor Relations che sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, ferme restando le competenze consultive del Comitato Remunerazioni e Nomine;
14. coordinarsi con il Consigliere Ernesto Greco con riferimento al punto n. 27 del suo elenco di deleghe e poteri;
15. rappresentare la Società in procedimenti giudiziari ed arbitrali, sia come attrice sia come convenuta e così istituire e proseguire procedimenti avanti a qualsiasi autorità giudiziaria o arbitrale e prendere ogni misura cautelativa nell'interesse della Società, nominando avvocati e consulenti;
16. d'intesa con la Vice Presidente, assumere la responsabilità delle attività e della gestione del Museo Ferragamo nonché assumere le iniziative in tema di heritage, valorizzando il patrimonio storico e culturale del marchio e dell'azienda;

17. **stipulare o risolvere contratti di locazione finanziaria relativi all'acquisto di beni strumentali all'ordinaria operatività della Società sino a euro 25.000.000;**
18. **conferire ad amministratori e dipendenti della Società, nonché a terzi, con firma singola o abbinata, i poteri sopra elencati per dare esecuzione a singoli affari o gruppi di affari, entro i limiti dei propri poteri; revocare procure e poteri conferiti.**

**Inoltre, in data 6 marzo 2025 il Cda ha individuato il Presidente Esecutivo Leonardo Ferragamo quale "Datore di Lavoro ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81" della Società con conseguente attribuzione delle relative funzioni gestorie e dei relativi poteri. Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente e, qualora vi siano più Vice Presidenti, dal più anziano per durata della carica o, in subordine, per età ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dall'amministratore più anziano per durata della carica o, in subordine, per età.**

Come previsto dall'art. 22 dello Statuto e dal Regolamento Cda, il Presidente svolge un ruolo di raccordo tra gli Amministratori Esecutivi e gli Amministratori non Esecutivi e cura l'efficace funzionamento dei lavori consiliari, convocando il Consiglio nell'ambito della programmazione annuale delle riunioni consiliari o comunque tutte le volte che lo giudichi necessario, ovvero quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno due dei suoi membri o dal Collegio Sindacale.

Le riunioni sono convocate mediante avviso, messo a disposizione attraverso la piattaforma digitale ad uso del Consiglio e del Collegio Sindacale, al fine di garantirne la riservatezza. L'avviso di convocazione, in conformità a quanto previsto dallo Statuto, viene trasmesso con un preavviso di almeno 8 giorni, ovvero, nei casi di urgenza almeno 3 giorni prima.

In ottemperanza alle Raccomandazioni del Codice, il Presidente, nel corso dell'Esercizio 2025, ha curato:

- a) la definizione dell'ordine del giorno delle riunioni del Cda avvalendosi della collaborazione del Segretario e avendo cura che il Cda fosse costantemente informato in merito agli argomenti di maggiore rilevanza per la Società;
- b) l'idoneità dell'informativa pre-consiliare, nonché delle informazioni complementari fornite durante le riunioni consiliari, a consentire agli Amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo. Il Presidente, mediante il Segretario, ha assicurato che la documentazione di supporto agli argomenti all'ordine del giorno fosse messa a disposizione degli Amministratori e dei Sindaci con un anticipo di almeno tre giorni. Nei casi in cui ciò non è avvenuto a causa della tempistica delle riunioni dei Comitati, che non ha consentito il rispetto del termine, il Presidente d'intesa con il Segretario ha previsto comunque la messa a disposizione anche del Cda della relativa documentazione, con la seguente dicitura: soggetto ad esame da parte del Comitato ed ha inoltre rafforzato il presidio nei confronti di tutte le funzioni di volta in volta coinvolte nella predisposizione della documentazione;
- c) il coordinamento dell'attività dei Comitati endoconsiliari (con funzioni istruttorie, propositive e consultive) con l'attività del Consiglio, attraverso la predisposizione dei calendari delle riunioni completi con le relative ipotesi di argomenti all'ordine del giorno in modo da assicurare allineamento tra l'agenda dei Comitati e quella del Cda, sia in relazione alle date sia agli argomenti da trattare;
- d) la partecipazione alle riunioni dei Comitati endoconsiliari allorché gli argomenti all'ordine del giorno richiedessero la sua presenza;
- e) l'intervento alle riunioni consiliari – anche su richiesta di singoli Amministratori – dei dirigenti del Gruppo, responsabili delle funzioni aziendali (*top management*) per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno;
- f) la partecipazione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la

Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell’ottica del successo sostenibile dell’Emittente stesso, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento;

- g) la condivisione con il Consiglio e i Sindaci delle Raccomandazioni del Presidente del Comitato di *Corporate Governance* e delle indicazioni ricevute dai Consiglieri Indipendenti;
- h) l’adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione dell’organo di amministrazione, con il supporto del Comitato Remunerazioni e Nomine.

A tutti questi compiti il Presidente ha regolarmente assolto nel 2025 anche con l’ausilio del Segretario, laddove richiesto dalle raccomandazioni del Codice CG.

Alla data di chiusura dell’Esercizio il Presidente non è l’Azionista di controllo della Società.

#### 4.5-bis Informazioni relative al ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione nella Rendicontazione di Sostenibilità

La tabella di seguito riportata elenca le informazioni relative al ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazioni contenute nella Rendicontazione di Sostenibilità con l’indicazione della sezione della stessa Rendicontazione di Sostenibilità nella quale sono contenute.

##### Reporting in materia di Sostenibilità

ESRS	Informativa dovuta	Riferimento alla corrispondente sezione della Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS 2	Par. 19 e 20, lettera a) richiedono di comunicare la composizione e la diversità degli organi di amministrazione, direzione e controllo.	<b>Sez. GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo (p. 108 – 117 RFA)</b>
ESRS 2	Par. 23 richiede di includere una descrizione del modo in cui gli organi di amministrazione, direzione e controllo determinano se sono disponibili o saranno sviluppate capacità e competenze adeguate per controllare le questioni di sostenibilità, indicando specifiche informazioni al riguardo.	

##### Segretario del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell’art. 10 del Regolamento del Cda, per l’organizzazione dei propri lavori il Consiglio si avvale del supporto di un Segretario nominato con delibera consiliare su proposta del Presidente. Al Consiglio spetta altresì la revoca del Segretario.

Il Segretario può essere scelto sia tra i dipendenti della Società oppure essere un membro esterno alla stessa, purché in possesso di adeguati requisiti di professionalità e indipendenza di giudizio ed avere maturato un’adeguata esperienza in ambito legale, societario e di *corporate governance*.

Il Segretario assiste il Presidente e, se nominati, gli eventuali Vice Presidenti nelle attività connesse al corretto funzionamento del Cda, assicura che l’informativa pre-consiliare sia accurata, completa e chiara, che l’attività dei Comitati endo-consiliari sia coordinata con l’attività del Cda, e che i lavori del Consiglio avvengano nel rispetto dei principi della direzione e coordinamento.

In caso di assenza del Segretario il Consiglio, volta a volta, nomina chi deve sostituirlo su proposta del Presidente.

Al fine di garantire raccordo e coordinamento tra le attività del Cda e quelle dei Comitati, la persona individuata dal Cda a ricoprire il ruolo di Segretario svolge lo stesso incarico, e con gli stessi compiti, anche nell’ambito dei Comitati.

Nello specifico, le attività svolte hanno riguardato il supporto all'attività del Presidente con riferimento ai seguenti aspetti:

- a) l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari fornite durante le riunioni al fine di consentire agli Amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo;
- b) il coordinamento dell'attività dei Comitati con l'attività dell'organo di amministrazione;
- c) la definizione dell'ordine del giorno delle riunioni, nella gestione delle attività consiliari e nella interlocuzione con i Comitati;
- d) l'organizzazione di iniziative di *induction* per i componenti degli organi di amministrazione e controllo finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della Società stessa, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento;
- e) il coordinamento con la Presidente e il CRN per definire le modalità di approccio al processo di autovalutazione dell'organo di amministrazione;
- f) il coordinamento con il *Chief Executive Officer* e, **successivamente al 6 marzo 2025, con il Presidente** per la partecipazione alle riunioni consiliari dei responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia all'ordine del giorno per fornire gli opportuni approfondimenti;
- g) l'aggiornamento del Cda sulle principali normative a livello globale rilevanti per la Società ed il Gruppo.

Il Segretario fornisce al Consiglio e ai Comitati, con imparzialità di giudizio, assistenza e consulenza su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del governo societario.

In particolare, nel corso dell'Esercizio il Segretario ha supportato gli organi sociali in relazione alle richieste di approfondimenti su aspetti specifici legati alla *governance* della Società e del Gruppo formulate dagli stessi, al fine di consentire agli Amministratori una comprensione esaustiva e obiettiva delle tematiche sollevate. Inoltre, il Segretario ha proattivamente e costantemente monitorato e verificato la rispondenza dell'operatività degli organi sociali alle procedure aziendali nonché alla normativa vigente, in corso di emanazione, e alle *best practice* di settore, formulando, ove necessario, proposte di modifica e integrazione volte a potenziare i presidi in essere e aggiornando periodicamente il Cda e i Comitati Endoconsiliari. Nello svolgimento di tali attività il Segretario ha tenuto conto dell'*industry* di appartenenza del Gruppo, nonché delle dimensioni e delle caratteristiche dello stesso.

Alla data della Relazione il ruolo di Segretario del Consiglio è ricoperto dal *Group General Counsel & Secretary of the Board*, avv. Marcello Marzo, nominato dal Cda con delibera adottata in data 28 ottobre 2024.

Nel corso dell'Esercizio il Segretario è stato coadiuvato dalla Responsabile Affari Societari.

## 4.6 Consiglieri Esecutivi

### Amministratori Delegati

**Sino alla data del 6 marzo 2025** il ruolo di Amministratore Delegato e Direttore Generale è stato ricoperto dal dott. Marco Gobbetti, nominato nel ruolo sin dal 1° gennaio 2022 per effetto della delibera assunta dal Cda in data 14 dicembre 2021 ai sensi dell'art. 2386 c.c.<sup>20</sup>.

A valle dell'Assemblea dei soci del 23 aprile 2024, il Cda, riunitosi in forma totalitaria, ha confermato la nomina di Marco Gobbetti quale Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società ed ha deliberato l'attribuzione dei seguenti poteri:

- è responsabile dell'ordinaria gestione della Società e ha la legale rappresentanza, anche nei processi di conservazione digitale nonché in ogni altro processo ove la firma digitale sia richiesta dalla normativa applicabile o sia ritenuta opportuna;
- ha il potere di stipulare contratti di consulenza o di servizi di ogni tipo inerenti all'attività ordinaria entro il limite massimo di Euro 1.000.000,00 per ciascun contratto e di gestire il personale con una retribuzione fissa annuale sino ad Euro 250.000,00, a firma singola, e a firma abbinata con il Presidente, sino ad Euro 350.000,00 ferme restando le competenze consultive del CRN e ferma restando l'informativa al Cda;
- ha il potere di acquistare, permutare, o vendere qualsiasi bene strumentale o servizio relativo all'oggetto sociale e/o stipulare o risolvere contratti di locazione finanziaria relativi all'acquisto di beni strumentali all'ordinaria operatività della Società nonché contratti di locazione di immobili e/o di rami d'azienda, relativi ai negozi e uffici o comunque alla vendita dei prodotti commercializzati dalla Società di durata non superiore alla durata disposta dalla legge o dalla prassi commerciale nei singoli Paesi interessati sino all'importo di Euro 10.000.000, con firma singola, e per importi compresi tra Euro 10.000.001 ed Euro 25.000.000 con firma abbinata a quella del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- ha poteri bancari ordinari e di gestione delle facilitazioni di credito e concessione di fidi con gli istituti bancari limitatamente a quelli non assistiti da garanzie e di sottoscrivere contratti di finanziamento *intercompany* entro il limite di Euro 50.000.000,00, di richiedere linee di credito per il rilascio di impegni di firma, sottoscrivere i contratti dei relativi utilizzi e firmare garanzie e lettere di patronage entro il limite di Euro 30.000.000,00.

**Si rammenta nuovamente che, a seguito della risoluzione consensuale dei rapporti di lavoro e amministrazione tra la Società e Marco Gobbetti, in data 6 marzo 2025, ferme restando le competenze del Cda, su proposta del Presidente e con il parere favorevole del Comitato Remunerazioni e Nomine, il Cda ha provveduto alla redistribuzione delle deleghe gestionali al Presidente Esecutivo Leonardo Ferragamo, nonché ai Consiglieri Giacomo Ferragamo ed Ernesto Greco.**

### Poteri e deleghe del Consigliere Esecutivo Giacomo Ferragamo

Al Consigliere Giacomo Ferragamo è attribuito il compito di sovrintendere, anche in qualità di *Chief Product Officer*, alle attività riguardanti gli ambiti *Operations, Licensing, Marketing & Communications* (di prodotto), *Merchandising & Planning, Windows & Visual Merchandising, Sostenibilità, Strategy & Transformation* e Direzione Creativa, e così in particolare - con facoltà di sub-delegare in tutto o in parte - i seguenti poteri:

1. acquistare, permutare, vendere e/o risolvere qualsiasi contratto riguardante beni strumentali o servizi relativi all'oggetto sociale, sino a Euro 10.000.000, a firma singola, e fino a Euro 25.000.000, a firma congiunta, con altro amministratore autorizzato, intendendosi per tali quelli relativi alla realizzazione dei prodotti commercializzati dalla Società;
2. stipulare o risolvere contratti di consulenza sino ad un importo massimo di Euro 3.000.000 per ciascun contratto;

20 Si ricorda - come da comunicato stampa del 3 febbraio 2025 - che la Società ed il dott. Marco Gobbetti hanno raggiunto un accordo di risoluzione consensuale dei rapporti di lavoro e di amministrazione con effetto dalla data di approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2024, il 6 marzo 2025.

3. stipulare o risolvere contratti di appalto di lavori o servizi di ogni tipo - ivi inclusa la comunicazione di prodotto - inerenti all'attività ordinaria, entro il limite massimo di euro 10.000.000 a firma singola e fino a Euro 15.000.000, a firma congiunta, con altro amministratore autorizzato;
4. stipulare o risolvere contratti di locazione di immobili e/o di affitto di rami d'azienda, relativi ai negozi e uffici o comunque alla vendita dei prodotti commercializzati dalla Società di durata non superiore alla durata disposta dalla legge o dalla prassi commerciale nei singoli Paesi interessati, con firma singola, sino a Euro 10.000.000 e fino a Euro 25.000.000, a firma congiunta, con altro amministratore autorizzato;
5. depositare qualunque domanda di registrazione e/o istanza di rinnovo e/o istanza di ritiro e/o cancellazione volontaria di marchi e/o brevetti e/o modelli ornamentali e/o di ogni altro diritto di proprietà intellettuale nella titolarità della Società, nessuno escluso;
6. intraprendere qualunque procedura in qualsiasi stato e grado avente ad oggetto le domande e/o istanze di cui al precedente punto n. 5.;
7. depositare qualunque istanza di trascrizione di cessione e/o licenza di marchio e/o brevetto e/o di modello ornamentale e/o di ogni altro diritto di proprietà intellettuale nella titolarità della Società, nessuno escluso;
8. rappresentare la Società in tutti i procedimenti giudiziari, arbitrali, stragiudiziali e/o amministrativi, inclusi i procedimenti relativi alla tutela attiva e passiva e/o al riconoscimento di tutti i diritti relativi ai marchi e/o brevetti e/o modelli ornamentali e/o ad ogni altro diritto di proprietà intellettuale appartenenti alla Società, nessuno escluso;
9. definire alle migliori condizioni, anche mediante concordati e transazioni, con ogni relativa facoltà, qualsiasi pratica di carattere commerciale e/o amministrativo della Società, sia di natura patrimoniale che valutaria o altri, ivi incluse a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo le definizioni di piani di rientro e la stipula di transazioni con previsione di stralci e rinunce, con un limite massimo di Euro 500.000 per accordo;
10. assumere le iniziative funzionali alla digitalizzazione della Società;
11. firmare l'ordinaria corrispondenza della Società e la corrispondenza della Società inerente alle funzioni indicate nel presente elenco;
12. stipulare o risolvere contratti di locazione finanziaria relativi all'acquisto di beni strumentali all'ordinaria operatività della società sino a Euro 25.000.000;
13. conferire ad amministratori e dipendenti della Società, nonché a terzi, con firma singola o abbinata, i poteri sopra elencati per dare esecuzione a singoli affari o gruppi di affari, entro i limiti dei propri poteri; revocare procure e poteri conferiti.

## Poteri e deleghe del Consigliere Esecutivo Ernesto Greco

Al Consigliere Ernesto Greco è attribuito il compito di sovrintendere, anche in qualità di *Head of Support Functions*, alle attività riguardanti gli ambiti Amministrazione Finanza e Controllo, *Human Resources (Economics)*, *Legal & Compliance* (tranne Affari Societari), *Information Technology*, *Investor Relations* (comunicazione Finanziaria) e così in particolare - con facoltà di sub-delegare in tutto o in parte - i seguenti poteri:

1. rappresentare la Società presso le Camere di Commercio, le associazioni sindacali, nonché presso ogni ufficio comunale, governativo, politico, militare, sindacale con facoltà di firmare qualunque atto relativo alla gestione ordinaria;
2. formulare e sottoscrivere denunce, dichiarazioni fiscali e definizioni in materia di imposte dirette ed indirette ed in qualsiasi altra materia, comprese moduli e questionari, presso l'Amministrazione Finanziaria e gli organi

dalla stessa dipendenti, assumendo la qualifica di rappresentante fiscale; svolgere qualsiasi pratica relativa a tasse, imposte e contributi, impugnare ruoli ed accertamenti, presentare istanze, ricorsi, reclami, memorie e documenti innanzi a qualsiasi Ufficio o Commissione tributaria, incassare rimborsi, ristorni e interessi, rilasciando quietanza;

3. rappresentare la Società in procedimenti giudiziari ed arbitrari, sia come attrice sia come convenuta e così istituire e proseguire procedimenti avanti a qualsiasi autorità giudiziaria o arbitrale e prendere ogni misura cautelativa nell'interesse della Società, nominando avvocati e consulenti;
4. intervenire in qualsiasi procedimento fallimentare e concorsuale a nome della Società;
5. definire alle migliori condizioni, anche mediante concordati e transazioni, con ogni relativa facoltà, qualsiasi pratica di carattere commerciale e/o amministrativo della Società, sia di natura patrimoniale che valutaria o altri, ivi incluse a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo le definizioni di piani di rientro e la stipula di transazioni con previsione di stralci e rinunce, con un limite massimo di euro 500.000 per accordo;
6. assumere le iniziative funzionali alla digitalizzazione della Società;
7. stipulare o risolvere contratti di locazione di immobili e/o di affitto di rami d'azienda, relativi ai negozi e uffici o comunque alla vendita dei prodotti commercializzati dalla Società di durata non superiore alla durata disposta dalla legge o dalla prassi commerciale nei singoli paesi interessati, con firma singola, sino a euro 10.000.000 e fino a euro 25.000.000, a firma congiunta, con altro amministratore autorizzato;
8. stipulare o risolvere contratti di locazione finanziaria relativi all'acquisto di beni strumentali all'ordinaria operatività della società sino a Euro 25.000.000;
9. stipulare o risolvere contratti di consulenza entro il limite di Euro 3.000.000 per ciascun contratto;
10. acquistare, permutare, vendere e/o risolvere qualsiasi contratto riguardante beni strumentali o servizi relativi all'oggetto sociale sino ad euro 10.000.000, a firma singola, e fino a euro 25.000.000, a firma congiunta, con altro amministratore autorizzato, intendendosi per tali quelli relativi alla realizzazione dei prodotti commercializzati dalla Società;
11. stipulare o risolvere contratti di appalto di lavori o servizi di ogni tipo inerenti all'attività ordinaria, escludendo espressamente quelli relativi alla realizzazione di prodotti commercializzati dalla Società, sino ad euro 10.000.000, a firma singola, e fino a euro 15.000.000, a firma congiunta, con altro amministratore autorizzato;
12. gestire le attività dell'*Investor Relations* e la comunicazione finanziaria;
13. assumere, promuovere, licenziare, adottare provvedimenti disciplinari, fissare e modificare le condizioni contrattuali e conferire gli opportuni poteri, con firma singola, al personale con una retribuzione fissa annuale sino ad Euro 250.000 lordi e, congiuntamente al Presidente, con una retribuzione fissa annuale compresa tra Euro 250.000,01 ed Euro 350.000 lordi, in ogni caso, escludendo i dirigenti con responsabilità strategica, il CFO e il Responsabile dell'*Investor Relations* che sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, ferme restando le competenze consultive del Comitato Remunerazioni e Nomine;
14. compiere presso gli enti assicurativi, previdenziali ed assistenziali tutte le pratiche inerenti all'amministrazione del personale;
15. in materia di protezione dati personali, porre in essere tutte le attività relative alla veste di "Titolare del Trattamento" ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016;

16. sottoscrivere contratti e/o autorizzazioni in materia di trattamento dei dati;
17. supervisionare i rapporti con le società controllate per quanto attiene gli aspetti economici, patrimoniali e finanziari;
18. esigere e incassare somme dovute alla Società da chiunque ed a qualunque titolo, incassare mandati postali e telegrafici, ordini di pagamento, assegni di qualunque natura e di qualunque importo, compresi i mandati di pagamento sugli uffici di Tesoro, sulla Cassa Depositi e Prestiti, sull'Ufficio del Debito Pubblico nonché presso gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate, dell'Agenzia del Demanio, dell'Agenzia delle Dogane e dell'Agenzia del Territorio, Uffici Pubblici e Privati e dare quietanza e scarico in forma debita per qualsiasi importo incassato, esonerando gli enti pagatori da qualsiasi responsabilità, e rilasciare le relative quietanze;
19. compiere qualsiasi operazione con la Cassa Depositi e Prestiti, gli Uffici del P.R.A. e Doganali, gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate, dell'Agenzia del Demanio, dell'Agenzia delle Dogane e dell'Agenzia del Territorio, i Concessionari della Riscossione, gli uffici postali, telegrafici e telefonici, le Ferrovie dello Stato e qualsiasi altra azienda di trasporti, ricevendo ed inoltrando merci, pacchi e lettere, sia ordinari sia raccomandati od assicurati;
20. compiere qualsiasi operazione bancaria relativa alla gestione ordinaria della Società e così aprire, gestire ed estinguere conti correnti (anche postali) a nome e per conto della Società presso qualsiasi banca, pubblica amministrazione o corrispondente; dare istruzioni su detti conti, emettere assegni, anche a debito, girare assegni, accettare ed autorizzare tratte, eseguire prelievi, dare disposizioni di pagamento, firmare assegni e bonifici a valere sui conti stessi, anche allo scoperto (purché nei limiti del fido), ed effettuare operazioni di banca e di conto corrente bancario in nome e per conto della Società; esigere crediti ed incassare e ritirare ogni e qualunque somma e valore a qualsivoglia titolo dovuti alla Società rilasciando quietanza a discarico, anche se a stralcio e transazione; compiere, senza limitazioni di valore, qualsiasi atto necessario per trasferire somme esclusivamente da un conto corrente bancario della società ad altro conto corrente bancario sempre ed unicamente della società;
21. presentare ordini o fatture a istituti finanziari per anticipazioni, sconti o fattorizzazioni entro i limiti delle linee accordate, emettere tratte su clienti della Società, girare tratte e cambiali, anche per l'incasso e lo sconto, dare corso al protesto e dare quietanze;
22. concordare, rinnovare, definire ed accettare linee e facilitazioni di credito e concessione di fidi con gli istituti bancari limitatamente a quelli non assistiti da garanzie, entro il limite di Euro 50.000.000;
23. sottoscrivere contratti di finanziamento intercompany entro il limite di Euro 50.000.000;
24. richiedere linee di credito per il rilascio di impegni di firma, sottoscrivere i contratti dei relativi utilizzi e firmare garanzie e lettere di patronage entro il limite di Euro 30.000.000;
25. apporre la propria firma digitale, in legale rappresentanza della Società, nei processi automatici di trasmissione delle fatture elettroniche al Sistema di Interscambio (SDI) gestito dall'Agenzia delle Entrate, nei processi di conservazione digitale a norma, ai sensi di quanto disposto dal Codice dell'amministrazione digitale (i.e., decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, come successivamente modificato e integrato), nonché in ogni altro processo ove tale firma sia richiesta dalla normativa applicabile o ritenuta opportuna per il corretto svolgimento dell'ordinaria amministrazione della società;
26. firmare l'ordinaria corrispondenza della Società e la corrispondenza della Società inerente alle funzioni sopra indicate;
27. in coordinamento con il Presidente, per i poteri gestionali di propria competenza elaborare piani ed obiettivi e proporli al Consiglio di Amministrazione e, una volta approvati, sovrintendere, coordinare e modellare l'or-

ganizzazione aziendale e le sue regole di governance, in modo coerente agli stessi e funzionale alla relativa attuazione, a ciò conformando l'azione dei propri diretti riporti e di tutta l'organizzazione aziendale, in coerenza con i "valori fondanti e identitari" emanati dal Consiglio di Amministrazione dell'azionista di riferimento il 27 gennaio 2021;

28. conferire ad amministratori e dipendenti della Società, nonché a terzi, con firma singola o abbinata, i poteri sopra elencati per dare esecuzione a singoli affari o gruppi di affari, entro i limiti dei propri poteri; revocare procure e poteri conferiti;
29. in materia di controllo interno e gestione dei rischi, alla luce dell'assetto di governance aziendale, è attribuito ad Ernesto Greco il ruolo di principale responsabile dell'istituzione e mantenimento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi ai sensi dell'art. 6 del Codice di *Corporate Governance*, a cui la Società aderisce, fermi restando i compiti e le responsabilità di tutti gli altri soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi come definiti nel codice medesimo.

#### **Presidente del Consiglio di amministrazione**

Si rinvia al precedente paragrafo 4.5 della presente Relazione.

#### **Informativa al Consiglio da parte dei consiglieri/organi delegati**

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale e, successivamente alla data del 6 marzo 2025, gli organi delegati, nel corso dell'Esercizio hanno riferito, anche ai sensi dell'art. 2381, 5° comma, del Codice Civile, al Consiglio circa l'attività svolta in relazione alle deleghe conferite in occasione di ogni riunione consigliare e quindi con cadenza inferiore al trimestre e con modalità idonee a permettere ai Consiglieri di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame.

## 4.6-bis Informazioni relative ai consiglieri esecutivi nella Rendicontazione di Sostenibilità

La tabella di seguito riportata elenca le informazioni relative ai consiglieri esecutivi contenute nella Rendicontazione di Sostenibilità con l'indicazione della sezione della stessa Rendicontazione di Sostenibilità nella quale sono contenute.

### Reporting in materia di Sostenibilità

ESRS	Informativa dovuta	Riferimento alla corrispondente sezione della Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS 2	Par. 19 e 20, lettera a) richiedono di comunicare la composizione e la diversità degli organi di amministrazione, direzione e controllo.	<b>Sez. GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo</b> (p. 108 – 117 RFA)
ESRS 2	Par. 22 richiede di divulgare le informazioni seguenti riguardanti i ruoli e le responsabilità degli organi di amministrazione, direzione e controllo: a) l'identificazione degli organi di amministrazione, direzione e controllo (quali una commissione del consiglio o simili) o l'identità delle persone preposte alla sorveglianza degli impatti, dei rischi e delle opportunità all'interno di un organo; b) il modo in cui le responsabilità di ciascun organo o persona in materia di impatti, rischi e opportunità sono riportate nella missione dell'impresa, nei mandati dei consigli e nelle altre politiche collegate; c) una descrizione del ruolo della dirigenza nei processi, nei controlli e nelle procedure di <i>governance</i> utilizzati per monitorare, gestire e controllare gli impatti, i rischi e le opportunità, tra cui: i. se tale ruolo è delegato a una posizione o a una commissione specifica a livello di dirigenza e come viene esercitato il controllo su tale posizione o commissione; ii. informazioni sulle linee gerarchiche per gli organi di amministrazione, direzione e controllo; iii. se sono applicati controlli e procedure dedicati alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità e, in caso affermativo, in che modo sono integrati con altre funzioni interne; e d) il modo in cui gli organi di amministrazione, direzione e controllo e l'alta dirigenza controllano la definizione degli obiettivi connessi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti, e i progressi compiuti nel loro conseguimento.	<b>Sez. GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo</b> (p. 108 – 117 RFA)  <b>Sez. GOV-2: Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate</b> (p. 117 – 120 RFA)
ESRS 2	Par. 24 richiede di indicare il modo in cui gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono informati in merito alle questioni di sostenibilità e come tali questioni sono state affrontate durante il periodo di riferimento.	<b>Sez. GOV-2: Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate</b> (p. 117 – 120 RFA)
ESRS 2	Par. 26 richiede in particolare di divulgare le informazioni seguenti: a) se, da chi e con che frequenza gli organi di amministrazione, direzione e controllo, e i rispettivi comitati, sono informati in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti, l'attuazione del dovere di diligenza nonché i risultati e l'efficacia delle politiche, delle azioni, delle metriche e degli obiettivi adottati per affrontarli; b) in che modo gli organi di amministrazione, direzione e controllo tengono conto degli impatti, dei rischi e delle opportunità nel controllare la strategia dell'impresa, le sue decisioni in merito a operazioni importanti, nonché il suo processo di gestione del rischio, e se ha preso in considerazione compromessi associati a detti impatti, rischi e opportunità; e c) un elenco degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti affrontati dagli organi di amministrazione, direzione e controllo durante il periodo di riferimento.	<b>Sez. GOV-2: Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate</b> (p. 117 – 120 RFA)  <b>Sez. IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti del presente principio</b> (p. 140 – 142 RFA)  <b>Tabella Sez. SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi</b> (p. 129 – 132 RFA)

## 4.7 Amministratori indipendenti e *Lead Independent Director*

### Amministratori Indipendenti

Il numero complessivo degli Amministratori Indipendenti della Società è pari a un terzo del totale, così come delineato dall'art. 2 del Codice CG per le società grandi a proprietà concentrata.

Si segnala che, in base a quanto previsto dall'art. 5 Regolamento del Cda, il Consiglio valuta l'indipendenza di ciascun Amministratore Non Esecutivo subito dopo la nomina nonché durante il corso del mandato al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza, e comunque con cadenza almeno annuale, al fine di rilevare l'eventuale esistenza di circostanze che ne compromettono, o appaiono comprometterne, l'autonomia di giudizio. Tale valutazione viene effettuata dal Consiglio sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori e/o a disposizione della Società, nonché tenendo conto dei principi e delle raccomandazioni contenuti nel Codice CG e delle applicabili previsioni di cui al TUF. Ai fini della valutazione dell'indipendenza degli Amministratori il Consiglio potrà comunque, in relazione alle specifiche situazioni riguardanti ciascun Amministratore, considerare ogni ulteriore elemento ritenuto utile e opportuno, adottando criteri aggiuntivi e/o parzialmente difformi che privilegino la sostanza sulla forma, fornendone informativa nella Relazione. Il Consiglio sottopone l'esito della valutazione di indipendenza al Collegio Sindacale che verifica la corretta applicazione dei criteri sopra citati.

La procedura seguita dal Consiglio ai fini della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'Amministratore in occasione della presentazione delle candidature, nonché all'atto dell'accettazione della carica, e accertata dal Consiglio nella prima riunione successiva alla nomina anche sulla base delle informazioni disponibili. I risultati vengono quindi resi noti al mercato con un comunicato stampa. La valutazione viene rinnovata al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque con cadenza annuale.

Gli Amministratori Indipendenti della Società sono per numero, autorevolezza e competenze tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari della Società, nonché da risultare adeguati alle esigenze dell'impresa, al funzionamento del Consiglio e alla costituzione dei relativi Comitati. Gli Amministratori Indipendenti apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Si precisa che il Presidente del Consiglio non è stato qualificato come indipendente in quanto è un Consigliere Esecutivo<sup>21</sup>.

Come già anticipato ed in linea con le Raccomandazioni del Comitato di *Corporate Governance*, il Consiglio, nel proprio Regolamento, ha predefinito i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle circostanze rilevanti ai sensi del Codice ai fini della valutazione di indipendenza degli Amministratori. Nello specifico, l'art. 5 del Regolamento del Cda prevede, in conformità a quanto previsto dalla Raccomandazione 7 del Codice, che l'importo di Euro 100.000,00 su base annua rappresenti una soglia significativa delle eventuali relazioni commerciali, finanziarie o professionali degli Amministratori con la Società, nonché di eventuali remunerazioni aggiuntive da essi percepite da parte della Società.

**In data 31 luglio 2025, in ottemperanza alle Raccomandazioni del Codice CG, il Consiglio ha provveduto alla verifica annuale del possesso dei requisiti di indipendenza previsti all'art. 148, comma 3 del TUF, come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4 TUF, e dal Codice CG, come recepiti ed integrati dall'art. 1 del Regolamento del Consiglio di Amministrazione, in capo alle Consigliere Laura Donnini, Sara Ferrero e Patrizia Michela Giangualano, nominate dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2024. Nell'effettuare la suddetta valutazione, il Consiglio ha considerato tutte le informazioni a disposizione (in particolare quelle fornite dalle Consigliere oggetto di valutazione, le quali hanno messo a disposizione tutti gli elementi necessari o utili alle verifiche del Consiglio), valutando tutte le circostanze che appaiono compromettere l'indipendenza individuate dal TUF e dal Codice e a tale fine ha applicato (tra gli altri) tutti i criteri previsti dal Codice stesso con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.**

<sup>21</sup> Sino al 6 marzo 2025 le deleghe del Presidente non sono state tali da essere qualificate come rilevanti ai sensi del Codice di *Corporate Governance*.

<sup>22</sup> La Società e il dott. Gobbetti hanno risolto consensualmente i rapporti di lavoro e di amministrazione in essere con effetto dal 6 marzo 2025.

Alla data di chiusura dell'Esercizio e alla data della Relazione, pertanto, vi sono 3 Amministratrici Indipendenti su 9<sup>22</sup>, nelle persone di: Patrizia Michela Giangualano, Laura Donnini e Sara Ferrero in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 2 del Codice CG e dell'art. 148, comma 3, lett. b) e c), del TUF.

Nessuna delle predette Amministratrici Indipendenti è stata Amministratore dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni.

Si precisa, inoltre, che le Amministratrici Indipendenti si sono impegnate a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato e a dimettersi nel caso di perdita dei requisiti di indipendenza.

Con riferimento all'Esercizio 2025, secondo quanto previsto dalla Raccomandazione 5 del Codice di *Corporate Governance*, le Consigliere Indipendenti si sono riunite in assenza degli altri Amministratori in data 21 novembre 2025. In tale seduta le Consigliere Indipendenti hanno valutato positivamente il sistema di controllo interno e gestione dei rischi della Società, nonché condiviso alcune valutazioni in merito a: (i) l'attuale assetto di *governance* societaria; e (ii) i rapporti con gli investitori.

Complessivamente, le Amministratrici Indipendenti non hanno evidenziato elementi di criticità, raccomandando di proseguire nel processo di coinvolgimento del Cda e nel monitoraggio della strategia aziendale, anche attraverso ulteriori approfondimenti delle tematiche rilevanti per il business, da continuare a condursi mediante l'intervento del *top management* della Società.

Si segnala inoltre che la predetta riunione è stata coordinata dalla *Lead Independent Director* Patrizia Michela Giangualano, con il supporto del Segretario del Consiglio e dei Comitati.

#### *Lead Independent Director*

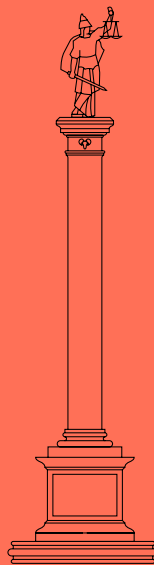
In data 6 marzo 2025, tenuto conto del nuovo assetto di deleghe, che vede il Presidente della Società quale Consigliere Esecutivo, ai sensi della Raccomandazione n. 13 del Codice di *Corporate Governance* e dell'art. 5 del Regolamento Cda, è stata nominata Patrizia Michela Giangualano in qualità di *Lead Independent Director*.

Al *Lead Independent Director*, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 Regolamento del Cda, è attribuito il compito di:

- coordinare le istanze e i contributi degli Amministratori Non Esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti;
- coordinare le riunioni dei soli Amministratori Indipendenti;
- convocare, autonomamente o su richiesta di altri Amministratori Indipendenti, apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti per la discussione dei temi giudicati d'interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e alla gestione sociale;
- segnalare al Presidente eventuali argomenti da sottoporre all'esame e alla valutazione del Consiglio medesimo.

Nel corso dell'Esercizio, ed in particolare successivamente alla propria nomina, la *Lead Independent Director* ha: i) regolarmente riferito al Consiglio di amministrazione in merito alle istanze delle Consigliere Indipendenti emerse anche nell'ambito delle istruttorie condotte dal CCR e del CRN in esercizio delle proprie funzioni; ii) convocato e coordinato, anche con il supporto del Segretario dei Comitati, una riunione di sole Amministratrici Indipendenti; iii) indicato al Presidente del Consiglio di amministrazione la necessità di approfondimenti in relazione a talune tematiche di *business*, successivamente avuti sia in sede di *induction* sia nel corso delle stesse riunioni consiliari, per consentire una migliore comprensione da parte dei Consiglieri di alcune specificità del settore.

# GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE



Al fine di disciplinare l'utilizzo delle informazioni privilegiate, il Consiglio, su proposta del Presidente d'intesa con il *Chief Executive Officer*, ha adottato le seguenti procedure: (i) regolamento per la gestione interna di informazioni rilevanti e di informazioni privilegiate e la comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate (il "**Regolamento Informazioni Privilegiate**"); (ii) procedura per la tenuta e l'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate e potenzialmente privilegiate (la "**Procedura per la tenuta del RIL e Registro Insider**"); (iii) procedura *internal dealing* (la "**Procedura Internal Dealing**").

Di seguito si riporta una breve descrizione del Regolamento Informazioni Privilegiate, della Procedura per la tenuta del Registro RIL e Registro Insider e della Procedura *Internal Dealing* applicate dalla Società.

## **Regolamento Informazioni Privilegiate**

Il Regolamento Informazioni Privilegiate, da ultimo aggiornato il 9 maggio 2024<sup>23</sup>, contiene le disposizioni relative alla gestione e al trattamento interno delle informazioni rilevanti e delle informazioni privilegiate, nonché la comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate, in conformità alla disciplina applicabile vigente. Le informazioni privilegiate sono oggetto, ai sensi di legge, di un obbligo generale di comunicazione al pubblico senza indugio, secondo le modalità stabilite nel Regolamento Informazioni Privilegiate. Al rispetto del Regolamento Informazioni Privilegiate sono tenuti tutti i componenti gli organi sociali, i dipendenti e collaboratori della Società e delle società controllate dalla Società, nonché tutti i soggetti che si trovino, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, ad avere accesso, su base regolare o occasionale, ad informazioni rilevanti o privilegiate come nel seguito definite, (i "**Soggetti Obbligati**").

Ai sensi dell'art. 7 MAR, costituiscono informazioni privilegiate quelle informazioni di carattere preciso – concernenti, direttamente o indirettamente, la Società o gli strumenti finanziari della Società rilevanti ai fini dell'art. 3, paragrafo 1, punto 1), del MAR (gli "**Strumenti Finanziari**") – che non sono state rese pubbliche e che, se rese pubbliche, potrebbero avere un effetto significativo sul prezzo degli Strumenti Finanziari o di eventuali strumenti finanziari derivati collegati (le "**Informazioni Privilegiate**").

Costituiscono informazioni rilevanti le singole informazioni che, a giudizio della Società, risultano effettivamente rilevanti in quanto possono, in un secondo, anche prossimo, momento, assumere natura privilegiata ai sensi della normativa vigente (le "**Informazioni Rilevanti**").

Costituiscono informazioni riservate l'insieme delle Informazioni Rilevanti e delle Informazioni Privilegiate (le "**Informazioni Riservate**").

Il Regolamento Informazioni Privilegiate disciplina i principali responsabili dell'attuazione e del rispetto dello stesso e i presidi a tutela della segretezza e confidenzialità delle Informazioni Rilevanti e delle Informazioni Privilegiate, nonché le misure a carico dei responsabili di eventuali infrazioni.

Per il testo completo del Regolamento Informazioni Privilegiate in oggetto si rinvia al sito dell'Emittente <https://group.ferragamo.com>, Sezione *Governance/Corporate Governance/* Procedure.

## **Procedura per la tenuta del Registro RIL e Registro Insider**

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 18 del MAR, nonché nel Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1210 della Commissione del 13 luglio 2022, la Società ha istituito il registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate nello svolgimento di determinati compiti e con le quali esiste un rapporto di collaborazione professionale, sia che si tratti di lavoro dipendente o altro, quali ad esempio consulenti, contabili o agenzie di *rating* del credito (il "**Registro Insider**"). In aggiunta a quanto sopra la Società – tenendo conto delle Linee Guida in materia di "Gestione delle informazioni privilegiate" pubblicate dalla Consob il 13 ottobre 2017 – ha istituito, su base volontaria, un registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni Rilevanti e con le quali intrattenga la stessa tipologia di rapporti summenzionata (il "**Registro delle Informazioni Rilevanti**" o "**RIL**").

<sup>23</sup> L'aggiornamento del Regolamento per la Gestione Interna di Informazioni Rilevanti ed Informazioni Privilegiate ("Procedura") si è reso necessario al fine di riflettere alcuni mutamenti intervenuti in relazione all'assetto organizzativo della Società.

Il Registro *Insider* è tenuto in formato elettronico ed è strutturato in distinte sezioni, una per ciascuna Informazione Privilegiata (ciascuna, una **"Sezione Occasionale"**). Ciascuna Sezione Occasionale riporta soltanto i dati delle persone aventi accesso alla specifica Informazione Privilegiata cui la medesima Sezione Occasionale si riferisce. La Società ha inoltre istituito una sezione supplementare, nella quale inserire i dati delle persone che, in virtù della funzione che svolgono o della posizione che occupano, hanno sempre accesso a tutte le Informazioni Privilegiate (la **"Sezione Permanente"**).

Il RIL è redatto e mantenuto secondo criteri analoghi a quelli previsti per il Registro *Insider*, con gli opportuni adattamenti che consentano alla Società di monitorare le persone che hanno accesso alla specifica Informazione Rilevante.

La responsabilità dell'aggiornamento dei Registri è a cura della Funzione Affari Societari.

Per il testo completo della Procedura per la tenuta e l'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate e ad informazioni rilevanti si rinvia al sito dell'Emittente <https://group.ferragamo.com>, Sezione *Governance/Corporate Governance/Procedure*.

### **Procedura *Internal Dealing***

La Procedura *Internal Dealing*, da ultimo aggiornata il 25 marzo 2024 con effetto a decorrere dal 27 marzo 2024<sup>24</sup>, è volta a disciplinare con efficacia cogente gli obblighi informativi e di comportamento inerenti alle operazioni effettuate - anche per il tramite di interposta persona - dai Soggetti *Internal Dealing* (come definiti nella Procedura *Internal Dealing*) in conformità a quanto disposto dal TUF, dal Regolamento Emittenti, nonché dall'art. 19 del MAR, dal Regolamento delegato (UE) 2016/522 della Commissione del 17 dicembre 2015 e dal Regolamento di esecuzione (UE) 2016/523 della Commissione del 10 marzo 2016.

I Soggetti *Internal Dealing* comunicano alla Società e alla Consob con le modalità e nei termini precisati nella Procedura *Internal Dealing* tutte le operazioni condotte per loro conto concernenti le azioni o gli strumenti di debito della Società o strumenti derivati o altri strumenti finanziari a essi collegati, effettuate dalle Persone Rilevanti MAR e dalle Persone Legate alle Persone Rilevanti MAR, come indicate nell'Allegato A alla Procedura *Internal Dealing* (le **"Operazioni Rilevanti MAR"**).

Ai sensi della Procedura *Internal Dealing* è fatto divieto alle Persone Rilevanti MAR di compiere Operazioni Rilevanti MAR per conto proprio o per conto di terzi, direttamente o indirettamente, nei 30 giorni di calendario precedenti l'annuncio da parte della Società del progetto di bilancio e delle relazioni finanziarie intermedie che la Società sia tenuta a rendere pubbliche ai sensi della normativa legislativa e regolamentare di tempo in tempo vigente e del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (c.d. *"closed period"*).

Il Consiglio si è riservato la facoltà di prevedere deroghe al suddetto divieto, nonché di vietare o limitare il compimento in altri periodi dell'anno, da parte di alcune o di tutte le Persone Rilevanti MAR, di Operazioni Rilevanti MAR.

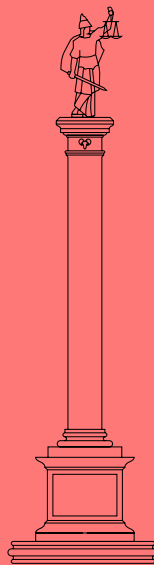
Per il testo completo della Procedura *Internal Dealing* si rinvia al sito dell'Emittente <https://group.ferragamo.com>, Sezione *Governance/Azionariato/Internal Dealing*.

<sup>24</sup> L'aggiornamento della Procedura *Internal Dealing* si è reso necessario al fine di tenere conto dell'intervenuta abrogazione dell'art. 114, comma 7, del TUF disposta con la legge 5 marzo 2024, n. 21, recante interventi a sostegno della competitività dei capitali. La Procedura è stata aggiornata in data 25 marzo 2024 dall'Amministratore Delegato in quanto autorizzato ad apportare le modifiche determinate da disposizioni legislative e regolamentari ai sensi dell'art. 10.2, lett. c), della Procedura approvata in data 26 aprile 2023. Si rende, altresì, noto che la nuova Procedura è stata sottoposta anche al Comitato Controllo e Rischi, ai sensi di quanto previsto dall'art. 5.2, lett. f), della Procedura approvata in data 26 aprile 2023.

CAPITOLO SEI

# COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

(EX ART.123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)



In data 9 maggio 2024 il Consiglio ha istituito i seguenti Comitati: Comitato Remunerazioni e Nomine e Comitato Controllo e Rischi.

In tale sede, nel rispetto dei requisiti di composizione previsti dal Codice, ha deliberato di confermare l'accorpamento delle funzioni del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato per le Nomine in un unico comitato denominato Comitato Remunerazioni e Nomine.

**Alla data della Relazione sono componenti di tale Comitato le Consigliere Non Esecutive e Indipendenti, Patrizia Michela Giangualano (Presidente), Laura Donnini e Sara Ferrero. Nel corso dell'Esercizio il Comitato Remunerazioni e Nomine ha svolto, nel rispetto delle condizioni indicate nel Codice, tutte le funzioni previste dallo stesso con riguardo ai due Comitati che esso riunisce.**

Sempre in data 9 maggio 2024 il Consiglio ha deliberato di confermare la competenza del Comitato Controllo e Rischi anche per le Operazioni con Parti Correlate e per la Sostenibilità di Impresa.

**Alla data della Relazione sono componenti del Comitato Controllo e Rischi le Consigliere Non Esecutive e Indipendenti, Patrizia Michela Giangualano (Presidente), Laura Donnini e Sara Ferrero. Per maggiori informazioni in merito al Comitato per quanto riguarda le Operazioni con Parti Correlate si rinvia al successivo capitolo 10.**

In data 6 marzo 2024, il Consiglio di Amministrazione aveva costituito un comitato, con funzioni esclusivamente consultive, denominato Comitato Strategie composto dal Presidente del Cda, dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dalla Vice Presidente e dal Consigliere Giacomo Ferragamo. Al Comitato era stato attribuito il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative alle strategie di *business*, di sviluppo del *Brand* e del prodotto e di avanzamento rispetto al Piano Strategico. **Tuttavia, si segnala che nel corso dell'Esercizio non si sono tenute riunioni del Comitato Strategie poiché, in seguito alle dimissioni rassegnate da Marco Gobetti dagli incarichi di amministrazione e dagli incarichi e responsabilità di lavoro in essere con la Società con efficacia dal 6 marzo 2025 ed alla successiva implementazione dell'attuale *governance*, gli aspetti strategici sono direttamente seguiti dal Presidente Esecutivo con il supporto del Comitato Consultivo di Presidenza.**

**Infine, in data 6 marzo 2025, è stato confermato il supporto del Comitato Consultivo di Presidenza composto dagli Amministratori con delega Giacomo Ferragamo ed Ernesto Greco, nonché dal *Chairman Special Advisor* Michele Norsa, come comunicato il 3 febbraio 2025. A tal riguardo si segnala che, successivamente alla chiusura dell'Esercizio, in data 27 gennaio 2026, il Cda ha integrato la composizione del Comitato Consultivo di Presidenza nominandone membro con effetto immediato la Vice Presidente della Società Angelica Visconti.**

Nelle pagine che seguono viene fornita, per ciascun Comitato endoconsiliare, l'informativa di dettaglio sul contenuto dell'incarico conferito e sull'attività effettivamente svolta nel corso dell'Esercizio.

\* \* \*

In data 22 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre adottato i regolamenti dei Comitati Controllo e Rischi e Remunerazioni e Nomine (i "**Regolamenti dei Comitati**"), **da ultimo aggiornati in data 5 giugno 2025**. Le procedure previste nei Regolamenti dei Comitati relativamente alle modalità di verbalizzazione delle riunioni e alla gestione dell'informativa agli Amministratori – e in particolare all'identificazione dei termini per l'invio preventivo dell'informativa e alla tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite (mediante una piattaforma digitale meglio descritta in nota al paragrafo 4.4) in modo da non pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi – sono analoghe a quanto previsto in materia dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione. Per maggiori informazioni sulle previsioni dei Regolamenti dei Comitati e sulle funzioni attribuite agli stessi si rinvia al seguito del presente paragrafo nonché ai paragrafi 7.2 per il CRN e 9 per il CCR.

\* \* \*

Ai sensi del Codice e dei Regolamenti dei Comitati nonché nel rispetto delle disposizioni regolamentari applicabili agli emittenti sottoposti a direzione e coordinamento, sono stati nominati come componenti del Comitato Remunerazioni e Nomine e del Comitato Controllo e Rischi soltanto Consiglieri non Esecutivi e Indipendenti.

\* \* \*

Alla data della Relazione il Consiglio di Amministrazione non ha riservato a sé nessuna funzione che il Codice attribuisce ai Comitati.

\* \* \*

Il Consiglio ha determinato la composizione dei Comitati privilegiando la competenza e l'esperienza dei relativi componenti, come risulta dai profili delle Consigliere che ne fanno parte. La Società è soggetta a direzione e coordinamento di Ferragamo Finanziaria S.p.A., ai sensi dell'art. 2497 c.c., e i Comitati devono essere composti esclusivamente da Amministratori Indipendenti. L'attuale numero di Amministratori Indipendenti della Società, rispettoso delle norme di legge e del Codice di *Corporate Governance*, non risulta sufficiente a consentire la diversificazione della composizione dei Comitati e quindi l'eccessiva concentrazione di cariche raccomandata dallo stesso Codice. Tuttavia, il Consiglio ha ritenuto che, anche in considerazione della dimensione e dell'operatività della Società, tale circostanza non integrasse un rischio di eccessiva concentrazione di incarichi in capo alle medesime persone ostativa al corretto funzionamento degli stessi Comitati; ciò, anche tenuto conto della stretta correlazione tra alcune tematiche di pertinenza dei Comitati, che hanno continuato ad essere particolarmente rilevanti nel corso dell'Esercizio.

I membri dei Comitati rimangono in carica per tutta la durata del proprio mandato di Consigliere, salva la facoltà del Cda di revocarli o sostituirli.

\* \* \*

I Presidenti dei Comitati, salvo il Presidente del Comitato Consultivo di Presidenza, sono nominati dal Cda e convocano e presiedono le adunanze del Comitato, ne preparano i lavori, dirigono, coordinano e moderano la discussione, illustrano l'attività, le proposte e gli orientamenti dei Comitati in occasione della prima riunione utile del Cda. In caso di assenza o impedimento del Presidente, la riunione del Comitato è presieduta da un altro membro del Comitato.

\* \* \*

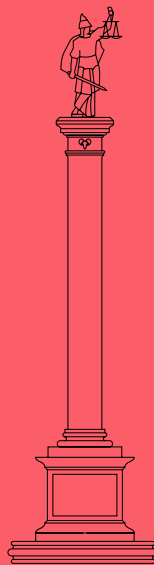
Alle riunioni del CCR e del CRN sono invitati a partecipare i componenti del Collegio Sindacale. I Presidenti dei Comitati possono di volta in volta invitare alle singole riunioni dei Comitati, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il *Chief Executive Officer*, gli altri Amministratori e, informandone il *Chief Executive Officer* e, **successivamente al 6 marzo 2025, il Presidente Esecutivo o gli Amministratori con deleghe**, gli esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia la cui presenza sia ritenuta di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni dei Comitati stessi.

Si precisa che l'Emittente, anche in considerazione della dimensione e dell'operatività della Società, non ha ritenuto di costituire un comitato specifico con il compito di supportare il Consiglio nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine, come suggerito nella Raccomandazione 1.a) del Codice CG. A tale riguardo si ricorda che il Comitato Controllo e Rischi svolge anche il ruolo di Comitato per la Sostenibilità d'Impresa.

CAPITOLO SETTE

# AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI

COMITATO NOMINE



## 7.1 Autovalutazione e successione degli Amministratori

### AUTOVALUTAZIONE

In ottemperanza ai Principi e alle Raccomandazioni del Codice, il Consiglio valuta periodicamente l'efficacia della propria attività e il contributo portato dalle sue singole componenti, attraverso procedure formalizzate di cui sovrintende l'attuazione.

Come noto il processo di autovalutazione riguarda il Consiglio e i suoi Comitati e ha ad oggetto dimensione, composizione – tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, anche in relazione ai criteri di diversità di cui al Principio VII e alla Raccomandazione 8 del Codice – e concreto funzionamento dei predetti organi. Ciò anche avuto riguardo al coordinamento delle attività consiliari con quelle dei Comitati, tenuto altresì conto del ruolo svolto dal Consiglio nella definizione delle strategie, nel dibattito dei temi legati a sostenibilità, *diversity* e *inclusion* e nel monitoraggio dell'andamento della gestione e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche rispetto a eventuali piani di *mitigation* e *remediation*.

A differenza di quanto accaduto nel precedente mandato, per quello in corso, considerato che la Società rientra nella definizione di “società grande” e “a proprietà concentrata”, il Cda ha deliberato – in data 1° agosto 2024 – di conformarsi a quanto previsto dalla Raccomandazione 22 del Codice e, pertanto, di effettuare la *Board Review* con il supporto di una società esterna specializzata soltanto alla conclusione del mandato. Ciò, nell'ottica di effettuare un *assessment* complessivo in vista di un'eventuale proposta sulla composizione ottimale del prossimo Consiglio, anche tenuto conto del fatto che l'attuale Consiglio ha una composizione sostanzialmente analoga a quella del Consiglio scaduto ad aprile 2024.

### SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DEL TOP MANAGEMENT

Per quanto riguarda la successione del *Chief Executive Officer*, la Società ha adottato un piano di emergenza per successione per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale (il “*Contingency Plan*”) ed un piano di successione.

La procedura è stata elaborata con il supporto del CRN e la supervisione del Presidente e del Segretario ed è stata sottoposta in approvazione al Cda in due momenti: (i) il 3 agosto 2023 per quanto concerne il *Contingency Plan* e (ii) il 19 ottobre 2023 per quanto concerne il piano di successione.

Il *Contingency Plan* prevede che, in caso di successione non programmata per dimissioni, decesso o improvvisa impossibilità a ricoprire il ruolo da parte del *Chief Executive Officer*, il Cda conferisca i poteri per la gestione al Presidente, con gli stessi limiti dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale.

Inoltre, il Presidente delegherà taluni dei poteri allo stesso conferiti ad alcuni top manager, individuati tra i primi riporti dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale, previa consultazione con il CRN.

Il Presidente avvierà, quindi, una fase di dialogo con l'Azionista dalla cui lista è stato tratto il *Chief Executive Officer* per ottenere indicazioni sui nomi dei potenziali candidati al ruolo. Tali eventuali proposte saranno valutate dal CRN e sottoposte al Cda.

In parallelo, il CRN elaborerà il profilo del candidato ideale e incaricherà una primaria società di *head hunting* (“società di consulenza”) di individuare i candidati che potenzialmente rispecchino il profilo delineato.

Nel caso in cui, il Presidente non riceva indicazioni da tale Azionista, il Consiglio di Amministrazione - con il supporto del CRN – elaborerà una *short list* di candidati (esterni e interni) basata sul profilo ideale elaborato dal CRN stesso, che verranno intervistati da parte della società di consulenza. Al contempo il Presidente terrà informato l'Azionista sullo stato di avanzamento delle selezioni.

Il Cda procederà, quindi, a cooptare il candidato individuato attribuendogli i poteri per la carica, previo parere del CRN e sottoporrà la nomina all'approvazione alla prima Assemblea degli Azionisti utile.

Il *Contingency Plan* sarà aggiornato periodicamente in base ai risultati del progetto di pianificazione della successione.

Si precisa che il *Contingency Plan* per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale è stato esaminato dal CRN, con parere favorevole, nella riunione del 24 luglio 2023.

Inoltre, nella riunione consiliare del 19 ottobre 2023, previo esame ed approvazione da parte del CRN, è stato elaborato un più generale piano di successione con riferimento a tutta la prima linea del *Chief Executive Officer* basato su un processo di *Talent Management* avente l'obiettivo di pianificare lo sviluppo delle risorse per promuovere una *pipeline* interna che assicuri la sostenibilità a lungo termine del *management* aziendale in linea con i seguenti punti chiave: i) rispetto alla *business strategy*, ii) competenze, iii) applicazione del principio "*pay for performance*", iv) integrazione del processo di *talent management* con il processo di *business planning* e v) attuazione di un processo *culture-led*.

Sono, pertanto, stati definiti e condivisi a livello globale: a) gli obiettivi del *Talent Management*; b) gli aspetti oggetto di valutazione: obiettivi di *performance* raggiunti, comportamenti messi in atto nel raggiungimento degli obiettivi e il potenziale; c) il calendario di *performance* e sviluppo; d) la scala di valutazione comune a ciascun individuo, al fine di assicurare la coerenza della stessa; e) il processo e modello di classificazione dei talenti, composto di 9 caselle (*Talent Review Matrix* - TRM); f) il processo e modello di pianificazione per i successori dei diversi ruoli aziendali; g) i principi e il modello del Piano di sviluppo individuale (IDP).

Inoltre, sono stati completati i seguenti processi: i) pianificazione della successione per la prima linea di *reporting* del CEO; e ii) valutazione della *Talent Review* e pianificazione della successione CEO - 2 per le funzioni aziendali (57 persone) e la prima linea di *reporting* del CEO regionale (45 persone), facilitando la fertilizzazione incrociata tra funzioni e regioni.

**Si rappresenta che il *Contingency Plan* è stato oggetto di deroga parziale con riguardo alla *governance* implementata, a seguito della risoluzione consensuale dei rapporti di lavoro e di amministrazione con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Gobbetti, mentre restano confermate le prerogative e competenze attribuite ai soggetti coinvolti nel processo volto all'individuazione del nuovo *Chief Executive Officer*.**

Si precisa, inoltre, che, sempre in data 6 marzo 2025, il Cda ha deliberato di conferire alla Vice Presidente Angelica Visconti, oltre ai poteri di rappresentanza come da Statuto, il compito di sovrintendere alle attività relative ai rapporti con le società controllate, il Museo Ferragamo e l'*heritage* della Società e del Gruppo i seguenti poteri:

1. oltre ai poteri di rappresentanza previsti dall'art. 28 dello Statuto in caso di impedimento o assenza del Presidente, il ruolo di raccordo e coordinamento tra gli organi sociali delle società del Gruppo Salvatore Ferragamo ed il Consiglio della Società, da espletarsi nell'ambito degli incarichi assunti in tali organi;
2. d'intesa col Presidente, assumere la responsabilità delle attività e della gestione del Museo Ferragamo, ivi inclusa la gestione ed il coordinamento del personale che si occupa dello stesso;
3. d'intesa con il Presidente, assumere le iniziative in tema di *heritage* valorizzando il patrimonio storico e culturale del Marchio e dell'azienda.

Per maggiori informazioni sulla distribuzione delle deleghe tra il Presidente e i Consiglieri con deleghe, si rinvia ai precedenti paragrafi "**4.3 Composizione**", "**4.5 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione**" e "**4.6 Consiglieri Esecutivi**".

Per maggiori dettagli sugli aspetti economici della risoluzione del rapporto di lavoro di Marco Gobbetti, si rinvia al successivo paragrafo "**8.1 Remunerazione degli amministratori**" ed alla Sezione II paragrafo 2 della Relazione sulla Politica di Remunerazione 2025 e sui compensi corrisposti 2024 approvata dall'Assemblea dei soci in data 16 aprile 2025 disponibile sul sito <https://group.ferragamo.com>, Sezione *Governance/Corporate Governance/Remunerazioni/Relazione sulla Remunerazione*.

## 7.2 Comitato Nomine

In data 9 maggio 2024, il Consiglio ha confermato l'accorpamento delle funzioni previste dal Codice per il Comitato per le Nomine e per il Comitato per le Remunerazioni, deliberando la nomina dei relativi componenti e definendone i compiti e le funzioni.

L'informativa che segue riguarda le attività svolte dal CRN con funzioni di Comitato Nomine. Le attività svolte nell'Esercizio in materia di remunerazioni sono invece dettagliate nella Relazione sulla Politica di Remunerazione 2026, sezione I, paragrafo 3, messa a disposizione sul sito della Società <https://group.ferragamo.com>, Sezione Governance/Remunerazioni/ Relazione sulla Remunerazione.

### **Composizione e funzionamento del Comitato Remunerazioni e Nomine in veste di Comitato Nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

**Alla data della Relazione, il Comitato risulta così composto: Patrizia Michela Giangualano (Presidente), Laura Donini e Sara Ferrero. Tutte le componenti del Comitato sono Amministratrici non Esecutive e Indipendenti.**

I lavori sono coordinati dal Presidente nominato dal CRN stesso, che ha nominato quale segretario il Segretario del Cda. Le riunioni sono verbalizzate dal Segretario e il Presidente del CRN nel corso dell'Esercizio ha regolarmente relazionato il Cda sui punti all'ordine del giorno che prevedevano il parere del CRN.

**Nel corso del 2025 si sono tenute diciotto riunioni del Comitato, otto delle quali in funzione di Comitato Nomine e precisamente in data 26 febbraio, 3 marzo, 13 marzo, 8 aprile, 9 settembre, 20 ottobre, 10 novembre e 15 dicembre.**

**Le riunioni sono durate mediamente circa 80 minuti.**

**Per l'Esercizio 2026 il Comitato ha approvato il calendario delle attività e delle riunioni prevedendo 11 incontri, 3 dei quali si sono già svolti in data 23 gennaio, 10 febbraio e 9 marzo.**

Ulteriori informazioni sul CRN sono contenute nella Tabella 3 allegata alla Relazione.

### **Funzioni del Comitato Nomine**

Il CRN, in veste di Comitato Nomine, ha il compito di coadiuvare il Cda nelle attività di:

- autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati, supportando in particolare il Presidente del Consiglio di Amministrazione nel curare l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione;
- definizione della composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati;
- predisposizione, aggiornamento e attuazione dell'eventuale piano per la successione del *Chief Executive Officer* e degli altri Amministratori Esecutivi che individui almeno le procedure da seguire in caso di cessazione anticipata dall'incarico; e
- individuazione dei candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione.

Come già anticipato, in linea con il Codice CG, trattandosi di Società a proprietà concentrata, il Cda non predisporre un parere di orientamento per il rinnovo del consiglio né supporta il Cda nella predisposizione di una propria lista, peraltro non prevista dallo Statuto.

Inoltre, sempre nella sua funzione di Comitato per le Nomine, il Comitato formula raccomandazioni in merito:

- al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore o Sindaco della Società, tenendo conto di quanto previsto dal regolamento del Consiglio di Amministrazione adottato in data 5 giugno 2025;
- alle valutazioni del Consiglio di Amministrazione che derogano al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c.; e
- formula anche pareri al Consiglio in ordine alla nomina o all'avvicendamento del *top management* della Società.

\* \* \*

Nello svolgimento della sua attività il CRN ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, confrontandosi a seconda dei temi trattati con le funzioni aziendali competenti. Nel corso dell'Esercizio il CRN ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, si è avvalso di risorse finanziarie ed ha avuto il supporto di consulenti esterni.

Nel corso dell'Esercizio il CRN, in funzione di Comitato Nomine, ha:

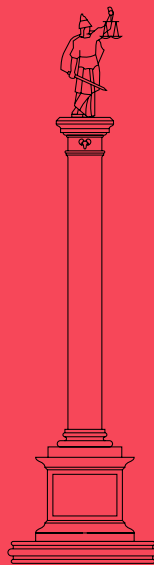
- esaminato la comunicazione del 17 dicembre 2024 del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana, condividendo le considerazioni circa il posizionamento della Società in merito alle raccomandazioni indirizzate agli emittenti quotati nella comunicazione in questione;
- esaminato la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2024, sottoponendo il documento alla definitiva approvazione del Cda;
- effettuato alcune valutazioni in merito alle dimissioni di un consigliere ai sensi dell'art. 2386 codice civile;
- valutato la redistribuzione delle deleghe gestionali ai Consiglieri Giacomo Ferragamo e Ernesto Greco su proposta dal Presidente;
- coadiuvato il Cda nella corretta applicazione del Contingency Plan;
- ricevuto aggiornamenti periodici in merito allo stato di avanzamento del processo di selezione del nuovo *Chief Executive Officer*;
- sottoposto al Cda alcune proposte di integrazione al proprio Regolamento;
- valutato la proposta relativa alla nomina del nuovo CFO e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e alla sostenibilità *ad interim*;
- coadiuvato il Cda nella valutazione di alcune proposte relative all'assetto organizzativo delle aree *Retail, Legal & Compliance*, Amministrazione Finanza e Controllo, *Brand & Product*;
- esaminato una proposta relativa alla nomina di un nuovo componente del Comitato Etico.

Si segnala, infine che, successivamente alla chiusura dell'Esercizio, in data 23 gennaio 2026, il CRN ha esaminato la comunicazione del 18 dicembre 2025 del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana, condividendo le considerazioni circa il posizionamento della Società in merito alle raccomandazioni indirizzate agli emittenti quotati nella comunicazione in questione.

CAPITOLO OTTO

# REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

COMITATO REMUNERAZIONI



## 8.1 Remunerazione degli Amministratori

Il Consiglio, su proposta del Comitato Remunerazioni e Nomine in funzione di Comitato per le Remunerazioni, definisce una politica per la remunerazione degli Amministratori, dei componenti dell'organo di controllo e del *top management* in conformità ai Principi e alle Raccomandazioni di cui all'articolo 5 del Codice.

Per tutte le informazioni riguardanti la Politica di Remunerazione 2026 approvata dal Cda in data 11 marzo 2026 e soggetta all'approvazione dell'Assemblea dei soci convocata per il prossimo 23 aprile 2026, si rinvia alla Prima Sezione della Relazione sulla Remunerazione 2026, disponibile presso la sede sociale e sul sito *internet* della Società <https://group.ferragamo.com>, Sezione *Governance/Corporate Governance/Remunerazioni/Relazione sulla Remunerazione*.

Si rinvia inoltre, per informazioni circa l'applicazione della Politica di Remunerazione 2025, alla Seconda Sezione della Relazione sulla Remunerazione 2026.

### Politica per la Remunerazione

Si rinvia alla Sezione I, paragrafi da 1 a 10 della Relazione sulla Remunerazione 2026.

### Remunerazione degli amministratori esecutivi e del *top management*

Si rinvia alla Sezione I, paragrafi 6, 6.1, 6.3, 6.4, 6.5 e 6.8 della Relazione sulla Remunerazione 2026.

### Piani di remunerazione basati su azioni

Si rinvia alla Sezione I, paragrafo 7.2 della Relazione sulla Remunerazione 2026.

### Remunerazione degli amministratori non esecutivi

Si rinvia alla Sezione I, paragrafi 6.2 e 6.6 della Relazione sulla Remunerazione 2026.

### Maturazione ed erogazione della remunerazione

Si rinvia alla Sezione I, paragrafi 6 e 7 della Relazione sulla Remunerazione 2026. Si segnala che nella Sezione II della Relazione sulla Remunerazione 2026 viene data disclosure della coerenza della remunerazione erogata e maturata con i principi definiti nella Politica di Remunerazione 2025, alla luce dei risultati conseguiti e delle altre circostanze rilevanti per la sua attuazione (o di eventuali deroghe su specifici elementi della Politica di Remunerazione 2025).

### Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

### Risoluzione consensuale dei rapporti di lavoro e di amministrazione con Marco Gobbetti

Con riferimento alla risoluzione consensuale dei rapporti di lavoro e di amministrazione con Marco Gobbetti, comunicata dal Cda in data 3 febbraio 2025, si segnala che l'accordo raggiunto con Marco Gobbetti ha previsto - oltre all'erogazione della retribuzione e dell'emolumento fisso sino alla data di cessazione e al mantenimento di taluni *fringe benefit* sino al 31 dicembre 2025 - il riconoscimento, entro 30 giorni dalla cessazione dei rapporti, dell'importo di complessivi 4.450.000 euro lordi a fronte della cessazione del rapporto di lavoro e 50.000 euro lordi a fronte delle rinunce prestate dal *manager* rispetto all'esecuzione e cessazione dei rapporti intercorsi, fra cui, in particolare, la rinuncia ai bonus STI 2024, *Restricted Shares* 2024 e LTI c.d. "*special award*" 2022-2026.

Tale attribuzione è coerente con la Politica di Remunerazione 2024 e con gli accordi in essere con Marco Gobbetti. Prima dell'approvazione da parte del Cda l'operazione è stata esaminata dal Comitato Remunerazioni e Nomine, dal Comitato Controllo e Rischi (in funzione di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, qualificandosi l'operazione come di minore rilevanza ai sensi della Procedura OPC) e dal Collegio Sindacale, che hanno espresso il proprio motivato parere

favorevole alla conclusione dell'accordo. Resta confermata, rispetto ai bonus già corrisposti a Marco Gobbetti, la possibile applicazione delle clausole di *malus* e di *clawback*, così come previste dalla Politica di Remunerazione 2024.

Per maggiori dettagli sugli aspetti economici della risoluzione del rapporto di lavoro di Marco Gobbetti, si rinvia al precedente paragrafo "8.1 Remunerazione degli amministratori" ed alla Sezione II, paragrafo 2 della Relazione sulla Politica di Remunerazione 2025 e sui compensi corrisposti 2024 approvata dall'Assemblea dei soci in data 16 aprile 2025 disponibile sul sito <https://group.ferragamo.com>, Sezione Governance/Corporate Governance/Remunerazioni/Relazione sulla Remunerazione.

## 8.1-bis Informazioni relative alla maturazione ed erogazione della remunerazione nella Rendicontazione di Sostenibilità

La tabella di seguito riportata elenca le informazioni relative alla maturazione ed erogazione della remunerazione contenute nella Rendicontazione di Sostenibilità con l'indicazione della sezione della stessa Rendicontazione di Sostenibilità nella quale sono contenute.

### Reporting in materia di Sostenibilità

ESRS	Informativa dovuta	Riferimento alla corrispondente sezione della Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS 2	Par. 27 richiede di divulgare le informazioni riguardanti l'integrazione delle proprie prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione.	
ESRS 2	Par. 29 richiede in particolare di divulgare le informazioni seguenti sugli eventuali sistemi di incentivazione e politiche di remunerazione collegati a questioni di sostenibilità destinati ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa: a) una descrizione delle caratteristiche principali dei sistemi di incentivazione; b) se le prestazioni sono valutate rispetto a obiettivi e/o impatti legati alla sostenibilità e, in tal caso, quali; c) se e in che modo le metriche di prestazione relative alla sostenibilità siano considerate indici di riferimento di prestazione o se siano inserite nelle politiche di remunerazione; d) la quota della remunerazione variabile che dipende da obiettivi e/o impatti collegati alla sostenibilità; e e) il livello in seno all'impresa in cui sono approvate e aggiornate le condizioni dei sistemi di incentivazione.	Sez. GOV-3: Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione (p. 120 RFA)

**Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)**

### Risoluzione consensuale dei rapporti di lavoro e di amministrazione con Marco Gobbetti

Con riferimento alla risoluzione consensuale dei rapporti di lavoro e di amministrazione con Marco Gobbetti, comunicata dal Cda in data 3 febbraio 2025, si segnala che l'accordo raggiunto con Marco Gobbetti ha previsto - oltre all'erogazione della retribuzione e dell'emolumento fisso sino alla data di cessazione e al mantenimento di taluni *fringe benefit* sino al 31 dicembre 2025 - il riconoscimento, entro 30 giorni dalla cessazione dei rapporti, dell'importo di complessivi 4.450.000 euro lordi a fronte della cessazione del rapporto di lavoro e 50.000 euro lordi a fronte delle rinunce prestate dal manager rispetto all'esecuzione e cessazione dei rapporti intercorsi, fra cui, in particolare, la rinuncia ai bonus STI 2024, *Restricted Shares* 2024 e LTI c.d. "special award" 2022-2026.

Tale attribuzione è coerente con la Politica di Remunerazione 2024 e con gli accordi in essere con Marco Gobbetti. Prima dell'approvazione da parte del Cda l'operazione è stata esaminata dal Comitato Remunerazioni e Nomine, dal Comitato Controllo e Rischi (in funzione di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, qualificandosi l'operazione come di minore rilevanza ai sensi della Procedura OPC) e dal Collegio Sindacale, che hanno espresso il proprio motivato parere favorevole alla conclusione dell'accordo. Resta confermata, rispetto ai bonus già corrisposti a Marco Gobbetti, la possibile applicazione delle clausole di *malus* e di *clawback*, così come previste dalla Politica di Remunerazione 2024.

Per maggiori dettagli sugli aspetti economici della risoluzione del rapporto di lavoro di Marco Gobbetti, si rinvia al precedente paragrafo "8.1 Remunerazione degli amministratori" ed alla Sezione II, paragrafo 2 della Relazione sulla Politica di Remunerazione 2025 e sui compensi corrisposti 2024 approvata dall'Assemblea dei soci in data 16 aprile 2025 disponibile sul sito <https://group.ferragamo.com>, Sezione Governance/Corporate Governance/Remunerazioni/Relazione sulla Remunerazione.

## 8.2 Comitato Remunerazioni

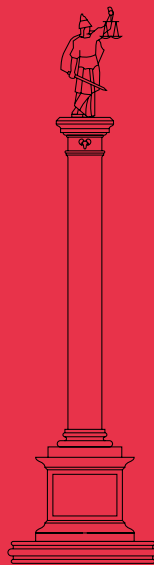
Per le informazioni relative alla composizione e al funzionamento, nonché alle funzioni del Comitato Remunerazioni e Nomine con funzione di Comitato per le Remunerazioni si rinvia alla Sezione I, Paragrafo 3 della Relazione sulla Remunerazione 2026.

Ulteriori informazioni sul CRN sono contenute nella Tabella 3 allegata alla Relazione.

CAPITOLO NOVE

# SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

COMITATO CONTROLLO E RISCHI



Il Consiglio di Amministrazione, cui compete la responsabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nel suo complesso, che è inteso come l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative e processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali ed al mercato, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali, definisce, anche attraverso il supporto del Comitato Controllo e Rischi, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, affinché i principali rischi della Società e del Gruppo – ivi inclusi i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività del Gruppo – risultino identificati, misurati, gestiti e monitorati in linea con i modelli di riferimento nazionali ed internazionali.

Nell'ambito della definizione delle linee guida per il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno, il Consiglio ha approvato l'assetto organizzativo della Società, con l'obiettivo di supportare le strategie aziendali e promuovere il successo sostenibile.

La Società adotta un modello di gestione integrata dei rischi ("**Modello ERM**"), conforme agli *standard* riconosciuti di *Enterprise Risk Management* ("**ERM**") e alle *best practice*, diretto a supportare il Consiglio di Amministrazione e l'alta direzione nell'individuazione dei principali rischi aziendali e delle modalità attraverso cui essi sono gestiti, nonché a definire le modalità per organizzare il sistema dei presidi a tutela dei suddetti rischi. Il Modello ERM si ispira al *framework* emanato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (noto come CoSO ERM 2017) declinandone i principi coerentemente con le linee di indirizzo strategiche aziendali. L'identificazione dei rischi aziendali (c.d. *Risk Universe*) parte dall'analisi dei principali ambiti di rischio con un impatto diretto sul raggiungimento degli obiettivi aziendali strategici e di sostenibilità, successivamente declinati in termini di scenari di rischio dedicati e in considerazione dell'area geografica di riferimento. Il *rating* di rischio del Gruppo si compone di due dimensioni: l'impatto del rischio e la probabilità di accadimento dell'evento, la cui combinazione indica il *rating* finale che rappresenta il valore complessivo del rischio, utilizzato per definirne un ordinamento (*ranking*).

Il sistema di controllo interno è progettato per garantire, attraverso un processo strutturato di identificazione, valutazione e gestione dei principali rischi, il raggiungimento degli obiettivi strategici, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità delle informazioni finanziarie e di sostenibilità fornite agli organi sociali e al mercato, nonché la conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti.

**I riferimenti metodologici e le linee di indirizzo per la governance del sistema di Enterprise Risk Management sono stati formalizzati all'interno della Policy "ERM Framework", approvata dal Cda nella seduta del 30 gennaio 2025 e successivamente aggiornata dal Cda in data 19 febbraio 2026 mediante l'integrazione della Policy "Risk Appetite Framework".**

Sulla base di quanto disciplinato dalla Policy "ERM Framework", i rischi di Gruppo sono valutati semestralmente tramite un approccio strutturato, che prevede l'adozione di criteri quantitativi e qualitativi. Per ciascun rischio identificato la Funzione di *Group Internal Control & Risk Management*, supporta il management nell'analisi delle contromisure e dei presidi di controllo già in essere, nonché in fase di implementazione, al fine di valutare la loro efficacia nel ridurre l'esposizione al rischio.

Nel corso del 2025, la Società ha proseguito nel percorso evolutivo di miglioramento e rafforzamento del *framework*, avviando il progetto per la definizione del *Risk Appetite Framework* di Gruppo (c.d. "RAF"). Il *Risk Appetite Framework* si inserisce all'interno del più ampio *Enterprise Risk Management Framework* e costituisce parte integrante del Sistema di Controllo Interno e Gestione del Rischio ("SCIGR"), rappresentando uno strumento di *governance*, volto a favorire la gestione consapevole dei principali profili di rischio e supportare il management nel perseguimento degli obiettivi aziendali, all'interno di un processo decisionale informato.

Il RAF è pertanto formulato in coerenza con gli obiettivi strategici e di sostenibilità, che a loro volta contribuiscono all'identificazione, valutazione e gestione dei rischi. In particolare, tale *framework* prevede specifiche soglie di tolleranza, che costituiscono il livello di propensione al rischio considerato accettabile dal Gruppo nello svolgimento delle proprie attività. Le linee guida e le istruzioni operative, necessarie all'effettiva ed efficace applicazione del RAF, sono state formalizzate all'interno di una Policy dedicata, inserita come Allegato alla già presente Policy "ERM Framework", approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 febbraio 2026.

Con specifico riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. 125/2024 di recepimento della CSRD, la Società ha svolto l'analisi di doppia materialità, strumento fondamentale per comprendere e gestire le interconnessioni tra la sostenibilità e le prestazioni aziendali. Questa analisi si concentra sulla valutazione e la mappatura degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti per l'Organizzazione dal punto di vista ambientale, sociale e di *governance*. Tale processo, previsto dal capitolo 3 dell'ESRS 1, è finalizzato a definire in modo accurato il contenuto dell'informativa di sostenibilità, assicurando che essa rifletta non solo l'influenza dell'azienda sulla società e sull'ambiente, ma anche l'effetto che i fattori di sostenibilità possono avere sulla posizione patrimoniale, finanziaria e sulle *performance* aziendali.

Nell'ottica di garantire un processo di valutazione del rischio uniforme e coerente, nel corso del 2025 sono stati inclusi i sotto-rischi ESG all'interno delle più ampie famiglie di rischio mappate nel registro dei rischi ERM (c.d. "*Risk Universe*"), per arrivare ad una mappatura completa e integrata.

Inoltre, con riferimento al processo di *Financial Materiality*, la Funzione *Group Internal Control & Risk Management* ha supportato la Funzione *Sustainability* nella valutazione di rischi ed opportunità ESG, in grado di influenzare lo sviluppo, le prestazioni e il posizionamento della Società e della sua catena del valore, applicando la metodologia di *Risk Assessment* del Gruppo.

In occasione della presentazione annuale dell'analisi di doppia materialità, il Comitato Controllo e Rischi è coinvolto per verificare l'adeguatezza dell'approccio adottato, mentre il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad approvarne i risultati. Si specifica che tutti gli impatti ed i rischi identificati durante l'analisi di doppia materialità, sono stati sottoposti all'approvazione del Consiglio. Parallelamente, il Piano di Sostenibilità viene esaminato e analizzato annualmente dal Comitato Controllo e Rischi, per poi essere sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, eventuali nuove politiche o aggiornamenti delle stesse sono presentati ai Comitati competenti per garantire la loro coerenza con i principi e gli obiettivi aziendali, assicurando un allineamento continuo con la strategia e i valori dell'Organizzazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha tra i suoi membri Giacomo Ferragamo, *Chief Product Officer* che sovrintende alle attività in ambito sostenibilità. Inoltre, nel 2023, per rafforzare l'adeguata gestione delle questioni ESG, è stato istituito un ESG Steering Committee composto dai dirigenti coinvolti nel processo di implementazione del Piano di Sostenibilità e che si riunisce periodicamente per valutare lo stato avanzamento delle iniziative in ambito di sostenibilità rispetto ai *target* dallo stesso fissati, garantendo un'informativa adeguata e tempestiva a supporto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale, vengono regolarmente informati sugli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, nonché sui risultati e l'efficacia delle politiche, azioni, metriche e obiettivi adottati per affrontarli.

Il sistema di controllo interno è strutturato al fine di assicurare, attraverso un processo di identificazione e gestione dei principali rischi, il conseguimento degli obiettivi strategici e di sostenibilità, contribuendo a garantire l'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e di sostenibilità fornita agli organi sociali ed al mercato e la conformità alle leggi e regolamenti vigenti.

Parti integranti del sistema di controllo interno nel suo complesso, sono:

- il Codice Etico, finalizzato a promuovere e mantenere un adeguato livello di correttezza, trasparenza ed eticità nella conduzione delle attività del Gruppo. **Si precisa che il Codice Etico è stato aggiornato da ultimo, dopo la chiusura dell'Esercizio, in data 27 gennaio 2026, al fine di meglio allinearne i contenuti in ambito di responsabilità etica, sociale e ambientale, nonché assicurare il necessario coordinamento del documento con le *policy* e procedure aziendali e con la normativa vigente;**
- il sistema di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria in conformità a quanto previsto dall'articolo 154-*bis* del TUF;
- il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sull'informativa di Sostenibilità (c.d. *Internal Control of Sustainability Reporting* o "ICSR"), ICSR, che è conforme a quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2022/2464 (*Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD*), recepita in Italia con il D. Lgs. 125/2024;
- il modello di organizzazione, gestione e controllo adottato al fine di assicurare la prevenzione dei reati contemplati dal D. Lgs. 231/2001, **aggiornato da ultimo in data 23 ottobre 2025 alla luce dell'integrazione di un nuovo Allegato, denominato Allegato III, nell'ambito del quale è stata rappresentata in modo sintetico e tabellare l'associazione tra le famiglie di reato previste dal D.Lgs. 231/2001 e applicabili alla Società e le relative aree a rischio reato identificate dalla stessa, secondo le proprie peculiarità organizzative e operative descritte nella Parte Speciale II del Modello;**

- il sistema di gestione e controllo del rischio fiscale, inteso quale rischio di operare in violazione di norme di natura fiscale o in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento tributario (c.d. *Tax Control Framework*), implementato in conformità alle linee guida dell'Agenzia delle Entrate nell'ambito del "regime di adempimento collaborativo" disciplinato dal D. Lgs. 128/2015;
- il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione (*Anticorruption Policy*);
- il sistema *whistleblowing* di Gruppo, aggiornato con delibera consiliare del 6 luglio 2023 e del 20 dicembre 2023 per adeguarlo a quanto previsto dal D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 di attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano condotte illecite che violano disposizioni europee e nazionali, basate su fondati motivi e lesive dell'interesse pubblico o dell'integrità dell'ente di appartenenza, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo. Al riguardo si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Comitato Etico della Società quale ufficio interno autonomo dedicato a ricevere e gestire le segnalazioni inviate tramite il canale *whistleblowing*.

In linea con i principi e i criteri applicativi del Codice di *Corporate Governance*, il modello adottato dalla Società ha individuato e attribuito specifici ruoli per le varie fasi di disegno, implementazione, governo e monitoraggio del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno nel suo complesso.

In particolare, sono stati identificati e opportunamente comunicati all'interno del Gruppo i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno, le relative principali responsabilità e le modalità di coordinamento e *reporting* previste nell'ottica dell'efficienza e della massima integrazione reciproca.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi della Società è così articolato:

- **Collegio Sindacale:** (i) informa l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e dell'esito dell'attività di attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità; (ii) monitora il processo di informativa finanziaria e della Rendicontazione di Sostenibilità; (iii) controlla l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria e all'Informativa di Sostenibilità; (iv) monitora la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e l'attività di attestazione della conformità della Rendicontazione di Sostenibilità; (v) verifica e monitora l'indipendenza dei revisori legali, dei revisori della sostenibilità o delle società di revisione legale; (vi) è responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 537/2014<sup>25</sup>. Sempre con la finalità di assicurare uno scambio tempestivo di informazioni rilevanti tra il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi per l'espletamento dei rispettivi compiti, tutti i componenti dell'organo di controllo partecipano regolarmente ai lavori del Comitato Controllo e Rischi.
- **Amministratore Incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:** ha il compito di sovrintendere al sistema, ovvero di identificare i principali rischi aziendali, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio, nonché di progettare, realizzare e gestire il sistema di controllo interno, in attuazione delle linee di indirizzo del Consiglio, verificandone nel continuo l'adeguatezza e l'efficacia e curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare. A tal riguardo si segnala che, a decorrere dal 6 marzo 2025, ricopre tale ruolo l'Amministratore con deleghe Ernesto Greco.

<sup>25</sup> Il Regolamento (UE) n. 537/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 sui requisiti specifici relativi alla revisione legale dei conti di enti di interesse pubblico.

- Comitato Controllo e Rischi: supporta le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione – con un ruolo istruttorio, propositivo e consultivo – relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all'approvazione delle relazioni periodiche riferite all'informativa finanziaria e di sostenibilità e, tra gli altri compiti, esprime pareri sulla sua progettazione, realizzazione e gestione, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, relazionando semestralmente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta. Nello specifico:

- (i) supporta il Consiglio nell'espletamento dei compiti relativi al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ed in particolare:
  - a) nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
  - b) nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto;
  - c) nella descrizione, all'interno della relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso;
  - d) nella valutazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione *Internal Audit*, sentito l'organo di controllo e il *Chief Executive Officer*;
  - e) nella valutazione, sentito l'organo di controllo, dei risultati esposti dal revisore nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;
  - f) nella valutazione di misure atte a garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle funzioni aziendali coinvolte nei controlli, verificando che siano dotate di adeguate professionalità e risorse; e
  - g) nella attribuzione all'Organismo di Vigilanza appositamente costituito delle funzioni di vigilanza ex art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 231/2001;
- (ii) valuta, sentiti il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale e l'organo di controllo, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (iii) valuta, sentiti il Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità e il revisore legale, la corretta applicazione degli *standard* previsti dalla normativa CSRD ai fini della redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- (iv) valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e di sostenibilità, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite;
- (v) esamina il contenuto dell'informativa di sostenibilità rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (vi) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supporta, con un'adeguata attività istruttorio, le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza, ivi inclusi i rischi che possano assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Società;
- (vii) esamina le relazioni periodiche aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione *"Internal Audit"*;

- (viii) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione *Internal Audit*;
- (ix) può affidare alla Funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale;
- (x) riferisce al Consiglio, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (xi) esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in relazione alla nomina, revoca e remunerazione del Responsabile della Funzione *Internal Audit*, nonché in relazione alle risorse messe a disposizione di quest'ultimo per l'esercizio delle sue funzioni.

- Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex art. 154-bis del TUF): ha la responsabilità di progettare, realizzare e mantenere adeguate ed efficaci procedure di controllo a presidio dei rischi nel processo di formazione dell'informativa finanziaria, ovvero l'insieme delle attività volte a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente, il conseguimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa.

- Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità (ex art. 154-bis, comma 5-ter, del TUF): ha la responsabilità di progettare, realizzare e mantenere adeguate ed efficaci procedure di controllo a presidio dei rischi nel processo di formazione dell'informativa di sostenibilità. Svolge attività volte a identificare e valutare azioni o eventi che, se verificati o mancanti, possano compromettere, parzialmente o totalmente, il conseguimento degli obiettivi di trasparenza, accuratezza, affidabilità e tempestività delle informazioni. Inoltre, è responsabile della gestione dei rischi legati agli aspetti ambientali, sociali e di *governance* (ESG), garantendo che le informazioni vengano raccolte, verificate e comunicate in conformità alle normative vigenti e agli *standard* applicabili.

- Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs 231/2001: ha il compito di verificare effettività, adeguatezza e osservanza del Modello 231 e di curarne il costante aggiornamento.

- Responsabile *Internal Audit*: riporta al Consiglio ed ha il compito di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dal Consiglio, relazionandosi con il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza circa le modalità di gestione del sistema e la sua idoneità a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo. Il Responsabile *Internal Audit* è invitato permanente al Comitato Controllo e Rischi.

- Tax Risk Officer: monitora il *Tax Control Framework*, assicurandone l'aggiornamento e l'effettività, al fine di garantire che il sistema di controllo interno sui rischi fiscali sia aggiornato e adeguato alle finalità di mitigazione ad esso assegnate. La funzione del *Tax Risk Officer* ("TRO") è attribuita al *Group Chief Financial Officer ad interim*<sup>26</sup> e opera coordinandosi con le altre funzioni responsabili del sistema di controllo interno della Società, nonché con la Funzione *Tax Management*, riferendo con cadenza almeno annuale al Comitato Controlli e Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio. Inoltre, nello svolgimento delle sue attività, il TRO è supportato operativamente dalla Funzione *Group Internal Control & Risk Management*.

- Funzione *Group Internal Control & Risk Management*: coordina il processo di gestione dei rischi e supporta in modo sistematico tutto il management coinvolto nel processo di valutazione dei rischi. Inoltre, la funzione è incaricata della gestione operativa delle attività di implementazione e aggiornamento dei seguenti *framework*: sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria e processi amministrativo-contabili (ex L.262/05); sistema di controllo interno sull'informativa di sostenibilità e *Tax Control Framework* (in ottemperanza al Regime di Adempimento Collaborativo). La funzione riporta al *Group Chief Financial Officer* e opera coordinandosi con gli altri attori del sistema, quali l'*Internal Audit*, la Funzione Sostenibilità, la Funzione *Legal & Compliance* (al cui interno sono state istituite le due distinte funzioni di *Compliance* Normativa e di *Compliance* Qualifica Fornitori a riporto del *Group General Counsel*), il Dirigente Preposto ai documenti contabili societari, il Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità e tutti gli altri soggetti che a diverso titolo concorrono alle attività di rilevazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali.

<sup>26</sup> Si ricorda che in data 13 novembre 2025 il Cda ha approvato un aggiornamento del *Tax Compliance Model* allo scopo di dare atto dei controlli compensativi attuati per garantire la *segregation of duties* e l'indipendenza del TRO.

- **Funzione *Legal & Compliance***: al cui interno sono state istituite le due distinte funzioni di *Compliance* Normativa e di *Compliance* Qualifica Fornitori a riporto del *Group General Counsel*. La Funzione di *Compliance* Normativa è incaricata di presidiare il rischio di non conformità alle normative applicabili al Gruppo e, pertanto, valuta le prescrizioni contenute nelle stesse verificando che le procedure ed i processi interni siano adeguati a prevenire le possibili violazioni. La Funzione di *Compliance* Qualifica Fornitori è volta a rafforzare il presidio della filiera produttiva. Per le predette attività le due funzioni operano in raccordo con le altre funzioni che articolano il sistema dei controlli interni della Società, e precisamente con le Funzioni *Group Internal Control & Risk Management* e *Internal Audit*, riferendo al Comitato Controllo e Rischi e riportando direttamente al Consiglio di Amministrazione.

**Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi coinvolge, inoltre, ciascuno per le proprie competenze, i seguenti organi e funzioni:**

- **Comitato Etico**: istituito per gestire le segnalazioni di cui al Decreto Legislativo 23/2024, ha il compito di gestire le segnalazioni aventi ad oggetto violazioni (i) delle leggi applicabili alle società del Gruppo; (ii) di modelli organizzativi (ivi compreso il Modello 231), procedure, regolamenti, codici di condotta, codici etici e *policy* delle società del Gruppo, azioni od omissioni che, anche al di fuori di quanto prescritto nel Modello 231, nel Codice Etico o nelle *policy* e/o procedure interne delle società del Gruppo, possano comportare violazione dei diritti umani o danni ed effetti pregiudizievoli per la salute, l'ambiente, la sicurezza o diritti e libertà fondamentali; (iii) ogni forma, minaccia o tentativo di ritorsione nei confronti del segnalante. Il Comitato Etico, alla data della presente Relazione, è composto dal *Chief People Officer*, dal *Group General Counsel*, dal *Chief Product Officer* e dal Responsabile *Internal Audit*.

- **ESG Steering Committee**: ha lo scopo di attivare una supervisione approfondita sul progresso del Piano di Sostenibilità, garantendo un monitoraggio costante e fornendo *feedback* per ottimizzare la *performance* in ambito di sostenibilità aziendale. Il Comitato è composto dai dirigenti coinvolti nel processo di implementazione del Piano e si riunisce periodicamente per valutare lo stato avanzamento delle iniziative in ambito di sostenibilità rispetto ai *target* fissati nel Piano.

- **Supply Chain Steering Committee**: organo collegiale composto dalle Direzioni *Operations*, *Internal Audit*, *Legal & Compliance*, *Group Human Resources*, *Sustainability*, Amministrazione Finanza e Controllo, *Group Internal Control & Risk Management*, e da consulenti legali esterni esperti di tematiche *compliance* relative alla catena produttiva. Il *Supply Chain Steering Committee* ha il compito di valutare la qualifica dei fornitori e di verificare il mantenimento dei requisiti di qualifica, nonché valutare gli esiti degli *audit* e/o delle visite ispettive svolti sui fornitori, adottando le misure conseguenti.

- **Comitato Intelligenza Artificiale ("Comitato AI")**: i) propone le priorità strategiche per il *business* ai fini dell'implementazione dei sistemi di intelligenza artificiale; ii) assicura una visione completa e integrata di tutte le iniziative di intelligenza artificiale, coerentemente con le linee guida definite dal Cda; iii) approva la corretta gestione della *governance* dei sistemi di intelligenza artificiale e l'attuazione della *Responsible AI Policy*. Il Comitato AI è composto dall' Amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, dal *Chief Information Officer*, dal *Chief Information & Security Officer*, dal *Chief Financial Officer*, dal *Chief People Officer*, dal Direttore *Internal Audit*, dal *Group General Counsel*, dal *Strategy & Transformation Senior Director*.

- **Funzione Sustainability**: guidata dal *Chief Product Officer* Giacomo Ferragamo che sovrintende alle attività in ambito sostenibilità e che ricopre anche il ruolo di Amministratore Esecutivo. La Funzione *Sustainability* aggiorna periodicamente il Comitato Controllo e Rischi sulle questioni legate alla sostenibilità.

Per quanto riguarda il **Comitato Remunerazioni e Nomine**, si segnala che: nella sua funzione di Comitato Remunerazioni vigila sul rispetto delle prescrizioni delle normative sulle remunerazioni. In particolare, il Comitato ha il compito di: i) coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione della politica per la remunerazione degli amministratori, dei direttori generali, dei dirigenti con responsabilità strategica e dell'organo di controllo; ii) presentare proposte ed esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; iii) monitorare la concreta applicazione della politica per la remunerazione, verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*; iv) valutare periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del *top management*; v) valutare e formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in merito a piani di remunerazione basati su azioni; vi) assicurare idonei collegamenti funzionali ed operativi con le competenti strutture aziendali; vii) riferire agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni. Nella sua funzione di Comitato per le Nomine, ha il compito di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione.

nistrazione nelle attività di: i) autovalutazione dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati; ii) definizione della composizione ottimale dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati; iii) predisposizione, aggiornamento e attuazione dell'eventuale piano per la successione del *Chief Executive Officer* e degli altri amministratori esecutivi che individui almeno le procedure da seguire in caso di cessazione anticipata dall'incarico; iv) individuazione dei candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione; nonché di formulare raccomandazioni in merito a: i) numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico; e ii) alle valutazioni del Consiglio ai sensi dell'art. 2390 codice civile. Per ulteriori informazioni sul coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si veda il prosieguo del presente capitolo.

## 9-bis Informazioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità

La tabella di seguito riportata elenca le informazioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità con l'indicazione della sezione della stessa Rendicontazione di Sostenibilità nella quale sono contenute.

### Reporting in materia di Sostenibilità

ESRS	Informativa dovuta	Riferimento alla corrispondente sezione della Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS 2	Par. 19 e 20, lettera b) richiedono di comunicare i ruoli e le responsabilità degli organi di amministrazione direzione e controllo nella sorveglianza sulle procedure volte a gestire i rischi, gli impatti e le opportunità rilevanti.	
ESRS 2	<p>Par. 22 richiede di divulgare le informazioni seguenti riguardanti i ruoli e le responsabilità degli organi di amministrazione, direzione e controllo:</p> <p>a) l'identificazione degli organi di amministrazione, direzione e controllo (quali una commissione del consiglio o simili) o l'identità delle persone preposte alla sorveglianza degli impatti, dei rischi e delle opportunità all'interno di un organo;</p> <p>b) il modo in cui le responsabilità di ciascun organo o persona in materia di impatti, rischi e opportunità sono riportate nella missione dell'impresa, nei mandati dei consigli e nelle altre politiche collegate;</p> <p>c) una descrizione del ruolo della dirigenza nei processi, nei controlli e nelle procedure di <i>governance</i> utilizzati per monitorare, gestire e controllare gli impatti, i rischi e le opportunità, tra cui:</p> <p>i. se tale ruolo è delegato a una posizione o a una commissione specifica a livello di dirigenza e come viene esercitato il controllo su tale posizione o commissione;</p> <p>ii. informazioni sulle linee gerarchiche per gli organi di amministrazione, direzione e controllo;</p> <p>iii. se sono applicati controlli e procedure dedicati alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità e, in caso affermativo, in che modo sono integrati con altre funzioni interne; e</p> <p>d) il modo in cui gli organi di amministrazione, direzione e controllo e l'alta dirigenza controllano la definizione degli obiettivi connessi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti, e i progressi compiuti nel loro conseguimento.</p>	<p><b>Sez. GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo</b> (p. 108 – 117 RFA)</p>
ESRS 2	Par. 24 richiede di indicare il modo in cui gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono informati in merito alle questioni di sostenibilità e come tali questioni sono state affrontate durante il periodo di riferimento.	<p><b>Sez. GOV-2: Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate</b> (p. 117 – 120 RFA)</p>

<p>ESRS 2</p>	<p>Par. 26 richiede in particolare di divulgare le informazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) se, da chi e con che frequenza gli organi di amministrazione, direzione e controllo, e i rispettivi comitati, sono informati in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti, l'attuazione del dovere di diligenza nonché i risultati e l'efficacia delle politiche, delle azioni, delle metriche e degli obiettivi adottati per affrontarli;</li> <li>b) in che modo gli organi di amministrazione, direzione e controllo tengono conto degli impatti, dei rischi e delle opportunità nel controllare la strategia dell'impresa, le sue decisioni in merito a operazioni importanti, nonché il suo processo di gestione del rischio, e se ha preso in considerazione compromessi associati a detti impatti, rischi e opportunità; e</li> <li>c) un elenco degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti affrontati dagli organi di amministrazione, direzione e controllo durante il periodo di riferimento.</li> </ul>	<p><i>Sez. GOV-2: Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate (p. 117 – 120 RFA)</i></p> <p><i>Sez. IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti del presente principio (p. 140 – 142 RFA)</i></p> <p><i>Tabella Sez. SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi (p. 129 – 132 RFA)</i></p>
---------------	---	--

**Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF).**

\* \* \*

Premessa

Nell'ambito del generale processo di rilevazione e analisi delle aree di rischio di Gruppo, finalizzato alla strutturazione di un sistema di controllo interno che consenta il migliore governo dei rischi aziendali, particolare rilevanza è assunta dal sistema di controllo interno implementato in relazione al processo di informativa finanziaria, che costituisce parte integrante del complessivo sistema di controllo interno della Società.

Il modello di controllo amministrativo-contabile rappresenta l'insieme delle procedure e strumenti interni adottati al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

In modo corrispondente alla metodologia utilizzata dalla Società per il sistema di governo e controllo dei rischi complessivi, anche la realizzazione del sistema di controllo amministrativo-contabile è ispirata al modello di controllo CoSO Report ("Internal Control – Integrated Framework", 2017) per ICFR del 2013 ed è allineata alle *best practices* generalmente riconosciute.

Nel corso dell'Esercizio la Società si è attenuta alle prescrizioni dell'art. 154-bis del TUF finalizzate a documentare il modello di controllo contabile-amministrativo adottato, nonché a eseguire specifiche verifiche sui controlli rilevati, per supportare il processo di attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'Amministratore cui sono state conferite apposite deleghe.

A tal proposito si precisa che la Società ha predisposto il Regolamento e procedure relative al funzionamento del controllo interno sull'informativa finanziaria (c.d. Regolamento del Dirigente Preposto), il quale è stato aggiornato ed approvato dal Consiglio in data 5 maggio 2022.

Tale regolamento, che è stato diffuso a tutte le società del Gruppo aventi rilevanza ai fini dell'art. 154-bis del TUF, include le linee guida per l'implementazione e aggiornamento del modello di controllo sull'informativa finanziaria.

## Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

### **Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria**

Le principali fasi del sistema implementato dalla Società in relazione al processo di informativa finanziaria possono essere ricondotte alle seguenti macrocategorie di attività.

#### Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

Tale attività prevede la definizione delle società del Gruppo e dei processi delle singole società, con riferimento ai quali effettuare le attività di approfondimento dei rischi e dei controlli amministrativo-contabili, adottando sia parametri quantitativi, definiti sulla base del peso rilevante che le grandezze da considerare hanno sulle principali voci di bilancio, sia elementi di natura qualitativa. L'analisi del perimetro è periodicamente valutata dalla Società che rileva, se del caso, la necessità di apportare ad esso modifiche o integrazioni.

L'analisi del sistema di controllo interno connesso all'informativa finanziaria è effettuata sia a livello di *entity* (ovvero su base societaria), sia a livello di processo (fino al dettaglio della singola transazione), con lo scopo di mitigare efficacemente i rischi inerenti rilevati nell'ambito del sistema amministrativo-contabile. L'approccio adottato tiene in considerazione i possibili rischi di non corretta rappresentazione degli accadimenti aziendali nell'informativa finanziaria, prevedendo la progettazione e il monitoraggio di presidi atti a garantire la copertura di tali rischi, nonché il coordinamento con i presidi di controllo implementati nell'ambito di altre componenti del complessivo sistema di controllo interno.

In particolare, i processi amministrativo-contabili includono i rischi connessi al mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo finalizzati ad assicurare una rappresentazione dell'informativa finanziaria veritiera e corretta o a minimizzare le probabilità e l'impatto della loro eventuale manifestazione.

Tali obiettivi sono costituiti dalle cosiddette "asserzioni di bilancio" (tipicamente: esistenza e accadimento, completezza, diritti e obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione e informativa) e da altri elementi che connotano l'ambiente di controllo interno dell'organizzazione (quali, ad esempio, il rispetto dei limiti autorizzativi, *segregation of duty*, la tracciabilità, esistenza e conservazione dei beni, documentazione e tracciabilità delle operazioni). L'analisi dei rischi connessi all'informativa finanziaria, sviluppata coerentemente alle linee guida e al perimetro definiti dal Dirigente Preposto, prevede un periodico aggiornamento al fine di identificare le principali modifiche intervenute nella struttura dei processi amministrativo-contabili a seguito della naturale evoluzione del *business*, dell'organizzazione e dei sistemi applicativi rilevanti in tale ambito.

#### Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

Sulla base delle risultanze dell'attività di rilevazione e valutazione dei rischi del processo di informativa finanziaria a livello "inerente" (ovvero indipendentemente dall'esistenza dei presidi), la Società definisce la struttura e le modalità di esecuzione dei controlli amministrativo-contabili ritenuti adeguati a garantire il contenimento e la riconduzione dei rischi ad un livello "residuo" ritenuto accettabile.

L'approccio adottato tiene in considerazione sia i controlli di natura manuale, sia quelli relativi ai sistemi informativi a supporto dei processi amministrativo-contabili, vale a dire i cosiddetti controlli automatici a livello di sistemi applicativi e gli IT *general control* a presidio degli ambiti attinenti all'accesso ai sistemi, al controllo degli sviluppi e delle modifiche dei sistemi e, in generale, all'adeguatezza delle strutture informatiche.

#### Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

Come per l'analisi dei rischi, anche il sistema dei controlli definito a garanzia del loro contenimento è soggetto ad un periodico monitoraggio al fine di assicurare che le esigenze di copertura dei rischi definite dal sistema di controllo interno e la relativa struttura dei controlli siano adeguati, nonché coerenti nel tempo, a seguito delle eventuali modifiche del *business*, dell'organizzazione e dei processi del Gruppo. È inoltre prevista un'attività di verifica sistematica sull'efficacia dei controlli amministrativo-contabili, ovvero lo svolgimento di specifici *test* al fine di accertare la corretta esecuzione da parte delle

funzioni aziendali dei controlli previsti, nonché l'implementazione dei correttivi definiti. L'attività di monitoraggio e di verifica del sistema di controllo sull'informativa finanziaria è condotta anche attraverso un'attività indipendente di *assurance* da parte dell'*Internal Audit*. A tal fine è prevista un'attività semestrale di *reporting*, sia da parte del Dirigente Preposto relativamente al disegno, struttura e funzionamento del sistema, sia da parte del Responsabile dell'*Internal Audit*, relativamente alla valutazione sulla sua adeguatezza ed efficacia, nei confronti dell'Amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e del Consiglio, per il tramite del CCR e del Collegio Sindacale.

## Ruoli e funzioni coinvolte

Al fine di garantire un'adeguata gestione dei rischi e dei controlli del processo di informativa finanziaria, su iniziativa del Dirigente Preposto che ha la responsabilità di sovrintendere all'intero sistema, è stata attribuita alla Funzione *Group Internal Control & Risk Management* la gestione operativa delle attività di implementazione, e aggiornamento del *framework*, nonché il coordinamento delle attività presso le società controllate identificate come rilevanti; mentre la gestione delle attività di monitoraggio volte a verificare l'efficacia operativa dei controlli è stata demandata alla Funzione *Internal Audit*.

I *Finance Director/Chief Financial Officer* di ciascuna di tali società sono stati, inoltre, individuati come responsabili di garantire l'adeguata implementazione e il mantenimento del sistema di controllo interno nelle rispettive organizzazioni per conto del Dirigente Preposto.

A tale riguardo, è stato previsto un sistema di attestazioni attraverso l'emissione di *representation letter* rilasciate dai legali rappresentanti e *Chief Financial Officer* delle società controllate rilevanti, circa l'affidabilità e l'accuratezza dei sistemi di controllo interno sottostanti, destinata alla predisposizione della Rendicontazione Consolidata Finanziaria a supporto delle attestazioni semestrali da parte del Dirigente Preposto e dell'Amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi<sup>27</sup>.

## **Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di Informativa di Sostenibilità**

### Premessa

Il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale, sono regolarmente aggiornati sugli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, nonché sui risultati e l'efficacia delle politiche, azioni, metriche e obiettivi adottati per affrontarli.

Il *Chief Product Officer* è membro del Consiglio di Amministrazione e sovrintende le questioni di sostenibilità. A tal fine, è istituito un *ESG Steering Committee*, composto dai dirigenti coinvolti nel processo di implementazione del Piano di Sostenibilità, che si riunisce periodicamente al fine di garantire un'informativa adeguata e tempestiva a supporto delle decisioni strategiche del Consiglio.

**Nel corso dell'Esercizio la Società, tenendo conto delle prescrizioni previste ex art. 154-bis, comma 5-ter, del TUF, ha formalizzato il modello di controllo interno sull'informativa di sostenibilità, prevedendo altresì la pianificazione di specifiche verifiche sui controlli rilevanti, per supportare il processo di attestazione del Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità e dell'Amministratore cui sono state conferite apposite deleghe.**

**A tal proposito, si precisa che la Società ha predisposto il Regolamento del Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2025.**

<sup>27</sup> Ai sensi dell'art.154-bis del TUF.

## Identificazione e valutazione dei rischi sull'Informativa di Sostenibilità

Il Gruppo, attraverso l'analisi dei flussi di raccolta dati relativi agli obblighi di informativa individuati, ha definito e formalizzato la tipologia di rischi e i relativi punti di controllo per la loro mitigazione, definendone la natura, la frequenza e i soggetti responsabili della loro esecuzione.

Nell'ambito del processo di redazione, approvazione e pubblicazione dell'informativa di sostenibilità, vengono analizzati i rischi legati al mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo, al fine di garantire una rappresentazione conforme alle normative e ai principi che ne disciplinano la redazione, nonché di minimizzare la probabilità e l'impatto di eventuali criticità.

Nello specifico, partendo dalle tematiche di sostenibilità materiali identificate tramite l'analisi di doppia materialità, che viene annualmente coordinata dalla Funzione *Sustainability* con il supporto della Funzione *Group Internal Control & Risk Management*, sono state definite delle soglie di rilevanza al fine di identificare il grado di priorità di mappatura del sistema di controllo sottostante i *Disclosure Requirement* rilevanti, tenendo conto dell'impatto potenziale delle informazioni.

## Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

Tra i principali rischi potenziali di *reporting* individuati figurano l'inaccuratezza e l'incompletezza dei dati raccolti, errori nel calcolo degli indicatori e il mancato allineamento alle richieste degli ESRS.

I rischi identificati sono mappati all'interno di una *Risk & Control Matrix* dedicata, che definisce le strategie di mitigazione e i relativi controlli. **A partire dal 2025, tali presidi sono stati oggetto di specifiche attività di monitoraggio, finalizzate a verificare l'adeguatezza del disegno e l'efficacia operativa dei controlli per mitigare e ridurre i rischi identificati.**

**Tali verifiche permettono di identificare eventuali azioni di rimedio, come l'introduzione di controlli compensativi o modifiche ai processi operativi, per assicurare un adeguato presidio sulle aree critiche.**

## Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

Il modello di controllo prevede che le risultanze della valutazione del rischio e dei controlli interni siano integrate nei processi aziendali attraverso un processo di monitoraggio continuo circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione del modello. Tale processo prevede la collaborazione con la Funzione *Sustainability*, sotto la supervisione dei principali organi societari, come il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale.

Il Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità interagisce e collabora con gli organi di amministrazione, direzione e controllo e le strutture organizzative aziendali, al fine di garantire il corretto ed efficace svolgimento dell'incarico ricevuto.

Pertanto, il Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità informa il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Controllo e Rischi, in presenza del Collegio Sindacale, mediante una rendicontazione periodica delle risultanze, almeno con cadenza annuale, circa lo svolgimento dell'attività cui è preposto, evidenziando eventuali criticità emerse nel corso del periodo e gli interventi effettuati o predisposti per superarle; inoltre, informa l'Amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi riguardo a fatti che, per la loro criticità o gravità, potrebbero richiedere l'assunzione di urgenti decisioni da parte del Consiglio di Amministrazione.

Tale rendicontazione consente di monitorare l'efficacia del sistema di controllo interno e garantisce che gli organi di amministrazione, direzione e controllo dispongano di informazioni tempestive e accurate.

Questo processo non solo assicura il rispetto delle normative e dei principi di *governance* aziendale, ma supporta anche l'allineamento con gli obiettivi di sostenibilità, fornendo una solida base per la gestione integrata dei rischi e la trasparenza nella rendicontazione.

## Ruoli e funzioni coinvolte

Al fine di garantire un'adeguata gestione dei rischi e dei controlli del processo di informativa di sostenibilità, su iniziativa del Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità, che supportato dalla Funzione *Sustainability*, ha la responsabilità di sovrintendere all'intero sistema, è stata attribuita alla Funzione *Group Internal Control & Risk Management* la gestione operativa delle attività di implementazione, e aggiornamento del *framework*, nonché il coordinamento delle attività presso le società controllate identificate come rilevanti; mentre la gestione delle attività di monitoraggio volte a verificare l'efficacia operativa dei controlli è stata demandata alla Funzione *Internal Audit*.

I *Finance Director/Chief Financial Officer* di ciascuna di tali società sono stati, inoltre, individuati come responsabili di garantire l'adeguata implementazione e il mantenimento del sistema di controllo interno nelle rispettive organizzazioni per conto del Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità.

A tale riguardo, è stato previsto un sistema di attestazioni attraverso l'emissione di representation letter rilasciate dai legali rappresentanti e *Chief Financial Officer* delle società controllate rilevanti, circa l'affidabilità e l'accuratezza dei sistemi di controllo interno sottostanti, destinata alla predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità a supporto delle attestazioni annuali da parte del Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità e dell'Amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi<sup>28</sup>.

\* \* \*

## Principali caratteristiche del sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale, in adesione al "regime di adempimento collaborativo", come disciplinato dal D. Lgs. 128/2015

In data 31 maggio 2022, Salvatore Ferragamo S.p.A. ha presentato istanza di adesione al regime italiano di *cooperative compliance* c.d. "Adempimento collaborativo" (di cui al decreto legislativo del 5 agosto 2015, n. 128), che consente di instaurare un'interlocuzione diretta, costante e preventiva con l'Agenzia delle Entrate con la possibilità di pervenire ad una soluzione condivisa sulle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali e con lo scopo di condividere le posizioni da assumere.

In data 9 ottobre 2023, la Società ha ricevuto il provvedimento di ammissione al "regime di adempimento collaborativo", con decorrenza a partire dal periodo d'imposta 2022. Nell'ambito delle attività di istruttoria precedenti l'ammissione al regime di adempimento collaborativo, l'Agenzia delle Entrate ha verificato l'adeguatezza della *governance* fiscale e del *Tax Control Framework* adottati dalla Società. Nel mese di gennaio 2024 si è tenuto l'incontro di apertura della procedura con i funzionari incaricati dell'Agenzia delle Entrate presso la sede della Società e sono state definite le aree di miglioramento, a cui la Società ha tempestivamente dato seguito assicurandone l'implementazione.

L'adesione al regime dell'adempimento collaborativo è stato oggetto di una significativa rimodellazione, con la legge delega per la riforma fiscale (legge 9 agosto 2023, n. 111) attuata dal decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 221. Le novità introdotte a decorrere dal 2024 prevedono, da un lato, il rafforzamento degli effetti premiali derivanti dall'adesione al programma (in termini di protezione dalle sanzioni amministrative, non configurabilità del reato di infedele dichiarazione, riduzione dei termini di accertamento), dall'altro un rafforzamento dei requisiti del sistema di gestione e controllo del rischio fiscale volto a garantirne l'idoneità ad intercettare e gestire preventivamente i rischi fiscali.

L'adesione all'adempimento collaborativo rientra nella più ampia strategia fiscale adottata dal Gruppo, da sempre basata sulla gestione preventiva del rischio fiscale, nella convinzione che il rispetto delle disposizioni tributarie costituisca un valore fondamentale nello svolgimento sostenibile ed etico dell'attività imprenditoriale. Ai fini dell'accesso all'adempimento collaborativo, la Società si è dotata di un *Tax Control Framework*, ossia un insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volti a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi fiscali, una conduzione dell'impresa tale da minimizzare il rischio di operare in violazione

<sup>28</sup> Ai sensi del comma 5-ter dell'art.154-bis del TUF.

di norme di natura tributaria, ovvero in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento, che risponde ai requisiti previsti dalle raccomandazioni OCSE in argomento e dalle linee guida dell'Agenzia delle Entrate. Il *Tax Control Framework* di Salvatore Ferragamo S.p.A. è strutturalmente integrato con gli altri sistemi di controllo interno della Società, al fine di generare sinergie nella mitigazione del rischio fiscale e nella connessa attività di monitoraggio. In particolare, il *Tax Control Framework* si integra con:

- il sistema di controllo sui rischi dell'informativa finanziaria ex lege 28 dicembre 2005, n. 262, per effetto dell'individuazione dei presidi che assolvono sia alla mitigazione dei rischi amministrativo-contabili, che alla mitigazione dei rischi fiscali;
- il sistema di controllo sui rischi dell'informativa di sostenibilità;
- il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n.231, individuando i presidi fiscali idonei a concorrere alla mitigazione del rischio di frode fiscale;

Nel contesto del *Tax Control Framework*, la Società ha adottato le seguenti misure:

- predisposizione della *Global Tax Strategy* applicabile a tutte le entità del Gruppo Ferragamo e della Strategia Fiscale, entrambe approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 7 settembre 2021 e pubblicate sul sito web istituzionale del Gruppo;
- nomina da parte del Consiglio di Amministrazione in data 8 marzo 2022 di un *Tax Risk Officer* (TRO), responsabile delle attività monitoraggio e aggiornamento del TCF e incaricato di redigere la Relazione annuale per il Consiglio di Amministrazione della Società sull'andamento del TCF, in attuazione del principio del "tone at the top";
- predisposizione del c.d. *Tax Compliance Model*, documento che definisce ruoli e responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale nella gestione del rischio fiscale nonché nell'attività di presidio dello stesso (prima approvazione in occasione del Cda del 1° agosto 2024 e successivo aggiornamento approvato dal Cda il 13 novembre 2025);
- predisposizione di una *Policy* per la gestione del rischio interpretativo, con l'obiettivo di definire le concrete modalità di gestione delle questioni fiscali di natura meramente interpretativa e rispetto alle quali è necessario avviare le interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate, nel rispetto dei doveri di trasparenza e collaborazione (approvata dal Cda del 1° agosto 2024 e successivamente aggiornata dal Cda il 13 novembre 2025);
- formalizzazione di una Mappa dei Rischi Fiscali comprensiva dei rischi rilevanti per la Società e dei relativi presidi di mitigazione, ivi inclusi quelli derivanti dai principi contabili adottati dall'impresa;
- definizione di un manuale metodologico delle attività di aggiornamento e monitoraggio di competenza del *Tax Risk Officer*, il c.d. Manuale operativo delle attività di monitoraggio.

Il 30 ottobre 2024 la Società e l'Ufficio Adempimento Collaborativo hanno sottoscritto il verbale di definizione della soglia di materialità per il triennio 2024/2026, al di sopra della quale si verificano i doveri di collaborazione e trasparenza con l'Ufficio Adempimento Collaborativo. In tal modo è stata data piena attuazione alla *policy* di gestione del rischio interpretativo.

**Nel corso del 2025 in considerazione delle novità previste nel contesto della riforma fiscale ed in particolare del rilascio delle Linee Guida da parte dell'Agenzia delle Entrate (cfr. Provv. del 10 gennaio 2025), la Società ha avviato un'analisi per valutarne i principali impatti, anche in considerazione del prossimo rilascio dell'attestazione del Sistema di gestione e controllo del rischio fiscale richiesta dall'art. 1, comma 3, del D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 221 e dal D.M. 21 novembre 2024;**

**A partire da settembre 2025, la funzione del TRO è attribuita al Chief Financial Officer ad interim e opera coordinandosi con le altre funzioni responsabili del sistema di controllo interno della Società, nonché con la Funzione Tax Management, riferendo con cadenza almeno annuale al Comitato Controlli e Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio. In data 13 novembre 2025 il Cda ha approvato un aggiornamento del Tax Compliance Model, allo scopo di dare atto dei controlli compensativi attuati per garantire la segregation of duties e l'indipendenza del TRO.**

## 9-ter Informazioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità

La tabella di seguito riportata elenca le informazioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità con l'indicazione della sezione della stessa Rendicontazione di Sostenibilità nella quale sono contenute.

### Reporting in materia di Sostenibilità

ESRS	Informativa dovuta	Riferimento alla corrispondente sezione della Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS 2	<p>Par. 36 richiede in particolare di divulgare le informazioni seguenti:</p> <p>a) l'ambito, le caratteristiche principali e gli elementi dei processi e dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio in relazione alla rendicontazione di sostenibilità;</p> <p>b) l'approccio seguito nella valutazione del rischio, compresa la metodologia di prioritizzazione dei rischi;</p> <p>c) i principali rischi individuati e le rispettive strategie di mitigazione, compresi i relativi controlli;</p> <p>d) una descrizione del modo in cui l'impresa integra le risultanze della valutazione del rischio e dei controlli interni per quanto riguarda il processo di rendicontazione di sostenibilità nelle funzioni e nei processi interni pertinenti; e</p> <p>e) una descrizione della rendicontazione periodica delle risultanze di cui alla lettera d) agli organi di amministrazione, direzione e controllo.</p>	<p>Sez. GOV-5: Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità (p. 122 – 124 RFA)</p>

## 9.1 Chief Executive Officer

**Fino al 6 marzo 2025** il *Chief Executive Officer*, in quanto incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- i) ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio;
- ii) ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, nonché curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- iii) non ha affidato alla Funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, non essendosene ravvisata la necessità in quanto tutte le aree di interesse erano coperte dal Piano di *Audit* 2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società; e
- iv) ha riferito tempestivamente al CCR in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui ha avuto comunque notizia, affinché il Comitato potesse prendere le opportune iniziative.

**Si ricorda che conseguentemente alle dimissioni rassegnate dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Gobbetti, a decorrere dal 6 marzo 2025 il Cda ha deliberato, in materia di controllo interno e gestione dei rischi e alla luce dell'assetto di governance aziendale, di attribuire ad Ernesto Greco il ruolo di principale responsabile dell'istituzione e mantenimento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi ai sensi dell'art. 6 del Codice di Corporate Governance, a cui la Società aderisce, fermi restando i compiti e le responsabilità di tutti gli altri soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi come definiti nel codice medesimo.**

## 9.2 Comitato Controllo e Rischi

In data 23 aprile 2024, immediatamente dopo la sua nomina, il Consiglio ha deliberato, in conformità alle previsioni del Codice, la nomina del Comitato Controllo e Rischi, definendone i compiti e le funzioni ed attribuendo a tale Comitato anche la funzione di Comitato competente per le "Operazioni con Parti Correlate" e per la sostenibilità d'impresa.

### **Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123 - bis, comma 2, lettera d), TUF)**

In data 9 maggio 2024 il Consiglio ha nominato quali componenti del CCR le Amministratrici Indipendenti Non Esecutive Patrizia Michela Giangualiano (Presidente), Sara Ferrero e Laura Donnini, quest'ultima eletta dalla lista di minoranza.

In ottemperanza alla Raccomandazione 35 del Codice, le componenti del CCR sono in possesso di un'adeguata competenza nel settore di attività in cui opera la Società, funzionale a valutare i relativi rischi e la Presidente del Comitato possiede competenze contabili, finanziarie, di gestione dei rischi e in ambito sostenibilità ritenute adeguate dal Consiglio al momento della nomina.

I lavori sono coordinati dalla Presidente del Comitato. Le riunioni sono regolarmente verbalizzate dal Segretario che, in ottemperanza a quanto previsto dal Codice, coincide con il Segretario del Consiglio di Amministrazione, proprio con l'obiettivo di garantire il coordinamento dell'attività del Comitato con quella del Consiglio di Amministrazione. La Presidente del Comitato nel corso dell'Esercizio ha regolarmente relazionato il Consiglio di Amministrazione ogni qualvolta i punti all'ordine del giorno lo richiedevano.

**Nel corso del 2025 si sono tenute quindici riunioni del Comitato Controllo e Rischi e precisamente in data 24 gennaio, 2 febbraio (riunione congiunta con il Comitato Remunerazioni e Nomine), 3 marzo, 14 aprile, 7 e 28 maggio, 3 giugno (riunione congiunta con il Comitato Remunerazioni e Nomine), 11 e 28 luglio, 9 settembre, 1 e 20 ottobre, 10 novembre, 5 e 15 dicembre.**

Le riunioni sono durate mediamente 133 minuti.

Per l'Esercizio 2026 sono state programmate dodici riunioni, quattro delle quali si sono già tenute in data 23 gennaio, 10 e 19 febbraio e 9 marzo.

\* \* \*

La partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi di soggetti che non ne sono membri (quali Amministratori o esponenti di funzioni aziendali) è avvenuta su invito della Presidente del Comitato e su singoli punti all'ordine del giorno. Fino al 6 marzo 2025 il *Chief Executive Officer* e, successivamente a tale data, il Consigliere Ernesto Greco, in qualità di amministratori incaricati dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono stati regolarmente invitato alle riunioni del Comitato.

Nello specifico, hanno partecipato alle riunioni del CCR, a seconda degli argomenti, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, e alcuni dirigenti e funzioni aziendali, quali il *Chief Product Officer*, il *Sustainability Director*, il *Group Planning & Control*, *Risk Director and Tax Risk Officer*, il *Chief Information Officer* unitamente al *Group Chief Information Security Officer & Technology Director*, il *Chief People Officer*, il *Group Tax Senior Manager*, il *Group Finance Director*, la *Group Internal Control e Risk Manager*, il *Chief Operating Officer*, l'*Indirect Purchasing Director*, i *Regional CEO*, i responsabili della Società di Revisione e alcuni consulenti esterni della Società.

A tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi hanno inoltre partecipato il *Group General Counsel*, nominato Segretario del Comitato, e la Responsabile Affari Societari, ciò anche al fine di garantire il coordinamento dei lavori del Comitato con le attività del Consiglio di Amministrazione.

Si segnala che a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi tenutesi nel corso dell'Esercizio hanno partecipato i componenti del Collegio Sindacale, il Responsabile Internal Audit e il *Chief Financial Officer* e Dirigente Preposto ai documenti contabili e all'Informativa di Sostenibilità in quanto invitati permanenti.

Ulteriori informazioni sul CCR sono contenute nella Tabella 3 allegata alla Relazione.

## Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il CCR ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, alle Operazioni con Parti Correlate e all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche di carattere finanziario e non finanziario e di sostenibilità.

In particolare, il Comitato Controllo e Rischi, in conformità alle Raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* e alle previsioni di legge e regolamentari, svolge i seguenti compiti:

- a) valuta, sentito il Dirigente Preposto, il Revisore Legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio Consolidato;
- b) valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e di sostenibilità, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite;
- c) esamina il contenuto dell'informazione periodica di sostenibilità rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza, ivi inclusi i rischi che possano assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Società;
- e) esamina le relazioni periodiche aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione *Internal Audit* della Società;
- f) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione *Internal Audit* della Società;
- g) può affidare alla Funzione *Internal Audit* della Società lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- h) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale e di sostenibilità, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato, inoltre, supporta il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti relativi al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e in particolare:

- a) nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti al Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici e di sostenibilità individuati;
- b) nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto;
- c) nella descrizione, all'interno della Relazione sul Governo Societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso;
- d) nella valutazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile *Internal Audit*, sentito il Consiglio di Amministrazione e il *Chief Executive Officer*;

- e) nella valutazione, sentito il Consiglio di Amministrazione, dei risultati esposti dal Revisore Legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata al Consiglio di Amministrazione;
- f) nella valutazione di misure atte a garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle funzioni aziendali coinvolte nei controlli, verificando che siano dotate di adeguate professionalità e risorse;
- g) nella attribuzione all'Organismo di Vigilanza delle funzioni di vigilanza ex art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231.

Il Comitato esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in relazione alla nomina, revoca e remunerazione del Responsabile *Internal Audit*, nonché in relazione alle risorse messe a disposizione di quest'ultimo per l'esercizio delle sue funzioni.

Per l'esecuzione dei propri compiti il Comitato potrà procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo e potrà scambiare informazioni con gli organi di controllo delle società del Gruppo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

### **Comitato Controllo e Rischi in funzione di Comitato per la Sostenibilità di Impresa**

In data 9 maggio 2024 il Consiglio ha deliberato di attribuire al CCR anche la competenza per la sostenibilità di impresa.

Il CCR, nella sua veste di Comitato competente per la Sostenibilità d'Impresa, svolge funzioni istruttorie, propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione al fine di promuovere l'integrazione delle *best practice* nazionali e internazionali nella *governance* della Società e del Gruppo e dei fattori ambientali, sociali e di *governance* ("ESG") nelle strategie aziendali volte al perseguimento del successo sostenibile, che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la Società.

Il Comitato, in particolare, svolge le seguenti funzioni:

- a) supporta il Consiglio di Amministrazione nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine, funzionale all'esame e all'approvazione del piano industriale della Società e del Gruppo;
- b) supervisiona il processo per la redazione dell'Informativa di Sostenibilità, il rispetto dei principi, delle metodologie e delle modalità di rendicontazione, nonché la coerenza e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ai fini del perseguimento degli obiettivi strategici in ambito socio-ambientale;
- c) monitora l'allineamento del sistema di *corporate governance* alle norme di legge, al Codice di *Corporate Governance*, alle raccomandazioni annuali del Comitato di *Corporate Governance* e alle *best practice* nazionali e internazionali, formulando proposte al Consiglio di Amministrazione;
- d) esamina le politiche della Società in materia di diritti umani, etica d'impresa e integrità, diversità ed inclusione; e
- e) assicura, insieme al presidente del Consiglio di Amministrazione, l'attuazione trasversale della Politica di Sostenibilità, con l'obiettivo di integrare pienamente la sostenibilità nelle strategie aziendali del Gruppo.

Il CCR riferisce al Consiglio nella prima riunione utile in merito alle attività svolte e alle osservazioni, raccomandazioni e pareri formulati.

Nell'espletamento delle funzioni in materia di sostenibilità il Comitato Controllo e Rischi si avvale del supporto fornito dal *Chief Product Officer*, dal *Sustainability Director*, dal *Group Chief Financial Officer* e Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità e dalla Funzione *Group Internal Control & Risk Management*.

Il Comitato viene aggiornato periodicamente dalla Funzione *Sustainability*, anche con riguardo all'adeguatezza della struttura in termini di capacità e competenze.

In un'ottica di completamento del processo di adeguamento alle Raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* da parte della Società, il Comitato ha formulato al Consiglio alcune indicazioni in merito all'integrazione delle iniziative e dei progetti di sostenibilità nella pianificazione strategica e finanziaria della Società; raccomandazioni, queste, raccolte anche nella predisposizione del Piano di Sostenibilità 2026– 2027.

In data 19 dicembre 2024 il Consiglio, previo esame da parte del CCR, ha approvato l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità per il periodo 2025 – 2027, prevedendo una diversa aggregazione dei *target* all'interno dei *pillar* individuati: i) *Moving Towards Net Zero Emissions*: all'interno del quale sono contenuti i *target* relativi alla riduzione di emissioni; ii) *Fostering Materials Innovation*: all'interno del quale sono stati aggiornati i *target* relativi al packaging e circolarità; iii) *Leading A Responsible Value Chain*: all'interno del quale sono stati aggiornati i *target* relativi a chemical management e biodiversità; iv) *Empowering Our People*: all'interno del quale sono stati aggiornati i *target* DEI&B; v) *Creating Value For Global Communities*: un *pillar* nuovo all'interno del quale sono stati inseriti *target* volti a monitorare le attività di *engagement* con comunità locali e clienti finali.

Infine, in data 18 dicembre 2025, il Cda, dopo aver esaminato lo stato di avanzamento dei *target* del Piano di Sostenibilità per il triennio 2025 – 2027, previo esame da parte del CCR, ha approvato l'aggiornamento di alcuni *target* del Piano di Sostenibilità per il biennio 2026-2027.

In particolare, all'interno del *pillar* i) *Moving Towards Net Zero Emissions* sono stati aggiornati i *target* 1 e 2 relativi alle emissioni di *Scope* 1,2 e 3 a seguito di approvazione della *Science Based Target Initiative* come segue: 1. ridurre del 42% le emissioni assolute di gas serra *Scope* 1 e *Scope* 2 entro il 2030, rispetto all'anno base 2023; 2. ridurre del 42% le emissioni assolute di gas serra *Scope* 3 relative a beni e servizi acquistati, trasporto e distribuzione a monte e a valle entro il 2030, rispetto all'anno base 2023. È stato inoltre introdotto un nuovo *target* 4. "ridurre del 30,3% le emissioni assolute di gas serra *Scope* 3 FLAG entro il 2030, rispetto all'anno base 2023". All'interno del *pillar* ii) *Fostering Materials Innovation* è stato aggiornato il *target* relativo alla percentuale di materiali certificati, in quanto il precedente obiettivo è stato raggiunto nel corso del 2024, il nuovo *target* è il seguente: raggiungere l'80% di materie prime strategiche\* certificate secondo le linee guida del Gruppo sulle materie prime entro il 2027 (pelle, seta, cotone, lana, viscosa, sintetici).

Il Piano aggiornato nel 2025 identifica dunque i seguenti obiettivi: i) *Moving Towards Net Zero Emission*: 0. Raggiungere le emissioni nette zero entro il 2050; 1. Ridurre del 42% le emissioni assolute di gas serra *Scope* 1 e *Scope* 2 entro il 2030, rispetto all'anno base 2023; 2. ridurre del 42% le emissioni assolute di gas serra *Scope* 3 relative a beni e servizi acquistati, trasporto e distribuzione a monte e a valle entro il 2030, rispetto all'anno base 2023; 3. Raggiungere il 100% di energia rinnovabile in tutte le operazioni entro il 2030; 4. Ridurre del 30,3% le emissioni assolute GHG *Scope* 3 FLAG entro il 2030 rispetto all'anno base 2023; ii) *Fostering Materials Innovation*: 5. Eliminare la plastica vergine monouso dal *packaging* entro il 2027; 6. Implementare i principi di circolarità lungo tutte le operazioni e il ciclo di vita dei prodotti Ferragamo entro il 2027; iii) *Leading a Responsible Value Chain*: 7. Promuovere la trasparenza della catena del valore e la collaborazione con i fornitori per lo sviluppo di progetti ESG condivisi entro il 2027; 8. Garantire l'uso responsabile degli agenti chimici secondo gli *standard* ZDHC, con progressivo *phase-out* delle sostanze critiche e massimizzazione dell'efficienza nell'uso delle risorse idriche entro il 2027; 9. Supportare la tutela della biodiversità e la gestione forestale sostenibile verso l'obiettivo di zero deforestazione entro il 2027; iv) *Empowering Our People*: 10. Promuovere un *Equitable Talent Journey* per attrarre, sviluppare e valorizzare le persone entro il 2027; 11. Rafforzare un'organizzazione inclusiva fondata su diversità, inclusione e pari opportunità entro il 2027; 12. Favorire *engagement*, benessere e senso di appartenenza dei dipendenti; v) *Creating Value for Global Communities*: 13. Rafforzare l'impatto sociale positivo sulle comunità locali a livello globale; 14. Potenziare informazione, consapevolezza e coinvolgimento dei clienti sulle iniziative ESG Ferragamo.

Nel corso dell'Esercizio il CCR, in funzione di Comitato per la Sostenibilità di Impresa, ha esaminato in particolare:

- lo stato di avanzamento del Piano di Sostenibilità;
- la proposta di struttura organizzativa afferente al Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità e, nell'ambito di questa, la Procedura di Rendicontazione dell'Informativa di Sostenibilità ed il Regolamento del Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità;

- le proposte di nomina del Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità;
- la Relazione Annuale del Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità;
- la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024;
- il *Modern Slavery Statement* 2024;
- le valutazioni delle agenzie di *rating* in ambito ESG;
- la *management letter* sull'Informativa di Sostenibilità relativa all'esercizio 2024; e
- la metodologia e gli esiti dell'analisi di doppia materialità 2025.

Con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità, in data 30 gennaio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Procedura per la Redazione, approvazione, pubblicazione e deposito dell'Informativa di Sostenibilità" ("Procedura"). In base a quanto previsto dalla Procedura, il Comitato:

- con riguardo a quest'ultima, si occupa di supportare il Cda nell'esame della stessa e dei relativi aggiornamenti;
- con riguardo al processo, si occupa di supportare il Cda mediante le seguenti attività istruttorie:
  - esame dei risultati dell'analisi di doppia materialità presentati dalla Funzione *Sustainability*, ed espressione di un parere non vincolante;
  - esame del contenuto dell'Informativa di Sostenibilità e della predisposizione della stessa in conformità agli ESRS, sentiti il Dirigente Preposto alla rendicontazione di sostenibilità, il *Group Chief Financial Officer*, la Funzione *Sustainability* e l'organo di controllo, ed espressione di un parere non vincolante;
- con riguardo al sistema di controllo sull'ICSR, si occupa in particolare di:
  - supportare il Cda nella definizione delle linee di indirizzo dell'ICSR;
  - supportare il Cda nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza e dell'efficacia dell'ICSR;
  - monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione *Internal Audit* e delle altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli;
  - riferire all'organo di amministrazione, almeno annualmente, sull'attività svolta e sull'adeguatezza dell'ICSR.

## Comitato Controllo e Rischi in funzione di Comitato per le "Operazioni con Parti Correlate"

Il CCR svolge inoltre la funzione di Comitato per le "Operazioni con Parti Correlate" ai sensi dell'art. 2391-*bis* c.c. e del Regolamento OPC e della procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate della Società adottata ai sensi del Regolamento OPC (di seguito, la "Procedura OPC").

Il Comitato, nella sua veste di Comitato competente per le Operazioni con Parti Correlate, fornisce parere preventivo al Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione di determinate Operazioni con Parti Correlate e svolge tutti i compiti previsti dalla Procedura OPC nel rispetto del Regolamento OPC e della medesima Procedura OPC.

Per informazioni sulla Procedura OPC e sulle più recenti modifiche apportate alla stessa, nonché sulle attività svolte nel corso dell'Esercizio dal CCR nella funzione di comitato per le "Operazioni con Parti Correlate" si rinvia al successivo Capitolo 10.

\* \* \*

Nel corso del 2025 il CCR ha svolto una costante attività di verifica in merito al sistema di controllo interno e gestione dei rischi focalizzando il proprio lavoro sulle seguenti aree:

- Rendicontazione Finanziaria Annuale e di Sostenibilità:** esame del Bilancio di Esercizio, del Bilancio Consolidato e dell'Informativa di Sostenibilità al 31 dicembre 2024, dopo aver accertato la continuità dei criteri contabili applicati, verificato le risultanze dell'*impairment test* e tenuto conto della relazione del Dirigente Preposto ai documenti contabili societari ed alla sostenibilità, nonché delle considerazioni svolte dalla Società di Revisione. Il Comitato Controllo e Rischi si è anche confrontato con la Società di Revisione in relazione alle verifi-

che svolte sull'Informativa di Sostenibilità, integrata all'interno della Relazione sulla Gestione, e con riguardo alla quale è stato confermato il rispetto degli *standard* di rendicontazione previsti dalle normative nazionali e internazionali. Si segnala che il CCR ha anche esaminato i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati con riguardo alla Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2025;

- ii) valutazione sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- iii) esame del Piano di *Audit* 2025;
- iv) esame periodico delle attività svolte dalla Funzione *Internal Audit*, della relativa struttura organizzativa e valutazione sulla componente variabile della remunerazione della Funzione *Internal Audit*;
- v) esame periodico delle attività svolte dalla Funzione di *Group Internal Control & Risk Management*;
- vi) esame dell'aggiornamento in relazione al rischio dazi;
- vii) esame dell'aggiornamento dei Regolamenti del CCR e del Cda;
- viii) integrazione del Modello 231 mediante la redazione di un nuovo Allegato III nell'ambito del quale è stata rappresentata in modo sintetico e tabellare l'associazione tra le famiglie di reato previste dal D.Lgs. 231/01 e applicabili alla Società e le relative Aree a Rischio Reato identificate dalla stessa, secondo le proprie peculiarità organizzative e operative descritte nella Parte Speciale II del Modello;
- ix) esame della Relazione Annuale dell'Organismo di Vigilanza;
- x) esame della composizione dell'Organismo di Vigilanza;
- xi) condivisione degli esiti delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza in riunione congiunta con questo ultimo;
- xii) esame periodico delle attività del Comitato Etico e delle proposte di nomina/integrazione dei relativi membri;
- xiii) esame della relazione annuale del *Data Protection Officer* (DPO) di Gruppo;
- xiv) esame della *governance* in tema di cybersicurezza;
- xv) esame della proposta di modello di *governance* per l'utilizzo degli strumenti di intelligenza artificiale e della relativa *Responsible AI Policy*;
- xvi) monitoraggio degli interventi a mitigazione dei rischi operativi e legali legati alla *supply chain*;
- xvii) esame della Relazione Annuale sul *Tax Control Framework* ed esame dell'aggiornamento del *Tax Compliance Model* e della *Policy* per la gestione del rischio interpretativo;
- xviii) esame di una proposta organizzativa relativa all'area Amministrazione Finanza e Controllo;
- xix) esame della Richiesta di Consegna ex art. 248 c.p.p. ("Richiesta") notificata alla Società in data 3 dicembre 2025 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ("Autorità Giudiziaria") per il tramite del

Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro – Nucleo Ispettorato del Lavoro (“NIL”) di Firenze, avente ad oggetto l’acquisizione della documentazione relativa alla *governance* e ai sistemi di controllo interno della Società, con particolare riguardo alla gestione della propria filiera produttiva. Pertanto, nelle riunioni successive, il CCR ha ricevuto costanti aggiornamenti, dalle strutture interne preposte, in merito alle ulteriori azioni di rafforzamento intraprese dalla Società nella prevenzione dei rischi connessi alla *supply chain*, nonché sulle interlocuzioni intrattenute con l’Autorità Giudiziaria.

Si segnala, infine, che successivamente alla chiusura dell’Esercizio, precisamente in data 9 marzo 2026, il Comitato Controllo e Rischi ha approfondito nel corso di un’apposita *induction* la strategia di gestione della filiera produttiva della Società.

\* \* \*

Nello svolgimento delle sue funzioni il CCR ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Nel corso dell’Esercizio il Comitato ha avuto a disposizione un proprio *budget* per consulenze di terzi indipendenti in relazione alle tematiche sottoposte alla sua valutazione.

Per le altre attività il Comitato Controllo e Rischi si è avvalso dei mezzi e delle strutture aziendali dell’Emittente.

## 9.3 Responsabile della Funzione *Internal Audit*

In data 20 giugno 2024 il Consiglio, su proposta dell’Amministratore Incaricato, con il parere favorevole del CCR e sentito il Collegio Sindacale, ha nominato, con decorrenza dal 1° agosto 2024, Francesco Pergolini quale Responsabile della Funzione *Internal Audit* (il “**Responsabile Internal Audit**”), definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali; al Responsabile *Internal Audit* è affidato il compito di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi posto in essere dalla Società e dalle sue controllate sia funzionante, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dal Consiglio.

Il Responsabile *Internal Audit* riporta gerarchicamente al Cda, non è responsabile di alcuna area operativa ed è autorizzato, come tutti i componenti della sua funzione, all’accesso alle informazioni necessarie per lo svolgimento degli incarichi affidati, con riferimento alla Società e alle sue controllate.

Le modalità di svolgimento delle attività della Funzione *Internal Audit* vengono definite nel “*Group Internal Audit Charter*”, approvato nella sua ultima versione dal Consiglio in data 28 ottobre 2024: all’interno del “*Group Internal Audit Charter*” viene formalizzato il mandato conferito alla Funzione da parte del Consiglio.

Le attività della Funzione *Internal Audit* sono svolte assicurando il mantenimento delle necessarie condizioni di indipendenza e autonomia nonché la dovuta obbiettività, etica, competenza e diligenza professionale, come previsto dalla *Mandatory Guidance* dell’*Institute of Internal Audit*.

L’attività di verifica condotta dalla Funzione *Internal Audit* sull’operatività e idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusa l’affidabilità dei sistemi informativi, compresi quelli utilizzati per la reportistica finanziaria, è stata svolta in conformità al Piano di *Audit* predisposto dal Responsabile *Internal Audit*.

**Il Piano di *Audit* 2025 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentiti il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio e il Chief Executive Officer, in data 30 gennaio 2025 ed è stato successivamente aggiornato, dando apposita informativa al Consiglio di Amministrazione (sentiti il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio e l’Amministratore Incaricato dell’istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi) in data 18 dicembre 2025.**

Il Piano di *Audit* ha l'obiettivo di identificare gli interventi da effettuarsi nel corso dell'anno e il fabbisogno di risorse necessarie a tale fine, in linea con gli *standard* internazionali per la pratica professionale. Il Piano di *Audit* è stato elaborato secondo un approccio *risk based* attraverso un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei rischi, tenendo in considerazione:

- i principali rischi identificati in relazione agli obiettivi aziendali, ponendo particolare attenzione alle tematiche di rischio emergenti e di contesto;
- i rischi frode potenzialmente applicabili ai processi aziendali del Gruppo nelle diverse aree geografiche in cui esso opera;
- valutazioni di tipo qualitativo basate sul *professional judgment* della Funzione *Internal Audit*, integrate da eventuali indicazioni ricevute dal *top management* e dagli organi di controllo;
- modifiche intervenute sui processi aziendali, variazioni a livello organizzativo e impatti dovuti all'introduzione di nuovi sistemi informativi;
- normative in vigore ed eventuali novità normative intervenute con impatti rilevanti sull'organizzazione e gestione aziendale;
- risultanze degli *audit* svolti in passato ed aggiornamento di eventuali *follow-up* in corso di risoluzione.

Il Piano di *Audit* recepisce inoltre l'analisi delle iniziative previste dal Piano di Sostenibilità 2025-2027, in virtù della sempre maggior attenzione alle tematiche da parte degli *stakeholder* esterni ed interni.

\* \* \*

Nel corso del 2025, la Funzione *Internal Audit* ha condotto le proprie attività in linea con il Piano di *Audit* approvato dal Consiglio. Gli incarichi svolti sono classificabili nelle seguenti tipologie:

- ***Financial audit***, aventi l'obiettivo di verificare l'efficacia dei processi di gestione dei rischi di natura finanziaria e dei sistemi di reportistica finanziaria delle società del Gruppo, ivi incluso le procedure amministrativo - contabili operative su *input* del Dirigente Preposto;
- ***Compliance audit***, finalizzati ad assicurare l'effettivo rispetto del sistema di controllo previsto per ottemperare a norme di legge o procedure/regolamenti interni;
- ***Operational audit***, finalizzati alla valutazione dell'adeguatezza, efficacia e funzionalità dei sistemi di controllo insiti nei processi aziendali, dei metodi e delle risorse assegnate in rapporto agli obiettivi prefissi, con specifico riferimento alla loro capacità di presidiare ed attenuare i rischi.

\* \* \*

Nel corso del 2025, il Responsabile *Internal Audit* ha svolto nello specifico le seguenti attività:

- (i) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, circa l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi posto in essere dalla Società e dalle sue controllate, sulla base del Piano di *Audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- (ii) redazione, su base periodica e almeno semestrale, di relazioni dettagliate sulla propria attività. Tali relazioni sono state oggetto di presentazione nei confronti del Presidente del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (iii) tempestiva predisposizione di relazioni su eventi di particolare rilevanza, trasmesse ai Presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato Controllo e Rischi, nonché all'Amministratore Incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

(iv) verifica, nell'ambito del Piano di *Audit*, dell'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Nel corso del 2025, quindi, si è proceduto a:

- acquisire le indicazioni e valutazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale nonché dell'Organismo di Vigilanza della Società ai fini della formulazione della proposta di Piano di *Audit* per la successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- inviare i rapporti di *Internal Audit* relativi a ciascun intervento di *audit* effettuato al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e al *top management* delle strutture sottoposte ad *audit*<sup>29</sup>;
- assicurare un sistematico e periodico flusso informativo all'Organismo di Vigilanza della Società, con ad oggetto le valutazioni di sintesi relative agli interventi di *audit* svolti e lo stato di attuazione delle azioni correttive;
- redigere, con cadenza semestrale, una relazione che contiene informazioni sulla propria attività e sui risultati conseguiti, sulle modalità con cui è condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. In particolare tale relazione viene inviata al Responsabile del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi aziendali, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale e contiene informazioni in merito a: (i) lo stato di avanzamento degli interventi previsti nel Piano di *Audit*; (ii) sintesi delle principali tematiche di controllo interno emerse dallo svolgimento delle attività di *audit*; (iii) sintesi degli esiti dell'attività di monitoraggio delle azioni correttive e l'evoluzione delle correlate valutazioni di sintesi del sistema di controllo interno; (iv) adeguatezza delle risorse impegnate; (v) la valutazione sull'operatività e idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

\* \* \*

La Funzione *Internal Audit* ha avuto a disposizione risorse finanziarie congrue rispetto alle attività svolte nell'Esercizio, utilizzate anche per il ricorso a professionisti esterni in occasione delle consulenze specialistiche rese necessarie nel corso degli incarichi.

## 9.4 Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

La Società ha adottato il Modello 231, ai sensi del Decreto 231, la cui parte generale è disponibile sul sito della Società <https://group.ferragamo.com>, Sezione Governance/Modello 231 e Codice Etico, aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 6 marzo 2024, 15 ottobre 2024, 19 dicembre 2024 e **23 ottobre 2025**.

Il Modello 231 è volto ad assicurare la prevenzione dei reati contemplati nel Decreto 231, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il regime della responsabilità amministrativa a carico degli enti per determinati reati commessi, nel loro interesse o a loro vantaggio, da parte di soggetti che rivestono posizione di vertice o di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi.

Il Modello 231, predisposto con l'obiettivo di porre in essere un sistema di prevenzione tale da non poter essere aggirato se non fraudolentemente, è stato oggetto di costanti aggiornamenti nel corso del tempo per tener conto delle modifiche legislative intervenute o delle mutate condizioni aziendali.

L'aggiornamento significativo del Modello 231, già avviato nel corso del 2023, si è concluso nell'esercizio 2024 con la relativa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 6 marzo 2024, seguendo un processo articolato nelle seguenti fasi principali:

<sup>29</sup> Sulla base delle procedure in essere, nei casi di criticità ritenute significative, le attività di *reporting* nell'ambito dei singoli incarichi destinati al *management* coinvolto sono inviati contestualmente, anche al Comitato Controllo e Rischi ed al Collegio Sindacale i quali, possono sollecitare il responsabile *Internal Audit* a relazionare circa i contenuti dei singoli *audit report* emessi; nel caso in cui gli esiti rilevati evidenzino presunti comportamenti illeciti da parte del personale, il Responsabile *Internal Audit* inoltra il rapporto di *audit* anche al *Chief People Officer* e al *General Counsel*, per quanto di rispettiva competenza.

- individuazione delle tipologie di reato potenzialmente fonte di responsabilità amministrativa e delle relative aree ed attività aziendali ritenute a rischio reato (cosiddette attività sensibili), attraverso la conduzione di appositi *risk-assessment* con i responsabili delle strutture interessate;
- verifica e valutazione dei presidi di controllo esistenti e predisposizione delle azioni necessarie al miglioramento degli stessi, in coerenza con gli scopi perseguiti dal Decreto 231, nonché dei fondamentali principi della separazione dei compiti, della verificabilità delle operazioni aziendali e della possibilità di documentarne il controllo;
- definizione dei principi/protocolli di comportamento cui devono uniformarsi tutte le condotte tenute dai soggetti destinatari del Modello 231.

Negli aggiornamenti avvenuti rispettivamente in data 15 marzo 2024, 19 dicembre 2024 e **23 ottobre 2025** sono state invece recepite alcune novità legislative intervenute in corso d'anno e meglio precisati alcuni controlli già in corso di esecuzione da parte della Società.

L'aggiornamento deliberato in data 15 marzo 2024 ha riguardato il recepimento della L. n. 90/2024 "Disposizioni in materia di Cybersicurezza nazionale e di reati informatici", che ha modificato l'art. 24-*bis* del D. Lgs. 231/01, concernente i delitti informatici ed il trattamento illecito di dati, nonché della Legge 114/2024 "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare", che ha modificato talune fattispecie di reato presupposto contemplate dall'art. 25 del D. Lgs. 231/01.

L'aggiornamento deliberato in data 19 dicembre 2024 ha riguardato: i) la precisazione di alcuni controlli già in corso di esecuzione da parte della Società per prevenire il rischio di commissione del reato ex art. 603-*bis* c.p., richiamato dall'art. 25-*quinquies* del D. Lgs. 231/01, concernente i "Delitti contro la personalità individuale"; e ii) il recepimento delle novità introdotte dal D. Lgs. 125/2024, in attuazione della CSRD.

**L'aggiornamento deliberato in data 23 ottobre 2025 ha riguardato la definizione di un ulteriore allegato al Modello 231, denominato Allegato III, nell'ambito del quale è stata rappresentata in modo sintetico e tabellare l'associazione tra le famiglie di reato previste dal D. Lgs. 231/01 e applicabili alla Società e le relative Aree a Rischio Reato identificate dalla stessa, secondo le proprie peculiarità organizzative e operative descritte nella Parte Speciale II del Modello.**

In conformità al Decreto 231 e nel rispetto di quanto previsto dal Modello 231 adottato, per sovrintendere al corretto funzionamento del Modello 231 medesimo è stato nominato un Organismo di Vigilanza al quale è attribuito il compito di verificare l'effettività, l'adeguatezza e l'osservanza del Modello 231.

Si segnala che il Cda tenutosi in data 26 aprile 2023 ha deliberato di confermare, per il neominato Organismo di Vigilanza, la remunerazione già in essere, ovvero: un compenso pari ad Euro 15.000,00 annui lordi per il Presidente e Euro 12.000,00 annui lordi per i componenti dell'Organismo di Vigilanza.

**Il Consiglio di Amministrazione, in data 16 aprile 2025, dopo aver ricevuto le dimissioni del dott. Andrea Balelli dalla carica di componente effettivo e Presidente dell'Organismo di Vigilanza ha provveduto alla nomina, in sua sostituzione, dell'avv. Carlo Longari, in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, come previsto dal Modello 231, conferendo altresì allo stesso l'incarico di Presidente dell'Organismo di Vigilanza. Inoltre, il Cda, al fine di assicurare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ha confermato l'incarico di componenti effettivi dell'Organismo di Vigilanza all'avv. Paola Caramella e al dott. Giovanni Crostarosa Guicciardi, i quali ricoprono contestualmente la carica di sindaci effettivi del Collegio Sindacale della Società. Pertanto, alla data della Relazione, l'Organismo di Vigilanza è composto dall'avv. Carlo Longari (Presidente), e dal dott. Giovanni Crostarosa Guicciardi (membro effettivo) e dall'avv. Paola Caramella (membro effettivo). Si segnala, infine, che in pari data il Cda ha confermato per i componenti dell'OdV, ivi incluso il Presidente, il compenso già deliberato in data 26 aprile 2023.**

## 9.4-bis Informazioni relative al Modello231 incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità

La tabella di seguito riportata elenca le informazioni relative al Modello 231 incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità con l'indicazione della sezione della stessa Rendicontazione di Sostenibilità nella quale sono contenute.

### Reporting in materia di Sostenibilità

ESRS	Informativa dovuta	Riferimento alla corrispondente sezione della Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS G1	<p>Il principio ESRS G1 precisa gli obblighi di informativa che consentono ai fruitori delle dichiarazioni sulla sostenibilità dell'impresa di comprendere la strategia e l'approccio, i processi e le procedure dell'impresa, nonché le sue prestazioni in materia di condotta (par. 1).</p> <p>In base al par. 2, il principio si concentra sulle seguenti questioni, collettivamente denominate in quella sede «condotta delle imprese o questioni relative alla condotta delle imprese»:</p> <p>a) l'etica aziendale e la cultura d'impresa, compresi la lotta alla corruzione attiva e passiva, la protezione degli informatori e il benessere degli animali;</p> <p>b) la gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento, in particolare per quanto riguarda i ritardi di pagamento alle piccole e medie imprese;</p> <p>c) le attività e gli impegni dell'impresa relativi all'esercizio della sua influenza politica, comprese le sue attività di lobbying.</p>	<p><b>Sez. G1 - Condotta di business</b> (p. 271 – 275 RFA)</p>

## 9.5 Revisore

L'incarico di revisione legale dei conti della Società per gli esercizi 2020-2028 è stato conferito alla società KPMG S.p.A., con sede in via Vittor Pisani 25, 20124 Milano, società iscritta all'albo delle società di revisione di cui all'art. 161 del TUF. L'incarico è stato conferito, ai sensi del D. Lgs. 39/2010, dall'Assemblea dei Soci in data 18 aprile 2019, su proposta motivata del Collegio Sindacale. L'incarico scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2028.

La legge prevede che la durata dell'incarico sia pari a 9 esercizi e che questo possa essere nuovamente conferito alla stessa società di revisione decorso un intervallo temporale di almeno 3 esercizi dalla data di cessazione del precedente incarico.

L'incarico può essere revocato prima della scadenza prevista – su proposta del Collegio – nel solo caso in cui ricorra una giusta causa. Le delibere assembleari di nomina e di revoca vengono trasmesse alla Consob.

Al termine di ogni esercizio la Società di Revisione esprime un giudizio sul bilancio che viene formalizzato in una apposita relazione. Questo documento viene allegato al bilancio stesso e depositato presso la sede della Società 21 giorni prima della data dell'Assemblea chiamata ad approvarlo e finché il medesimo non è approvato.

Il Consiglio, nel corso dell'Esercizio, ha valutato, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata al Collegio Sindacale.

Si segnala che in data 6 marzo 2024 il Cda con il parere favorevole del CCR e del Collegio Sindacale ha approvato l'affidamento alla società KPMG S.p.A. dell'incarico di esame limitato della Rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Salvatore Ferragamo, ai sensi dell'art. 34, paragrafo 1 secondo comma, della Direttiva 2013/34/UE così come modificato dalla CSRD, per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2028 inclusi.

## 9.6 Dirigente preposto e altri ruoli e funzioni aziendali

**L'articolo 32 dello Statuto, come da ultima modifica approvata dall'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2025,** prevede che il Dirigente Preposto sia scelto tra i dirigenti della Società con comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria e in **materia di rendicontazione di sostenibilità.**

**Nel corso dell'Esercizio il Consiglio, con il supporto del CCR, ha monitorato costantemente l'adeguatezza delle strutture coinvolte nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi, sia in termini di competenza e professionalità, sia in termini di disponibilità di risorse economiche adeguate all'espletamento delle attività, verificando altresì l'effettiva implementazione ed applicazione di meccanismi di *segregation of duties* tesi ad assicurare l'imparzialità di giudizio delle funzioni aziendali.**

Come da comunicato stampa diramato al mercato in data 11 settembre 2025, in seguito alle dimissioni rassegnate dal *Chief Financial Officer* della Società e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'informativa di sostenibilità con efficacia dal 26 settembre 2025, la carica di *Chief Financial Officer* è stata assunta *ad interim*, con decorrenza dal 29 settembre 2025, dal dott. Paolo La Morgia. Al medesimo soggetto è stato altresì attribuito, sempre *ad interim* e con decorrenza dalla medesima data – ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF e dell'art. 32 dello Statuto sociale – previo parere favorevole del Collegio Sindacale, l'incarico di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente Preposto" o "DP") e all'informativa di sostenibilità ("DPS"), in ragione delle relative competenze ed esperienze professionali anche in ambito di rendicontazione di sostenibilità.

All'atto di nomina il Consiglio ha conferito al Dirigente Preposto tutti i poteri e i mezzi necessari per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti di cui all'art 154-*bis* e seguenti del TUF.

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità di definire e valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle specifiche procedure di controllo a presidio dei rischi nel processo di formazione dell'informativa finanziaria, ossia l'insieme delle attività volte ad identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possano compromettere, parzialmente o totalmente, il conseguimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa. Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di revocare l'incarico del Dirigente Preposto, previo parere del Collegio Sindacale, e di nominare un nuovo dirigente con la maggioranza ordinaria. Il DP è supportato nello svolgimento delle attività operative dalla Funzione *Group Internal Control & Risk Management* e può avvalersi della Funzione *Internal Audit* o di soggetti terzi indipendenti, mantenendo la responsabilità delle attività delegate.

Il Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità è il soggetto incaricato di: i) attestare, unitamente agli organi amministrativi delegati, con apposita relazione, che la Rendicontazione consolidata di sostenibilità inclusa nella Relazione sulla Gestione sia stata redatta conformemente alla normativa di riferimento applicabile e con le specifiche adottate a norma dell'art. 8 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020<sup>30</sup>; ii) di definire e aggiornare le procedure del sistema di controllo interno sull'ICSR, in linea con le direttive del Consiglio di Amministrazione e di verificarne il funzionamento. Il DPS è supportato nello svolgimento delle attività operative dalla Funzione *Group Internal Control & Risk Management* e può avvalersi della Funzione *Internal Audit* o di soggetti terzi indipendenti, mantenendo la responsabilità delle attività delegate.

<sup>30</sup> In base al comma 5-ter dell'art. 154-*bis* del TUF (inserito dall'articolo 12 del Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125), "Qualora l'emittente sia soggetto agli obblighi in materia di rendicontazione di sostenibilità [...], gli organi amministrativi delegati e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano, con apposita relazione, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020. La medesima attestazione può essere resa da un dirigente diverso dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dotato di specifiche competenze in materia di rendicontazione di sostenibilità, nominato, previo parere obbligatorio dell'organo di controllo, secondo le modalità e nel rispetto dei requisiti di professionalità previsti dallo statuto. [...]". L'articolo 18 (Disposizioni transitorie), comma 10, del Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125, stabilisce che "In deroga all'articolo 154-*bis*, comma 5-ter, del decreto legislativo 28 febbraio 1998, n. 58, l'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità ivi prevista può essere resa, con riferimento all'esercizio finanziario in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, da un dirigente diverso dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, designato con apposita delibera dell'organo amministrativo anche in assenza di specifica previsione statutaria, previo parere obbligatorio dell'organo di controllo".

Fatte salve le responsabilità di Amministratori e *manager*, il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno nel suo complesso, relativamente all'Esercizio, ha previsto una Funzione di *Risk Management & Internal Control* che ha coadiuvato il *Chief Executive Officer* sino al 6 marzo 2025 e, successivamente a tale data, il Consigliere con deleghe incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'assunzione delle principali decisioni nella progettazione, realizzazione e gestione del Modello ERM, nonché nell'identificazione dei principali rischi aziendali, nella loro valutazione e prioritizzazione.

## 9.7 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi avviene attraverso scambi di flussi informativi tra funzioni e nell'ambito di incontri periodici, al fine di massimizzare l'efficienza del sistema stesso, ridurre le duplicazioni di attività e garantire un efficace svolgimento dei compiti.

In particolare:

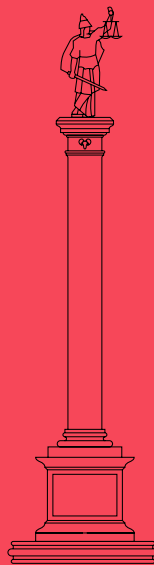
- il Consigliere con deleghe incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi, il Responsabile *Internal Audit*, il Dirigente Preposto ai documenti contabili e societari e alla Rendicontazione di Sostenibilità, l'Organismo di Vigilanza e il Comitato Etico, riferiscono periodicamente al Cda sulle attività svolte, anche con il supporto di relazioni scritte, al fine di coadiuvare la valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- il Collegio Sindacale partecipa a tutte le riunioni del Cda e del CCR e nell'ambito di queste ultime svolge incontri congiunti con la Società di Revisione e il Dirigente Preposto ai documenti contabili societari e all'Informativa di Sostenibilità. Il Collegio Sindacale si coordina regolarmente con il Responsabile *Internal Audit* e in occasione di ogni riunione riceve aggiornamenti sull'attività svolta e su quanto rilevato nel corso dell'attività stessa; il CCR invita regolarmente alle proprie riunioni il Collegio Sindacale, il Consigliere con deleghe incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Responsabile *Internal Audit* e il CFO al fine di favorire uno scambio di informazioni continuo e strutturato sui temi rilevanti di volta in volta trattati;
- la Funzione *Group Internal Control & Risk Management* coordina il processo di gestione dei rischi e supporta in modo sistematico tutto il management coinvolto nel processo di valutazione dei rischi. Inoltre, la Funzione è incaricata della gestione operativa delle attività di implementazione e aggiornamento dei seguenti *framework*: sistema di controllo interno sull'Informativa finanziaria e processi amministrativo-contabili (ex L. 262/05); sistema di controllo interno sull'Informativa di Sostenibilità; e *Tax Control Framework* (in ottemperanza al Regime di Adempimento Collaborativo). La Funzione riporta al *Group Chief Financial Officer* e opera coordinandosi con gli altri attori del sistema, quali l'*Internal Audit*, la Direzione *Legal & Compliance* (al cui interno sono state istituite le due distinte funzioni di *Compliance Normativa* e di *Compliance Qualifica Fornitori* a riporto del *Group General Counsel*), la Funzione Sostenibilità, il Dirigente Preposto ai documenti contabili societari, il Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità e tutti gli altri soggetti che a diverso titolo concorrono alle attività di rilevazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali;
- il Responsabile *Internal Audit* mantiene flussi di comunicazione periodica con gli altri organi societari e strutture con funzioni di vigilanza o monitoraggio sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, quali il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza, ciascuno per i propri ambiti e responsabilità, nonché con CFO e Dirigente Preposto e con le funzioni di *Group Internal Control & Risk Management* e *Legal & Compliance*.

Il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

\* \* \*

**In data 11 marzo 2026, il Cda ha espresso una valutazione complessivamente positiva in relazione alla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, non essendo emerse circostanze tali da far ritenere non adeguato, nel suo complesso, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo rispetto alle caratteristiche dell'impresa. Tale valutazione è stata resa dal Consiglio di Amministrazione sulla base del parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi all'esito dell'istruttoria condotta da quest'ultimo, dell'aggiornamento del Modello ERM nonché sulla base degli esiti delle verifiche condotte dalla Funzione *Internal Audit* e dal Dirigente Preposto ai documenti contabili societari e all'Informativa di Sostenibilità, sentito altresì il Consigliere con deleghe incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.**

# INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE



La Società ha approvato la Procedura OPC per la disciplina delle operazioni con parti correlate, ai sensi dell'art. 2391-bis c.c. e del Regolamento Parti Correlate e conferito al CCR competenze anche in relazione alle operazioni con parti correlate.

La Procedura OPC individua i principi ai quali la Società si deve attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate dalla stessa Società, direttamente o per il tramite di società da essa controllate.

La Procedura OPC, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2011, è stata modificata dal Consiglio, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, dapprima in data 31 luglio 2018, successivamente, in data 11 maggio 2021, al fine di recepire le nuove disposizioni introdotte al Regolamento Parti Correlate Consob con delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, e, da ultimo, in data 3 agosto 2023, in anticipo rispetto alla periodica revisione prevista dalla Procedura OPC stessa, che dovrebbe avvenire con cadenza almeno triennale, al fine di adeguarla all'evoluzione della prassi e all'esperienza applicativa interna.

In particolare, le principali modifiche apportate nel corso dell'ultimo aggiornamento hanno riguardato: i) per le operazioni di importo esiguo, l'introduzione della distinzione delle soglie di esiguità in considerazione della natura della controparte, in linea con le raccomandazioni Consob. È stato infatti previsto che siano da considerarsi esigue le operazioni il cui valore è uguale o inferiore ad Euro 100.000,00 qualora la parte correlata (controparte dell'operazione) sia una persona fisica, ovvero uguale o inferiore ad Euro 250.000,00 qualora la parte correlata sia un soggetto diverso da una persona fisica o, ancora, di valore uguale o inferiore ad Euro 100.000,00, in ragione d'anno, con riferimento all'assegnazione e all'incremento – a favore di un componente di un organo di amministrazione o controllo o agli altri dirigenti con responsabilità strategiche – di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma; e ii) per quanto riguarda le delibere-quadro, l'eliminazione della casistica che consentiva il ricorso alla relativa disciplina solo in ipotesi tassative.

La Procedura Parti Correlate definisce inoltre: i) le operazioni di "maggiore rilevanza" che devono essere preventivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione con il parere motivato e vincolante del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate - identificato nel Comitato Controllo e Rischi - e comportano la messa a disposizione del pubblico di un documento informativo; e ii) le altre operazioni che, in quanto non rientranti nella categoria residuale delle operazioni di importo esiguo, sono definite "di minore rilevanza" e possono essere attuate previo parere motivato e non vincolante del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

In aggiunta ai casi per i quali lo stesso Regolamento Consob prevede l'esclusione dell'applicazione della relativa disciplina, la Società si avvale delle esenzioni di seguito indicate, nei limiti di quanto concesso dal Regolamento Consob: (i) piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive; (ii) deliberazioni (diverse da quelle che sono già escluse dall'ambito di applicazione del Regolamento OPC, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 dello stesso Regolamento OPC) in materia di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che: la Società abbia adottato una politica di remunerazione approvata dall'Assemblea, nella definizione della politica di remunerazione sia stato coinvolto un comitato costituito esclusivamente da Amministratori Non Esecutivi, in maggioranza indipendenti, la remunerazione assegnata sia individuata in conformità con tale politica e quantificata sulla base di criteri che non comportino valutazioni discrezionali; (iii) operazioni ordinarie, concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*; (iv) operazioni con o tra società controllate (anche congiuntamente) dalla Società, nonché operazioni con società collegate, purché nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi qualificati come significativi di altre parti correlate della Società; (v) operazioni urgenti, fermi restando gli obblighi informativi previsti dall'articolo 5 del Regolamento OPC e la riserva di competenza del Consiglio di Amministrazione per le operazioni di maggiore rilevanza.

A seguito della determinazione della categoria dell'operazione da concludere con una determinata parte correlata, è cura della Responsabile Affari Societari mantenere traccia di tutte le operazioni considerate di minore rilevanza allo scopo di monitorare se tali operazioni aggregate ad altre, possano determinare il superamento delle soglie di rilevanza e se, a fini informativi, sia necessario che l'operazione rientri nella procedura più restrittiva prevista per le operazioni di maggiore rilevanza.

Sulla base della tipologia di operazione da concludere, il CCR è chiamato a seconda dei casi: (i) a partecipare alla fase delle trattative ed alla fase istruttoria dell'operazione in parola; (ii) ad esprimersi con un parere preventivo e vincolante nei confronti del Cda in merito all'operazione da concludere; (iii) a esprimersi con un parere preventivo non vincolante in merito all'operazione.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità di vigilare sulla conformità della Procedura Parti Correlate ai principi indicati nel Regolamento OPC e sulla osservanza e corretta applicazione della Procedura stessa.

Il testo integrale della Procedura OPC è disponibile sul sito *internet* della Società <https://group.ferragamo.com/it/governance/corporate-governance/procedure>

\* \* \*

Come anticipato, il CCR è il Comitato competente anche per le "Operazioni con Parti Correlate".

In data 9 maggio 2024 il Consiglio ha nominato quali componenti del CCR le Amministratrici Indipendenti Patrizia Michela Giangualano (Presidente), Sara Ferrero e Laura Donnini, quest'ultima eletta dalla lista di minoranza.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio sino alla data della presente Relazione non ci sono stati cambiamenti nella composizione del Comitato.

I lavori sono coordinati dalla Presidente nominata dallo stesso Comitato. Le riunioni sono regolarmente verbalizzate e la Presidente del CCR nel corso dell'Esercizio ha regolarmente relazionato il Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile sulle attività svolte.

**Nel corso del 2025 si sono tenute undici riunioni del Comitato Controllo e Rischi in funzione di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e precisamente in data 24 gennaio, 3 febbraio (in seduta congiunta con il Comitato Remunerazioni e Nomine), 3 marzo, 7 maggio, 3 giugno (in seduta congiunta con il Comitato Remunerazioni e Nomine), 11 e 28 luglio, 9 settembre, 1° e 20 ottobre, 10 novembre.**

Per l'esercizio il CCR ha programmato 12 riunioni, nel corso delle quali eserciterà anche le proprie funzioni di Comitato competente per le Operazioni con Parti Correlate. Precisamente, si segnala che nelle riunioni tenutesi in data 23 gennaio e 10 febbraio 2026 il CCR, in funzione di Comitato OPC, ha esaminato due operazioni con Parti Correlate e la rendicontazione trimestrale sulle Operazioni con Parti Correlate di maggiore e minore rilevanza poste in essere, ai sensi dell'art. 7.2.3 della Procedura OPC della Società.

Le riunioni sono durate mediamente circa due ore e sedici minuti.

\* \* \*

Nel corso del 2025 il CCR ha esaminato, nell'espletamento delle funzioni di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ai sensi della Procedura OPC, rilasciando parere favorevole, le seguenti operazioni con parti correlate: i) i contratti di locazione con parti correlate relativi ad alcuni negozi e ad un magazzino; ii) anche in veste di Comitato Remunerazioni e Nomine, l'accordo raggiunto tra la Società e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale per la risoluzione consensuale dei rapporti di lavoro e di amministrazione in essere con effetto dalla data di approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2024; iii) anche in veste di Comitato Remunerazioni e Nomine, la proposta di proroga del rapporto di lavoro con un manager della Società; iv) gli accordi con parte correlata relativi alle *location* per le sfilate delle *Fashion Week* di Milano 2025; v) il rinnovo dell'opzione per il consolidato fiscale tra la Società e la consolidante Ferragamo Finanziaria per il triennio 2025-2027; vi) un accordo con parte correlata per la fornitura di beni; vii) un accordo con parte correlata per l'organizzazione di un evento; viii) la sospensione, con successiva facoltà di valutare le ulteriori azioni da intraprendere, del 3° ciclo (2025-2027) del piano di incentivazione variabile di medio-lungo termine denominato "*Performance e Restricted Shares 2023-2025* approvato in data 26 aprile 2023 dall'Assemblea dei soci della Società; ix) un accordo quadro con parte correlata per l'alloggio dei propri ospiti in occasione degli eventi delle *Fashion Week* di Milano 2026; x) gli schemi trimestrali, recanti informazioni di dettaglio con riguardo alla relativa (eventuale) esecuzione, delle OPC di Maggiore e di Minore rilevanza ai sensi dell'art. 7.2.3 della Procedura OPC della Società nonché gli schemi semestrali relativi alle operazioni escluse ai sensi dell'art. 10.6 della Procedura OPC della Società.

\* \* \*

In data 5 giugno 2025 il Cda ha approvato un aggiornamento del Regolamento del Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo di meglio precisare alcune previsioni relative alla gestione degli eventuali conflitti di interesse degli amministratori, anche ai sensi di quanto disposto dagli artt. 2390 e 2391 c.c. e dallo Statuto Sociale. In particolare, con riferimento a tali aspetti, alla data della Relazione il Regolamento Cda prevede che: i) *“Salvo autorizzazione dell'Assemblea, gli Amministratori non possono assumere la qualità di soci illimitatamente responsabili in società concorrenti, né esercitare un'attività concorrente per conto proprio o di terzi, né essere amministratori o direttori generali in società concorrenti.”* (art. 3); ii) gli organi delegati hanno anche l'obbligo di riferire *“sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.”* (art. 4); iii) *“Gli Amministratori che, ai sensi dell'art. 2391 c.c., abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, in una operazione sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione, devono informare tempestivamente ed esaurientemente il Consiglio medesimo sull'esistenza di tale interesse e sulle relative circostanze. Gli stessi Amministratori, inoltre, si asterranno nelle deliberazioni riguardanti la loro responsabilità e negli altri casi previsti dalla normativa applicabile. In sede di delibera, gli amministratori interessati o comunque tenuti all'astensione di norma non prendono parte alla discussione e alla deliberazione sulle questioni rilevanti, allontanandosi dalla sala della riunione.”* (art. 10).

Inoltre, nel caso di Amministratori che, ai sensi dell'art. 2391 c.c., abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, in una operazione sottoposta all'esame del Consiglio, sono attivate delle procedure di segregazione documentale, anche grazie alle funzionalità appositamente previste dalla Piattaforma utilizzata dalla Società per la condivisione dell'informativa pre-consiliare.

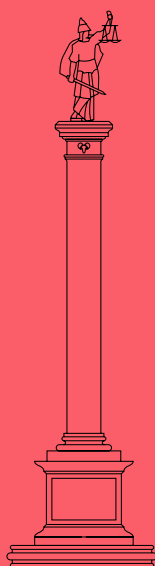
Il Consiglio non ha ritenuto di dover adottare ulteriori specifiche soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e l'adeguata gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio e di terzi.

Inoltre, in ottemperanza delle disposizioni del Regolamento OPC:

- (i) ai sensi del paragrafo 4 della Procedura OPC, qualora gli Amministratori facenti parte del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, o anche solo alcuni di essi, non possano essere considerati “Amministratori non Correlati” (per tali intendendosi gli Amministratori diversi dalla controparte di una determinata operazione con parti correlate e dalle sue parti correlate) in occasione di singole “OPC di Maggiore Rilevanza” o “OPC di Minore Rilevanza” (come definite nella Procedura OPC), il Cda individuerà - tra i propri membri - uno o più Amministratori aventi i requisiti previsti dal Regolamento OPC a cui far svolgere i compiti attribuiti al Comitato ai sensi della Procedura OPC;
- (ii) ai sensi del paragrafo 7.1.2 della Procedura OPC, in ipotesi di “OPC di Maggiore Rilevanza” (come definite nella Procedura OPC), nel caso vi siano “Amministratori Coinvolti nell'Operazione” (per tali intendendosi gli Amministratori che abbiano nell'operazione con parti correlate un interesse, per conto proprio o di terzi, in conflitto con quello della Società), fermo restando l'art. 2391 c.c., questi ultimi sono tenuti ad astenersi dalla votazione da parte del Cda delle relative delibere, pur essendo la loro presenza computata ai fini del raggiungimento del quorum costitutivo previsto dalla legge o dallo Statuto; e
- (iii) ai sensi del paragrafo 7.2.1 della Procedura OPC, in ipotesi di “OPC di Minore Rilevanza” (come definite nella Procedura OPC) e qualora gli organi delegati decidano di sottoporre al Consiglio l'approvazione dell'operazione rispetto alla quale sarebbero competenti, nel caso vi siano “Amministratori Coinvolti nell'Operazione” fermo restando l'art. 2391 c.c., questi ultimi sono tenuti ad astenersi dalla votazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle relative delibere, pur essendo la loro presenza computata ai fini del raggiungimento del quorum costitutivo previsto dalla legge o dallo Statuto.

CAPITOLO UNDICI

# COLLEGIO SINDACALE



## 11.1 Nomina e sostituzione

La nomina e la sostituzione dei Sindaci è disciplinata dalla normativa di legge e regolamentare pro tempore vigente e dall'art. 30 dello Statuto, secondo il quale il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto stesso, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul concreto funzionamento ed esegue ogni altro compito allo stesso affidato dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Il Collegio si compone di tre membri effettivi e di due supplenti.

I Sindaci durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione per scadenza del termine ha comunque effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito.

I Sindaci sono scelti tra i soggetti in possesso dei requisiti, anche relativi al cumulo degli incarichi previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare, tra cui quelli di professionalità in conformità al Decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162, ovvero alla normativa pro tempore vigente.

Non possono essere nominati alla carica di Sindaco, e se nominati o in carica decadono dall'ufficio, coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2399 c.c.

Al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente, la nomina del Collegio avviene sulla base di liste presentate dagli Azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, secondo quanto previsto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in modo da consentire una composizione del Collegio nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Tanti soci che rappresentino, anche congiuntamente, almeno il 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni che attribuiscono diritto di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno a oggetto la nomina dei componenti dell'organo amministrativo, ovvero la diversa misura eventualmente stabilita dalle inderogabili disposizioni di legge o regolamentari, possono presentare una lista di candidati.

Con Determinazione Dirigenziale n. 155 del 27 gennaio 2026 Consob ha stabilito, fatta salva l'eventuale minor quota prevista dallo Statuto, nella misura dell'1% del capitale sociale la quota minima di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate che hanno chiuso l'esercizio sociale il 31 dicembre 2025.

In particolare, la quota fissata per la Società è stata la seguente:

### Criteri di determinazione della quota di Partecipazione

Classe di capitalizzazione	Quota di flottante >25%	Quota di maggioranza <50%	Quota di partecipazione
> 1 miliardo di euro e <= 15 miliardi di euro	Non rilevante	Non rilevante	1%

La titolarità della predetta quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'azionista nel giorno in cui le stesse liste sono depositate presso la sede della Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, i Soci che presentano o concorrono alla presentazione delle liste devono presentare o far recapitare presso la sede sociale copia dell'apposita certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato ai sensi di legge, rilasciata entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste.

Ogni Socio, nonché i Soci appartenenti ad un medesimo gruppo, aderenti ad uno stesso patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette al comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una lista, né possono votare liste diverse, ed ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Al riguardo sono considerati appartenenti ad uno stesso gruppo il soggetto, anche non avente forma societaria, che esercita, direttamente o indirettamente, il controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF sul Socio in questione e tutte le società controllate direttamente o indirettamente dal predetto soggetto.

In caso di violazione delle suddette disposizioni non si tiene conto della posizione del Socio in oggetto relativamente a nessuna delle liste.

Ferme restando le incompatibilità previste dalla legge, non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano incarichi di Sindaco in altre cinque società quotate o comunque in violazione dei limiti al cumulo degli incarichi eventualmente stabiliti dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari, o coloro che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari.

I Sindaci uscenti sono rieleggibili. Le liste devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare la nomina dell'organo di controllo e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito *internet* della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, almeno ventuno giorni prima di tale Assemblea.

Di ciò è fatta menzione nell'avviso di convocazione. Nel caso in cui nel suddetto termine di venticinque giorni sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da Soci collegati tra loro ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data, salvo diverso termine previsto dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. In tale caso avranno diritto di presentare le liste i Soci che da soli o insieme ad altri Soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti la metà della soglia di capitale precedentemente individuata.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, devono essere depositate: (i) le informazioni relative all'identità dei Soci che hanno presentato la lista e alla percentuale di partecipazione da essi complessivamente detenuta; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, ivi compreso il limite al cumulo degli incarichi, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti normativamente e statutariamente per le rispettive cariche; (iii) una dichiarazione dei Soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalla normativa applicabile con questi ultimi; nonché (iv) il *curriculum vitae* di ciascun candidato, contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ogni candidato con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono si considerano come non presentate.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero dei voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi e uno supplente;
- b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero dei voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista di cui al precedente punto a) e/o con i Soci che hanno presentato o votato la lista di maggioranza, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente;
- c) in caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da Soci in possesso della maggiore partecipazione, ovvero in subordine dal maggior numero di Soci;
- d) qualora il Collegio così formato non assicuri il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, l'ultimo candidato eletto dalla lista di maggioranza viene sostituito dal primo candidato non eletto della stessa lista appartenente al genere meno rappresentato. Ove ciò non fosse possibile, il componente effettivo del genere meno rappresentato viene nominato dall'Assemblea con le maggioranze di legge, in sostituzione dell'ultimo candidato della lista di maggioranza;
- e) qualora venga presentata una sola lista o nessuna lista, risulteranno eletti Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tal carica indicati nella lista stessa o, rispettivamente, quelli votati dall'Assemblea sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in Assemblea. In ogni caso resta fermo il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

La presidenza del Collegio spetta al primo candidato della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti.

Nel caso vengano meno i requisiti di legge e regolamentari e statutariamente richiesti il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Se la sostituzione non consente il rispetto della normativa vigente sull'equilibrio tra i generi l'Assemblea deve essere convocata al più presto per assicurare il rispetto di detta normativa.

Quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei Sindaci effettivi e/o supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione dei Sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza di legge, senza vincolo di lista; qualora invece occorra sostituire Sindaci eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza di legge, scegliendoli tra i candidati indicati nella lista cui faceva parte il Sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse per qualsiasi ragione la sostituzione dei Sindaci designati dalla minoranza, l'Assemblea provvederà con votazione a maggioranza di legge; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti dei Soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, la maggioranza dei voti esercitabili in Assemblea, nonché dei Soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi. I nuovi nominati scadono insieme con quelli in carica. In ogni caso resta fermo l'obbligo di rispettare la normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

La Società non è soggetta a ulteriori norme in materia di composizione del Collegio Sindacale.

## 11.2 Composizione e funzionamento (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

In data 26 aprile 2023 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha nominato con il sistema del voto di lista il Collegio Sindacale in carica alla data della Relazione. Il Collegio Sindacale rimarrà in carica per il triennio 2023-2025 e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Il Collegio Sindacale in carica alla data del 31 dicembre 2025, nonché alla data della Relazione, risulta quindi composto dai seguenti membri:

1. Andrea Balelli, tratto dalla lista presentata da un gruppo di Azionisti di minoranza<sup>31</sup> della Società, rappresentanti, complessivamente l'1,24074% del capitale sociale (la "Lista di Minoranza") e conseguentemente investito della carica di Presidente;
2. Paola Caramella e Giovanni Crostarosa Guicciardi, Sindaci Effettivi tratti dalla lista di maggioranza presentata dall'Azionista Ferragamo Finanziaria S.p.A., rappresentante il 54,276% del capitale sociale (la "Lista di Maggioranza").

Alla nomina, tutti i Sindaci hanno dichiarato di possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa applicabile e dal Codice CG: le informazioni complete relative ai predetti requisiti e alle caratteristiche personali e professionali dei Sindaci sono disponibili sul sito <https://group.ferragamo.com/it/governance/corporate-governance/procedure>.

<sup>31</sup> Amundi Asset Management; SGR S.p.A. gestore del fondo Amundi Risparmio Italia; Anima Sgr S.P.A. gestore del fondo Anima Iniziativa Italia; Arca Fondi Sgr S.P.A. gestore dei fondi: Fondo Arca Economia Reale Bilanciato Italia 30, Fondo Arca Azioni Italia; BancoPosta Fondi S.p.A. SGR gestore del fondo Bancoposta Rinascimento; Eurizon Capital S.A. gestore del fondo Eurizon Fund comparti: Eurizon Fund - Italian Equity Opportunities, Eurizon Fund - Equity Italy Smart Volatility; Eurizon Capital SGR S.p.A gestore dei fondi: Eurizon Progetto Italia 20, Eurizon Progetto Italia 40, Eurizon Azioni Pmi Italia, Eurizon Pir Italia 30, Eurizon Pir Italia Azioni, Eurizon Progetto Italia 70; Fideuram Asset Management Ireland gestore del fondo Fonditalia Equity Italy; Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management Sgr S.P.A. gestore dei fondi: Piano Azioni Italia, Piano Bilanciato Italia 30, Piano Bilanciato Italia 50; Mediolanum Gestione Fondi Sgr S.P.A. gestore dei fondi Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia.

## Andrea Balelli

Presidente del Collegio Sindacale  
In carica dal 27 aprile 2017

Laureato con lode in Economia e Commercio presso La Sapienza Università di Roma, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma e al Registro dei Revisori Legali.

Ha iniziato la propria esperienza professionale a Roma, in PwC nel 2000. Ha successivamente lavorato presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e Capitalia Service Jv. Ha poi assunto il ruolo di Vice President in Archon Group Italia – società del Gruppo Goldman Sachs – presso la sede di Milano, fino al 2012.

Attualmente svolge attività, in qualità di libero professionista, di consulenza in materia aziendale, contabile, societaria, finanziaria per aziende private e pubbliche, con particolare riguardo alla predisposizione di piani industriali, operazioni di ristrutturazione del debito in ambito giudiziale e stragiudiziale, operazioni ordinarie e straordinarie di impresa, valutazioni d'azienda e consulenza tecniche di parte.

È membro del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale di diverse società quotate e non.

### Altre cariche

È presidente del collegio sindacale delle seguenti società: Banca Ifis SpA, Illimity Bank SpA, Sirti Digital Solutions SpA e Wellcomm Engineering SpA. È sindaco effettivo delle seguenti società: Pillarstone SpA, Pillarstone Management HoldCo Srl, PS Reti SpA e Sirti SpA. È amministratore delle seguenti società: Fedaiia Spv Srl, Gardenia Spv Srl, Italian Credit Recycle Srl, Loira ReoCo Srl, Malfante 2009 Srl, Restart Spv Srl e Rienza Spv Srl.

## Paola Caramella

Sindaco effettivo  
In carica dall'11 ottobre 2017

Laureata all'Università di Firenze con 110 e lode/110 nel 1981. È iscritta all'Albo dei Procuratori di Firenze dal 1984 e all'Albo degli Avvocati di Firenze dal 1990; dalla data di iscrizione agli Albi, esercita a tempo pieno e con assiduità la professione forense. Il campo di specializzazione sul quale l'attività professionale si è progressivamente concentrata è il civile, con particolare attenzione all'ambito societario. Gran parte dell'attività professionale è da tempo destinata al settore commerciale con assistenza sia nelle posizioni stragiudiziali sia, soprattutto, nelle vertenze giudiziali e arbitrali.

Ha ricoperto, in rappresentanza del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la carica di membro del Consiglio di Amministrazione e quindi di Vicepresidente della Scuola di Musica di Fiesole, Fondazione Onlus, operante nel campo della musica e dell'insegnamento. Ha ricoperto la carica di membro del Consiglio della Fondazione Il Fiore di Firenze, operante nel campo della ricerca letteraria.

### Altre cariche

È amministratore unico delle seguenti società: Immobiliare Vigna Nuova S.r.l. e Sforza Almeni S.r.l.

## Giovanni Crostarosa Guicciardi

Sindaco effettivo  
In carica dall'8 maggio 2020

Laureato con lode presso l'Università Luigi Bocconi di Milano, commercialista e revisore contabile, inizia la carriera in Akros, nel team M&A e poi nel Private Equity.

È socio fondatore dello studio Corbella Villa Crostarosa Guicciardi, specializzato nell'attività di valutazione e nel forensic accounting. Svolge attività di consulenza per investitori istituzionali, banche, imprese di servizi ed industriali sia italiane che straniere.

Da sempre dedica una particolare attenzione ai temi della *corporate governance* e dei sistemi di controllo interno. Ha ricoperto e ricopre attualmente, spesso su indicazione di investitori istituzionali, numerose cariche in consigli di amministrazione e collegi sindacali di imprese italiane, alcune delle quali quotate sul mercato principale o sull'AIM, tra cui Banche (in gruppi vigilati da BCE), società finanziarie, SGR, società di investimento.

## Altre cariche

È presidente del collegio sindacale delle seguenti società: D4 Next S.r.l., Effesud S.p.A., Elemaster S.p.A., Eureka Venture SGR S.p.A. e Leolandia S.p.A.. È sindaco effettivo delle seguenti società: Biorepack Consorzio nazionale per il riciclaggio, MIP-Consorzio per l'innovazione nella gestione imprese P.A., Pirola Corporate Finance S.p.A., Rep S.r.l., TCM Immobiliare S.r.l., Worldline Payment Services S.p.A. e Zest S.p.A.. È amministratore unico delle seguenti società: Condivivere Invest S.r.l., Guiscarda S.r.l. e Immobiliare Ordie S.r.l. È liquidatore delle seguenti società: AC Partners S.p.A. in liquidazione e Edefamily S.r.l. in liquidazione. È vicepresidente del consiglio di amministrazione di 130 Servicing S.p.A. e Antares Vision S.p.A. È amministratore di Digital360 S.r.l. e Network 360 S.r.l., revisore legale di Juvara Finance S.r.l. e Vierre Holding e membro del Collegio dei Revisori dell'Associazione della Croce Rossa Italiana.

## Antonietta Donato

Sindaco supplente  
In carica dal 26 aprile  
2023

Laureata in Economia e Commercio (Università degli studi di Firenze) ad Aprile 1997. Dal 1997 al 2007 in EY SpA come revisore contabile dei bilanci civilistici e consolidati in primarie società e gruppi del settore industriale quotate e non. Dal 2001 abilitata alle professioni di Dottore Commercialista e Revisore Legale dei Conti. Dal 2007 ad oggi consulente in amministrazione contabile e finanziaria. Attualmente ricopre l'incarico di specialista nella redazione del Bilancio Consolidato IFRS/IAS di un importante gruppo aziendale di logistica internazionale, ricopre inoltre diversi di incarichi di presidente del collegio sindacale e sindaco effettivo- revisore legale dei conti anche in Enti Locali.

## Roberto Coccia

Sindaco supplente  
In carica dal 27 aprile  
2017

Laureato in Economia e Commercio (Università "Federico II" di Napoli) a luglio 2000. Dal 2000 al 2005 in PricewaterhouseCoopers SpA come revisore contabile senior dei bilanci civilistici e consolidati di primarie società e gruppi del settore industriale di media e grande dimensione, in svariate regioni italiane ed all'estero. Dal 2004 abilitato alle professioni di Dottore Commercialista e Revisore Legale dei Conti. Dal 2005 al 2007 in Coca-Cola HBC nella funzione Corporate *Internal Audit* (100% base viaggio), con ruolo di team leader responsabile della verifica e della modifica delle procedure di controllo interno di circa 30 paesi situati in centro Africa, nord-est asiatico, Europa dell'est ed Europa centrale. Dal 2007 ad oggi socio dello Studio Coccia & Associati.

Attualmente ricopre incarichi di:

- Presidente del collegio sindacale, sindaco effettivo, revisore legale dei conti di primarie società dei comparti marittimo-armatoriale, logistico, manifatturiero, servizi, aviazione, eventi e catering, interventi stradali, holding;
- Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/01 per società dei comparti finanziario, editoriale, industriale plastica, etc;
- Responsabile della Qualità (ISO 9001) per società di servizi;
- Responsabile *Internal Audit* (in Italia ed all'estero) per Gruppi operanti nei settori metalmeccanico e finanziario;
- "Fractional CFO" per gruppi operanti nel settore life science.

Svolge inoltre di frequente attività di perizie di valutazione d'azienda, consulenza per operazioni straordinarie, consulenza per ristrutturazioni d'azienda e consulenza fiscale e amministrativo-contabile nei confronti di società di diversi settori economici.

Nel 2015 si è laureato in Lingue e culture moderne.

Da numerosi anni, infine, è docente in Master post-laurea, corsi di specializzazione e formazione di primarie Università / Scuole italiane, nonché per corsi di formazione aziendale in primari gruppi italiani.

Ulteriori informazioni sulla composizione del Collegio Sindacale e sulla partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio sono indicate nella Tabella 4 allegata alla Relazione.

Si ritiene opportuno segnalare che alla data della Relazione nessun Sindaco in carica ha comunicato il superamento dei limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo previsti dall'articolo 144-*terdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco sono riportate nei loro rispettivi curriculum vitae che ai sensi dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti sono allegati alla Relazione e sono disponibili sul sito della Società <https://group.ferragamo.com>, Sezione *Governance/Collegio Sindacale*.

L'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai Sindaci nelle società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del c.c., è riportato sopra. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato da Consob sul proprio sito *internet* ai sensi dell'art. 144-*quindiesdecies* del Regolamento Emittenti.

Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni 90 giorni e le sue riunioni, qualora il Presidente ne accerti la necessità, possono essere validamente tenute in videoconferenza o in teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente e da tutti gli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti discussi, che sia loro consentito lo scambio di documenti relativi a tali argomenti e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale. Verificandosi tali presupposti, la riunione del Collegio si considera tenuta nel luogo in cui si trova il presidente.

**Nel corso del 2025 il Collegio Sindacale si è riunito 14 volte. Le riunioni si sono tenute nelle date del 3 e 12 febbraio, 6, 12, 18 21 e 25 marzo, 17 giugno, 21 luglio, 10 settembre, 20 ottobre, 19 novembre, 4 e 9 dicembre.**

**Per l'esercizio 2026 il Collegio Sindacale ha programmato n. 15 riunioni, quattro delle quali si sono già tenute nelle date del 13, 18 e 27 febbraio e 5 marzo 2026.**

**Le riunioni sono durate mediamente circa 1,5 ore ciascuna e alle stesse hanno partecipato tutti i componenti del Collegio Sindacale.**

Non ci sono stati cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

\* \* \*

La composizione dell'attuale Collegio è adeguata ad assicurare, nel rispetto dei principi del Codice, l'indipendenza e la professionalità della sua funzione. Infatti, per quanto concerne l'indipendenza, come meglio specificato nel prosieguo del capitolo, tutti i componenti dell'organo di controllo sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla Raccomandazione 7 del Codice CG, come altresì verificato nel corso dell'Esercizio dallo stesso Collegio in ottemperanza della Raccomandazione 9 del Codice. Mentre, per quanto concerne la professionalità, lo Statuto prevede che i Sindaci siano scelti tra i soggetti in possesso dei requisiti legislativi e regolamentari, tra cui quelli di professionalità, come definiti ai sensi del D.M. 20 marzo 2000, n. 162. Il rispetto dei requisiti di professionalità emerge dai *curricula* dei candidati depositati dagli Azionisti in sede di presentazione della lista di nomina dei componenti del Collegio Sindacale e sinteticamente riportati anche nella presente Relazione.

## 11.2-bis Informazioni relative alla composizione e al funzionamento del Collegio Sindacale incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità

La tabella di seguito riportata elenca le informazioni relative alla composizione e al funzionamento del Collegio Sindacale incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità con l'indicazione della sezione della stessa Rendicontazione di Sostenibilità nella quale sono contenute.

### Reporting in materia di Sostenibilità

ESRS	Informativa dovuta	Riferimento alla corrispondente sezione della Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS 2	Par. 19 e 20, lettera a) richiedono di comunicare la composizione e la diversità degli organi di amministrazione, direzione e controllo.	
ESRS 2	Par. 21 richiede in particolare di fornire le seguenti informazioni sulla composizione e la diversità dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa: a) il numero di membri con e senza incarichi esecutivi; b) la rappresentanza dei dipendenti e degli altri lavoratori; c) l'esperienza relativa ai settori, ai prodotti e alle aree geografiche dell'impresa; d) le percentuali ripartite per genere e altri aspetti della diversità di cui l'impresa tiene conto. La diversità di genere all'interno del consiglio di amministrazione è calcolata come rapporto medio tra i membri maschili e femminili; e e) la percentuale di membri indipendenti.	Sez. GOV-1: <i>Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo</i> (p. 108 – 117 RFA)
ESRS 2	Par. 19 e 20, lettera c) richiedono di comunicare le competenze e le capacità degli organi di amministrazione, direzione e controllo sulle questioni di sostenibilità o l'accesso a tali competenze e capacità	
ESRS 2	Par. 23 richiede in particolare di includere una descrizione del modo in cui gli organi di amministrazione, direzione e controllo determinano se sono disponibili o saranno sviluppate capacità e competenze adeguate per controllare le questioni di sostenibilità, tra cui: a) le competenze in materia di sostenibilità che gli organi, nel loro insieme, possiedono direttamente o di cui possono avvalersi, ad esempio attraverso il ricorso ad esperti o la formazione; e b) in che modo tali competenze sono attinenti agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti dell'impresa.	

### Criteri e politiche di diversità

La Società ha applicato dei criteri di diversità, anche di genere, nella composizione del Collegio al fine di garantire la presenza di competenze e professionalità adeguate, nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. A tale fine è stato adeguato lo Statuto della Società e sono date indicazioni agli Azionisti negli avvisi di convocazione dell'Assemblea.

Si precisa inoltre che le nomine di Paola Caramella a Sindaco effettivo e di Antonietta Donato a Sindaco supplente, deliberate dall'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2023 assicurano il rispetto della normativa vigente alla data di chiusura dell'Esercizio in materia di equilibrio tra i generi. Il combinato disposto dell'articolo 148, comma 1-bis, del TUF e dell'articolo 144-undecies.1, comma 1, del Regolamento Emittenti, prevede infatti che il riparto dei membri del Collegio da eleggere debba essere effettuato in modo che il genere meno rappresentato ottenga almeno due quinti dei membri effettivi e che tale criterio sia applicato per sei mandati consecutivi a decorrere dal primo rinnovo successivo al 1° gennaio 2020. Al riguardo l'articolo 144-undecies.1, comma 3, del Regolamento Emittenti precisa che, qualora dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero di componenti degli organi di amministrazione o controllo appartenenti al genere meno rappresentato, tale numero è arrotondato per eccesso all'unità superiore, a eccezione degli organi sociali formati da tre componenti per i quali l'arrotondamento avviene per difetto all'unità inferiore. Si segnala che l'articolo 30 dello Statuto contiene già un rinvio alla normativa vigente *pro-tempore* in tema di equilibrio tra generi.

La composizione del Collegio risulta inoltre adeguatamente diversificata per età e percorso formativo e professionale, nonché provenienza, come si evince dai *curricula* dei Sindaci.

Il Consiglio di Amministrazione non ha pertanto valutato necessario formalizzare l'approvazione di politiche in materia di diversità in relazione alla composizione dell'organo di controllo, poiché il tema è di fatto già presidiato, tenuto anche conto dell'attuale composizione dell'azionariato.

## 11.2-ter Informazioni relative ai criteri e alle politiche di diversità in relazione alla composizione del Collegio Sindacale incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità

La tabella di seguito riportata elenca le informazioni relative ai criteri e alle politiche di diversità in relazione alla composizione del Collegio Sindacale incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità con l'indicazione della sezione della stessa Rendicontazione di Sostenibilità nella quale sono contenute.

### Reporting in materia di Sostenibilità

ESRS	Informativa dovuta	Riferimento alla corrispondente sezione della Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS 2	<p>Par. 21 richiede in particolare di fornire le seguenti informazioni sulla composizione e la diversità dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa:</p> <p>a) il numero di membri con e senza incarichi esecutivi;</p> <p>b) la rappresentanza dei dipendenti e degli altri lavoratori;</p> <p>c) l'esperienza relativa ai settori, ai prodotti e alle aree geografiche dell'impresa;</p> <p>d) le percentuali ripartite per genere e altri aspetti della diversità di cui l'impresa tiene conto. La diversità di genere all'interno del consiglio di amministrazione è calcolata come rapporto medio tra i membri maschili e femminili; e</p> <p>e) la percentuale di membri indipendenti.</p>	<p>Sez. GOV-1: <i>Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo</i> (p. 108 – 117 RFA)</p>

### Indipendenza

**Nella riunione del 10 febbraio 2026 il collegio sindacale si è riunito per confermare la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge (art. 148, comma 3, TUF) e dal Codice di Corporate Governance (art. 2, raccomandazioni 7 e 9) in capo a tutti i suoi componenti effettivi. Gli esiti di tali verifiche sono stati rappresentati al Cda in data 11 marzo 2026.** A tale proposito, si rammenta che nell'effettuare tale valutazione il Collegio ha considerato tutte le informazioni messe a disposizione da ciascun componente, valutando tutte le circostanze che appaiono compromettere l'indipendenza individuate dal TUF e dal Codice CG, e ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice CG con riferimento all'indipendenza degli Amministratori previste dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione.

\* \* \*

Nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale ha incontrato alcuni *manager* della Società, i quali hanno rendicontato sulle attività da essi svolte e di rilevanza nell'ambito delle attività del Collegio.

### Remunerazione

L'art. 5, raccomandazione 30, del Codice CG precisa che la remunerazione dei Sindaci è commisurata, nonché adeguata, alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dalla rilevanza del ruolo ricoperto e alle caratteristiche dimensionali e settoriali della Società e alla sua situazione.

Quanto alle remunerazioni si segnala che la Società, in vista del rinnovo dell'organo di controllo, ha effettuato un'analisi dei compensi dei collegi sindacali in carica di alcuni emittenti italiani quotati che, come la Società, sono composti da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti e operano nello stesso settore o presentano un livello di capitalizzazione simile alla Società medesima. Tale *benchmark* ha evidenziato che i compensi corrisposti ai Sindaci antecedentemente all'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2023 chiamata a deliberare sul rinnovo dell'organo di controllo sono in linea con la prassi di mercato adottata in emittenti aventi dimensioni e caratteristiche simili alla Società. Per maggiori informazioni al riguardo si rinvia alla relativa Relazione Illustrativa del Cda disponibile sul sito *internet* della Società all'indirizzo [https://group.ferragamo.com/Sezione Governance/Assemblea](https://group.ferragamo.com/Sezione_Governance/Assemblea) degli Azionisti 2023.

Inoltre, tenuto conto della capitalizzazione della Società, il *benchmark* ha altresì evidenziato un sostanziale allineamento della remunerazione già corrisposta dalla Società ai membri dell'Organismo di Vigilanza con le prassi di mercato.

Alla luce di quanto sopra, l'Assemblea, in data 26 aprile 2023, ha deliberato di attribuire al Collegio Sindacale un compenso in linea con quello precedentemente riconosciuto allo stesso dalla Società.

Pertanto, nell'Esercizio è stato corrisposto un compenso fisso pari a Euro 64.000,00 annui lordi per il Presidente ed Euro 48.000,00 annui lordi per gli altri componenti del Collegio, oltre il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico.

## Gestione degli interessi

In conformità alla Raccomandazione 37 del Codice CG, la Società prevede che il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.

I Sindaci vigilano periodicamente sull'indipendenza della Società di Revisione, esprimendo annualmente l'esito del proprio giudizio nella relazione all'Assemblea degli Azionisti.

Il Collegio, nello svolgimento della propria attività, si è regolarmente coordinato con la Funzione di *Internal Audit* sia attraverso incontri dedicati, sia prendendo parte alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi nell'ambito delle quali il Responsabile *Internal Audit* ha relazionato in merito alla propria attività.

## 11.3 Ruolo del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 30 dello Statuto, vigila sull'osservanza della legge, dello Statuto e dei regolamenti, assicurando il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Verifica altresì l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento, sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale vigila, inoltre, sulla conformità degli obblighi normativi in materia di rendicontazione di sostenibilità, verificando che la Società abbia implementato procedure e processi idonei a garantire l'affidabilità e la trasparenza delle informazioni non finanziarie. In aggiunta, provvede a vigilare sull'attività di direzione e coordinamento svolta da parte della Ferragamo Finanziaria S.p.A., nonché sugli altri atti e fatti precisati dalla legge, adempiendo a tutte le funzioni che gli sono demandate nel rispetto della relativa disciplina prevista dalla legge.

Il Collegio Sindacale si assicura che tutte le funzioni e strutture coinvolte nel sistema di controllo interno siano adeguatamente coordinate, inclusa la società di revisione contabile. Promuove, ove necessario, gli opportuni interventi correttivi e scambia dati e informazioni con la società di revisione per svolgere i propri compiti.

I Sindaci possono avvalersi delle strutture di controllo interno per le verifiche necessarie ed effettuare ispezioni e controlli in qualsiasi momento.

Infine, il Collegio Sindacale ha il compito di segnalare al Consiglio di Amministrazione eventuali carenze e irregolarità riscontrate nonché richiedere misure correttive e verificarne l'efficacia nel tempo, mantenendo l'obbligo di segnalazione alle Autorità di controllo per eventuali irregolarità di gestione o violazioni normative.

Si precisa che le ulteriori informazioni in merito alle principali attività svolte dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2025 sono reperibili nella "Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti", redatta ai sensi dell'art. 153 del TUF e dell'art. 2429, comma 2, del c.c.. Il documento è disponibile sul sito *internet* <https://group.ferragamo.com/it/governance/assemblea-degli-azionisti/2026>.

Con riferimento all'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, si fa rinvio alla relazione predisposta dal Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 153 del TUF.

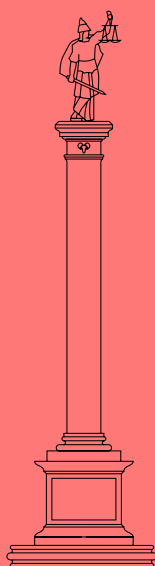
## 11.3-bis Informazioni relative al ruolo del Collegio Sindacale incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità

La tabella di seguito riportata elenca le informazioni relative al ruolo del Collegio Sindacale incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità con l'indicazione della sezione della stessa Rendicontazione di Sostenibilità nella quale sono contenute.

### Reporting in materia di Sostenibilità

ESRS	Informativa dovuta	Riferimento alla corrispondente sezione della Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS 2	Par. 19 e Par. 20 lett. b) richiedono di comunicare i ruoli e le responsabilità degli organi di amministrazione direzione e controllo nella sorveglianza sulle procedure volte a gestire i rischi, gli impatti e le opportunità rilevanti.	
ESRS 2	<p>Par. 22 richiede di divulgare le informazioni seguenti riguardanti i ruoli e le responsabilità degli organi di amministrazione, direzione e controllo:</p> <p>a) l'identificazione degli organi di amministrazione, direzione e controllo (quali una commissione del consiglio o simili) o l'identità delle persone preposte alla sorveglianza degli impatti, dei rischi e delle opportunità all'interno di un organo;</p> <p>b) il modo in cui le responsabilità di ciascun organo o persona in materia di impatti, rischi e opportunità sono riportate nella missione dell'impresa, nei mandati dei consigli e nelle altre politiche collegate;</p> <p>c) una descrizione del ruolo della dirigenza nei processi, nei controlli e nelle procedure di <i>governance</i> utilizzati per monitorare, gestire e controllare gli impatti, i rischi e le opportunità, tra cui:</p> <p>i. se tale ruolo è delegato a una posizione o a una commissione specifica a livello di dirigenza e come viene esercitato il controllo su tale posizione o commissione;</p> <p>ii. informazioni sulle linee gerarchiche per gli organi di amministrazione, direzione e controllo;</p> <p>iii. se sono applicati controlli e procedure dedicati alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità e, in caso affermativo, in che modo sono integrati con altre funzioni interne; e</p> <p>d) il modo in cui gli organi di amministrazione, direzione e controllo e l'alta dirigenza controllano la definizione degli obiettivi connessi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti, e i progressi compiuti nel loro conseguimento.</p>	Sez. GOV-1: <i>Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo</i> (p. 108 – 117 RFA)
ESRS 2	Par. 24 richiede di indicare il modo in cui gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono informati in merito alle questioni di sostenibilità e come tali questioni sono state affrontate durante il periodo di riferimento.	Sez. GOV-2: <i>Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate</i> (p. 117 – 120 RFA)
ESRS 2	<p>Par. 26 richiede in particolare di divulgare le informazioni seguenti:</p> <p>a) se, da chi e con che frequenza gli organi di amministrazione, direzione e controllo, e i rispettivi comitati, sono informati in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti, l'attuazione del dovere di diligenza nonché i risultati e l'efficacia delle politiche, delle azioni, delle metriche e degli obiettivi adottati per affrontarli;</p> <p>b) in che modo gli organi di amministrazione, direzione e controllo tengono conto degli impatti, dei rischi e delle opportunità nel controllare la strategia dell'impresa, le sue decisioni in merito a operazioni importanti, nonché il suo processo di gestione del rischio, e se ha preso in considerazione compromessi associati a detti impatti, rischi e opportunità; e</p> <p>c) un elenco degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti affrontati dagli organi di amministrazione, direzione e controllo durante il periodo di riferimento.</p>	<p>Sez. GOV-2: <i>Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate</i> (p. 117 – 120 RFA)</p> <p>Sez. IRO-1 <i>Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti del presente principio</i> (p. 140 – 142 RFA)</p> <p>Tabella Sez. SBM-2 <i>Interessi e opinioni dei portatori di interessi</i> (p. 129 – 132 RFA)</p>

# RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E GLI ALTRI STAKEHOLDER RILEVANTI



## Accesso alle informazioni

La Società ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito *internet* nella quale sono state messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri Azionisti e ha creato una funzione aziendale per gestire i rapporti con gli investitori nominando un *Investor Relations Manager*.

L'attività informativa nei rapporti con gli investitori è assicurata anche attraverso la messa a disposizione della documentazione societaria maggiormente rilevante, in modo tempestivo e con continuità, sul sito *internet* della Società <https://group.ferragamo.com>.

Gli Azionisti, tramite il sito *internet* (disponibile nella versione italiana e inglese), potranno consultare tutti i comunicati stampa diffusi al mercato, la documentazione contabile periodica della Società approvata dai competenti organi sociali (bilancio d'esercizio e consolidato; relazione semestrale; relazioni trimestrali), le presentazioni distribuite in occasione delle *conference call* trimestrali con gli investitori istituzionali, gli analisti e la comunità finanziaria, la documentazione predisposta per le Assemblee dei Soci, le comunicazioni in materia di *internal dealing*, la Relazione sul sistema di *corporate governance*, ed ogni altro documento la cui pubblicazione sul sito *internet* sia prevista da norme applicabili.

## Dialogo con gli azionisti

In conformità con quanto raccomandato dal Codice CG, e avendo ritenuto conforme ad un proprio specifico interesse (oltre che ad un dovere nei confronti del mercato) instaurare e mantenere con gli investitori istituzionali, gli analisti finanziari, nonché con la generalità degli Azionisti, un dialogo trasparente e continuativo, nel pieno rispetto del principio di parità di trattamento tra gli Azionisti, che risponda a criteri di veridicità, tempestività, chiarezza, coerenza, completezza e simmetria informativa – in data 8 marzo 2022 - il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, su proposta del Presidente, l'*Engagement Policy di Ferragamo*, formulata d'intesa con l'Amministratore Delegato.

Al sensi dell'*Engagement Policy*, predisposta anche tenendo conto delle politiche di *engagement* adottate da investitori istituzionali e dai gestori degli attivi in ottemperanza alla Raccomandazione 3 del Codice CG, il dialogo è fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli ed è volto a favorire una informazione tempestiva e trasparente sul generale andamento della Società, anche in riferimento al *purpose* aziendale, come pure ad acquisire opinioni e proposte, in un'ottica costruttiva, nonché a consentire un esercizio consapevole dei rispettivi diritti.

I soggetti coinvolti nel processo di gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti e degli altri *stakeholder* rilevanti sono:

- i) il Consiglio di Amministrazione il quale, tra le altre cose, promuove lo sviluppo ed il mantenimento di forme di dialogo trasparenti e continuative con la generalità degli Azionisti. All'interno dello stesso, si segnala il ruolo del Presidente, che promuove e dà impulso alle attività di competenza del Consiglio, tiene aggiornato quest'ultimo sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo e può anche parteciparvi tenuto conto dello specifico argomento. All'Amministratore al riguardo delegato è invece affidato il compito di adoperarsi attivamente, anche per il tramite della Funzione *Investor Relations*, per instaurare il dialogo con gli Azionisti, gli investitori istituzionali e gli altri *stakeholder* rilevanti della Società; e
- ii) la Funzione *Investor Relations*, la quale è deputata all'interazione continuativa con gli investitori istituzionali, gli analisti finanziari, nonché con la generalità degli Azionisti.

Formano oggetto del dialogo le tematiche di competenza consiliare, tra cui in particolare: strategie aziendali, prospettive e dinamiche economico-finanziarie, *corporate governance*, politiche di remunerazione, sostenibilità e tematiche ambientali, sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Per quanto concerne i tempi e le modalità del dialogo, l'attività informativa è assicurata attraverso la messa a disposizione, sul sito *internet* della Società, in maniera tempestiva e con continuità, delle informazioni che rivestono rilievo per gli investitori istituzionali, gli analisti finanziari, nonché per la generalità degli Azionisti. Per quanto riguarda il processo di ingaggio proattivo e reattivo degli Azionisti e degli investitori istituzionali è previsto nel corso dell'esercizio lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) incontri e *conference call* con analisti/investitori istituzionali sull'andamento e sui risultati della Società;

- b) l'invio alla *mailing list* di analisti/investitori istituzionali dei "save the date" relativi alle *conference call* trimestrali, dei comunicati stampa più rilevanti e della presentazione trimestrale;
- c) la partecipazione a *roadshow*, conferenze (solitamente di settore), fisiche o virtuali, con incontri *one-to-one* o di gruppo con Azionisti/investitori istituzionali.

L'Assemblea dei Soci rappresenta, poi, un momento istituzionale di confronto privilegiato con gli Azionisti.

Nel corso del 2025, la Funzione *Investor Relations* ha tenuto 25 incontri di dialogo (*call*, incontri virtuali e fisici) con 34 investitori, tra cui due incontri con un gruppo di 10 investitori ciascuno. A 4 di queste interazioni è stato presente anche il *Top Management*. Le interazioni hanno riguardato le strategie del Gruppo e i potenziali impatti del contesto geopolitico e macroeconomico sull'andamento del Gruppo. Il testo integrale della *Engagement Policy* adottata dalla Società è disponibile sul sito *internet* <https://group.ferragamo.com/it/governance/corporate-governance/engagement-policy>.

Si segnala, con riguardo a quanto previsto dalla Raccomandazione contenuta nella Lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 18 dicembre 2025 relativamente all'invito ad adottare, nel corso dell'esercizio 2026, una politica di dialogo con gli altri *stakeholder* rilevanti per la Società (unita o separata dalla politica rivolta alla generalità degli azionisti), che la Società ha intrapreso alcune iniziative volte a definire i contenuti di tale politica. Per maggiori informazioni al riguardo si rinvia al successivo capitolo 16 (*Considerazioni sulla Lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance*).

## 12-bis Informazioni relative al dialogo con gli azionisti e gli altri *stakeholder* rilevanti incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità

La tabella di seguito riportata elenca le informazioni relative al dialogo con gli azionisti e gli altri *stakeholder* rilevanti incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità con l'indicazione della sezione della stessa Rendicontazione di Sostenibilità nella quale sono contenute.

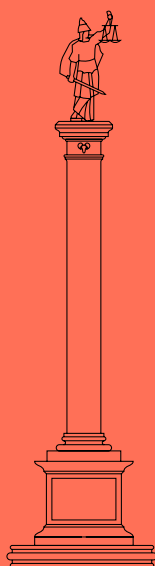
### Reporting in materia di Sostenibilità

ESRS	Informativa dovuta	Riferimento alla corrispondente sezione della Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS 2	Par. 43 richiede di indicare le modalità con cui si tiene conto degli interessi e delle opinioni dei portatori di interessi nella strategia e nel modello aziendale.	
ESRS 2	Par. 45 richiede in particolare di divulgare una descrizione sintetica di quanto segue: a) il coinvolgimento dei portatori di interessi, tra cui: i. i principali portatori di interessi dell'impresa; ii. se esiste un loro coinvolgimento e per quali categorie di portatori di interessi; iii. come è organizzato; iv. con quale finalità; e v. in che modo l'impresa tiene conto del risultato; b) la comprensione da parte dell'impresa degli interessi e delle opinioni dei principali portatori di interessi in quanto collegati alla strategia e al modello aziendale dell'impresa, nella misura in cui sono stati analizzati nel corso del processo di dovere di diligenza dell'impresa e/o del processo di valutazione della rilevanza; c) se del caso, modifiche alla sua strategia e/o al suo modello aziendale, tra cui: i. il modo in cui l'impresa ha modificato o prevede di modificare la propria strategia e/o il modello aziendale per tenere conto degli interessi e delle opinioni dei portatori di interessi; ii. eventuali ulteriori misure in corso di pianificazione e il calendario previsto; e iii. se è probabile che tali misure modifichino il rapporto con i portatori di interessi e le loro opinioni; e d) se e in che modo gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono informati in merito alle opinioni e agli interessi dei portatori di interessi coinvolti per quanto riguarda gli impatti dell'impresa legati alla sostenibilità.	Sez. SBM-2: <i>Interessi e opinioni dei portatori di interessi</i> (p. 129 – 132 RFA)

CAPITOLO TREDICI

# ASSEMBLEE

(EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L) E COMMA 2, LETTERA C), TUF)



L'Assemblea dei Soci della Società si riunisce in sede ordinaria e straordinaria ai sensi di legge e dello Statuto e, quando regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo Statuto, vincolano e obbligano tutti gli Azionisti, ancorché non intervenuti, astenuti o dissenzienti.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto l'Assemblea deve essere convocata dal Consiglio almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro 180 giorni qualora la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato o qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società. In tale ipotesi l'organo amministrativo è tenuto a segnalare le ragioni della dilazione nella propria relazione predisposta ai sensi dell'art. 2428 c.c.

L'Assemblea è inoltre convocata dal Consiglio ogniqualvolta lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla legge, ovvero, previa comunicazione scritta al Presidente del Cda, dal Collegio Sindacale o da almeno due dei suoi membri, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge. Nei casi, nelle forme e nei termini previsti dalla normativa vigente, i soci che, da soli o congiuntamente ad altri, dispongano dei *quorum* stabiliti dalla legge hanno diritto di chiedere la convocazione dell'Assemblea e l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in sede assembleare. Si prevede infine la convocazione negli altri casi previsti dalla legge.

L'Assemblea è convocata secondo i termini e le modalità fissate dalla legge e dalle norme regolamentari in materia di volta in volta applicabili. Nell'avviso di convocazione devono essere indicati il giorno, l'ora, il luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare, nonché le altre informazioni e menzioni eventualmente richieste dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti.

L'Assemblea si svolge in un'unica convocazione, applicandosi in tal caso i *quorum* costitutivi e deliberativi stabiliti dalla legge per tale ipotesi, salvo che l'avviso di convocazione non preveda, oltre alla prima, anche le date delle eventuali convocazioni successive, ivi inclusa un'eventuale terza convocazione.

L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, delibera sulle materie ad essa attribuite dalla legge e dallo Statuto.

In deroga alla regola generale per cui ogni azione dà diritto ad un voto, ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, in conformità all'articolo 127-*quinquies* del TUF, ciascuna azione dà diritto a voto doppio (e dunque a due voti per ogni azione) ove siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni: (a) l'azione sia appartenuta allo stesso soggetto, in virtù di un diritto reale legittimante l'esercizio del diritto di voto (piena proprietà con diritto di voto o nuda proprietà con diritto di voto o usufrutto con diritto di voto) per il Periodo continuativo di almeno ventiquattro mesi; (b) la ricorrenza del presupposto sub (a) sia attestata dall'iscrizione continuativa per il Periodo nell'Elenco Speciale. Alla data della Relazione il numero delle azioni con diritto alla maggiorazione è pari a n. 108.784.420 (due diritti di voto per ciascuna azione) su un totale di 168.790.000 azioni, quindi con una variazione dei diritti di voto complessivi da 168.790.000 a 277.574.420. Ai sensi dell'articolo 127-*quinquies*, comma 8, del TUF la maggiorazione del diritto di voto si computa per la determinazione dei *quorum* costitutivi e deliberativi dell'Assemblea dei Soci.

Alla data della Relazione la Società detiene n. 3.113.302 Azioni proprie, pari al 1,845% del capitale sociale, per le quali ai sensi di legge il diritto di voto è sospeso. Dette azioni sono computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea, ma non ai fini del calcolo della maggioranza richiesta per l'approvazione delle deliberazioni all'ordine del giorno.

Possono intervenire e votare in Assemblea gli aventi diritto al voto, sempre che: i) gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge; ii) la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società, presso la sede legale, ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

L'articolo 16 del Regolamento Assembleare della Società (si veda di seguito nel presente paragrafo per maggiori informazioni in merito al Regolamento Assembleare) prevede la possibilità per ogni Socio di chiedere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione, chiedendo informazioni e formulando eventuali proposte attinenti agli stessi.

I soggetti legittimati a partecipare e votare possono farsi rappresentare da altra persona, fisica o giuridica, anche non Socio, mediante delega scritta nei casi e nei limiti previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari applicabili. La delega potrà essere notificata per via elettronica mediante posta elettronica certificata o utilizzo di apposita sezione del sito *internet* della Società e con le altre modalità di notifica eventualmente previste nell'avviso di convocazione, in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Il voto può essere espresso anche per corrispondenza ed è esercitato secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, nel rispetto delle disposizioni normative applicabili.

Per il diritto degli Azionisti di porre domande sulle materie all'ordine del giorno, si veda la successiva sezione del presente paragrafo.

**In data 16 aprile 2025 l'Assemblea dei Soci, in seduta straordinaria, ha approvato alcune modifiche agli articoli 21, 22 e 32 dello Statuto Sociale per: (i) introdurre la possibilità di nominare anche più di un Vice Presidente; (ii) introdurre la possibilità di nominare un dirigente diverso dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per l'attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5-ter, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Nel dettaglio:**

a) la modifica dell'art. 21 dello Statuto Sociale è stata volta a prevedere nel testo statutario la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di nominare, fra i suoi membri, anche più di un Vice Presidente nell'ottica di rafforzare i presidi posti a garanzia del corretto svolgimento delle sedute consiliari, per il caso in cui il Presidente si trovasse nell'impossibilità di svolgere le proprie funzioni, prevedendo altresì che, qualora vi siano più Vice Presidenti, preceda quello con maggiore anzianità di carica o, in subordine, con maggiore anzianità di età;

b) la modifica dell'art. 22 dello Statuto Sociale è stata volta a raccordarne il testo con quello aggiornato della clausola 21, come indicato nel precedente paragrafo a), prevedendo che le riunioni del Consiglio di Amministrazione, in caso di assenza o impedimento del Presidente, qualora vi siano più Vice Presidenti, siano presiedute dal più anziano per carica o, in subordine, per età ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dall'amministratore più anziano per carica o, in subordine, per età;

c) la modifica dell'art. 32 dello Statuto Sociale è stata volta a prevedere – accanto alla disciplina della figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis del TUF - la facoltà per il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale, e con l'ordinaria maggioranza prevista nello Statuto, di nominare per il futuro un dirigente che attesti la rendicontazione di sostenibilità diverso dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. In tal modo l'attuale clausola statutaria è allineata alla previsione di cui all'art. 154-bis, co. 5-ter, del TUF, garantendo al Consiglio di Amministrazione maggiore flessibilità nella definizione della *governance* e della struttura organizzativa del sistema di controllo interno della Società relativo all'Informativa di Sostenibilità. In assenza di tale facoltà il Consiglio di Amministrazione sarebbe tenuto a confermare il conferimento dell'incarico di attestazione dell'Informativa di Sostenibilità in capo al Dirigente Preposto, in conformità a quanto previsto dalla normativa e dallo Statuto sociale vigente. Infatti, il D. Lgs. 125/2024 di attuazione della CSRD, mediante l'introduzione, all'art. 154-bis del TUF, del nuovo comma 5-ter, contempla la facoltà - per gli emittenti soggetti agli obblighi in materia di rendicontazione di sostenibilità - di prevedere in statuto che l'attestazione sulla conformità della rendicontazione alle norme del Decreto sia resa dal Dirigente Preposto o *"da un dirigente diverso dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dotato di specifiche competenze in materia di rendicontazione di sostenibilità, nominato, previo parere obbligatorio dell'organo di controllo, secondo le modalità e nel rispetto dei requisiti di professionalità previsti dallo statuto"*.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari è disciplinato dalla legge e dallo Statuto. Per agevolare e facilitare lo svolgimento delle adunanze assembleari, l'Assemblea ha approvato in data 30 marzo 2011 un apposito regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee in sede ordinaria e straordinaria, garantendo il diritto di ciascun Azionista a prendere la parola sugli argomenti in discussione. In data 26 novembre 2024, l'Assemblea dei soci, in seduta ordinaria, ha approvato il nuovo Regolamento Assembleare della Società, le cui principali modifiche riguardano:

- la previsione del Rappresentante Designato in Via Esclusiva.

In aggiunta alle disposizioni che già disciplinano l'Assemblea in presenza, è stato espressamente previsto che, ove indicato nell'avviso di convocazione in conformità alla legge e/o alle disposizioni regolamentari pro tempore vigenti, l'intervento e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea da parte dei legittimati avvengano esclusivamente mediante conferimento di delega o sub-delega di voto al Rappresentante Designato dalla Società, con la precisazione che in tale eventualità non troveranno applicazione gli articoli del Regolamento che disciplinano le modalità di partecipazione e intervento in presenza fisica degli azionisti. A tale scopo sono state altresì: a. precisate le modalità di identificazione personale e di verifica di legittimazione all'intervento in caso di Assemblea fisica e in caso di ricorso al Rappresentante Designato in Via Esclusiva; b. disciplinate le modalità di collegamento del Rappresentante Designato in Via Esclusiva all'Assemblea; c. disciplinate le modalità di verbalizzazione degli interventi in caso di ricorso al Rappresentante Designato in Via Esclusiva, fermo restando che in tale caso non è consentita la presentazione di proposte di deliberazione in Assemblea e il diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno potrà essere esercitato unicamente prima dell'Assemblea, secondo le modalità e le tempistiche previste dall'avviso di convocazione e in conformità alle disposizioni di legge o regolamentari pro tempore vigenti; d. disciplinate le ipotesi di interruzione, temporanea o permanente, dei lavori assembleari ove questi si tengano mediante ricorso al Rappresentante Designato in Via Esclusiva;

- l'utilizzo degli attuali mezzi tecnologici.

Sono state disciplinate: a. le modalità di identificazione personale e di verifica di legittimazione all'intervento qualora l'Assemblea si tenga mediante mezzi di teleconferenza o videoconferenza; b. la modalità di rilevazione dei voti espressi mediante apparecchiature elettroniche comportanti l'utilizzo di tessere magnetiche o di altri dispositivi elettronici; c. il caso di interruzione, temporanea o permanente, dei lavori assembleari ove questi si tengano mediante mezzi di teleconferenza o videoconferenza;

- il carattere operativo e formale/stilistico.

Sono stati precisati i seguenti aspetti: a. le modalità di partecipazione di Consiglieri e Sindaci all'Assemblea nonché le facoltà del Presidente in relazione alle modalità di ammissione degli invitati; b. le modalità di verbalizzazione degli interventi e i soggetti preposti a tale attività; c. alcuni aspetti relativi alle modalità di tenuta della discussione e al corretto, regolare e ordinato svolgimento dell'Assemblea; d. alcuni aspetti relativi alle modalità di votazione; e. alcuni elementi di carattere formale (a titolo esemplificativo, è stata aggiornata la denominazione della Società ed è stato inserito il richiamo ai rappresentanti per delega dei soggetti legittimati, anche in caso di Assemblea fisica). Il regolamento, come aggiornato dall'Assemblea degli Azionisti del 26 novembre 2024, è disponibile sul sito <https://group.ferragamo.com/it/governance/assemblea-degli-azionisti>.

\* \* \*

Ai sensi dell'art. 127-ter del TUF gli Azionisti possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno, anche prima dell'Assemblea, mediante invio all'indirizzo di posta elettronica certificata [salvatore.ferragamo@legalmail.it](mailto:salvatore.ferragamo@legalmail.it) secondo le modalità previste di volta in volta nell'avviso di convocazione. L'esercizio del diritto si intende validamente effettuato solo se accompagnato dalla certificazione dell'intermediario comprovante la qualità di Socio, salvo che alla Società non sia già pervenuta la comunicazione dell'intermediario necessaria per la partecipazione all'Assemblea.

\* \* \*

**Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto Sociale, per come modificato dall'Assemblea dei soci tenutasi in data 26 novembre 2024, in occasione delle Assemblee tenutasi in data 16 aprile 2025 a coloro ai quali spettava il diritto di voto è stato consentito l'intervento esclusivamente per il tramite del rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF. In deroga all'art. 135-undecies TUF, è stata altresì prevista la possibilità di conferire al Rappresentante Designato anche deleghe o sub-deleghe ai sensi dell'art. 135-novies del TUF. Ai sensi della medesima disposizione, tutti gli Amministratori ed i Sindaci in carica sono intervenuti mediante mezzi di comunicazione a distanza che ne garantissero l'identificazione, salve le assenze debitamente giustificate, come da verbale dell'Assemblea pubblicato ai sensi di legge e di regolamento.**

Per maggiori informazioni al riguardo e circa l'intervento in Assemblea dei soggetti legittimati diversi da coloro ai quali spetta il diritto di voto (es. i componenti degli organi sociali, il segretario incaricato, il Rappresentante Designato e i rap-

presentanti della società di revisione) si rinvia alla documentazione messa a disposizione sul sito aziendale <https://group.ferragamo.com/it/governance/assemblea-degli-azionisti>.

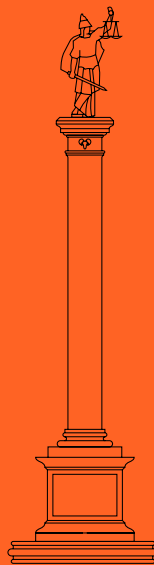
\* \* \*

Si segnala che nel corso dell'Esercizio, in coerenza con i movimenti del titolo azionario, si sono verificate significative variazioni nella capitalizzazione di mercato dell'Emittente, mentre la composizione della compagine azionaria di controllo è rimasta sostanzialmente invariata.

CAPITOLO QUATTORDICI

# ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

(EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), SECONDA PARTE, TUF)



Dal 2016 la Società ha implementato quale strumento di potenziamento del sistema di controllo interno un meccanismo di *whistleblowing*, ovvero un canale specifico di segnalazione di eventuali irregolarità o violazioni di norme o procedure da parte dei dipendenti dell'intero Gruppo.

Per monitorare e gestire le segnalazioni è stato inoltre creato un Comitato Etico che, alla data della Relazione, ha una composizione collegiale e ne sono membri l'*Internal Audit Director*, il *Chief People Officer*, il *Group General Counsel* e il *Chief Product Officer*. Al riguardo si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare la *Group Whistleblowing Policy* ed il regolamento del Comitato Etico in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 23/2024 di attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 in data 6 luglio 2023 e, da ultimo, in data 20 dicembre 2023.

Dal 2017 la Società ha adottato una *Policy* Anticorruzione applicabile ai dipendenti e a tutti coloro che operano in nome e per conto delle società del Gruppo, al fine di individuare e prevenire ogni fenomeno corruttivo.

Dal 2018 la Società ha altresì adottato il Codice di Condotta Fornitori contenente i principi etici e le regole di comportamento che si aggiungono alle disposizioni legali, regolamentari e procedurali che devono caratterizzare le relazioni commerciali tra il Gruppo e i suoi *partner*.

In data 18 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'*Inclusion Policy*, da ultimo aggiornata in data 14 novembre 2024, che sancisce l'impegno del Gruppo nella promozione e tutela dei valori di inclusione nello svolgimento di tutte le attività aziendali.

La Società, inoltre, in linea con le disposizioni del Codice Etico, applica la Politica SA8000 con l'obiettivo di raggiungere i più elevati *standard* etici e di sviluppo sostenibile del *business* e a tal fine ha anche formalizzato il proprio impegno per il rispetto dei minori di età adottando la Politica per il contrasto al lavoro minorile.

In data 7 settembre 2021, il Cda ha approvato la *Global Tax Strategy* del Gruppo Ferragamo e la Strategia Fiscale della Società. La strategia fiscale di Gruppo si ispira ai principi del Codice Etico, definisce gli obiettivi e i valori adottati nella gestione della variabile fiscale, unitamente alle linee di condotta per concretizzarne l'attuazione, ed è volta a promuovere la diffusione di valori di onestà, integrità e osservanza della normativa tributaria favorendo, in tal modo, lo sviluppo di comportamenti collaborativi e trasparenti nei confronti delle autorità fiscali locali e dei terzi. Si segnala inoltre che nel mese di ottobre 2023 la Società è stata ammessa al regime di adempimento collaborativo ai sensi del decreto legislativo del 5 agosto 2015, n. 128, con decorrenza dal periodo di imposta 2022. L'ammissione al regime è stata preceduta dalla verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate dell'adeguatezza della *governance* fiscale adottata dalla Società e del sistema di controllo interno per la rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale, denominato *Tax Control Framework* (TCF).

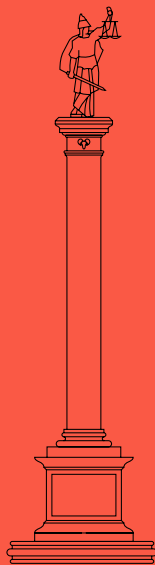
In data 6 marzo 2024, il Cda ha approvato la Relazione Annuale del *Tax Control Framework*, un documento contenente le informazioni di sintesi in merito allo stato di avanzamento del TCF e all'avvio della procedura di adempimento collaborativo, e il Manuale operativo delle attività di monitoraggio del *Tax Control Framework*, che ha l'obiettivo di disciplinare attività, ruoli e responsabilità per il monitoraggio del TCF. Inoltre, in data 1° agosto 2024, il Cda ha approvato il *Tax Compliance Model*, un documento che nell'ambito del TCF, definisce le linee guida organizzative e di *governance*, a cui le funzioni aziendali della Società dovranno attenersi per garantire la corretta gestione del rischio fiscale, e la *Policy* per la Gestione del Rischio Interpretativo, un documento che disciplina le modalità di rilevazione e misurazione di tali rischi e la relativa assunzione delle pertinenti scelte secondo un percorso di escalation decisionale, correlato alla magnitudine del rischio.

**A tale riguardo si rammenta che in data 13 novembre 2025 il Cda ha approvato un aggiornamento della *Policy* per la gestione del rischio interpretativo e del *Tax Compliance Model*, con l'obiettivo precipuo di integrare il processo di escalation decisionale, esplicitando l'impegno della Società a comunicare all'Autorità, pur nei casi in cui la soglia di materialità non sia superata, l'intenzione di adottare una posizione interpretativa difforme dalle prassi applicative in essere. Inoltre, allo scopo di precisare la natura transitoria dell'attuale *governance* del *Tax Control Framework*<sup>32</sup>, è stata inserita apposita nota nel *Tax Compliance Model*.**

<sup>32</sup> Con decorrenza dalla data del 29 settembre 2025 al dott. Paolo La Morgia, già *Group Planning & Control, Risk Director and Tax Risk Officer* della Società, in conseguenza delle dimissioni rassegnate dal dott. Pierre La Tour con efficacia dal 26 settembre 2025, sono stati attribuiti anche i ruoli di *Group Chief Financial Officer* e Dirigente Preposto ai documenti contabili e alla sostenibilità *ad interim*.

Inoltre, in data 31 luglio 2025 la Società ha aggiornato il proprio *Modern Slavery Statement* in relazione all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, il quale descrive le misure adottate dal Gruppo Ferragamo per assicurare la prevenzione di ogni forma di "schiavitù moderna, lavoro forzato e traffico di esseri umani" al proprio interno e nella propria catena di fornitura, come richiesto dalla legge del Regno Unito *Modern Slavery Act 2015 - Section 54*, dal California *Transparency in Supply Chains Act of 2010* (SB 657) e dall'*Australian Modern Slavery Act* (No. 153) 2018 e, con decorrenza dal 2024, in via volontaria, anche ai sensi del *Canadian Fighting Against Forced Labour and Child Labour in Supply Chains Act 2023*, che descrive le misure implementate dalla Società per assicurare la prevenzione di ogni forma di "schiavitù moderna, lavoro forzato e traffico di esseri umani" al proprio interno e nella propria catena di fornitura.

# CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO



# Principali cambiamenti organizzativi occorsi nel 2025 e nei primi mesi del 2026

## Tra i principali cambiamenti organizzativi occorsi nel 2025:

- in data 30 gennaio 2025 il Consiglio di Amministrazione:
  - ha approvato la Procedura per la redazione, approvazione, pubblicazione e deposito dell'Informativa di Sostenibilità ed il Regolamento inerente compiti e funzioni del Dirigente Preposto all'Informativa di Sostenibilità, rivedendo conseguentemente l'organizzazione; e
  - ha approvato la *policy Enterprise Risk Management Framework*.
- In data 3 febbraio 2025 la Società e il Dott. Marco Gobbetti hanno raggiunto un accordo per la risoluzione consensuale dei rapporti di lavoro e di amministrazione con effetto dalla data di approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2024, il 6 marzo 2025.
- In data 6 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione:
  - ha approvato la redistribuzione dei poteri esecutivi già attribuiti al Consigliere Marco Gobbetti al Presidente Esecutivo e ai Consiglieri Giacomo Ferragamo ed Ernesto Greco. Inoltre, è stato confermato il supporto al Presidente Esecutivo da parte di un comitato consultivo di presidenza per la transizione composto da esperti con consolidata esperienza nel settore che hanno già operato con ruoli apicali all'interno della Società (i.e.: Giacomo Ferragamo, Ernesto Greco e Michele Norsa in qualità di *Chairman Special Advisor*) - per consolidare la nuova fase di sviluppo sostenibile dei valori fondanti del *Brand* partendo dal lavoro svolto fino ad adesso con l'obiettivo di passare ad una nuova fase nel processo di rinnovamento, accelerarne l'implementazione e rafforzarne il fondamentale legame con l'*heritage* del Marchio;
  - ha nominato la Consigliera Patrizia Michela Giangualiano quale *Lead Independent Director* della Società ai sensi della Raccomandazione n. 13 del Codice CG e dell'art. 5 del Regolamento del Consiglio di Amministrazione.
- In data 16 aprile 2025 l'Assemblea degli Azionisti ha:
  - su proposta dell'azionista di controllo Ferragamo Finanziaria S.p.A., a modifica di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2024, rideterminato in 9 (nove) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica (rispetto ai 10 precedenti);
  - deliberato di modificare: a) l'art. 21 dello Statuto sociale al fine di: i) introdurre la possibilità per il Consiglio di Amministrazione di nominare anche più di un Vice Presidente; e ii) determinare i criteri di precedenza qualora siano effettivamente nominati più Vice Presidenti; b) l'art. 22 dello Statuto sociale, al fine di raccordarne il testo con il nuovo testo dell'art. 21 come sopra approvato, inserendo in tale ottica anche nell'art. 22 dello Statuto sociale i criteri di precedenza da applicare per l'attribuzione della presidenza delle riunioni consiliari, in caso di impedimento o assenza del Presidente, qualora siano stati nominati più Vice Presidenti; c) l'art. 32 dello Statuto sociale al fine di allinearne la clausola alla previsione di cui all'art. 154-bis, comma 5-ter del TUF, introdotta dal D. Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 di attuazione della direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 ("CSRD") e, quindi, introducendo nel testo statutario la facoltà per il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale, di nominare per il futuro un dirigente, diverso dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che attesti la rendicontazione di sostenibilità.

- In data 16 aprile 2025 il Consiglio di Amministrazione:
  - in seguito alla rinuncia alla carica di componente effettivo e Presidente dell'OdV comunicata dal dott. Andrea Balelli in data 15 aprile 2025 con efficacia dal 16 aprile 2025, ha nominato quale nuovo membro dell'OdV l'avv. Carlo Longari con decorrenza da pari data, conferendogli altresì l'incarico di Presidente di tale organo. In tale sede sono stati altresì confermati quali componenti effettivi dell'OdV l'avv. Paola Caramella ed il dott. Giovanni Crostarosa Guicciardi nonché i compensi già deliberati dal Cda in data 26 aprile 2023;
  - in conseguenza delle deliberazioni assunte in pari data dall'Assemblea dei soci in seduta straordinaria circa le modifiche statutarie che hanno introdotto, tra l'altro, la possibilità per il Cda di nominare anche più di un Vice Presidente, ha approvato il relativo adeguamento del regolamento Cda.
- In data 5 giugno 2025 il Consiglio di Amministrazione ha:
  - approvato un aggiornamento del Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Regolamenti del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Remunerazioni e Nomine.
- In data 16 luglio 2025, il Consiglio di Amministrazione:
  - ha approvato il Modello di *Governance* di Gruppo per l'utilizzo e la gestione dell'Intelligenza Artificiale nonché la relativa *Responsible AI Policy*.
- In data 31 luglio 2025, il Consiglio di Amministrazione:
  - ha accertato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti all'art. 148, comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998 ("TUF"), come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4 TUF, e dal Codice CG, come recepiti ed integrati dall'art. 1 del Regolamento del Consiglio di Amministrazione, in capo alle Consigliere Laura Donnini, Sara Ferrero e Patrizia Michela Giangualiano;
  - ha approvato l'istituzione di un Dipartimento di *Compliance* Qualifica Fornitori all'interno della Funzione *Legal & Compliance* per rafforzare il presidio della filiera produttiva.
- In data 26 novembre 2024 l'Assemblea dei Soci, in seduta straordinaria, ha approvato alcune modifiche agli articoli 12, 13, 14, 20, 22 e 30 dello Statuto e, in seduta ordinaria, il nuovo Regolamento Assembleare. Per un'analisi dettagliata di tali modifiche si fa rinvio al Capitolo 13.
- In data 11 settembre 2025 il Consiglio di Amministrazione:
  - in conseguenza delle dimissioni rassegnate in pari data dal dott. Pierre La Tour dal ruolo di CFO della Società e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e alla Sostenibilità con efficacia dal 26 settembre 2025, ha nominato il dott. Paolo La Morgia quale *Chief Financial Officer (CFO) ad interim*, con decorrenza dal 29 settembre 2025. Al medesimo soggetto è stato altresì attribuito, sempre *ad interim* e con decorrenza dalla medesima data – ai sensi dell'art. 154-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 32 dello Statuto sociale – previo parere favorevole del Collegio Sindacale, l'incarico di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e alla sostenibilità.
- In data 23 ottobre 2025 il Consiglio di Amministrazione:

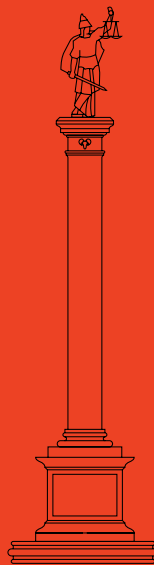
- con il parere favorevole del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2389 c.c., del Comitato Controllo e Rischi in funzione di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Comitato Remunerazioni e Nomine, ha deliberato di sospendere temporaneamente il terzo ciclo (2025–2027) del Piano LTI “*Performance e Restricted Shares 2023–2025*” riservandosi la facoltà di annullare successivamente il predetto terzo ciclo del Piano nell'ipotesi di definizione di un nuovo impianto di incentivazione variabile di lungo termine.

- In data 13 novembre 2025 il Consiglio di Amministrazione:
  - ha approvato l'aggiornamento della *Policy* per la gestione del rischio interpretativo e del *Tax Compliance Model*, entrambi approvati dal Cda in data 1° agosto 2024.
- In data 18 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione:
  - ha deliberato di conferire al Consigliere con deleghe e *Chief Product Officer* Giacomo Ferragamo anche il riporto gerarchico del Direttore Creativo in coerenza con le deleghe già attribuite al primo, anche in un'ottica di più efficace coordinamento.

#### **Tra i principali cambiamenti organizzativi occorsi nei primi mesi del 2026:**

- facendo seguito a quanto già comunicato al mercato in data 3 febbraio e 6 marzo 2025, in data 27 gennaio 2026, come da comunicato stampa diramato al mercato, il Cda ha integrato la composizione del Comitato Consultivo di Presidenza a supporto del Presidente Esecutivo Leonardo Ferragamo – deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 6 marzo 2025 e composto dagli Amministratori con delega Giacomo Ferragamo ed Ernesto Greco ed il *Chairman Special Advisor* Michele Norsa – il Cda ne ha integrato la composizione nominandone membro con effetto immediato la Vice Presidente della Società Angelica Visconti;
- in data 11 marzo 2026, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di annullare definitivamente il Terzo Ciclo (2025 - 2027) del Piano LTI “*Performance e Restricted Shares 2023 - 2025*”, stante la contestuale decisione di sottoporre all'Assemblea dei soci convocata per il prossimo 23 aprile 2026 l'approvazione di un nuovo Piano LTI “*Performance e Restricted Shares*” per il periodo 2026 – 2028.

CONSIDERAZIONI  
SULLA LETTERA  
DEL PRESIDENTE  
DEL COMITATO PER  
LA *CORPORATE*  
*GOVERNANCE*



Nel presente paragrafo si riportano le considerazioni svolte dalla Società sulla Lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 18 dicembre 2025 (di seguito la “**Lettera**”).

La Lettera, anticipata via *e-mail* dagli uffici della Società alla Presidente dei Comitati ed al Collegio Sindacale, è stata dapprima esaminata dal CCR e dal CRN in data 23 gennaio 2026 e successivamente portata all’attenzione del Consiglio di Amministrazione, dove è stata oggetto di ulteriore analisi e discussione, nella riunione del 27 gennaio 2026. A tali incontri ha partecipato, come di consueto, anche il Collegio Sindacale.

Si riportano di seguito le considerazioni in emerse in relazione a ciascuna delle Raccomandazioni del Comitato per il 2026.

\*\*\*\*

Relativamente all’esistenza di previsioni circa possibili erogazioni straordinarie e/o possibili indennità di fine carica per gli amministratori esecutivi nonché alla valutazione dell’adeguatezza delle stesse rispetto al principio di misurabilità raccomandato dal Codice CG, si segnala che la politica in materia di remunerazioni della Società non prevede compensi straordinari non parametrati come elemento strutturale; le componenti variabili sono tutte ricondotte a piani incentivanti formalizzati, approvati *ex ante* e le eventuali eccezioni sono riconducibili a mere finalità di attraction e retention ed è previsto che siano supportate da adeguata informativa. Analogamente, per quanto concerne le indennità di fine carica, la politica in materia di remunerazioni prevede condizioni predeterminate per i trattamenti in caso di cessazione: sono indicati limiti massimi e presupposti applicativi, ed è esclusa ogni automatica corresponsione non giustificata.

Relativamente ad eventuali istanze esplicite presentate su questi temi dagli investitori rilevanti in occasione del voto assembleare sulle politiche e/o durante le occasioni di dialogo extra-assembleare, si evidenzia che la Società non è stata destinataria di espresse richieste al riguardo.

Relativamente all’invito ad adottare, nel corso dell’esercizio 2026, una politica di dialogo con gli altri *stakeholder* rilevanti per la società (unita o separata dalla politica rivolta alla generalità degli azionisti), si evidenzia che - mentre la Società dispone di una *Engagement Policy* approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 8 marzo 2022 per instaurare e mantenere con gli investitori istituzionali, gli analisti finanziari, nonché con la generalità degli azionisti, un dialogo trasparente e continuativo – ad oggi non è stata ancora formalizzata una politica *ad hoc* per il dialogo con gli altri *stakeholder*. Si segnala, tuttavia, che successivamente alla chiusura dell’Esercizio la Società ha avviato le attività preordinate all’adozione di una politica di dialogo con altri *stakeholder* (diversi dagli azionisti) rilevanti per la Società, partendo dalla definizione dei criteri di individuazione di tali categorie.

\* \* \*

11 marzo 2026

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

**Leonardo Ferragamo**

**TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI**

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE					
	N. azioni	N. diritti di voto	% rispetto al c.s.	Quotato / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	168.790.000	277.574.420	100	Euronext Milan	Ogni azione dà diritto ad un voto. In data 20 aprile 2018 è stata introdotta ai sensi dell'art. 127- <i>quinquies</i> del TUF la c.d. maggiorazione del voto, la quale è acquisita al decorrere del periodo minimo di appartenenza di 24 mesi attestata dall'iscrizione continuativa per detto periodo nell'elenco speciale appositamente istituito ed il limite massimo della maggiorazione è pari a due voti per ogni azione. I diritti e gli obblighi degli Azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e ss. c.c., nonché dall'articolo 6 dello Statuto sociale relativamente alla maggiorazione del voto. Alla data della Relazione il numero delle azioni con diritto alla maggiorazione è pari a n. 108.784.420 (due diritti di voto per ciascuna azione) su un totale di 168.790.000 azioni, quindi con una variazione dei diritti di voto complessivi da 168.790.000 a 277.574.420.

**PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE**

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Ferragamo Finanziaria S.p.A.	Ferragamo Finanziaria S.p.A.	54,276	66(*)
Woo Kwong Ching Peter	Majestic Honour Limited	5,986	3,64

(\*) Ferragamo Finanziaria S.p.A. detiene alla data del 31 dicembre 2025 la partecipazione di controllo nel capitale di Salvatore Ferragamo S.p.A. con una quota del 54,276% come da comunicazione della società Ferragamo Finanziaria S.p.A. resa ai sensi del modello 120/A previsto all'interno dell'Allegato 4 del Regolamento Emittenti Consob. Si segnala che Ferragamo Finanziaria S.p.A. ha richiesto l'iscrizione delle azioni ordinarie Salvatore Ferragamo da essa detenute nell'Elenco Speciale istituito dalla Società ai sensi dell'articolo 127-*quinquies*, comma 2, del TUF per beneficiare della maggiorazione del voto, come di seguito indicato:

- in data 2 luglio 2018 n. 86.499.010, pari al 51,246% del capitale sociale della Società; e
- in data 14 gennaio 2019 n. 5.112.800, pari al 3,029% del capitale sociale della Società.

Alla data della Relazione, le quote percentuali sul capitale votante sono quelle indicate nella presente tabella.

**TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Consiglio di Amministrazione													
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (presentatori) (**)	Lista (M/m) (***)	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi (****)	Partecipazione (*****)
Presidente Esecutivo	Ferragamo Leonardo	1953	12/12/1994	23/04/2024	Appr. Bilancio 31/12/2026	Azionisti	M	X				7	12/12
Vicepresidente	Visconti Angelica	1973	20/04/2018	23/04/2024	Appr. Bilancio 31/12/2026	Azionisti	M		X			1	12/12
Amministratore con deleghe	Ferragamo Giacomo	1971	08/03/2018	23/04/2024	Appr. Bilancio 31/12/2026	Azionisti	M	X				2	12/12
Lead Independent Director °	Gianguialano Patrizia Michela	1959	22/04/2021	23/04/2024	Appr. Bilancio 31/12/2026	Azionisti	M		X	X	X	5	12/12
Amministratore	Tombari Umberto	1966	29/06/2011	23/04/2024	Appr. Bilancio 31/12/2026	Azionisti	M		X			2	12/12
Amministratore	Donnini Laura	1963	26/04/2023	23/04/2024	Appr. Bilancio 31/12/2026	Azionisti	m		X	X	X	5	12/12
Amministratore	Ferragamo Niccolò	1991	23/04/2024	23/04/2024	Appr. Bilancio 31/12/2026	Azionisti	M		X				12/12
Amministratore	Ferrero Sara	1969	23/04/2024	23/04/2024	Appr. Bilancio 31/12/2026	Azionisti	M		X	X			12/12
Amministratore con deleghe•	Greco Ernesto	1950	26/11/2024	15/10/2024	Appr. Bilancio 31/12/2026	N/A	N/A	X					12/12
Amministratori cessati durante l'Esercizio													
Amministratore Delegato •	Gobbetti Marco <sup>33</sup>	1958	14/12/2021	23/04/2024	06/03/2025	Azionisti	M	X				5	3/12

Indicare il numero di riunioni svolte durante l'Esercizio: nel corso dell'Esercizio si sono svolte 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 1,0%.

**NOTE**

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

° Questo simbolo indica la *Lead Independent Director* (LID).

(\*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Cda dell'Emittente.

(\*\*) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è stata presentata da Azionisti (indicando "Azionisti") ovvero dal Cda (indicando "Cda").

(\*\*\*) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").

(\*\*\*\*) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla *Corporate Governance* gli incarichi sono indicati per esteso.

(\*\*\*\*\*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del Cda (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

33 Si segnala che in data 3 febbraio 2025 la Società e il dott. Gobbetti hanno raggiunto un accordo per la risoluzione consensuale dei rapporti di lavoro e di amministrazione con effetto dalla data di approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2024, il 6 marzo 2025.

**TABELLA 3: STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Consiglio di Amministrazione		Comitato Controllo e Rischi (avente anche funzioni di Comitato OPC e per la Sostenibilità d'Impresa)		Comitato Remunerazioni e Nomine	
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)
Amministratore indipendente da TUF e da Codice	Gianguialano Patrizia Michela	15/15	P	18/18	P
Amministratore indipendente da TUF e da Codice	Donnini Laura	15/15	M	16/18	M
Amministratore indipendente da TUF e da Codice	Ferrero Sara	15/15	M	15/18	M
N. riunioni svolte durante l'Esercizio:		CCR: 15 (di cui 11 anche in veste di Comitato OPC e 6 anche in veste di Comitato per la Sostenibilità d'Impresa)		CRN: 18 (di cui 8 in veste di Comitato Nomine)	

(\*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(\*\*) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.

**TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) (**)	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio (***)	N. altri incarichi (****)
Presidente	Balelli Andrea	1975	27/04/2017	26/04/2023	Appr. Bilancio 31/12/2025	m	X	14/14	15
Sindaco effettivo	Caramella Paola	1957	11/10/2017	26/04/2023	Appr. Bilancio 31/12/2025	M	X	14/14	2
Sindaco effettivo	Crostarosa Guicciardi Giovanni	1965	08/05/2020	26/04/2023	Appr. Bilancio 31/12/2025	M	X	14/14	24
Sindaco supplente	Coccia Roberto	1976	27/04/2017	26/04/2023	Appr. Bilancio 31/12/2025	m	X	-	-
Sindaco supplente	Donato Antonietta	1959	26/04/2023	26/04/2023	Appr. Bilancio 31/12/2025	M	X	-	-
Sindaci cessati durante l'Esercizio									
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Indicare il numero di riunioni svolte durante l'Esercizio: **19**

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): **1,0%**

**NOTE**

(\*) Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'Emittente.

(\*\*) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m"),

(\*\*\*) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(\*\*\*\*) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito *internet* ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti.